Anno 102 - Numero 43

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.70 - Telex 21.121

LA STAMPA

Martedì 20 Febbraio 1968

Mentre il Paese attende leggi necessarie

Polemiche fatte di niente

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 19 febbraio.

Nessuno oserebbe pensare che una legge saggia e necessaria come quella che riduce la campagna elettorale da settanta a cinquanta giorni possa non giungere in porto. Le ragioni che la consigliano sono evidenti. Tuttavia gli «addetti ai lavori» sono pessimisti. Perché? La risposta è rivelatrice di un costume e del nostro modo astratto di far politica. La maggioranza ha i suoi torti. Solo all'ultimo momento si mobilita in difesa di una legge proposta da più di un anno; e non sembra che metta tutto l'impegno necessario. Ma senza attenuanti è l'atteggiamento dell'opposizione. Essa fa dell'adesione a una cosa sacrosanta la condizione per ottenere altre cose. Queste altre cose, come l'uso equanime dello strumento televisivo, possono essere in parte giuste; ma diventano pretesti sabotatori quando si accompagnano alla pretesa di accordi «globali» sui mezzi, i modi, i metodi della campagna elettorale.

Nessuno, pur se lo volesse, potrebbe pensare, nella concreta situazione italiana, ad un accordo cosiffatto. E il dibattito sulla legge rischia d'essere rallentato fino a che sarà divenuto impossibile approvarla in tempo utile.

A che serva tutto questo non è chiaro. E' chiaro, invece, come divenga possibile. Da troppe parti, giornali, organizzazioni, uomini politici in secondo piano, ci si abbandona ad allarmi ingiustificati e ci si confonde, confondendo l'opinione pubblica e distorcendo la realtà politica, tra fatti veri, processi alle intenzioni e paure eccessive o di comodo. Come la legge per la riduzione della campagna elettorale anche la proposta La Malfa per la continuità dei lavori legislativi del Parlamento hanno bisogno di una intesa preventiva, almeno procedurale, tra maggioranza e opposizione. La Costituzione non consente altra via. Ma questa via è impercorribile: l'accusa di cedimento ai «comunisti» è immancabile; e il panico immediatamente alimentato. I comunisti si trovano a cogliere, a volte, vantaggi non meritati.

Senza merito appaiono come protagonisti di una vicenda cui sono estranei. E' una storia esemplare. Il governo nord-vietnamita decide di inviare a Roma, dal ministro Fanfani, due suoi delegati debitamente qualificati per esporre il proprio punto di vista in rapporto a possibili «ipotesi» di pace. E' di per sé un fatto di grande importanza: per la prima volta ambasciatori qualificati del Nord Vietnam vengono in Occidente a parlare, comunque sia, di pace. Vengono in Italia perché nel '66 l'ambasciatore italiano a Saigon, D'Orlandi, lavorò assiduamente a preparare, attraverso numerosi incontri, una base per i negoziati.

Il ministro Fanfani si garantisce da tutti i lati: informa il Capo dello Stato, chiede l'assenso del Presidente e del vice Presidente del Consiglio, domanda agli Stati Uniti se la cosa interessa. Avutane risposta positiva, chiarisce ad Hanoi che dei colloqui verranno stesi verbali collazionati da trasmettere a Washington e che è esclusa ogni mediazione.

Hanoi accetta. La cosa, che doveva rimanere segreta, viene risaputa; e i comunisti imbastiscono una campagna per accusare il governo italiano d'aver rifiutato un'azione attiva per la pace. L'accusa è infondata, e i comunisti nascondono male la loro delusione: sono rimasti fuori da ogni informazione. Il governo italiano s'è mostrato meno sprovveduto di quanto si desiderasse. Ma, se Washington ringrazia e incoraggia gli altri eventuali contatti, in Italia si levano grida di allarme: si afferma che i comunisti sono stati favoriti e che il governo, o almeno il ministro Fanfani, è stato imprudente. Dalle accuse infondate e dagli allarmi artificiosi si traggono conclusioni gravi: v'è crisi politica, v'è confusione nei partiti e tra i partiti, è in atto il «dialogo» tra cattolici e comunisti che minaccerebbe di sconvolgere la nostra vita civile.

Niente è vero. Anche la storia del «dialogo» è esemplare. Nel dibattito sul Sifar alla Camera il democristiano Piccoli disse ai comunisti di stare attenti al gioco dell'opposizione pregiudiziale: vi sono cose che dovrebbero stare a cuore a tutti, e la Grecia insegna. Questa è la condizione, secondo Piccoli, per una lotta politica meno convulsa e più produttiva. Il Paese, fu detto, ha bisogno che la maggioranza come la minoranza facciano il proprio mestiere rispettando lealmente le regole del gioco democratico. Veniva, in pratica, chiesto e proposto un più leale rapporto tra maggioranza e opposizione. E' passato quasi un mese: quel discorso, interpretato nel modo peggiore, rimane il documento cui costantemente ci si riferisce per affermare che si sta preparando la cosiddetta «repubblica conciliare», coi cattolici d'accordo coi comunisti sotto la protezione della Chiesa. E' la confusione delle lingue. I veri responsabili politici cadono dalle nuvole; ma le paure e gli allarmi fatti circolare li paralizzano.

In realtà, c'è in questa vigilia elettorale, la ripresa di un vecchio gioco che ha le caratteristiche dell'immobilismo. E' il gioco delle evasioni verso pericoli e situazioni inesistenti per sfuggire alla presa dei problemi concreti. I problemi concreti di cui deve esser fatto il «nuovo corso» politico. L'attuale maggioranza è immodificabile, il suo modo d'essere è quello di ogni coalizione, l'esistenza dei partiti è fatta anche di discussioni interne; e non v'è nessun segno di crisi o di cedimenti.

Non si capisce perché le paure e gli allarmi debbano essere utilizzati per concludere che occorre sciogliere subito il Parlamento. Occorre, invece, una spinta energica in favore della legge che riduce il periodo della campagna elettorale. In tal modo non i comunisti ne trarranno vantaggio, ma il Paese: sarà possibile varare qualche altra legge, prima di ogni altra quella della riforma universitaria, già in ritardo; e sarà possibile alla maggioranza, se lo vuole e ne è capace, di presentarsi al corpo elettorale in condizioni da far sperare nella continuità politica e nella stabilità dei governi. Per le leggi che occorrono, non per le passeggiate nelle nuvole.

Michele Tito

Oggi all'esame del Senato

La proposta per ridurre la campagna elettorale

Si chiede di abbreviare il periodo da 70 a 50 giorni - Ma si teme che il tempo da guadagnare se ne vada nella discussione della legge

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Il Senato comincerà domani il dibattito della proposta di legge Giuliana Nenni-Fenoaltea (psu) per la riduzione da 70 a 50 giorni della campagna elettorale. L'approvazione della legge ha per la maggioranza un grande interesse poiché i 20 giorni di lavoro guadagnati dovrebbero consentire al Parlamento di approvare la riforma universitaria. Ma proprio rispetto a questo obiettivo le previsioni di esame della proposta Nenni-Fenoaltea delineano una situazione quasi paradossale. Si rischia, cioè, nel tentativo di guadagnare tempo, di perderne dell'altro, e senza alcun concreto risultato.

La proposta Nenni-Fenoaltea potrebbe infatti essere approvata in un giorno se tutti i gruppi parlamentari fossero d'accordo. Ma l'accordo non esiste, e la maggioranza, in una questione tanto delicata come le elezioni politiche, non intende forzare la situazione facendo pesare il suo peso numerico. Domani martedì, mercoledì e anche giovedì trascorreranno, quindi, in una discussione del tutto accademica, poiché un tentativo di accordo tra maggioranza e opposizione di destra e di sinistra è fissato soltanto per venerdì quando a Palazzo Madama si riunirà la conferenza dei capi-gruppo.

Le opposizioni, dai liberali ai comunisti, hanno fatto sapere di non essere contrarie in linea di principio alla riduzione della durata della campagna elettorale. Esigono però che si facciano anche altre cose, e soprattutto si stipuli un accordo per un diverso uso della televisione e della radio durante la campagna elettorale. Il riferimento alla radio e alla tv è contenuto proprio nella proposta Nenni-Fenoaltea nella quale si osserva che la diffusione di questi mezzi di comunicazione ha profondamente modificato i sistemi della propaganda elettorale. Le opposizioni sostengono che ciò è vero soltanto per il governo e per la maggioranza che dominano sia la radio sia la televisione, mentre le minoranze ricevono da questa mutata situazione soltanto un danno.

Terracini e Ingrao, capi dei parlamentari comunisti, hanno oggi dichiarato che maggioranza e opposizione dovrebbero avere la stessa disponibilità della televisione.

Senza accordo, ha detto Terracini, ci vorranno tra Senato e Camera almeno 15 giorni di discussione. Ancora più drastica la posizione dei liberali. L'on. Bignardi ha detto oggi alla Camera che il bilancio 1968 è l'ultima fatica parlamentare, *«essendo del tutto velleitario il proposito del governo di guadagnare tre settimane per approvare provvedimenti che, per i suoi dissensi interni, non è stato capace di varare in cinque anni»*. **f. d. l.**

Cordiale visita di Saragat all'on. Nenni in clinica

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

(l. f.) Il presidente Saragat s'è recato oggi pomeriggio a far visita all'on. Pietro Nenni nella clinica romana dove il vice presidente del Consiglio è convalescente: l'incontro è stato molto amichevole e i due statisti hanno avuto una cordiale conversazione.

Le condizioni di Nenni, che lunedì scorso fu operato di un adenoma semplice alla prostata, sono state definite ottime dai professori Bracci e Giunchi.

Un portavoce del vice presidente del Consiglio ha detto che quasi sicuramente Nenni verrà dimesso dalla clinica giovedì prossimo, 22 febbraio, e si trasferirà nella sua villetta di Formia per un periodo di riposo.

Anche oggi sono giunti a Nenni parecchi messaggi augurali da dirigenti politici italiani e stranieri e da iscritti al psu.

L'on. Pietro Nenni

Il Capo dello Stato riceve l'on. Tremelloni

Roma, 19 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Palazzo del Quirinale il ministro della Difesa, Tremelloni.

Il ministro ha fatto pervenire al generale Aloia, già capo di Stato Maggiore della Difesa, e al generale Remondino, già capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, un telegramma, a nome suo e a nome del governo, in cui li ringrazia per il loro contributo dato all'esercito italiano e all'aeronautica militare. *(Ansa)*

Dopo il convegno di Parigi fra Kiesinger e De Gaulle

L'Olanda presenta a Londra un nuovo piano per l'Europa

Due giorni di colloqui tra Primi Ministri e ministri degli Esteri dei due Paesi - Il progetto, concordato dall'Aia con il Belgio e il Lussemburgo, prevede una comunità politico-tecnologica estesa a quasi tutto il continente - Negli incontri viene esaminato anche il compromesso franco-tedesco per i rapporti tra Inghilterra e Mec

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 febbraio.

In un altro momento le consultazioni anglo-olandesi cominciate oggi a Londra non avrebbero avuto tanta importanza: l'amicizia fra le due nazioni è profonda, frequenti sono gli scambi d'idee. Ma i due premier, Wilson e De Jong, e i due ministri degli Esteri, Brown e Luns, devono affrontare questa volta un tema delicato e complesso: il futuro non solo dei rapporti Londra-Europa ma dell'Europa stessa. Gli eventi delle ultime settimane hanno prodotto due «piani». Quello del Benelux e quello franco-tedesco. Bisogna studiarli: e forse bisognerà scegliere.

Olandesi e inglesi si sarebbero trovati d'accordo nel valutare con pessimismo l'esito dei colloqui franco-tedeschi. Sia il «tono» stesso delle conversazioni sia le proposte per accrescere i rapporti tra il Mec e i Paesi che aspirano ad entrarvi.

Domani sera, arriverà a Londra il sottosegretario tedesco agli Esteri per gli affari politici, Duckwitz, col compito di spiegare, mercoledì, al Foreign Office, l'esatta natura del piano franco-germanico. Può darsi che i suoi ragguagli rendano più allettante il disegno, ma è improbabile. E i motivi sono facili a individuarsi:

1) Anzitutto, il progetto è pericolosamente vago. Il comunicato, fra l'altro, ripete che si vuole estendere la Comunità all'Inghilterra e ad altri Paesi ma solo quando «saranno nelle effettive condizioni per entrarvi».

2) Il piano — dicono gli inglesi — prevede, al massimo, la creazione di una libera zona commerciale paneuropea, ma continuerebbe ad escludere l'Inghilterra dalle decisioni politiche.

3) De Gaulle resterebbe nella posizione d'impedire, o silurare, eventuali progressi verso un'unione anglo-continentale.

Il «piano Benelux» prevede la graduale creazione di una comunità politico-tecnologica estesa ad abbracciare tutta o quasi l'Europa: si armonizzerebbero le politiche estere, si darebbe avvio a una difesa integrata, si toccherebbero tutti i settori non inclusi nel «Trattato di Roma».

Questi progetti hanno dominato le lunghe conversazioni svoltesi oggi a Downing Street e al Foreign Office. Il primo ministro olandese De Jong e il premier Wilson si sono incontrati stamane, prima da soli, indi con i loro consiglieri. I colloqui proseguivano durante la colazione al n. 10 di Downing Street: erano presenti pure George Brown e Joseph Luns, il cancelliere dello Scacchiere Roy Jenkins, il ministro del Commercio Crosland, il ministro della Tecnologia Wedgwood Benn e il ministro di Stato per gli affari europei Lord Chalfont.

Brown e Luns si ritrovavano nel pomeriggio, al Foreign Office. Le discussioni continueranno domani. De Jong e Luns partiranno mercoledì mattina.

Mario Ciriello

Vivo interesse al Mec per i colloqui di Londra

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 19 febbraio.

(s. d.) La visita del primo ministro olandese De Jong e del ministro degli Esteri Luns a Londra è seguita con grande attenzione a Bruxelles, negli ambienti comunitari. Si tratta di una «visita di Stato», dunque un viaggio ufficiale previsto da tempo, ma il fatto che cade pochi giorni dopo l'accordo franco-tedesco per offrire un «arrangiamento» commerciale alla Gran Bretagna, e pochi giorni prima della riunione dei Sei a Bruxelles, prevista per il 29 febbraio e nel corso della quale dovrebbe appunto essere evocato il problema inglese, rende particolarmente interessanti i colloqui fra gli olandesi e il governo di Londra.

De Jong e Luns sono partiti per Londra annunciando che intendevano trattare «accordi economici» con l'Inghilterra. In realtà l'agenda dei colloqui non prevede accordi commerciali o di altra natura, tali da preoccupare immediatamente le autorità comunitarie: è probabile infatti che olandesi e inglesi raggiungano al più un accordo sanitario per l'esportazioni di bovini. Ma l'Olanda non ha mai nascosto, ora più che mai, l'intenzione di stringere rapporti con Londra, anche al di fuori della Comunità.

E' questo il contenuto del «Piano Benelux», preparato per contrastare i risultati del veto gollista all'ammissione della Gran Bretagna nel Mec, piano che ora si presenta come antitesi dell'accordo franco-tedesco sui rapporti dei Sei con l'Inghilterra. Nei colloqui a porte chiuse tra De Jong, Luns, Wilson, Brown e Lord Chalfont si è oggi senza dubbio discusso delle possibilità di questi rapporti al di fuori della Comunità.

Dopo i risultati del colloquio De Gaulle-Kiesinger, a Bruxelles si è convinti che «il fronte dei cinque» (cioè di Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo), non esiste più: la reazione olandese a questo nuovo stato di cose è la più attesa e la più temuta, perché l'Aia continuando la propria politica di fedeltà a Londra potrebbe provocare una frattura grave in seno alla Comunità, trascinando con sé gli altri due paesi del Benelux. E evidente che gli osservatori europei guardano ugualmente con molto interesse a Roma: la posizione del governo italiano potrebbe far cadere da un lato o dall'altro l'ago della bilancia.

La riunione del 29 febbraio dei Sei a Bruxelles si annuncia perciò di straordinaria importanza: francesi e tedeschi esporranno il proprio piano per mantenere rapporti con l'Inghilterra, senza tuttavia farla entrare nel Mec. Gli olandesi è probabile si schiereranno all'opposizione, sostenendo la necessità di creare in pratica una «comunità parallela» di cui dovrebbe fare parte l'Inghilterra.

Londra, infine, deve far conoscere il proprio punto di vista: finora ufficialmente il governo inglese non ha avuto alcuna reazione agli incontri Kiesinger-De Gaulle.

I consigli di Eisenhower

Johnson con Eisenhower su di un golf-cart a Palm Springs. Il presidente americano dopo avere visitato le basi dalle quali partono le truppe per il Vietnam, si è recato nella residenza dell'ex presidente con il quale ha avuto un lungo colloquio. Al termine dell'incontro i due statisti hanno disputato una partita a golf (Tel. A.P.)

Violento terremoto in tutta la Grecia

Gravi danni nell'isola di Lemno; panico ad Atene

Atene, 19 febbraio.

Una violenta scossa sismica ha colpito questa notte Atene e gran parte della Grecia facendo correre in strada migliaia di persone. Non sono segnalate vittime.

La scossa è avvenuta alle 1 locali (mezzanotte italiana) ed è stata sentita fino ad Alexandropolis nella Grecia settentrionale, 700 chilometri dalla capitale.

Il ministero dei Lavori Pubblici annuncia che forti danni sono stati causati dal terremoto nell'isola di Lemno; per il momento non vengono segnalate vittime. Lemno si trova tra il Monte Athos e l'ingresso dei Dardanelli; ha una superficie di 477 chilometri quadrati ed una popolazione di 25.000 persone circa.

L'epicentro del sisma si trova in mare, tra l'isola di Lemno e l'isola di Ayos Efstatios, a 190 chilometri a Nord-Est di Atene; l'intensità del terremoto è stata pari al numero 7 della scala Richter. (A. P.)

Una scossa tellurica registrata a Napoli

Napoli, 19 febbraio.

Una forte scossa tellurica, il cui epicentro è stato localizzato ad una distanza di mille chilometri in direzione est-sud-est, è stata registrata alle 23,48 dai sismografi dell'osservatorio vesuviano di fisica terrestre di Napoli.

Il fenomeno è stato avvertito nelle zone alte della città.

McNamara: l'Urss potrà avere nel '69 lo stesso numero di missili americani

Tuttavia (secondo il ministro della Difesa) gli Stati Uniti manterranno la supremazia grazie alle «testate nucleari multiple» - Il «New York Times» scrive che entro 18 mesi i russi avranno mille missili intercontinentali (oggi ne hanno 700 contro mille americani)

Washington, 19 febbraio.

Il ministro della Difesa, Robert McNamara, ha rivelato al Congresso che alla metà del 1969 l'Urss potrebbe raggiungere gli Stati Uniti per numero di missili balistici intercontinentali. L'annuncio è stato dato oggi dal Pentagono.

E' la prima volta che il governo americano avanza un'ipotesi circa la data in cui l'Unione Sovietica potrà raggiungere gli S. U. quanto a numero di missili. Al 1° ottobre si calcolava che l'Urss avesse 720 missili terrestri contro i 1054 degli Stati Uniti. Tuttavia McNamara ha fatto notare che l'introduzione di testate nucleari multiple sugli attuali missili americani, darà agli Stati Uniti una superiorità di tre a uno o di quattro a uno sull'Urss.

Il *New York Times* scrive oggi che i russi stanno approntando un numero di basi sufficiente a mettere in stato operativo mille missili intercontinentali entro i prossimi diciotto mesi.

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato: *«Come ha riferito il ministro McNamara al Congresso, al ritmo di sviluppo da noi previsto, riteniamo che per la metà del 1969 i russi potrebbero disporre del nostro stesso numero di missili intercontinentali con basi a terra. Tuttavia i loro missili intercontinentali installati su sommergibili continueranno ad essere in numero inferiore al nostro. E' improbabile che arrivino a disporre di un numero di missili intercontinentali con basi a terra e nel mare pari al nostro, prima della fine del decennio '70».*

McNamara attribuisce attualmente alla Russia la disponibilità di trenta missili balistici installati su sommergibili e capaci di colpire gli Stati Uniti. Gli Stati Uniti dispongono invece di 656 missili di questo tipo.

Tenuto conto delle bombe nucleari installate sui bombardieri strategici, gli Stati Uniti hanno attualmente un totale di circa 4200 testate nucleari, che possono essere indirizzate su bersagli separati; i russi, invece, avrebbero meno di mille testate nucleari dello stesso tipo.

La dichiarazione del Pentagono aggiunge che il rafforzamento missilistico sovietico era previsto da tempo e che quale contromisura si è scelto il ricorso alle testate multiple.

Quale che sia il numero dei missili, nota la dichiarazione, Stati Uniti e Unione Sovietica rimangono fondamentalmente *«nella situazione di reciproca deterrenza che esiste da vari anni. Gli Stati Uniti non permetteranno all'Unione Sovietica di raggiungere una capacità tale da fornire ai dirigenti sovietici un qualsiasi motivo di ritenere che possano trarre vantaggi dal minacciare l'uso di armi nucleari contro gli Stati Uniti o i loro alleati».* *(A. P.)*

Johnson discute con Brosio sulla Nato e sul Vietnam

«L'alleanza atlantica — dice un comunicato — è necessaria alla sicurezza del mondo»

Washington, 19 febbraio.

Il presidente degli Stati Uniti, Johnson e il segretario generale della Nato, Manlio Brosio, si sono incontrati stamane alla Casa Bianca.

Al termine dei colloqui, durati un'ora, è stato diramato un comunicato nel quale si dice che *«i due uomini politici hanno convenuto che la adozione, decisa dai ministri alleati lo scorso dicembre, di un programma costruttivo per l'attuazione dei futuri compiti dell'alleanza, dimostra inequivocabilmente la continua vitalità della Nato. Il presidente Johnson e il segretario della Nato, Brosio, si sono trovati d'accordo sul fatto che gli alleati debbano consultarsi strettamente e frequentemente sulla questione delle relazioni Est-Ovest e il mantenimento di una pace duratura in Europa.*

«I due uomini politici considerano il mantenimento della potenza della Nato, compresi gli impegni americani, necessario per garantire una continua stabilità e sicurezza nella regione nordatlantica. Solo questo potrebbe creare le basi per creare con l'Unione Sovietica la possibilità di una reciproca riduzione degli effettivi militari».

Al termine dell'incontro Brosio ha detto di aver parlato con Johnson anche del Vietnam; su questo argomento il Presidente si era intrattenuto ieri per sei ore con Eisenhower. Il segretario generale della Nato ha inoltre detto che i membri dell'Alleanza *«seguono molto da vicino e con attento interesse il rafforzamento dei russi nel Medio Oriente e nel Mediterraneo».* (A. P.)

Delegato di Hanoi a Mosca in «missione» a Stoccolma

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 febbraio.

(e. c.) Altre proposte di pace saranno avanzate nei prossimi giorni dal Vietnam del Nord? Parte domani per Stoccolma l'ambasciatore nord-vietnamita a Mosca, Nguyen Tho-chan. Il suo viaggio desta grande interesse tra i diplomatici occidentali in Russia.

Nguyen Tho-chan è il coordinatore dell'attività delle rappresentanze nord-vietnamite in Europa e nell'America Latina. Egli occupa la carica di vice ministro degli Esteri, oltre che di ambasciatore, ed è stato mandato a Mosca meno di un anno fa come una specie di «staffetta» del suo governo. Il suo predecessore, Nguyen Van-kinh, che si trovava in Russia dal 1957, non aveva mai goduto di poteri altrettanto ampi.

CRONACA CITTADINA

Risolta la crisi della Giunta

I quattro assessori dc ritirano le dimissioni

Stasera Consiglio comunale - L'ordine del giorno comunista (sfiducia alla Giunta) giudicato improponibile perché contrario agli ordinamenti degli enti locali - Il psu accetta la verifica proposta dalla dc

Il Consiglio comunale si riunisce stasera, a quindici giorni dalla seduta in cui vennero accolte le dimissioni dell'assessore Mina. Altri 4 assessori (Costamagna, Dezani, Dotti e Gouna) si erano dimessi per solidarietà e alcuni avevano espresso critiche al Sindaco. La crisi si è composta domenica nel comitato provinciale dc con un ordine del giorno che ha ottenuto 33 voti favorevoli (dorotei, centristi e fanfaniani) e 5 contrari (sinistra). In seguito all'accordo i quattro assessori hanno inviato ieri mattina al Sindaco una lettera di revoca delle dimissioni e hanno poi partecipato a una riunione di Giunta.

La Giunta doveva decidere se accogliere o no tre ordini del giorno sulla crisi, presentati da pli, pci e psiup, per essere discussi stasera in Consiglio. I comunisti chiedono anche le dimissioni della Giunta. Al termine della riunione il Sindaco ha dichiarato: «*La Giunta ha espresso all'unanimità il parere che gli ordini del giorno presentati sono improponibili*».

Il prof. Grosso ha precisato: «*Il documento presentato dal pli è improponibile perché chiede la presa d'atto di dimissioni che essendo revocate non esistono più. L'ordine del giorno comunista è improponibile in quanto ricalca l'istituto del voto di sfiducia che è del tutto estraneo all'ordinamento degli enti locali*». Ha aggiunto: «*Questi rilievi non sono formali, ma sostanziali: il documento sul quale il Consiglio verifica l'opera amministrativa della Giunta è il bilancio, e il bilancio preventivo '68 è già all'ordine del giorno*».

Nel pomeriggio si era diffusa la voce che i comunisti intendessero raccogliere le firme necessarie (27, cioè un terzo dell'assemblea) per chiedere una convocazione straordinaria del Consiglio con votazione di sfiducia. Queste minacce non hanno modificato le decisioni della Giunta. D'altra parte si osserva che il pci ha 23 consiglieri: anche aggiungendo il rappresentante del psiup mancherebbero ancora tre firme, da cercare tra le destre.

L'ordine del giorno, approvato a maggioranza dal Comitato provinciale dc, rileva come «*la non garantita maggioranza numerica di appoggio alla Giunta sia stata causa di difficoltà nella conduzione amministrativa, frenando l'operatività ed offrendo nel tempo stesso spazio ad iniziative di logoramento dell'opposizione comunista*». Dava atto al Sindaco e alla Giunta delle realizzazioni compiute, ma «*per garantire un vigoroso slancio dell'attività comunale*» riteneva «*indispensabile con il psu una verifica della situazione politico-amministrativa*».

La sinistra dc ha votato contro il documento perché non ne condivide l'impostazione critica per la parte che riguarda l'interpretazione del passato.

A proposito della mancata sicurezza della maggioranza la consigliera Di Pietrantonio (soc. ind.) ha dichiarato: «*Non solo non ho mai impedito che la Giunta sviluppasse il programma concordato, ma ho protestato sempre contro l'immobilismo, sollecitando l'attuazione del programma e dichiarando che avrei dato consenso alle realizzazioni anziché all'incondizionato sostegno numerico*».

Alla richiesta de dc un incontro con il psu per la verifica della situazione la federazione socialista ha dichiarato «*la sua disponibilità per un incontro che abbia come scopo un rilancio secondo le intese programmatiche*».

IN 5ª PAGINA:
Presi d'assalto i Banchi Lotto per l'uscita del 67.
IN 15ª PAGINA:
Al Samia 30 mila visitatori e affari per 10 miliardi di lire.
* *
Sei ricercati per la droga.
IN 18ª PAGINA:
Altre notizie della cronaca.

La psicosi della meningite tra i ragazzi di una scuola

Tre casi, ma si tratta di altre malattie - Non è tifo quello della Savonera

Da una settimana non si registrano a Torino casi di meningite cerebrospinale. Ci sono stati alcuni ricoveri di «sospetti» che poi sono risultati colpiti da altre malattie, anche non infettive. Una vera forma di psicosi si è avuta alla scuola elementare Duccio Galimberti di via Mosca. Tre bambini si sono ammalati e uno di essi è stato inviato all'Amedeo di Savoia. La scuola è stata disinfettata e si è diffusa la voce di un'epidemia.

Ci sono giunte telefonate da madri in apprensione. Siamo in grado di rassicurarle. Le analisi mediche compiute hanno accertato che nessuno dei tre casi è meningite. Un bambino ha l'influenza, il secondo mal di gola, il terzo, quello ricoverato all'Amedeo di Savoia, è vittima di un attacco di acetonemia. La disinfezione è stata comunque valida per la influenza.

Un altro bambino di 9 anni, è stato ricoverato ieri pomeriggio all'Amedeo di Savoia. Sono in corso le analisi per accertare la vera natura del male.

Le nove persone dell'ospedale psichiatrico di Savonera ricoverate per sospetto tifo sono in via di guarigione. E' probabile che si tratti di una semplice affezione intestinale meno grave.

L'ex campionessa di nuoto della Fiat attendeva un bimbo: nati 3 maschi

La gestazione, difficile, l'ha costretta a letto per lunghi periodi - Nessuno prevedeva il parto trigemino - Tutto bene - Il padre: «Però, che bella famiglia!»

Paola Puel Conti, 23 anni. Massimo, Mauro e Stefano nell'incubatrice del S. Anna

Un'ex campionessa di nuoto, Paola Puel, 23 anni, ora impiegata e sposa felice, ha dato alla luce tre gemelli. Abita in corso Traiano 28. Il marito, Lidio Conti, 28 anni, è disegnatore in una carrozzeria per auto; lei è impiegata alla Fiat Mirafiori. Si sono conosciuti in montagna tre anni fa e si sono sposati il 14 maggio dell'anno scorso.

Pochi mesi dopo, Paola si è accorta di essere incinta. Una gravidanza difficile, che l'ha costretta a trascorrere lunghi periodi a letto. Un sacrificio affrontato volentieri perché [illegible] una femminuccia. Il marito invece avrebbe preferito un maschio. Venerdì scorso cominciano le doglie.

Al Sant'Anna i medici le fanno una radiografia e scoprono che i bambini sono tre. Non glielo dicono per non spaventarla. Il giorno seguente Paola viene ricoverata e alla sera entra in sala parto. Nasce Massimo, due chili e 50 grammi; dieci minuti dopo è la volta di Mauro, un chilo e 8 etti; infine Stefano, un chilo e mezzo. Stanno bene, ma per prudenza vengono posti nell'incubatrice.

Il medico che l'ha assistita, il dott. Malandra, esce a dare la notizia al marito e alla suocera che attendono in ansia. Il signor Conti è felice anche se tre figli tutti insieme un po' lo preoccupano: «Dovremo cambiare casa, ci saranno delle spese in più. Però che bella famiglia».

Nuovi disordini a Palazzo Campana

Una zuffa fra gli studenti pro e contro l'agitazione

Una cattedra sfasciata - Delegati e proteste dal rettore, oggi si riunisce il Senato accademico - Il Consiglio della facoltà di lettere deciderà se sospendere anche gli esami - Architettura: si perderà l'anno?

Diciassette commissioni d'esame e lezioni regolari ieri mattina a Palazzo Campana. L'atmosfera è stata tranquilla per due ore; in seguito, mentre al primo piano proseguivano le prove, al piano terreno è scoppiata la gazzarra. Questa volta gli scontri sono avvenuti tra studenti pro e contro l'agitazione.

Sono le 11. Dall'aula magna di legge, finita la lezione, esce il prof. Grosso. Ne prende il posto in cattedra il direttivo della Commissione di coordinamento degli studenti contrari all'agitazione, che ha convocato l'assemblea. Ma alla stessa ora, nella stessa aula, ha dato appuntamento ai suoi anche il Comitato di agitazione. Tra i dirigenti delle due parti s'ingaggia la lotta per il possesso del tavolo di presidenza. Ne nasce un disordine indescrivibile, si alzano urla e contumelie, la predella ondeggia, la cattedra vola sfasciandosi contro la porta.

Caduta la barriera del tavolo, le ingiurie diventano pugni e schiaffi tra i dirigenti delle opposte fazioni. Lo scontro dilaga nell'aula in un parapiglia generale. Finché uno dei capi del movimento riesce a dar fiato nel megafono e grida: «*Basta, basta*».

Escono, sono circa duecento. Vanno in cerca del rettore per denunciargli il sopruso e «*per esprimergli la ferma intenzione a impedire nuovi disordini, a salvaguardare la validità dell'anno accademico, a promuovere una seria riforma*». Proseguono la riunione nell'aula che trovano libera al primo piano, la «2» di legge, quella dov'è scoppiata la bomba giovedì scorso. Votano un ordine del giorno di deplorazione «*per essere stati violentemente impediti dagli agitatori di tenere l'assemblea*»; annunciano che «*gli studenti democratici contrari all'agitazione agiscono d'ora in poi unitariamente*».

Frattanto nell'aula del piano terreno si susseguono accesi interventi degli agitati, oltre 200 persone. Dicono: il movimento studentesco torinese è ancora diviso ed è necessario che raggiunga la compattezza di Pisa; il Senato accademico è «screditato» perché non è in grado di prendere decisioni politiche; la lotta degli studenti non è più rivolta contro le autorità scolastiche, ma contro il «sistema» universitario e statale in genere; il Senato accademico non ha mantenuto la promessa di sospendere le lezioni durante il periodo d'esami, né di consentire l'uso delle aule dalle 17 alle 20.

L'assemblea si pronuncia per il proseguimento dell'agitazione e demanda alla decisione del Comitato la scelta delle forme in cui avverrà.

Tra i fautori dell'agitazione è presente un assistente. Sostiene che è ora di valutare «*lo sforzo di lotta che ancora ci attende*» e ammonisce che «*la vittoria non è vicina*». A suo parere «*le trattative sono una tappa importante*» ma anche se approderanno a risultati concreti «*non ce ne dovremo accontentare*». Conclude: «*Dobbiamo continuare la lotta con decisione, senza tema dello spauracchio che i professori ci agitano davanti, ossia la sospensione dell'anno accademico*». Deciderlo non sarebbe del resto in loro potere «*perché ormai Torino fa parte di un movimento che è insieme nazionale e internazionale*».

Era previsto per ieri un incontro tra studenti e autorità accademiche per stabilire i tempi delle trattative. Alle 19 cinque delegati del Comitato di agitazione sono ricevuti dal rettore e dai presidi Gullini, Quazza, Tappi. Uno dei giovani abbandona la stanza perché «*intende parlare soltanto con il Senato Accademico*». I quattro rimasti confermano le decisioni dell'assemblea e chiedono un incontro tra una loro «delegazione qualificata» ed il Senato per stabilire l'inizio delle trattative. Sollecitano che nel frattempo le lezioni vengano sospese «*come era stato assicurato*».

Rettore e presidi ricevono poi gli studenti contrari all'agitazione i quali insistono perché sia ristabilita al più presto la normalità per poter cominciare lo studio della riforma. Oggi verrà convocato d'urgenza il Senato Accademico.

Il rettore, prof. Allara, ci ha detto: «*Le autorità accademiche non hanno mancato di parola. Negli scambi di vedute con gli studenti si parlò della riapertura delle 3 facoltà umanistiche con lo svolgimento degli esami e ripresa delle lezioni secondo la prassi seguita da ciascuna facoltà in anni precedenti durante la sessione di febbraio*».

Stamane si riunisce il consiglio di facoltà di lettere. Deciderà se sia il caso di sospendere esami e corsi in seguito ai disordini avvenuti durante le lezioni del prof. Venturi.

ARCHITETTURA — Al consiglio dei professori è giunta una lettera del ministero dell'Istruzione. Sottolinea che nella facoltà, a tutto il 29 gennaio, non erano ancora cominciate le lezioni, salvo che per poche discipline tecnico-scientifiche. Il ministero avvisa che se perdurerà questo stato di cose, l'anno accademico non sarà valido. Gli studenti hanno convocato un'assemblea per stamane. Domani si riunisce il consiglio di facoltà.

Oggi gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 per la sottoscrizione in favore dei siciliani colpiti dal terremoto.

A VENARIA: È ESPLOSA UNA STUFA A CHEROSENE

Cucina squassata da uno scoppio Tre persone salve tra le fiamme

Crollano soffitto e pareti, distrutti i mobili - Due donne fuggono con una bimba in braccio: l'esplosione e i calcinacci le hanno risparmiate - A sera il marito rincasa dal lavoro e si trova davanti alle rovine: danni per cinque milioni

Un alloggio è stato distrutto a Venaria dall'esplosione di una stufa a cherosene: una bimba di tre anni, la madre e una zia sono rimaste miracolosamente illese. E' accaduto alle 17,30 alle case Snia di via IV Novembre 30 dove, all'ultimo piano, abita l'operaio Giorgio Orlando, 32 anni, con la moglie Luisa, 28 anni e la figlia Maria.

A quell'ora nell'alloggio c'erano madre, figlia e la zia Giuseppa Orlando, 22 anni, abitante al piano inferiore dello stesso stabile. «Stavamo chiacchierando in cucina — racconta la madre — quando è successo il finimondo». Per cause ancora sconosciute, forse surriscaldamento, la stufa è esplosa: il soffitto è crollato, mobili e suppellettili sono stati distrutti.

Urlando di paura, zia e nipote sono uscite sulle scale, avvolte in una nuvola di polvere «Eravamo accecate dal fumo — racconta la Giuseppa Orlando — ho afferrato Maria per le braccia e sono corsa sul pianerottolo. Non capivo più niente: la bimba piangeva, io non mi rendevo ancora conto di quel che era accaduto».

La madre della bambina, sorpresa dallo scoppio mentre era dall'altra parte della stanza, è stata scaraventata contro la parete. «Ho visto balenare le fiamme fuori dalla stufa — dice, — poi ho sentito un boato. Il soffitto è crollato, sono scappata nell'altra camera, poi, passando dal balcone, sono andata nell'alloggio vicino»

Sul posto si sono recate una squadra dei vigili del fuoco di Venaria e due di Torino. Le fiamme, seguite all'esplosione, minacciavano di estendersi a tutto il piano. Dopo un'ora di lavoro, l'incendio è stato domato. Nel rogo è stata distrutta parte del tetto. I danni ammontano a 5 milioni.

Alle 19 è rincasato il marito. Ha trovato l'alloggio sconquassato, figlia e moglie ospiti di parenti. Con le lacrime agli occhi si è aggirato fra le rovine della sua casa. «Abbiamo perso tutto — ha detto singhiozzando. — Siamo rimasti senza casa e senza mobili». La stufa esplosa, comperata due mesi fa, era ancora in garanzia. «La usavamo con cautela — ha detto la moglie — mio marito l'accendeva al mattino e durante il giorno io non la toccavo. Tutta questa prudenza non è stata sufficiente».

Luisa Orlando e la figlia Maria: una paurosa avventura

Crisi all'Ordine dei medici

Il presidente ha la sfiducia dei due terzi del Consiglio, ma non si dimette - Il ministro Mariotti nominerà 3 commissari - Proposti i proff. Borsotti, Brunetti, Pettinati

Crisi all'Ordine dei medici: si è in attesa, di giorno in giorno, del decreto del ministro Mariotti per lo scioglimento del Consiglio direttivo e la nomina dei commissari, che dovrebbero indire nuove elezioni entro tre mesi.

I fatti risalgono all'inizio di gennaio. Era in corso una vertenza, sulle trattenute (ora risolta), tra medici mutualisti e Inam. Il presidente dell'Ordine, dott. Rigattieri, si è recato a Roma con il vice-presidente dott. Gaito per un colloquio con l'Inam, senza farsi accompagnare dai sindacalisti. Ne è tornato con cattive notizie. Riunito il direttivo, un consigliere ha presentato una mozione di sfiducia contro il dottor Rigattieri; tutti meno uno l'hanno votata. Il presidente ne ha preso atto e ha detto: «*Permettete che vi ritiri*». Ma le dimissioni non sono venute.

Due settimane dopo, al Consiglio direttivo presieduto dal consigliere anziano dott. Curione (presidente e vice-presidente erano assenti per malattia) è stata data lettura di una comunicazione del dott. Rigattieri. Annunciava che non si sarebbe dimesso e che avrebbe provveduto alla verifica della maggioranza.

Stupore tra i consiglieri che avevano votato la sfiducia. Se è vero che la legge istitutiva dell'Ordine non prevede il caso in questione, è vero anche — essi sostengono — che da almeno cinque anni l'Ordine può essere assimilato a un qualunque altro organismo amministrativo o politico. Nel '63, infatti, in virtù della legge tariffaria, l'Ordine ha assunto potere contrattuale e deve pertanto essere retto dal gioco democratico maggioranza minoranza.

A questo punto il dott. Rigattieri convoca, successivamente, tre riunioni del Consiglio. Vi partecipano, oltre a lui, il vice-presidente e due consiglieri. Gli ordini del giorno dei lavori non parlano di «verifica della maggioranza». Di fronte all'impossibilità di far funzionare l'Ordine, il dott. Sigaltieri ne sollecita lo scioglimento tramite il medico provinciale.

La maggioranza, frattanto, ha rivolto due esposti al ministro Mariotti. Nel primo segnala che il presidente dell'Ordine, al quale è stata tolta la fiducia, non rispetta la volontà di oltre i due terzi del Consiglio. Nel secondo chiede l'intervento dell'autorità perché la maggioranza sia messa in grado di far funzionare l'Ordine o, in via subordinata, perché il Consiglio sia sciolto. Affermano: bloccato com'è, esso non può assolvere ai suoi importanti compiti, che sono l'iscrizione dei medici, i trasferimenti, le sospensioni e le misure disciplinari.

I commissari che il medico provinciale ha proposto al ministro della Sanità sono tre: il prof. Borsotti, primario delle Molinette e già presidente dell'Ordine dei medici; il prof. Brunetti, direttore della clinica otorinolaringoiatrica dell'Università; il prof. Pettinati, primario radiologo e presidente del Comitato provinciale della Croce Rossa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+7,5
MINIMA	+1

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +4,2; pressione 741; umidità 56%; cielo nuvoloso. **Previsioni:** irregolarmente nuvoloso. **Temp. a Caselle:** massima +6,6; minima —3; media +1,8

— Celestino Golè, il giovane ventunenne che viveva immobilizzato in una baita sulle montagne della Valgrana, è stato portato domenica alle Molinette con un elicottero dei carabinieri. Ieri lo ha visitato il prof. Bergamini. Il giovane, che due anni fa era già stato ricoverato nella clinica neurochirurgica, è affetto dal morbo di Friedreich, una malattia lentamente progressiva che blocca i movimenti. Soltanto dopo aver individuato la causa del male, sarà possibile stabilire la terapia. E' un caso grave. I medici cercheranno di restituirlo alla vita.

Sull'auto noleggiata causò gravi lesioni a un operaio

Pagherà il garagista - Secondo giudizio: diminuita la pena a un rapinatore

Il proprietario di un autonoleggio risarcirà i danni causati da una sua vettura perché chi la guidava non aveva la patente. Così ha stabilito la terza sezione civile della Corte d'Appello (pres. Malinverni, cons. rel. Gaeta, canc. Ropolo)

Il 4 giugno '63 un operaio di Novara, Giovanni Pavani, fu tamponato da una «1100» del noleggiatore Lorenzo Chiolerio. Al volante si trovava la signorina Tiziana Bego, non ancora abilitata alla guida. Il Pavani riportò ferite gravissime. Quando uscì dall'ospedale, dopo una lunga degenza, dovette affrontare procedimenti penali e civili: la società assicuratrice dell'autonoleggio si rifiutava di pagare i danni.

Il Tribunale civile di Novara diede ragione al Pavani e condannò il noleggiatore. Il Chiolerio ricorse sostenendo di avere affittato la «1100» a un cliente fidato il quale, a sua volta, l'aveva imprestata alla Bego. Che colpa ne aveva il noleggiatore? I giudici sono stati di diverso parere.

— Pietro Mina, 27 anni, e Giovanni Monetti, 29 anni, sono comparsi ieri in Corte d'Assise d'Appello (pres. Rivero, p. g. Benedicti, canc. Palozzi). In primo grado erano stati condannati per rapina rispettivamente a 3 anni e 6 mesi e a 4 anni e mezzo. I giudici di secondo grado hanno confermato la pena al Mina e l'hanno ridotta al Monetti, che dovrà scontare 3 anni e 9 mesi. Difesa avv. De Marchi.

L'episodio avvenne il 29 gennaio '66. L'impiegato Luciano Gaia, via Borgaro 86, era in un bar con due conoscenti, Severino Adami e Italo Meloncelli. Ad un tratto l'Adami si accorse che l'alloggio del Gaia era illuminato.

Si precipitarono tutti e tre sul posto e nell'anticamera si scontrarono con il Mina e il Monetti che, dopo avere rubato alcuni preziosi, si stavano allontanando. Breve colluttazione e cattura dei ladri.

Il Monetti in Appello: «Sono entrato in quell'alloggio perché ero disperato. Mi ero sposato da pochi giorni e non avevo un soldo».

Donna di 72 anni aggredita al ritorno a casa da Messa

Domenica, al buio, in un prato di Mirafiori - La polizia alla caccia del maniaco

Una donna di 72 anni, Teresa Salasco in Bertone, corso Salvemini 25, è stata aggredita da un maniaco mentre tornava dalla Messa pomeridiana. Erano le 19,30 e percorreva adagio la strada buia. Ha notato un uomo che la seguiva: aveva un cane al guinzaglio e la donna ha pensato che lo portasse a fare la solita passeggiata.

Invece all'improvviso — secondo la denuncia presentata dalla signora al commissariato Mirafiori — mentre attraversava un prato le è balzato addosso facendola cadere sull'erba. Probabilmente l'ha scambiata per un'altra. Si tratta certamente di un maniaco che ha approfittato dell'ora e del buio. Per evitare che la vittima desse l'allarme, le ha premuto una mano sulla bocca; poi s'è accorto dello scambio di persona, ha lasciato la presa ed è fuggito.

Terrorizzata, Teresa Bertone si è rialzata e, lentamente, è tornata a casa dove ha raccontato al marito la sua disavventura. Entrambi sono andati al commissariato Mirafiori a denunciare il fatto.

Quintali di pesci avvelenati affiorano sulle acque del Po

Al ponte di Sassi - Il fiume inquinato da scarichi industriali

Alle 12 di ieri i pescatori appostati sul ponte di corso Belgio hanno visto all'improvviso affiorare una massa di pesci. Decine di barbi, tinche, carpe, cavedani e qualche luccio galleggiavano morti, avvelenati.

I pesci morti — circa due quintali — sono stati recuperati e distrutti. Altri sono stati raccolti sul pelo della corrente, mentre si percorreva a ritroso il corso del fiume cercando le fonti dell'inquinamento. Vigili del fuoco e agenti hanno indagato fino al ponte di corso Regina Margherita dove esistono grandi scarichi che raccolgono i rifiuti di lavorazione di alcune aziende, comprese concerie.

Sono stati prelevati campioni di acqua che saranno sottoposti ad analisi per accertare quale veleno abbia inquinato il fiume.

Il Tribunale dichiara il fallimento del commerciante Ulla di Settimo

E' sempre irreperibile - I concittadini attribuiscono la colpa del dissesto a una speculazione sbagliata con le «lavanderie a gettone»

Il Tribunale ha dichiarato ieri il fallimento del commerciante Giovanni Ulla proprietario del «Palazzo dell'abbigliamento» di Settimo. Sono stati nominati: giudice delegato il dott. Bianciotti, curatore il dott. Carlo Rava. La presentazione dei crediti deve avvenire entro 30 giorni; per il 1° aprile è fissata la verifica.

La dichiarazione di fallimento è stata emessa dal magistrato dopo l'esame della documentazione presentata dall'avv. Beschi e da Elsa Imberti, sorella del commerciante e capo commessa nel «Palazzo».

Giovanni Ulla, come è noto, è irreperibile da una quindicina di giorni: il suo magazzino è chiuso dal 12 febbraio, da quando le istanze dei creditori si sono fatte più insistenti. L'Ulla aveva molteplici attività. Oltre che commerciante era impresario edile, agente immobiliare. Una delle persone più in vista in Settimo e, come tale, fu anche vicepresidente del gruppo sportivo Ibac. A questo proposito la società ci prega di precisare che l'incarico fu puramente onorifico e che «l'Ulla non ebbe parte alcuna nel finanziamento della squadra professionisti». Dal '60 al '64, ebbe anche una riserva di caccia a Casalborgone: gli costava 7-8 milioni all'anno.

A Settimo si attribuisce la colpa del dissesto a una speculazione sbagliata. Nel '62 l'Ulla si recò in America e stipulò un contratto per la fornitura di macchine lavatrici a gettone per 500 milioni. Installò una lavanderia a Settimo, quattro a Torino. Ma tutte e cinque dovettero chiudere ed egli rimase con un forte debito.

Quanto ci sia di vero in tutte queste voci lo dirà il Tribunale. Secondo un primo calcolo il passivo si aggirerebbe sui 350 milioni, l'attivo sui 200. Nella somma sarebbero comprese anche le cambiali firmate dagli acquirenti delle villette costruite dall'Ulla e vendute con pagamento rateale.

Il pretore perdona la ragazza ma condanna il suo fidanzato

Per atti immorali - Altro processo: un mese al giovane che scandalizzò una sposa

Il pretore di Moncalieri dott. Modugno ha condannato per atti immorali Pasquale Picozzi, 23 anni, via Garrone 61, a 4 mesi e mezzo senza la condizionale; la fidanzata Annamaria Spagna, 17 anni, abitante a Moncalieri in strada delle Finanze 13, ha avuto il perdono giudiziale per lo stesso reato.

I due giovani si conobbero nel luglio del '66. Un mese dopo si rifugiarono a Legnano, dove vissero per qualche tempo. Leopoldo Spagna, padre di Annamaria, denunciò il Picozzi per sottrazione consensuale di minore, ma quando i due giovani tornarono a casa ritirò la querela.

I fidanzati hanno raccontato al pretore di essersi incontrati qualche volta in aperta campagna, sulla «1100» di proprietà del Picozzi, e di essere fuggiti insieme «perché si volevano bene». Difesa avv. Barbato.

— Giovanni Viano, il falegname di 27 anni arrestato venti giorni fa, è stato processato ieri mattina in pretura. Secondo l'accusa, mentre si trovava su un ballatoio di corso Rosselli 99 per eseguire un lavoro, avrebbe compiuto gesti osceni alla presenza di una giovane sposa che era affacciata ad una finestra. La donna, indignata, chiamò il marito; il Viano fu denunciato e mandato alle Nuove.

I difensori, avvocati Lagnard e Nutini, hanno sostenuto che il falegname aveva compiuto soltanto degli atti contrari alla pubblica decenza. Questa tesi è stata accolta dal pretore dott. Cocciardi che ha condannato il Viano a un mese di arresto. L'imputato è stato rimesso in libertà.

Specchio dei tempi

«Un buon insegnante dà pochi compiti a casa» - Nello Yemen: un medico coraggioso - Il difficile affare del «tu» e del «te» - «E' stato un reato d'amore» - Auguri ad una centenaria

Una lettrice ci scrive da Perugia:

«Vorrei rispondere a quell'insegnante di liceo che ti ha scritto nel n. 37 del 13 corrente per la questione compiti a casa. Secondo il mio modesto avviso (sono insegnante anch'io) l'insegnante che dà pochi compiti a casa è un buon insegnante: vuol dire che lavora a scuola. Vuol dire soprattutto che non chiede aiuto a terzi, cioè alle persone di famiglia o addirittura ai ripetitori.

«Se l'insegnante di cui si parla ha ottenuto "buoni frutti" con il suo piano di lavoro non capisco perché dovrebbe modificarlo. Continui ad applicarlo e a difenderlo per il bene dei suoi ragazzi, perché è di questi che noi dobbiamo rispondere; per gli altri dobbiamo essere pronti a pagare. Con i genitori si potrebbe magari cercare di aprire un colloquio più vasto quando se ne presenti l'occasione, non per giustificarci, ma per far conoscere loro il nostro piano di lavoro, il fine che ci siamo proposti.

«Dobbiamo far sparire l'anatema "ai miei tempi si studiava sul serio" dal momento che questi catoni ci dimostrano che non si sono minimamente accorti che "i loro tempi" non esistono più. Oggi, grazie a questi "nostri tempi", convulsi sì, quanto si vuole, ma vivi, fervidi, c'è "anche" la scuola, non "soltanto" la scuola per i nostri ragazzi.

«Grazie e saluti cordiali. Se pubblicherete gradirei pure il mio nome».

Ondina Fabbri

Una lettrice ci scrive:

«In data 4 dicembre dello scorso anno la stampa italiana e la radio comunicarono che tutti gli stranieri avevano abbandonato Sanaa — capitale dello Yemen — per motivi di sicurezza data la guerra in corso fra realisti e repubblicani, e dati i bombardamenti che stavano per iniziare. Le comunità che lasciarono Sanaa furono in ordine di partenza: russi, cecoslovacchi, ungheresi, jugoslavi, tedeschi orientali; erano presenti ancora italiani e tedeschi occidentali e fra i partiti vi erano una quarantina di medici russi ed ungheresi.

«Il giorno di Natale, dietro disposizione del ministero degli Esteri italiano, con un aereo speciale, anche italiani e tedeschi lasciarono Sanaa. Non era rimasto nella capitale nessun medico, autorità yemenite si rivolsero alle autorità italiane di Roma chiedendo che si lasciasse sul posto il medico italiano: il ministero degli Esteri aderì lasciando al medico la decisione finale senza forzare la sua volontà.

«Desidererei che si mandasse un elogio al dottor Gianni Repetto, capo della sezione chirurgica del General Hospital, che, incurante di ogni pericolo non ha voluto abbandonare al loro destino bambini, donne, soldati che arrivano all'ospedale dilaniati dalle bombe che quotidianamente — o quasi — vengono lanciate sulla capitale. Il bravo dottor Repetto, genovese di nascita, colpito da infarto circa un anno fa, mi pare meriti un plauso per il suo alto spirito di abnegazione, un premio per il suo eroismo e l'ammirazione dei suoi compatrioti. Grazie di cuore».

Cristina Varello

Una lettrice ci scrive:

«Leggo sul giornale del 16 febbraio l'articolo di Leo Pestelli nella rubrica "Difesa della lingua", dove si notano molte imperfezioni linguistiche dei piemontesi. Tutto vero, ma perché non si nota mai l'errato uso del te e del tu, tanto sovente sentito alla radio e alla televisione?

«Una piemontese che mai sopporta la frase: "io vuoi te?" o simili».

Clotilde Farinetti (ex insegnante)

Un lettore ci scrive:

«La vicenda del cameriere che assumendo l'identità del calciatore Boninsegna ha corteggiato la graziosissima Raffaella Carrà è di quelle che inducono al sorriso e all'ottimismo e riconciliano con la vita e con questi nostri tempi transistorizzati, radarizzati, computerizzati in cui l'uomo pare ridotto a ruolo di comprimario. Per qualche minuto almeno non più alienazione, incomunicabilità e angoscia, ma la riscoperta del piacere della burla gioiosa e l'esaltante constatazione che ancor oggi Cupido induce ad aguzzar l'ingegno e a muover la fantasia.

«E' troppo chiedere alla polizia di lasciar cadere la vicenda? Se reato vi è stato, s'è trattato di reato d'amore, senza violenza o costrizioni; reato che si estingue nell'atto stesso in cui viene consumato. Cordialmente».

Olinto Baltoglino

Una lettrice ci scrive da Spigno Monferrato:

«Su "La Stampa" di oggi un articolo parla della centenaria di Rivoli. Anche qui a Spigno Monferrato (mio paese), nella piccola frazione di Montaldo, il 14 febbraio ha festeggiato il suo centesimo anno la signora Pesce Marietta. Contornata da figli, nipoti, pronipoti e trinipoti ha preso parte ad un allegro banchetto in suo onore con le autorità e la popolazione ed ha assistito a una cerimonia religiosa.

«La cara vecchietta è tuttora lucida di mente e in buona salute; ha trascorso la sua vita lavorando nei campi su queste salubri colline ed allevando la numerosa figliolanza, prodiga di bene per le sofferenze altrui e saggia consigliera. Vorresti tu, caro "Specchio dei tempi" che sei sempre solerte, sensibile e pronto a tutte le iniziative, fare, tramite il tuo giornale, a nome mio e della mia mamma, che fu una carissima amica, i nostri auguri?».

Eva Buschiazzo Viotti

Domani sera Porta Palazzo elegge la giovane «Regina»

Le simpatiche maschere di Giaveno in visita a «La Stampa»

Giovedì, primo giorno della settimana grassa, Gianduja e Giacometta (prof. Piero Rachetto e signorina Lorenza Verardo) faranno il loro ingresso ufficiale in città recandosi in visita al sindaco, al prefetto e al comandante della Regione militare.

Domani sera interverranno all'elezione della «Regina 'd Porta Palass» che si svolgerà alle 21 in un ritrovo della zona. Il giorno dopo la Regina e le tre principesse (del Balôn, di piazza Giulio e dei Rurali) porteranno doni alle ricoverate dell'ospedale psichiatrico di via Giulio.

Le tre maschere di Giaveno: il Bergé (Gianfranco Arcola), con la graziosa Bergera (Gabriella Ferrero) e la Bergerutta (Elena Lussiana) sono scese ieri a Torino. Sono venute in visita a «La Stampa» dove sono state cordialmente ricevute dai rappresentanti della direzione.

La morte d'una maestra

Un male inesorabile - Aveva 46 anni, insegnava da trenta

La maestra Anna Rosa Cantore, 46 anni, corso Unione Sovietica 235, è morta per una grave infermità che nell'aprile dell'anno scorso l'aveva costretta a lasciare i suoi bambini della V mista «Dogliotti» di Mirafiori. Laureata in pedagogia, si era dedicata con passione e amore alla scuola. Ebbe il suo primo incarico a 17 anni.

In questi mesi di malattia l'hanno confortata le lettere che i «suoi» bambini le inviavano per domandarle quando sarebbe tornata da loro.

Il mondo tragico e segreto degli «indios» del Messico

Essere indiani, non è un fatto di sangue; è una condizione sociale di povertà, di paura, di isolamento dalla civiltà portata dai conquistatori bianchi

(Dal nostro inviato speciale)
Città di Messico, febbraio.

«Ieri ero un indiano» dice un giovane discendente dei maya arrivato da un villaggio dello Yucatan. Ieri ha comperato un paio di scarpe e una camicia con cravatta, al Monte di pietà ha acquistato un orologio: per queste cose, non è più indiano. Egli ora si definisce meticcio. Ci sono due fratelli di un paese dello Stato di Morelos: uno è rimasto a casa ed è un indio otomi, l'altro è venuto anni fa nella capitale, è usciere in un ministero ed è considerato meticcio.

«E' indiano — mi dicono all'Istituto nazionale indigenista — *chi si sente di appartenere a una comunità indigena, preferisce esprimersi in dialetto indigeno, possiede nella sua cultura elementi indigeni in forte proporzione».* Se un creolo o un meticcio (la *gente de razon*, gente che ragiona, come essi si definiscono) vanno in un villaggio indiano e vivono come gli indigeni, non sono più *gente de razon*, ma indios.

Gli indiani rappresentano il venti per cento della popolazione messicana. Negli Stati Uniti e nel Canada la percentuale dei pellirosse è insignificante: considerati come elementi di disturbo dai coloni inglesi, vennero sterminati. I conquistatori spagnoli, invece, valutarono l'elemento indigeno quale produttore di ricchezza e ciò permise, paradossalmente, la sopravvivenza degli indios.

Camicia bianca di cotone, pantaloni di tela anch'essi bianchi, un cappello di paglia, il *serape*, la coperta di lana con vivaci colori e con un foro nel mezzo per farvi passare la testa; piccolo, con la pelle color rame, capelli molto neri, barba rada; taciturno e tetro: ecco l'indiano del Messico. Discende da secoli di terrore. Prima la tirannia sanguinaria dei *cacicchi* aztechi, poi la violenza e la rapina degli spagnoli, infine le stragi delle rivoluzioni. *«Non mangiare il primo frutto dell'anno* — si dice nel Messico — *perché è nutrito di sangue».* Ogni parte del paese è stata inzuppata, più di una volta, di sangue messicano nella lotta contro lo straniero o nella guerra contro altri messicani. Un passato di sfruttamento e di repressione ha reso taciturno e diffidente l'indiano, lo ha costretto a chiudersi in sé, il volto impenetrabile, lo sguardo che non rivela nulla.

Sotto questo sguardo indifferente, si è però imbarazzati o inquieti. Ci si domanda: *«Come mi giudica, che cosa sta pensando di me l'indiano?».* Sono quattro secoli e mezzo che gli indios osservano i bianchi e i meticci, ma non hanno ancora capito i loro trucchi e le loro diavolerie.

Per l'indiano il tempo è un concetto estremamente vago. Egli dice *«domani»* e può voler dire domani o fra tre giorni o fra un anno o mai. Non ha altri punti fissi nella vita che la nascita, la morte e le *fiestas*. Invece l'uomo bianco ha inventato la diavoleria delle ore. Ha portato nel Messico l'orologio con il quale regola il tempo del lavoro e del divertimento, il tempo per l'amicizia e per l'amore, quello per dormire. Egli dice *«domani alle sette e mezzo»* e vuol veramente dire domani alle sette e mezzo. La sua giornata è piena di esatti punti nel tempo.

Poi c'è la diavoleria del denaro. Gli aztechi non avevano denaro, non sapevano neppure che cosa fosse. Ma sono arrivati gli spagnoli con monete d'argento e sembrava non potessero vivere senza quelle, anzi, per averne di più spremevano dagli indios il lavoro e il sudore, prendevano le loro terre. E li mandavano nelle miniere: terribili le miniere. (*«E tu, perché combatti?»* chiese lo scrittore John Reed, durante la rivoluzione, a un indio. *«Perché è bello combattere, non si lavora più nelle miniere»*).

L'indiano ha dovuto imparare il meccanismo del denaro, ma non gli piace tenerlo, il suo istinto profondo gli dice di spenderlo subito. Egli non cerca di produrre più di quanto gli occorre, perché non ha una idea chiara del guadagno. Ha poche esigenze, il suo margine di sicurezza materiale è scarso e in caso di carestia soffre la fame. Se è povero, dice a un altro indiano: *«Dammi da mangiare»* e riceve un paio di *tortillas* e un piatto di fagioli. Donne indigene sono sedute con i loro bimbi sui marciapiedi delle belle strade di Città di Messico, tendono la mano, ricevono una moneta e non ringraziano. Perché ringraziare? E' naturale che chi ha dieci pesos ne dia un paio a chi non ne ha. E poi, questa diavoleria del denaro non l'hanno inventata gli indiani.

L'indigeno è rurale. Tutta la sua esistenza è legata alla terra. La parola *«tierra»* è sempre stata il grido delle rivoluzioni messicane, e il *caudillo* più amato era Zapata, il *peón* puro e ingenuo che chiedeva soltanto *«terra e libertà»* e che fu l'incarnazione stessa della campagna in rivolta. La terra, dunque: ma dove erano campi di mais, l'uomo bianco ha alzato fonderie di metalli, raffinerie di petrolio, continua a costruire fabbriche. Il *peón* smette di zappare il suo campo e guarda il fumo di lontane ciminiere: un'altra diavoleria, pensa, ma il suo volto resta misterioso, il suo sguardo non rivela nulla.

Alla *fiesta* il compassato, taciturno, triste indiano diventa ciarliero, amico, euforico. *«Nessuno parla pacatamente; i cappelli volano; risa e bestemmie tintinnano come pesos d'argento»* dice lo scrittore messicano Octavio Paz. La festa è l'occasione per dimenticare la vita grama e per uscire dalla solitudine. L'alcool e la marijuana aiutano. Soli, con amici o con estranei si beve *tequila*, soprattutto il *pulque «con il quale* — si dice — *ci si può ubriacare come quattrocento conigli».*

Ci si stordisce anche con il rumore e se ne fa quanto più è possibile. Grida, orchestre, campane e mortaretti. Ecco le sole cose buone che hanno portato gli spagnoli: la chitarra e la polvere da sparo per confezionare mortaretti. *«La fiesta è l'alternativa alla miseria* — dice Octavio Paz —. *In questo giorno, persone che per mesi si sono scambiate soltanto le parole indispensabili, si ubriacano insieme, si scambiano confidenze, piangono sulle stesse pene, si scoprono fratelli e, qualche volta, per dimostrarlo, si uccidono l'un l'altro».* Ma l'indio non è venuto alla *fiesta* per cercare il divertimento, vuole solo sfuggire a se stesso, scavalcare per qualche ora il muro di solitudine che lo imprigiona per il resto dell'anno. Diventa preda della violenza e della frenesia. *«Le anime esplodono* — dice Paz —. *La fiesta, tempesta di folgori e di deliri, è lo smagliante rovescio del nostro silenzio, della nostra apatia, della nostra riservatezza e malinconia».*

La festa finisce, l'ubriacatura passa: l'indiano si ritrova solo e misero nella sua casa di paglia circondata di bambù e di agavi. L'*Istituto nacional indigenista* compie grandi sforzi per innalzare il suo tenore di vita e di civiltà e si ha l'impressione che l'indio speri che i suoi figli raggiungano il livello sociale dei meticci. Non capisce i trucchi e diffida delle diavolerie dell'uomo bianco, ma spera che i suoi figli li imparino. E sempre più numerosi sono i giovani indigeni che vanno in città, comperano una paio di scarpe, una camicia con cravatta, un orologio, qualcuno trova un posto da usciere in un ministero. *«Ieri eravamo indiani».*

Luciano Curino

La giovanissima «Giulietta» inglese



Olivia Hussey, la sedicenne interprete del film «Giulietta e Romeo» diretto da Zeffirelli, è giunta ieri a Fiumicino. La giovanissima attrice è a Roma anche per scegliere l'abito che indosserà alla prima del film il 4 marzo a Londra [Telef. A. P.]

PURCHE' PREVALGA SEMPRE QUELLA PIU' VIVA

Sembra che convivano due Italie una del lavoro, l'altra burocratica

Senza materie prime e grandi risorse, siamo nella pattuglia di punta delle nazioni industriali - Costruiamo dighe, grattacieli, fabbriche, città in tutto il mondo: persino in America e in Russia - Ma l'altro mese sono stati elargiti tre miliardi ai terremotati di Avezzano, per il disastro del 1915; un ufficio ministeriale si occupa ancora delle vittime dei moti patriottici di Palermo nel 1848 - Le vittime dell'ultimo terremoto siciliano riceveranno indennizzi dopo il 2000?

Roma, febbraio.

Improvvisamente una risata amara scrosciò attraverso tutta l'Italia la sera del 19 gennaio scorso, quattro giorni dopo il terremoto nella Sicilia: fu quando una annunciatrice della rubrica televisiva «Oggi al Parlamento» lesse come di consueto il sommario della Gazzetta Ufficiale *e così rese noto che una legge stanziava tre miliardi a favore dei terremotati di Avezzano. Si rise anche a Palermo, nel salone dell'albergo dove si riunivano la sera i giornalisti italiani e stranieri. Un collega della* Gazette de Lausanne *mi domandò il motivo dei diffusi sarcasmi, e quando gli spiegai che i miliardi si riferivano a un terremoto avvenuto 53 anni fa, insistette a lungo per convincersi che non stessi scherzando.* «Per noi svizzeri questa è una notizia più importante dello stesso terremoto», *mi disse infine. E corse via a riscrivere la sua corrispondenza.*

Ora apro un quindicinale economico, Adesso, *e accanto a una fotografia del Viminale, il palazzo dove ha sede il ministero dell'Interno, leggo queste parole:* «In qualche stanza di questo ministero sopravvive una divisione incaricata di corrispondere assegni in denaro ai discendenti dei danneggiati "nei fatti di Palermo e di Messina del 1848"». *Sembra di sognare: 1848, il Regno delle due Sicilie, il re Ferdinando a Napoli, e mancavano ancora molti anni allo sbarco di Garibaldi a Marsala.*

Quante generazioni sono passate dall'anno 1848? Da sei a sette, calcolando 25 anni per ognuna di esse. E quanti saranno diventati i discendenti dei danneggiati per «i fatti di Palermo e di Messina del 1848»? Tenuto conto della prolificità dei meridionali e del progressivo moltiplicarsi del numero degli eredi consanguinei e acquisiti, è facile supporre le montagne di carte che di anno in anno vanno accumulandosi negli uffici del Viminale. E con melanconia ci domandiamo chi sa quanto denaro, chi sa quanti impiegati, chi sa quante energie statali e private sono andate sprecate per tenere dietro a chi sa quali misere somme.

Ora, mentre la quarta legislatura sta per finire, sempre più improbabile appare la soluzione organica dei problemi economici che riguardano i terremotati della Sicilia sud-occidentale. Certamente se ne tornerà a parlare nella prossima legislatura, ma via via andrà attenuandosi la commozione, via via i terremotati avranno trovato qualche modo per sopravvivere indipendentemente dagli indennizzi statali; e così il problema non sarà più urgente, a mano a mano si frazionerà per mille canali diversi. Intanto, però, andranno aumentando le spese, le competenze, gli uffici, i funzionari delegati a occuparsi dei sinistrati. Uno sviluppo ottimo avranno specialmente gli archivi e il numero degli uscieri. E probabilmente nell'anno 2068 i più ostinati pronipoti dei nipoti dei terremotati del gennaio scorso staranno ancora accumulando carte per avere dallo Stato le loro spettanze.

Proviamo a sorridere, ma non ci riesce. Pensiamo a Kafka, con i suoi personaggi che vivono come larve prigioniere di situazioni incomprensibili, assurde e senza porte di uscita. Pensiamo alla Sicilia del Gattopardo, dove più le cose cambiano esteriormente e più restano intimamente le stesse. Ma soprattutto ci vengono in mente le immagini di certe zone della Calabria terremotata nel 1908 e di altre intorno ad Avezzano, nella Marsica, terremotate nel 1915. I vecchi paesi distrutti sono ancora là, come fantasmi, con le loro macerie che il vento e la pioggia continuano a sbriciolare; e di tanto in tanto, ma molto raramente, un'apparizione umana spunta tra tanto squallore. Sono per lo più paesi montani. A valle sorgono i paesi ricostruiti. Più o meno, si rassomigliano tutti: file di baracche, che erano nuove 50 o 60 anni fa, ma che ora si presentano nere, con le assi sconnesse, con i tetti contorti. Quale umanità viva lì dentro, si può immaginare. E molti dei «nuovi» paesi tendono a diventare anche loro paesi fantasmi a causa dell'emigrazione.

Che strano, indecifrabile Paese è il nostro. Nella considerazione delle nazioni nate negli ultimi decenni nell'Africa e nell'Asia, siamo ai primissimi posti: dappertutto costruiamo dighe immense, magnifiche autostrade, città modernissime. Riusciamo a batterci bene anche fuori dell'Africa e dell'Asia. Il grattacielo più alto del Canada, lo hanno costruito gli italiani. Il grattacielo più alto dell'Australia, è stato progettato da italiani. Il quartiere residenziale più elegante di Washington è opera degli italiani. La più grande fabbrica automobilistica dell'Unione Sovietica, sono gli italiani a costruirla. Tutto sommato, siamo tra il settimo e il sesto posto nella graduatoria dei paesi più industrializzati del mondo. Eppure, noi non abbiamo risorse naturali. Come la Svizzera, noi importiamo materie prime ed esportiamo manufatti. Ossia esportiamo i frutti della nostra intelligenza, della nostra abilità, del lavoro delle nostre maestranze.

Siamo dunque un popolo in gamba? Mettendo insieme ogni cosa, sarei propenso a rispondere di sì. Più giro per il mondo, e più me ne convinco. Ma poi mi vengono in mente altre realtà italiane, per esempio la nostra burocrazia che anche sopra i disastri riesce a costruire strutture secolari e pesantissime. E allora cominciano i dubbi. Sinceramente non so che pensare. Quale delle due Italie avrà un giorno il sopravvento? Ciascuna a modo suo, sono gagliarde, tenaci, si contendono il passo con molto vigore. Qualche volta, quando sono di cattivo umore, mi ricordo di Barletta: avevano costruito un mezzo grattacielo, un edificio bello, forse il più bello della città, ma di colpo un giorno crollò interamente, quasi si sfarinò al suolo. Oppure penso agli effimeri grattacieli di Agrigento.

Altre volte invece, se dentro di me splende un po' di sole, come sento allora di voler bene a questo mio Paese industre, paziente, ardito. Allora mi dico che anche qui sarà il bene a rivelarsi più forte del male; voglio dire che saranno le energie sane e fresche ad abbattere e spianare infine le bastiglie erette un po' dappertutto sulle vie dell'Italia dal formalismo, dall'insipienza e dalla malizia.

Nicola Adelfi

Un mercantile affonda nel Bosforo: 14 dispersi

E' entrato in collisione con una nave greca - Salvati 5 membri dell'equipaggio

Ankara, 19 febbraio.

Un mercantile di 1500 tonnellate, il «Captain Frangos», battente bandiera panamense, è entrato in collisione questa notte con la nave greca «Dimos», nello Stretto dei Dardanelli, ed è affondato. Cinque membri dell'equipaggio sono stati tratti in salvo (fra essi la moglie di un ufficiale), mentre non si hanno ancora notizie degli altri 14, tra cui il comandante, che si trovavano a bordo della nave affondata.

L'incidente è avvenuto poco dopo la mezzanotte, e a quanto è dato sapere fino ad ora sarebbe stato provocato, oltre che dalla tempesta che infuriava nello Stretto, dal fatto che la nave greca procedeva senza le regolamentari luci di posizione accese. La nave greca, dopo la collisione, avrebbe proseguito la sua rotta senza arrestarsi per prestar soccorso all'altra che stava affondando.

La «Captain Frangos» proveniva dall'Albania con un carico di bitume ed era diretta in Bulgaria. I cinque scampati al naufragio sono stati raccolti da pescherecci turchi che si trovavano nelle vicinanze. *(Ansa)*

Processo per un naufragio che causò 241 vittime

Il disastro dell'«Heraklion» discusso in Tribunale ad Atene

Atene, 19 febbraio.

Si è aperto stamane alla Corte d'Assise del Pireo il processo contro dodici persone imputate, a vari titoli, di responsabilità nel naufragio della nave traghetto *Heraklion*, avvenuto nel dicembre del 1966, dove perirono 241 persone. L'*Heraklion* faceva un normale viaggio sulla rotta fra l'isola di Creta ed il Pireo, nella notte tra il 7 e l'8 dicembre di quell'anno, con 283 persone a bordo tra passeggeri ed equipaggio, quando colò a picco a causa di una violenta tempesta presso l'isola di Milo. L'inchiesta aveva attribuito il naufragio ad un camion mal sistemato all'entrata dell'autorimessa della nave, che avrebbe causato una falla.

L'*Heraklion*, di 9000 tonnellate, costruito in Inghilterra nel 1944, era stato acquistato dalla Compagnia ellenica Typaldos nel giugno del 1965, ed adibito al traghetto tra l'isola di Creta ed il porto del Pireo.

Tra gli imputati, che siedono davanti alla Corte d'Assise, si trova uno dei due proprietari della Compagnia Typaldos, il sig. Kharalambos Typaldos di 65 anni posto in detenzione preventiva da più di otto mesi. Suo fratello Spyros, egualmente imputato, si trova attualmente in Germania. Figurano inoltre tra gli imputati l'ufficiale in seconda dell'*Heraklion*, Nicola Theodorakis, e il capo dell'equipaggio Magiakas, scampati dal naufragio insieme ad altre quaranta persone.

Secondo i capi di accusa letti stamane in aula, i proprietari dell'*Heraklion* ed il direttore della Compagnia, Panayatis Kokkinos, sono colpevoli di «grave negligenza».

La Compagnia ellenica sostiene invece che i certificati di sicurezza concernenti i mezzi di salvataggio (scialuppe, salvagenti, segnali di allarme) erano ancora validi ed assicuravano la piena efficienza della nave.

L'*Heraklion*, naturalmente, *«possedeva tutti i regolamentari certificati di sicurezza, secondo quanto richiesto dalle convenzioni internazionali».* *(Ansa)*

LETTERE AL DIRETTORE

La «civiltà dei consumi» solo mezzo per togliere la povertà dal mondo

L'on. La Malfa, dopo Guido Piovene, replica agli intellettuali snob che la condannano come «non umanesimo» - Il progresso tecnologico e industriale, allargando il benessere, è progresso di civiltà - Il compito dei popoli più avanzati è di aiutare, realisticamente, i Paesi depressi

Caro Direttore,

ho letto con molto interesse, e altrettanto piacere, l'articolo di Guido Piovene sulla «civiltà dei consumi» pubblicato su *«La Stampa»* di domenica. E desidero chiedere alla sua cortesia di aggiungere qualche ulteriore considerazione a quelle così acute svolte dal suo collaboratore. Si tratta di un tema assai dibattuto, anche in sede politica, ed è bene che l'opinione pubblica sappia, nella maniera più completa possibile, di che esattamente si tratta.

In effetti, le critiche alla cosiddetta «civiltà dei consumi», come civiltà fondata su un'alta produttività industriale ed economica in genere, sembrano, come Guido Piovene stesso rileva, una delle manifestazioni più assurde e vuote di pensiero dei dibattiti d'oggi. E mi pare di poter affermare che si nasconde, dietro tali critiche, un sentimento che non si sa se fatto di pura superficialità, di gelosia consapevole o inconsapevole, o di preoccupazione malcelata per il graduale, ma inesorabile, colpo inferto a pregiudizi di ogni sorta, che hanno alimentato l'umanità, e che hanno costituito la fortuna e il fondamento di potere di gruppi lungamente dominanti.

Quando si critica la «civiltà dei consumi», si dimentica che gran parte dell'umanità è stata travagliata, fino alla soglia di tale civiltà, dalla scarsità o mancanza di ogni mezzo sufficiente di vita, soffrendo largamente di disoccupazione, di indigenza, di fame addirittura, e delle malattie e pestilenze che hanno sempre accompagnato tale stato di cose. Ora, dimenticare tutto questo, e ritenere che noi viviamo in un'epoca fra le più ingrate della storia, significa veramente tentare di capovolgere i valori essenziali del progresso umano.

Nè coloro che la pensano così (e sembra strano che tanti cosiddetti intellettuali la pensino così), intendono riferirsi soltanto, come sospetta Piovene, all'esempio della Cina (come se la Cina non aspirasse, essa stessa, a divenire una grande civiltà dei consumi), ma intendono anche riferirsi al preteso «umanesimo» in contrapposto al «non umanesimo» dell'epoca attuale. Ma se vi è un ragionamento assurdamente reazionario è proprio questo.

E' esistito, certo, un umanesimo nel passato, ma tale umanesimo è coesistito con una condizione generale degli uomini, fra le più penose che la storia debba domani ricordare. La «civiltà dei consumi» ha i suoi problemi, come qualsiasi tipo storico di civiltà. Ma essa non ha certamente, in alcuni paesi, i problemi della fame, della miseria, della indigenza, della disoccupazione, delle malattie, propri delle epoche passate. Essa ha i problemi propri di una civiltà in progresso; non quelli di una civiltà arretrata o in regresso. E l'umanesimo può coesistere con essa, come ha coesistito con altre, e ben inferiori, civiltà economiche.

Certo, la storia del passato, descrivendoci i fondamenti umanistici delle varie civiltà, non ci descrive sempre la sofferenza di milioni di uomini, le loro condizioni reali di vita. Ma questa sofferenza e queste condizioni sono esistite, e abbiamo grave torto a dimenticarcene.

D'altra parte, a che cosa aspirano, oggi, le società sottosviluppate, se non a divenire grandi «civiltà dei consumi»? E perchè si teorizza, come condizione felice, una condizione che i popoli, che la vivono, vogliono ad ogni costo superare?

E qui si presenta un altro problema, al quale, in questa ridda di attacchi alla società dei consumi, non si è data adeguata importanza. Si chiede che le grandi «civiltà dei consumi», intese, in primo luogo, come civiltà fondate su un'avanzata scienza e tecnologia, su un'alta produttività industriale ed economica, aiutino i popoli sottosviluppati ad uscire dalla loro storica condizione di inferiorità. Si dimentica che, nel momento nel quale si fa tale richiesta, si dà, implicitamente, un giudizio positivo di tale civiltà, come civiltà capace di cambiare le sorti del mondo.

Quella richiesta è legittima, ma essa impone che se ne vedano le conseguenze in tutti i campi. Una «civiltà dei consumi» può essere una civiltà dei consumi per il proprio popolo e una civiltà di crescenti consumi per tutti; ma deve trovare un equilibrio fra queste diverse e, di fatto, sovrapposte esigenze. Ora, nella polemica usuale, alla «civiltà dei consumi» si muovono critiche partendo da una doppia considerazione, del rapporto interno fra le classi che alimentano quella civiltà, del rapporto con gli altri popoli e soprattutto con i popoli sottosviluppati. Ma non si possono chiedere alle «civiltà dei consumi» due sforzi, uno interno e uno esterno o, almeno, non si possono chiedere i due sforzi, senza commisurarli e proporzionarli. Ed è questo uno dei punti di debolezza teorica dell'enciclica *Populorum progressio*, quando sia paragonata ad altre encicliche.

Da questo punto di vista ha ragione il poeta e scrittore negro Leopoldo Sédar Senghor, attuale presidente del Senegal, quando ha affermato, in una recente intervista, che *«le più grandi ineguaglianze non si riscontrano, oggi, fra le classi, ma fra le nazioni».* Vorrei che queste parole fossero meditate da certa sinistra cattolica e marxista che, come comprensione dei problemi che la odierna «civiltà dei consumi» pone, merita la qualifica che le è stata da tempo da me attribuita di paleosinistra.

La «civiltà dei consumi», come affermazione di sistemi di avanzata scienza e tecnologia e di alta produttività industriale ed economica, costituisce la leva per trasformare il mondo, e per toglierlo dalle terribili condizioni di indigenza in cui, in alcune sue parti, esso tuttora si trova. Come debbano essere contemperate le varie esigenze e quali sforzi bisogna compiere, fuori delle tradizionali ideologie, per raggiungere tale risultato, questo è il compito affascinante delle generazioni di oggi e di domani, e questo può costituire l'oggetto di un loro ideale di vita. Purchè capiscano di che si tratta e non disprezzino, per snobismo, quello che ai popoli e agli uomini serve per cambiare la loro tradizionale condizione economica e sociale.

Con la più viva cordialità,

Ugo La Malfa

Roma, 18 febbraio 1968.

La nostra sottoscrizione

Raggiunti i 535 milioni

Ingenti contributi da aziende di Alessandria e Alba - La commovente offerta di una lettrice ligure: «Mi vergogno di mandare così poco, ma le mie condizioni non mi consentono di fare di più» - Centinaia di piccole somme testimoniano che tutti, anche chi non ha grandi mezzi, vogliono dare il proprio contributo

La sottoscrizione aperta da «La Stampa» per le vittime del terremoto ha raggiunto ieri sera i 535 milioni: una cifra ragguardevole, che conferma l'alto spirito di solidarietà che affratella gli italiani quando si tratta di «asciugare una lacrima». Con le 4.020.285 lire portate ieri ai nostri uffici, il totale generale delle somme finora raccolte sale, infatti, a 534 milioni 999.165 lire.

L'offerta più ingente proviene dai dipendenti della «Vestebene» di Alba: 1 milione 688.645 lire. Seguono, anch'essi con un contributo degno di rilievo, i dipendenti delle tessiture «Miroglio» della stessa città del Cuneese: 1.008.690 lire. Le maestranze delle officine «Angelo Panelli» di Alessandria ci hanno inviato 300 mila lire, 150 mila abbiamo ricevuto dai titolari, impiegati e operai della «Carrozzeria Pasino» di Solero (Alessandria), 100 mila dalla Direzione e dipendenti tutti della torinese «Manifattura Rosy». Parecchie altre offerte superano le 50 mila lire, ma — non ci stancheremo mai di ripeterlo — in questi casi non conta l'entità dell'offerta, quanto la spontaneità di chi la versa.

Tra le migliaia e migliaia di lettori che da oltre un mese aggiungono un anello alla catena di fraternità figurano uomini, donne, bambini di ogni età e condizione economica: lo slancio generoso annulla le disparità sociali, le 500 lire del pensionato o dell'invalido equivalgono al milione di un'azienda o di un sodalizio. Per questo ci commuovono le 7900 lire di «alcuni carabinieri di Mondovì», le ottomila raccolte tra le alunne della 2ª e 3ª dell'istituto professionale monregalese, le 10 mila della 1ª B e 1ª A dello stesso istituto, le 18.500 dei «vigili del fuoco aziendali Fiat» (sezione Ages), le 10 mila offerte dal sindacato Cisl del sanatorio «A. Carle» di Cuneo, l'offerta della 1ª M della civica scuola magistrale torinese, della 1ª C della media di Paese (Treviso), dei lavoratori-studenti della media serale di Sanremo.

Preziose anche le mille lire della lettrice che risiede in un piccolo centro della provincia di Savona, perché accompagnate da queste parole: «Mi devi scusare se solo oggi giungo con questa minima offerta, che ti prego di gradire e di aggiungere alle altre, generose, a favore dei terremotati siciliani. Quasi mi vergogno, di inviare così poco. Ma so che gradisci il pensiero. Sin dal principio ho desiderato partecipare agli aiuti, ma le mie possibilità me lo hanno impedito (e tu, cara "*Stampa*", puoi capire, perché di recente mi hai aiutata)».

Dipendenti «Vestebene» - Alba 1.688.645
Dipendenti Tessiture Miroglio - Alba 1.008.690
Le Officine Angelo Panelli S.p.A. di Alessandria per conto delle sue maestranze 300.000
Titolari, impiegati e operai Carrozzeria Pasino - Stabilimento di Solero (Al) 150.000
Direzione, maestranze, impiegati e operai della Manifattura Rosy S.p.A. - Torino 100.000
Dipendenti Società Graziadio 70.000
Alcuni dirigenti della Società Pistone AE Borgo - Alpignano 65.000
Le Officine ELCAT e maestranze - Via Echirolles 5 - Grugliasco 50.000
Viva la repubblica partigiana della Val d'Ossola 20.000
Operai e titolari ditta Valsecchi S.a.s. - Lezzeno (CO) 50.000
Ditta F.lli Bertero e C. - Vinovo 50.000

IRV 30.000; Anna, Andreina 25.000; Dipendenti della ditta Gamba Angelo di Chivasso 23.000; N. N. 20.000; I lavoratori-studenti della scuola media serale di Sanremo 25.800; Gabriele Stella - Albisola Capo 20.000.

Vigili del Fuoco Aziendali Fiat - Sez. Ages 18.500; Sindacato Cisl - Sanatorio A. Carle Inps - (Confreria) Cuneo 10.000.

T. R. 10.000; Zanalda Giulio - Montpellier 10.000; N. N. 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Z. R. 10.000; O.C.P. Gambetta 10.000.

Famiglia Comollo 10.000; Un pensionato palermitano - P. D. 10.000; N. N., Susa, in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000.

Classe 1ª M della Civica scuola magistrale 9250; Alcuni carabinieri - Mondovì (Cuneo) 7900.

In onore alla Madonna dei poveri per grazie ricevute - L. F. F. per i bimbi della Sicilia 5000.

Alunne 1ª B istituto professionale - Mondovì 5000; Alunne classe 1ª A istituto professionale - Mondovì 5 mila; Col. Goti Giuseppe - Arma di Taggia (Imperia) 5000; Ester Agnello - Arma di Taggia 5000.

Famiglia Gilli 5000; N. N. 5000; P. U. S. 5000; Il mio primo impiego 5000; In memoria di Candida 5000; Due pensionati - Torino 5000; N. N. - Genova 5000.

Una mamma in memoria del figlio 5000; Borio Bartolomeo 5000; Alunne 2ª A Istituto professionale - Mondovì 4000.

Alunne 3ª A Istituto professionale - Mondovì 4000; Alunne classe 2ª B Istituto professionale - Mondovì 3000; S. C. 3000; Classe 1ª C scuola media statale - Paese (Treviso) 2500; N. N. 2500.

Alcuni abitanti del Comune di Rocca de' Baldi (L. 10 mila):

Aimale G. B. 2000; Bruno Caterina 1000; Barberis Giuseppe 1000; Dell'Agnola Marco 2000; Gastaldi Antonio 2000; Mucaria Nicolò 2000.

Patrizia e Alessandra Bertolino 10.000; Isabella 10.000; Due pensionati in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. L. 5000.

Cecilia e Renzo 5000; N. N. 5000; E. C. 5000; Implorando una grazia da Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. 2500.

Durando Ines, Pradleves - In onore a Papa Giovanni XXIII che sempre ci protegga 2000; Un pensionato - Pavullo nel Frignano (Modena) 2000.

Famigliini Cherubino - Novara 2000; Gay Ottavia - Alessandria 2000; Ferrario Elisabetta e Mario 2000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000.

Elena e Maurizio - Due pensionati 2000; Enzo e Mario 2000; Amalia e Maria 2000; N. N. 2000; Anna e Piero 2000.

Carlo e Silvia - Due bimbi 2000; Stratico Vittorio 2000; N. N. 2000; Zimaglia Tomaso 2000; Annamaria O. 2000.

G. G. 1500; N. N., in onore di Papa Roncalli Giovanni XXIII - Albisola Superiore 1000; N. N. 1000; N. N. 1000; N. N., in onore a Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000.

Totale - L. 4.020.285
Totale preced. » 530.978.880
Totale gener. » 534.999.165

DOVE LA TERRA HA TREMATO

Fra le tende dei sinistrati in cerca di chi ha bisogno

Consegnate alla vedova del medico di Montevago le 100 mila lire versate a *«La Stampa»* dai medici vercellesi - Un aiuto anche ai genitori e alla sorella del sanitario ucciso - Distribuiti ieri oltre 3 milioni

(Dal nostro inviato speciale)
Montevago, 19 febbraio.

Il Consiglio direttivo dei medici condotti della provincia di Vercelli ha versato alla sottoscrizione de «La Stampa» 100 mila lire, destinandole alla signora Nicolina Bonsignore, vedova del medico condotto di Montevago, dottor Biagio Marino, morto mentre si prodigava nelle operazioni di salvataggio durante il terremoto. Abbiamo provveduto a consegnare la somma alla signora Bonsignore, che ora abita con la sua famiglia a Castelvetrano, via Castelfidardo 25, rinnovando a lei e al suo piccolo Gaspare di 3 anni la partecipazione dei nostri lettori al loro lutto.

Poco dopo eravamo nella tendopoli di Montevago, nel settore comandato dal capitano di Pubblica Sicurezza Lisciotta, ove qualcuno ci ha informato che il padre e la sorella del dott. Marino erano venuti oggi da Sciacca per tentare di recuperare qualcosa dalle macerie delle loro case. Un invito lanciato con l'altoparlante li esortava a presentarsi all'ufficio di polizia femminile e otteneva il risultato voluto. Abbiamo così conosciuto il signor Gaspare Marino, di 76 anni, un uomo triste e silenzioso. Dopo il terremoto ha trovato rifugio all'Hotel Terme di Sciacca insieme con altri senza casa. «*Ho con me la moglie, Vita Giarraputo di 72 anni* — dice —, *e, dopo la perdita del figlio, siamo due vecchi senza speranza e senza aiuti*». La sorella del medico, Anna Marino, di 29 anni, maestra, non trattiene le lacrime appena parla del fratello. «*Era l'orgoglio di tutti noi. Mio padre era un coltivatore diretto e può immaginare i sacrifici fatti perché il nostro Biagio avesse la laurea. In compenso il mio povero fratello ci voleva bene e ci aiutava tutti*».

Oggi padre e figlia hanno rovistato nelle macerie delle loro abitazioni: «*Niente abbiamo trovato, forse rintracceremo qualche capo di biancheria nel deposito degli oggetti provenienti dagli scavi*». Hanno perduto chi li aiutava e sono senza casa. Crediamo di interpretare il desiderio dei nostri lettori consegnando al padre, alla madre e alla sorella del compianto dott. Marino 100 mila lire ciascuno.

Dal settore dell'attendamento diretto dai carabinieri di Montevago, sistemati sotto una tenda, ci vengono segnalati alcuni casi pietosi di famiglie che per trasferimenti dall'una all'altra tendopoli non hanno avuto aiuti da «*La Stampa*». Consegniamo soccorsi a Vincenzo Grifo di 38 anni, padre di otto figli, a Giuseppe Barrile con moglie e due figli, a Gaspare Salvatore Abate con moglie e tre figli e ad altri capifamiglia. Nel campo di Montevago abbiamo distribuito 1 milione e 30 mila lire a 16 gruppi famigliari.

Il comune di Montevago, in un'apposita riunione consiliare, ha espresso la sua riconoscenza al vice-brigadiere dei carabinieri Antonio Zillo, del comando locale. Il sindaco, signor Leonardo Barrile, comunista, eletto alla carica da una amministrazione «mista», ha esaltato il coraggio e l'abnegazione del vice-brigadiere nei momenti più gravi del pericolo, scavando fra le macerie, salvando i feriti, recuperando le salme. I consiglieri unanimi con 12 voti su 12 hanno deciso di insignire il sottufficiale della cittadinanza onoraria, di tributargli un encomio solenne e di proporlo per la medaglia d'oro al valor civile, augurandosi che l'opera svolta dal vice-brigadiere Zillo sia riconosciuta e premiata dal comando dell'Arma.

Anche dal vicino campo di Santa Margherita Belice ci segnalano un numeroso gruppo di terremotati che, provenienti da un attendamento disciolto, non hanno avuto il nostro aiuto. Ne sono garanti il maresciallo Domenico Giordano, comandante dei carabinieri di Santa Margherita, e i suoi dipendenti, che conoscono ad uno ad uno gli abitanti della tendopoli.

In questo campo diamo sovvenzioni a 42 famiglie, per complessive lire 2 milioni e 50 mila. Qualche caso più commovente? Li rintracciamo nel nostro taccuino fitto di nomi. Ecco sfilare davanti a noi tra gli altri Antonio Micele con moglie e cinque figli; Giuseppe Di Giovanni con moglie e tre figli, di cui due inabili al lavoro per infortunio; Melchiorre Piello, con moglie e cinque figli. Passano Calogero Monreale, Antonino Sala, Gaetano Giaccone, tutti con quattro figli e altri con tre o due figli e alcuni vecchi rimasti soli al mondo. Si presenta un giovane e il maresciallo Giordano ci avverte: «*E' un sordomuto*», ma il giovane, Salvatore Ferrauto, interviene prontamente e pronuncia distintamente il suo nome. Guardandoci bene in viso capisce le domande e risponde con la voce bassa e un po' gutturale dei sordi che hanno frequentato la scuola imparando a parlare: «*Sì, sono sposato e mia moglie aspetta un bambino*».

Sono scene di dolore, di povertà, di sofferenza che con tante altre viste nei campi di raccolta non dimenticheremo mai.

Ettore Doglio

VISITA AI LUOGHI DEVASTATI DAL CATACLISMA

Distribuiti ieri oltre 6 milioni ai nuovi ospiti del campo di Alcamo

Sono i componenti di 192 famiglie che erano sparse per la campagna e che non avevano ricevuti i sussidi de «La Stampa» - Si lavora per allestire le baracche - Trovati vivi sotto le macerie un mulo e una mucca

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 19 febbraio.

Domenica a Gibellina le squadre di carabinieri e di pompieri che lavorano senza risparmio, dall'alba al tramonto, per demolire case pericolanti e sgombrare macerie, hanno disseppellito tre persone morte e due animali vivi. I morti componevano una famiglia, padre, madre e un bambino. Sono stati travolti e uccisi per strada, mentre fuggivano. Gli animali estratti vivi sono un mulo e una mucca. Hanno vissuto per trentacinque giorni in un piccolo spazio, protetto da alcune travi, che hanno resistito al peso dei blocchi di tufo precipitati sopra. Il ricupero è stato fatto dai carabinieri del sottotenente Greco. «Il mulo — *racconta l'ufficiale* — era così magro che sembrava un grosso levriero. La mucca aveva solo più la pelle». *Le due bestie sono state affidate a un veterinario, che cercherà di salvarle.*

Il mare di mandorli e peschi in fiore, il grano tenero, il volo gioioso degli uccelli, il sole splendido, rendono più tragica la visione dei paesi distrutti che ieri abbiamo rivisto: Gibellina, Salaparuta, Santa Ninfa, S. Margherita Belice, Montevago, Poggioreale. I 450 chilometri percorsi ci hanno portato su un itinerario che non è solo di macerie. A fianco dei paesi rasi al suolo stanno sorgendo villaggi di baracche. Gli uomini dell'Iri, ad esempio, ieri hanno lavorato senza sosta anche se era domenica. Hanno ormai quasi ultimato di montare le razionali e modernissime case prefabbricate: ventidue a Salaparuta, ventidue a Gibellina, ventidue a Montevago. Anche nel villaggio della «Pasotti» di Brescia ieri si lavorava. Nei cantieri del Genio civile invece si è rispettato il riposo domenicale. Nei pressi del campo sportivo di S. Margherita Belice dovranno sorgere trecento baracche, ma quelle pronte sono appena una decina. A Montevago le diciassette case prefabbricate dell'Iri sono ultimate e sabato prossimo verranno consegnate ai destinatari. Altre, per 450 famiglie, sono in corso di costruzione a cura del Genio civile e della Sogene. «Poiché si approssima la consegna delle baracche — *spiega il capitano di P.S. Lisciotta* — molte famiglie tornano alla tendopoli di Montevago, dal Nord Italia e dalle città siciliane dove avevano cercato ricovero».

A Poggioreale le baracche ospiteranno 550 famiglie. Il sindaco Giovanni Maniscalco dice: «Quelle pronte potranno accogliere un centinaio di famiglie. Speriamo che eliminando le tendopoli si fermi anche il flusso migratorio: 300 uomini di Poggioreale stanno facendo le pratiche per emigrare in Australia. A Sydney ci sono duemila poggiorealesi, partiti negli ultimi vent'anni».

Tra gli elmetti bianchi di plastica degli uomini dell'Iri a Gibellina, domenica abbiamo incontrato i volontari dell'Unesco. Una «squadra» è formata da Adolf Njiribeako, 35 anni, del Biafra, che frequenta l'ultimo anno di ingegneria a Roma, con due amici, un danese e un olandese. Lavorano senza respiro. L'ing. Njiribeako sta montando una finestra, sosta solo un attimo per salutarci. E' nerissimo, alto e magnifico, come lo sono gli africani quando sono belli. Tiene a precisare che è biafrano, non nigeriano: «Sono qui — *spiega* — perché anche la mia gente è disperata e senza casa, sotto le bombe dei nigeriani».

Oggi, lunedì, ho trascorso la giornata alla tendopoli di Alcamo. Ospita moltissime famiglie che erano nel campo di La Pietra, quello che ho adottato a nome dei torinesi il giorno dopo il terremoto. Nel frattempo sono giunte altre centinaia di persone che erano sparse per le campagne. Il problema di oggi non era facile: stabilire chi aveva già avuto il sussidio dei lettori de «La Stampa» e chi no. Mi sono portato dietro i registri con le vecchie ricevute, ma ho dovuto consultarlo solo in pochi casi dubbi. Si sono presentati solo quelli che non avevano ancora ricevuto l'aiuto de «La Stampa». Il controllo, al mio fianco, era effettuato dal sindaco di Poggioreale e da impiegati dei comuni di Gibellina e Salaparuta. E' stata una giornata pesante ma ora posso trasmettere ai generosi lettori de «La Stampa» il ringraziamento di altre 192 famiglie di Poggioreale, Gibellina e Salaparuta che non avevamo potuto raggiungere nei primissimi giorni perché erano sparse in ricoveri di fortuna nelle campagne. A queste famiglie oggi abbiamo distribuito sussidi per 6.080.000 lire.

Sergio Devecchi

Trovate ancora 25 salme fra le macerie di Gibellina

Dieci sono già state estratte - Sono così 264 le vittime accertate

Palermo, 19 febbraio.

Dieci salme sono state estratte dalle macerie di Gibellina e altre 15 localizzate, verranno estratte a cominciare da domani. Delle dieci salme recuperate, cinque appartengono ad una sola famiglia: Rosario Crivello, la moglie Giuseppina Castronovo e tre figli; le altre cinque sono quelle di Agostino Di Giovanni, Vincenza Venza, Vita Falco, Maria Emma e la sorella di quest'ultima.

In totale il numero dei morti accertati, causati dal terremoto nella Sicilia occidentale è salito a 249 (sono esclusi i 15 localizzati a Gibellina, ma non ancora recuperati).

Questi i dati ufficiali per quanto riguarda le perdite umane:

Provincia di Trapani: Poggioreale 3 morti; Salemi 5; Partanna 4; Gibellina 81; S. Ninfa 22; Salaparuta 25.

Provincia d'Agrigento: Montevago 90 morti; S. Margherita Belice 15.

Prov. di Palermo: Schiusa Sclafani un morto.

(Ansa)

Accertata una lesione nella diga del Belice

In corso lo svuotamento

Palermo, 19 febbraio.

E' in corso lo svuotamento totale dell'invaso (18 milioni di metri cubi d'acqua) della diga del Belice a Piana degli Albanesi. L'operazione, che avviene sotto il controllo di tecnici del genio civile e dell'Enel, procede a ritmo di 30 metri cubi al secondo (un milione e mezzo di metri cubi al giorno). La misura è in diretto rapporto alla capacità «ricettiva» dell'alveo del fiume Belice nel quale viene riversata l'acqua dell'invaso della diga. Fino a stasera il carico della diga era stato alleggerito di nove milioni di metri cubi d'acqua.

Enel e genio civile hanno deciso di svuotare l'invaso dopo aver rilevato una lesione della larghezza di due-tre millimetri nella parete interna del paramento della diga. Si tratta di una diga a scogliera con la parte centrale fatta di massi, con copertura di resistenza e poi intonaco. Fino a questo momento non si è potuto accertare se la lesione riguarda soltanto l'intonaco oppure se si è estesa anche alla copertura di resistenza.

Si è potuto accertare che la lesione riscontrata nella parete della diga è stata determinata dal terremoto dello scorso gennaio. Viene intanto preannunciata la visita di tecnici dell'ufficio dighe del ministero dei Lavori Pubblici.

(Ansa)

Altri aiuti ai profughi nella provincia di Torino

Consegnate 200 mila lire dei nostri lettori al Sindaco di Pont Canavese e altrettante a quello di Rivarolo - Si sono sposati i due giovani di Castellammare

(Dal nostro inviato speciale)
Pont Canavese, 19 febbraio

Tra i numerosi Comuni della provincia di Torino che avevano chiesto a «*La Stampa*» un contributo per l'assistenza ai profughi dalla Sicilia — appelli prontamente accolti dal giornale — c'era anche Pont Canavese. Il desiderio del sindaco del piccolo centro della Valle dell'Orco si limitava a centomila lire, destinate a coprire la spesa per la biancheria di ricambio di cui donne e bambini avevano urgente necessità.

Dei 48 esuli ospitati nel «centro di raccolta» di Pont, una ventina sono riusciti a sistemarsi in altri paesi. Ne restano 28, suddivisi tra cinque nuclei familiari. Hanno bisogno di parecchie cose, specialmente le persone anziane e quelle che incontrano maggiori difficoltà nella ricerca di un'occupazione. Alle note tristi si alternano quelle liete. Due giorni fa, nell'ospedale di Pont, è nato Franco Pesello, figlio di due coniugi sfollati da Corleone e che hanno già tre bambini. Stasera un consigliere della Prefettura, il dott. De Pace, è venuto a portare alla puerpera la culla e il corredino per la creatura. Il funzionario ha anche consegnato all'Eca di Pont un ulteriore contributo di 200 mila lire per il soccorso ai profughi.

Il sindaco di Pont, signor Vittorino Perottino, ha pregato «*La Stampa*» di esaminare la possibilità di una seconda assegnazione di fondi. La generosità dei lettori ci ha consentito di esaudire subito la richiesta: gli abbiamo portato oggi altre 200 mila lire. Tra i profughi c'era ancora un'atmosfera festosa, se di «feste» si può parlare in simili circostanze. Ieri sono saliti all'altare la quattordicenne Rosa Bevilacqua e il diciannovenne Calogero Calatioto, i due fidanzati di Castellammare del Golfo di cui avevamo parlato giorni addietro.

Prima di rientrare a Torino ci siamo fermati a Rivarolo Canavese per dare al sindaco, cav. Erminio Visconti, un contributo di 200 mila lire in risposta alla lettera in cui esponeva la situazione dei terremotati che risiedono nel suo Comune. Si tratta di undici nuclei sfollati da Montevago, Gibellina e Castelvetrano: 41 persone fuggite dalle macerie delle loro case subito dopo il disastro.

Giorgio Lunt

Ancora ringraziamenti dalla Sicilia a «La Stampa»

Ci giungono dalla Sicilia altre lettere di gratitudine per la nostra modesta opera di solidarietà verso le popolazioni terremotate. Il preside del Liceo classico «G. G. Adria» di Mazara del Vallo scrive: «*Anche a nome del collegio dei professori e degli alunni esprimo la più viva riconoscenza ed un commosso, sentito ringraziamento per l'offerta di lire 480.000 fattami pervenire a mezzo dell'inviato Sergio Devecchi. Tale generoso gesto a vantaggio degli alunni di questo istituto provenienti dai Comuni distrutti o gravemente danneggiati dal recente cataclisma si aggiunge alle molteplici ed encomiabili iniziative de "La Stampa" e, mentre è espressione di delicata sensibilità, rivela una solidarietà degna di grato riconoscimento. Memori, cordiali saluti*».

Da Trapani, il col. Mario Baffo scrive: «*Come vecchio abbonato e come piemontese residente a Trapani, ho seguito con una punta di orgoglio e di ammirazione gli inviati de "La Stampa" qui accorsi per soccorrere i sinistrati dal terremoto. Tutti ne parlano e le parole sono di plauso e riconoscenza per l'opera di bene compiuta da "La Stampa" e dai suoi lettori, che così generosamente hanno dato per i fratelli siciliani. I vostri inviati sono giunti primi e sono stati i primi a stendere una mano al derelitto tradito dalle forze brute della natura. Il soccorso in denaro dato così tempestivamente alla mano è stato di una efficacia straordinaria*».

«*E ora mi si consenta, essendo io un invalido di guerra, di accomunare l'opera svolta dai vostri intraprendenti inviati a quella, non meno staordinariamente efficace, svolta dai dirigenti dell'Associazione nazionale tra mutilati e invalidi di guerra di Trapani*».

Il Consiglio comunale discute la situazione della città

Il sindaco di Venezia dichiara «Non v'è motivo di preoccuparsi»

«Il disastro del 4 novembre 1966, dice, fu la somma di circostanze eccezionali (ma è smentito dai tecnici olandesi); i lavori in corso nella zona industriale non possono essere sospesi finché non è dimostrato che mettono in pericolo la città» - Dei 15 chilometri di «murazzi» progettati per difendere la laguna dal mare, ne sono stati costruiti 4 e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 19 febbraio.

La salvezza di Venezia, tema di interesse mondiale, ha avuto questa sera la sua attrazione in una cornice strettamente veneziana: il Consiglio comunale. Le grandi decisioni sul futuro della città e della Laguna toccano responsabilità politiche (e importano pesi finanziari) che escono da questa cornice. Ma il Comune doveva pur affrontare da protagonista la situazione drammatica; il Consiglio aveva cominciato a parlarne il 18 dicembre 1967.

Questa sera si è avuto il confronto sintetico delle opinioni, molto contrastanti, e [redacted] discorso conclusivo del sindaco Favaretto Fisca.

Il discorso del sindaco è stato lungo e impostato su due convinzioni: il disastro del 4 novembre 1966 fu la somma di circostanze eccezionali, i lavori in corso per interramenti e canali non possono [redacted] sospesi finché non si dimostra con certezza che mettono in pericolo Venezia. *«Le opere di escavo e di imbonimento di zone barenose sono in corso, in modo tale che è possibile una modificazione del regime lagunare attuale»*, ha riconosciuto il sindaco, aggiungendo che vi sono difficoltà e incognite. Ha detto: *«Dobbiamo accertare come e perché queste opere siano state progettate e iniziate»*; ha anche detto che se le conseguenze fossero irreparabili si dovrebbe chiederne l'arresto immediato, ma poi ha dichiarato: *«Nessuno è riuscito a dimostrare che queste opere arrechino danno»*.

«Abbiamo motivi di tranquillità», ha assicurato il sindaco di Venezia, citando i pareri dei tecnici statali e del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (una voce ha gridato: *«Erano favorevoli anche alla diga del Vajont!»*).

Impossibile fermare l'espansione della zona industriale e del porto, secondo il sindaco, che ha così indicato la scelta della Giunta: sperimentare di volta in volta gli effetti delle opere, accelerare gli studi e le ricerche, anche col modello della Laguna (ancora da costruire), continuando però gli interramenti e gli scavi.

Per il Centro storico il sindaco ha proposto di formulare un programma organico che inserisca nuovi centri di studio e nuove attività nel tessuto antico, e la formazione di un Consorzio pubblico per il restauro di case e palazzi. Ha chiesto l'aiuto di associazioni italiane e straniere, nominando espressamente la Fondazione europea della cultura.

Sui temi generici qualche intesa è stata possibile; ma non su impegni precisi. V'era stato, in precedenza, il tentativo di concludere con un documento preciso, sottoscritto alla unanimità da tutti i gruppi: doveva essere la «Carta dei veneziani», da proporre al paese e al mondo civile dicendo «Ecco quel che vorremmo fare per Venezia, ora dateci una mano». Ma queste intese non sono facili. Tutte le diatribe sul nuovo canale dei petroli, sui 4000 ettari della terza zona industriale, sulle strade lagunari, hanno in trasparenza i segni delle debolezze elettorali, il timore dell'impopolarità: non tutti se la sentono di mettere in dubbio opere, che dovrebbero assicurare nel prossimo futuro 30 mila nuovi posti di lavoro.

Oggi si è parlato molto dei famosi «murazzi» che difendono la Laguna dal mare. Lo Stato aveva concesso 9 miliardi dopo il disastro del 4 novembre 1966; entro l'estate 1968 tutta l'opera di ricostruzione e di consolidamento doveva essere conclusa. Finora sono fatti poco più di 2 chilometri di una gittata su 5 a Ca' Bianca, un chilometro e mezzo su 5 a San Pietro in Volta, un chilometro su altri 5 progettati a Pellestrina. Si tratta di ritardi, in parte giustificati, che rientrano nel discorso strettamente tecnico. Ma a quando le certezze sulle cause dello sprofondamento di Venezia, destinata ad andare sott'acqua alle soglie del duemila e meno di interventi radicali? Il pompaggio di acqua dalla terraferma contribuisce a questo sprofondamento, esaurendo le falde che si trovano sotto la Laguna e sotto il centro storico? E' vero o non è vero che il nuovo interramento di quasi [redacted] ettari di Laguna potrebbe aggravare lo squilibrio nelle maree, con più seri pericoli per Venezia? E' vero che l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, causa della rovina del patrimonio edilizio e artistico, potrebbe essere arginato senza compromettere l'industrializzazione in terraferma? Si parla di spostare gli insediamenti all'interno, non più sul bordo della Laguna; di canali appositi per gli scarichi; di filtri che trattengano i detergenti e di acquedotti che alimentino le industrie senza più pompare acqua dal sottosuolo lagunare.

La necessità di studi appare impellente agli amministratori pubblici. Si rifarà la carta della Laguna, vecchia di 37 anni, per aggiornare la conoscenza del fondo e delle correnti. Si avrà finalmente il modello in scala. Sono stati stanziati dallo Stato 208 milioni per ricerche sulle erosioni, sul bradisismo, sulle falde sotterranee. Il *«comitatone»* che deve suggerire i rimedi per Venezia potrà lavorare su basi non intuitive.

A rompere il sonno del facile ottimismo era servita la visita di tre esperti olandesi, venuti il 23 gennaio 1967 su invito del Rotary di Venezia (iniziativa da non confondere con quella della Fondazione europea). I tre, J. Van de Kerk, L. Van Bendegom, H. A. Ferg[redacted], esperti e docenti di idraulica, mandarono dopo la breve visita un rapporto che non era affatto un consenso alle opere in corso nella Laguna. Era, piuttosto, un elenco di studi da compiere (cominciando da quello sui rapporti fra maree lagunari e maree dell'Adriatico), e una conferma della impossibilità di prevedere le conseguenze degli interramenti senza ricerche simili a quelle che precedettero i lavori dello Zuiderzee; c'era anche un avvertimento: le probabilità di maree alte quasi due metri, come quella del 4 novembre 1966, saranno doppie nei prossimi 100 anni.

Quel rapporto restò in parte avvolto nel mistero. *«Italia nostra»* lo incluse, con altri documenti, in una busta spedita tre mesi fa ai 60 consiglieri comunali di Venezia. Fu l'inizio della rottura col vecchio linguaggio. Non sarà più facile continuare il discorso sulla salvezza di Venezia senza ricerche scientifiche, magari [redacted] calcolatori elettronici. Per questo il Comune deve farsi propulsore non generico, e per questo saranno utilissimi i contributi dall'estero, come quello degli esperti olandesi che potrebbe fornire la Fondazione europea della cultura, in accordo col comitato interministeriale per Venezia e con l'Unesco. Si gioca una partita storica, che ha per posta l'avvento della razionalità nell'amministrazione di Venezia e della Laguna.

Mario Fazio

Sono marito e moglie?



La cantante Mina ed il musicista Augusto Martelli a Londra. La fotografia è stata scattata la mattina del 28 gennaio [redacted] in Leicester Square (Telefoto)

Mina avrebbe sposato a Londra il maestro di musica Martelli

Nessuna conferma o smentita dalla capitale inglese - La coppia vi soggiornò a fine gennaio per due trasmissioni televisive - In quella occasione la BBC censurò la scollatura della cantante

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio.

Mina ha davvero sposato a Londra il maestro di musica Augusto Martelli, suo compagno e socio d'affari da [redacted]recchi mesi? Sulla notizia, divulgata in Italia dalla moglie legittima e separata dello stesso Martelli, [redacted] si sono trovate nella capitale inglese conferme precise, ma nemmeno smentite.

Mina e Martelli, che hanno entrambi 28 anni, vennero a Londra la mattina del 27 gennaio e presero alloggio all'Hôtel Dorchester, stanze 427 e 428. Con loro era l'impresario della celebre urlatrice, signor Gigante. Mina aveva in Gran Bretagna degli impegni precisi: doveva partecipare a due trasmissioni televisive, una in ripresa diretta, l'altra registrata. Le prove per la prima, intitolata Rolf Harris Show *dal nome del presentatore, cominciarono quel pomeriggio stesso negli studi della BBC a Shepherd Bush. Il mattino dopo, domenica, Martelli la accompagnò in taxi al «Talk of the Town», famoso caffè concerto, dove fu registrato l'altro programma intitolato* Cabaret internazionale.

Ci furono due contrattempi. Nello show di Rolf Harris, che pure è celebre per la sua spregiudicatezza, la BBC censurò la scollatura di Mina e la pregò di cambiare vestito. Nel Cabaret internazionale *Augusto Martelli intervenne a dirigere l'orchestra, spiegando al maestro inglese [redacted] andava eseguita la sua composizione* La banda.

Non è semplice ricostruire ora per ora il soggiorno londinese della coppia, ma in base a quanto s'è potuto apprendere, non sembra che sia rimasto loro l'intervallo sufficiente per una cerimonia nuziale sia pure affrettata. Le leggi inglesi del resto prescrivono, per uno dei due contraenti almeno, una residenza minima di due settimane nel Comune. E' vero però che, secondo alcune [redacted] e secondo quanto afferma la moglie di Martelli, Mina sarebbe stata già a Londra a Natale, ed avrebbe potuto farsi registrare allora.

La domenica pomeriggio, accompagnati dal fotografo italiano Marco Schiavo, Mina, Martelli e l'impresario si recarono al mercato delle anticaglie di Petticoat Lane e comprarono una decina di tabacchiere d'argento e portasigarette, oggetti di cui la cantante fa collezione. In una delle botteghe Martelli fu udito dire, rivolto all'impresario: «Sta a vedere che adesso [redacted] compero anche l'anello». E' una frase che, alla luce delle notizie giunte ora dall'Italia, sembra assumere un preciso significato.

Mina e Martelli ripartirono in aereo il lunedì, con il volo delle 14,30 per Milano. Quella mattina lei andò [redacted] in un negozio di giocattoli di Regent Street e ne comprò alcuni per il suo bambino, Massimiliano.

Per le vie di Londra Mina e Martelli si comportavano come due teneri innamorati, perennemente per mano.

Carlo Cavicchioli

«Il matrimonio avvenne poco prima di Natale»

Milano, 19 febbraio.

«E' vero che si sono sposati, ma non da pochi giorni. Si unirono in matrimonio sotto Natale. Proprio a Londra dove le formalità sono decisamente minori. Ne sono sicura, perché me lo ha detto mio suocero, quando ha telefonato per sapere come stavano i due bambini». Queste le dichiarazioni di Liane Krupke, moglie del maestro Martelli, pubblicate dal settimanale *Tempo*.

Nello stesso servizio giornalistico, però, il padre di Mina, Giacomo Mazzini, afferma: *«Sposati? Lo posso escludere nel modo più categorico. Mia figlia e Martelli sono andati in Inghilterra per la semplice ragione che erano stati invitati a Londra dalla televisione inglese per una registrazione. Tutto qui».*

(Ansa)

Una furiosa lite nel '44 fra De Gaulle e Churchill

Pubblicate le memorie d'un diplomatico inglese

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio

Nel giugno del 1944, alla vigilia dello sbarco alleato in Normandia, Charles De Gaulle ebbe una lite furiosa con Winston Churchill, su un treno inglese: risalirebbe a quel giorno il [redacted] insanabile rancore verso la Gran Bretagna e l'America. Dell'episodio si aveva una conoscenza vaga. Un libro pubblicato oggi a Londra ne rivela adesso tutti i particolari.

Il volume, intitolato *Double diploma* («Doppio diploma») raccoglie le memorie di Sir Pierson Dixon, famoso diplomatico inglese morto nel 1965.

Sir Pierson Dixon fu presente al diverbio, e diciannove anni più tardi ne vide le conseguenze remote, come ambasciatore a Parigi, allorché il presidente francese pose il primo veto all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. Sul treno il 14 giugno 1944, De Gaulle dichiarò che non avrebbe accettato discussioni politiche con Inghilterra ed America fino a che queste non lo avessero riconosciuto come capo legittimo della Francia. Ma i due alleati erano riluttanti a questa concessione. Nello scompartimento oltre a Churchill c'erano Ernest Bevin e Anthony Eden, allora ministro degli Esteri.

«Il premier britannico ebbe uno scatto d'ira, nel suo pessimo francese — si legge nel diario di Pierson Dixon — *e Bevin peggiorò la situazione osservando che il partito laburista "si sarebbe sentito ferito" se De Gaulle si fosse ostinato nel suo rifiuto di discutere. Quando queste parole furono tradotte dall'interprete Charles De Gaulle esplose "Ferito! — gridò — voi vi sentireste ferito!" ma non avete mai pensato che la Francia è ferita?»* Fu una lunga tirata in francese stretto di cui Bevin non capì una parola.

c. c.

Bella ragazza tedesca a Roma offriva materiale pornografico

Arrestata per truffa - La denuncia dopo una inserzione pubblicitaria su un giornale australiano - La giovane non spediva le foto richieste, ma intascava il denaro

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio

(r. s.) Una bella ragazza tedesca è stata arrestata sotto l'accusa di truffa. Si tratta di Heide Marie Neupert, di 24 anni, di Monaco.

L'operazione di polizia, che si è conclusa stamane a Roma, aveva preso l'avvio in Australia. Un cittadino [redacted] Melbourne [redacted] denunciato nei giorni scorsi che a Roma, nel quartiere Prati, esisteva in un ufficio delle poste una casella postale scrivendo all'indirizzo della quale, ed inviando al contempo somme di danaro si otteneva in cambio materiale pornografico. [redacted] era rivolto alla polizia in quanto, avendo letto [redacted] relativa pubblicità su di un giornale australiano, aveva inviato la [redacted] richiesta, ma in [redacted]bio non aveva ricevuto nulla.

Avvertita, tramite l'Interpol, la squadra del buon costume di Roma iniziava le indagini e dopo una serie di appostamenti scopriva che periodicamente una bellissima ragazza si recava all'ufficio postale in Prati e ritirava dalla cassetta la voluminosa corrispondenza. La ragazza, Heide Marie Neupert, veniva fermata e condotta in questura. Sosteneva di aver avuto l'incarico da un'americana di Boston, conosciuta in piazza di Spagna, [redacted] ritirare [redacted] corrispondenza essendo [redacted] dovuta partire per gli Stati Uniti. La cassetta era infatti intestata all'americana. Poco dopo, però, la ra[redacted] tedesca [redacted] compiuto un passo falso. La Neupert, infatti, mentre si credeva non osservata, ha tentato di [redacted]sfarsi di un foglietto di carta. Un agente lo ha subito raccolto e vi ha trovato scritto il numero di altre due caselle postali, in due diversi uffici delle poste di Roma, [redacted] entrambe alla Neupert. Una [redacted] perquisizione permetteva di accertare che le cassette contenevano lettere con danaro e richieste di materiale pornografico.

La giovane tedesca ha confessato di [redacted] imitato il sistema della sua amica americana con una variante: [redacted] inviava le foto richieste ma si limitava ad intascare gli anticipi.

Esemplare lezione di classicità nell'arte contemporanea

Gli stupendi bronzi di Messina nella mostra che si apre a Torino

Lo scultore siciliano espone un gruppo di statuette, che evocano il virtuosismo rinascimentale

«Messina non ha barato con la natura. Per chi metta da parte quanto v'è di occasionale nella [redacted] arte (ritratti e commissioni di carattere religioso) per non considerare che i propositi, la linea della sua evoluzione è netta e la sua posizione è schietta. Il lento sviluppo dell'arte sua è avvenuto allo stesso modo dei grandi scultori del passato, partendo dall'osservazione, e avendo per guida gli insegnamenti della tradizione». Così scrive Germain Bazin, insigne storico dell'arte ed ex conservatore capo del Louvre, nell'ultima monografia (*Francesco Messina*, Milano, Fratelli Fabbri, 1966) sul sessantottenne scultore siciliano. Il pubblico che visiterà la sua mostra di bronzi e disegni da oggi aperta a Torino nella galleria «La Minima» (piazza San Carlo 175) ricordando quella di molti anni fa a «*La Stampa*», potrà convincersi di quanto vi sia di vero in queste parole.

I bronzi sono, questa volta, tutti di piccole dimensioni, nessuno superando forse i 50 centimetri d'altezza; rientrano perciò nella categoria tipica dei «piccoli bronzi», per i quali un grande intenditore, Leo Planiscig, ebbe felicemente a scrivere or è circa un quarantennio: *«La statuetta di bronzo appare nell'arte italiana in quel momento decisivo della cultura moderna, in cui l'individuo si svincola da una collettività secolare per affermare la sua singola esistenza, a somiglianza delle grandi statue, che dal dominio architettonico delle cattedrali — abbandonando le nicchie — assurgono a vita indipendente nello spazio».* In altri termini, è lo spirito rinascimentale che, [redacted] il giogo dogmatico e il giogo architettonico, si libera per trionfare con la forma pura. Ecco perché i bronzetti di Francesco Messina evocano immediatamente, per intento rappresentativo di estrema chiarezza, e per un virtuosismo plastico insuperabile, quel Rinascimento in cui le nozioni «di antichità classica, di scienza e natura si fondono e si completano, e trovano il loro equivalente in quella di libertà».

Ma l'inserimento in [redacted] simile categoria artistica non inganni. E' il Rinascimento di un [redacted] moderno, straordinariamente sensibile a tutte le voci della modernità, quello del Messina. E valga, a riprova, oltre l'intera sua opera figurativa, la lunga e amatissima, benché quasi gelosamente celata, attività poetica, anche se Salvatore Quasimodo nell'introduzione al volume *I tigli nel parco* afferma che è «sfocato il confronto tra lo scultore e il poeta» non potendo l'incontro delle due arti «avere interferenze». Versi del tempo nostro [redacted]: *«Non avremo volto né voce nella bufera — relitti approderemo alla tua foce, sonno, — inesorabile sonno».* Inquietudine e angoscia della presente terribile stagione umana, [redacted] echi di accademie lontane. Ma dal Messina poeta torniamo al Messina scultore.

Chiarezza, abbiam detto. L'immagine — sempre — sembra presentarsi all'artista di colpo, già definita perfetta nella fantasia prima che le dita tocchino la creta o la cera, e la matita il foglio vergine. Così è avvenuto per il superbo disegno della modella vista di schiena; compiuto nella sua mirabile finezza chiaroscurale e nella maschia solidità dell'impianto, nel giro di venti minuti. Così le forme del *Narciso* balzano vive e intatte dal nudino di ragazzetto incontrato nel Veneto l'ultimo anno della guerra, e trasferite nel bronzo con una tensione muscolare in cui vibra la gioia d'esistere di quella vita adolescente: forme che con uguale rapidità si trasferiranno, intellettualizzandosi, nel biblico *Davide*.

A che cosa ascrivere quest'operazione che — non esitiamo a dichiararlo — ci appare un prodigio plastico? Secondo noi a una limpidezza mentale che concentra qualsiasi problema rappresentativo in un modellato realistico, spoglio d'ogni cincischiatura veristica, ma nel lo stesso tempo assolutamente aderente alla forma naturale.

L'osservatore è allora conquistato da un senso di soddisfazione visiva e tattile che non deriva da [redacted] maggiore o minore «verosimiglianza», bensì dalla possibilità di misurare il risultato artistico su un metro di immediate comunicazione: cioè su delle apparenze che non sono un fatto individuale di problematica interiore cui si può riferire qualsiasi occulta, ermetica intenzione, ma un paradigma aperto alla [redacted] comprensione. L'arte, che è sempre invenzione del singolo, [redacted] risulta sminuita da una soverchia semplificazione intellettuale? Nient'affatto, perché nella scultura di Francesco Messina la realtà naturale è sempre nuovamente ricreata da una [redacted] impronta stilistica.

S'intende che tutto ciò resterebbe lettera morta senza lo spettacoloso «mestiere» (strumento di cui nessun grande artista può fare a meno, compreso Picasso, benché lo pieghi a differenti fini) che il Messina ha nelle mani. Tuttavia si guardi il magnifico foglio ch'è uno dei tanti studi per il grandioso *Cavallo* collocato sulla facciata del nuovo palazzo per uffici della Rai a Roma. E' la forma universalmente acquisita d'uno dei più suggestivi moduli della classicità, da Fidia a Donatello: però interamente trasfigurata appunto dalla «ri-creazione» del modello naturalistico, fino a scattare in un'immagine ch'è soltanto di lirica libertà. Lo stesso dicasi di tutti questi disegni mirabili (più di 30) e della trentina di affascinanti bronzetti, cavalli, nudi maschili e femminili, pugili, Narcisi, Pomone, David, danzatrici (squisita nelle tese superfici dei volumi quella recentissima a pàtina verde), gruppi del Figliuol prodigo e di Adamo ed Eva, che tutti, con le loro proporzioni ridottissime, s'impongono monumentalmente nello spazio.

In una stagione che vede smarrirsi le peculiarità dei linguaggi artistici in una disorientante confusione degli stessi strumenti della rappresentazione; in cui, per aprire dei colloqui senza senso si collocano nelle mostre catini di plastica, scimmiottature di elettrodomestici, seggiole rotte e motociclette sfasciate; e nella quale si stabilisce una gara, di continuo superata e logorata dal tempo che fugge veloce, fra artisti che si studiano di «contestare» un'ingarbugliata visione del mondo contemporaneo con immagini che sono altrettanti criptogrammi: gara che una critica fattasi sconfortantemente conformistica eccita con un crescente coro di lodi; questa mostra di Francesco Messina è un'esemplare lezione.

Lo è perché svela la fermezza di un carattere. Perché ristabilisce l'antico discorso poetico fra l'arte ed il pubblico. Perché, infine, restituisce la fiducia nella continuità di valori che, oggi sommersi da effimere illusioni di palingenesi rappresentative, ritorneranno un giorno a splendere.

Marziano Bernardi

«Narciso» di Francesco Messina: è un bronzo del 1944

Morente per meningite la madre di Gino Bramieri

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

(g. m.) L'attore Gino Bramieri per tre giorni ha fatto la spola tra Bologna (dove recitava al Teatro Duse) e Milano per stare al capezzale della madre Giulia Otturi, di 75 anni, colpita da una infezione meningea di tipo virale che sta portandola alla morte. L'attore stamane è partito a malincuore per Roma, per esordire nella commedia musicale *La sveglia al collo*.

Le condizioni di Giulia Otturi sono disperate: operata sabato al Policlinico dal professor Geuna, che le ha drenato una zona delicatissima del cervello, è tenuta costantemente sotto la tenda ad ossigeno, mentre tutte le terapie di rianimazione sembrano rivelarsi inutili.

La paziente, cui è stata praticata anche una tracheotomia, per agevolare il respiro e quindi la ventilazione polmonare, è stata sottoposta questa mattina ad un'altra serie di esami. E' assistita dal marito signor Anselmo, di [redacted] anni, dalla nuora signora Mariuccia, dagli altri due figli, fratelli dell'attore, e dal nipote Cesarino di 18 anni.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

La conferma di Pickwick

La terza puntata del teleromanzo dickensiano è apparsa la migliore - Ieri sera un western con intenti psicologici - Stasera una commedia americana, tra il giallo e il rosa

Se dopo due puntate «Il Circolo Pickwick» aveva [redacted] bisogno di una conferma, la conferma [redacted] arrivata — netta e inequivocabile — domenica con il terzo capitolo, che è stato senz'altro il migliore.

Per [redacted] fare [redacted] discorso generico, citiamo i singoli episodi. [redacted] cominciamo da quello, esilarante, della battuta di caccia [redacted] il signor Pickwick, in redingote e cilindro, trasportato per la campagna in carriola, [redacted] con i suoi [redacted] tremebondi e maldestri tiratori e l'uccisione inopinata di una coturnice che piomba sulla testa di colui che invano la [redacted] da vent'anni: [redacted] pezzo animato, balzante, ottimamente concertato e pieno di battute fulminanti.

A questa sequenza se [redacted] attaccava subito un'altra, egual[redacted] bislacca e buffa, [redacted] il noto regista Marco Ferreri nei panni di un barbuto, feroce signorotto di provincia che cattura il solito Pickwick, che [redacted] beatamente russando, ubriaco, e lo fa sbattere in [redacted] recinto, tra mucche, porci e ciuchi.

Infine, tutta l'ultima parte, dal momento in cui Pickwick [redacted] l'ansioso signor Magnus sino all'avventura notturna nella camera da letto della virtuosa signorina Whinterfield, sino allo scontro fra Pickwick e Tapman da [redacted] lato [redacted] la signorina e Magnus, che è il suo fidanzato, dall'altro: [redacted] crescendo di fatti, di equivoci, di sorprese, di stupori, [redacted] imbarazzi al quale corrispondeva un crescendo interno di ritmo e di estro caricaturale.

Ancora [redacted] volta — anzi, qui più che nelle altre puntate — ci sembra che Gregoretti abbia colto l'*humour* esuberante e giovanile del romanzo di Dickens e l'abbia fatto rivivere in chiave di moderno e spregiudicato divertimento, sempre puntando con coerenza — ed è questo il vero filo conduttore, attraverso tanti avvenimenti, [redacted] racconto e della riduzione tv — all'esplosivo e irresistibile contrasto fra i rappresentanti di un mondo ottocentesco e britannico estremamente compassato ed estremamente formalista e gli imprevisti, gli sgambetti, gli sberleffi di una realtà per nulla compassata e per nulla formalista. Gli interpreti di domenica sono sempre stati al gioco [redacted] slancio: Mario Pisu, Ballista, Alberti e Trieste, e poi il vivace giovane Enzo Cerusico, Umberto D'Orsi, Folco Lulli, il maestro Simonetti, e nel ruolo della pudibonda zitella [redacted] celebre cantante lirica, Gianna Pederzini.

* *

E' finito lo spettacolo delle Olimpiadi: un autentico, grande spettacolo che ha offerto le emozioni più varie. Complessivamente il servizio della tv è stato encomiabile: ma se le lodi per le immagini sono risultate unanimi molta gente ha lamentato l'eccessiva loquacità dei cronisti.

* *

Ieri sera il pezzo forte è stato un western di intenzioni vagamente psicologiche (e di fondo melodrammatico), «L'uomo solitario» girato nel 1957 dall'attivo mestierante Henry Levin. La cosa più interessante era l'interpretazione nervosa e sottile di Anthony Perkins allora venticinquenne.

* *

Stasera sul canale nazionale, per il consueto appuntamento con la prosa andrà in onda il testo d'un commediografo presumibilmente americano che francamente non abbiamo mai sentito nominare. Il testo, che dovrebbe [redacted] un giallo molto all'acqua di rose, s'intitola «La signorina Pell è sparita» e l'autore è Leonard Gershe, [redacted] meglio identificato. Fra gli interpreti Giulia Lazzarini, Renzo Montagnani, Stefano Sibaldi.

Sul secondo canale riprenderà la serie «Ritratti di città» di Gras e Craveri, con un numero dedicato alle bellezze, alle risorse e alle prospettive di Ancona. Indi, la rubrica di vecchie trasmissioni «Ieri e oggi» che riguarderà filmati di Milva, Anna Moffo, Lionel Hampton ed Alberto Talegalli.

Segnaliamo alle 13, per la «fascia meridiana», quattro cartoni animati.

* *

Roberto Rossellini che ha dato al video, [redacted] conto della Francia, l'esemplare telefilm «La presa di potere di Luigi XIV» si appresta a girare, stavolta per la tv italiana (associata per l'occasione a quella francese e a quella tedesca), gli *Atti degli Apostoli*, in quattro puntate: [redacted] in pratica, la riduzione sceneggiata del quinto libro del Nuovo Testamento scritto in greco da San Luca in [redacted] sono narrate le vicissitudini delle prime comunità cristiane e dove prendono spicco particolare le figure di San Pietro e San Paolo. Gli esterni saranno realizzati nel luoghi stessi indicati dal Nuovo Testamento.

u. bz.

Questa sera al Carignano il debutto di Laura Adani

La compagnia del Teatro Indipendente diretta da Maurizio Scaparro, [redacted] Laura Adani, Luigi Diberti e Mario Pisu, debutterà questa sera alle 21,15 al Teatro Carignano con la commedia *La signora Dally*, due atti dell'americano William Hanley. Le repliche proseguiranno fino a martedì 27 febbraio.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Faro, Fiora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Felice, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Teatro Carignano: Como, Laura Adani (biglietti 30% all'Enal per stasera).

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Scuola media.
12,30: «Sapere: L'economia italiana».
13 —: Oggi cartoni animati.
13,30: Telegiornale.
17 —: «Centostorie: La [redacted] del Gambero Fritto», fiaba per i più piccini.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «Il Leonardo», settimanale di scienza e tecnica; b) «Il teatro di Arlecchino: Arlecchino apprendista stregone», con Antonio [redacted] ed Angela Cavo.
18,45: «La fede oggi», interventi di padre Davide Turoldo e padre Mariano.
19,15: «Sapere: Cinema e società».
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «La signorina Pell è sparita», commedia di Leonard Gershe, con Giulia Lazzarini, Maria Grazia Francia, Giuseppe Pagliarini, Stefano Sibaldi, Renzo Montagnani, Giancarlo Dettori, Giusi Raspani Dandolo. Regia di Davide Montemurri. La famiglia Pell scopre che la ricchissima zia Augusta è sparita dalla sua abitazione di New York. Tutti cercano di apparire preoccupati, ma in cuor loro sono assai soddisfatti: la zia è una tiranna, che per anni ha angariato i parenti. L'incarico di rintracciarla viene [redacted] ad un detective inesperto...
22,35: Chilometri 1096, riduzione televisiva da un documentario di V. Orsini.
23,10: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: Corso di francese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: «Ritratti di città: Ancona», programma di Enrico Gras e Mario Craveri.
22,15: «Ieri e oggi», varietà a richiesta presentato da Lelio Luttazzi. Il programma [redacted] numeri con Milva, Lionel Hampton e Alberto Talegalli.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,15: Minimondo; 19,15: Telefilm «Rin Tin Tin»; 20,20: Telegiornale; 21: Astrolabio, rivista culturale.

Programmi radio

NAZIONALE

6,35 Corso di lingua inglese
7,00 Giornale radio
7,48 Ieri al Parlamento - Le commissioni parlam.
8,00 Giornale [redacted]
8,30 Le canzoni del mattino
9,06 Colonna musicale. Musiche di Dvorak, Rodrigues, Raksin, J. Strauss, Mendelssohn, Ciaikowsky, King, Granados, Rose, Paderewski, Strayhorn, Brooker-Reid, Lecuona, Reign-Coleman
10,00 Giornale radio
10,05 La [redacted] per le Scuole (Il ciclo Elementare)
10,35 Le [redacted] della musica
11,30 Antologia [redacted]sicale
12,00 Giornale radio
12,47 [redacted] e virgola
13,00 Giornale radio
13,30 Qui Dalida
13,54 Le mille lire
14,00 Trasmissioni regionali
14,40 Zibaldone italiano. Le canzoni di Sanremo 1968
15,00 Giornale radio
15,10 Le [redacted] canzoni
16,00 Programma per i ragazzi: «La patria dell'uomo»
16,30 Count Down
17,00 Giornale radio
17,05 Tutti i nuovi e qualche [redacted] disco
18,00 Il dialogo. La Chiesa nel mondo moderno
18,10 [redacted] lingua inglese
18,30 Per voi giovani. Selezione musicale presentata [redacted] Renzo Arbore, con Patty Pravo
19,12 «Consuelo», [redacted] di George Sand. II puntata. Regia di M. Visconti
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 «Fedora», di Umberto Giordano. Direttore F. Molinari Pradelli, prolog. Marcella [redacted]. Orch. e Coro del Teatro «La Fenice» di Venezia. Nell'intervallo: XX Secolo
22,15 Le nuove canzoni
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale [redacted]

SECONDO

6,30 Giornale [redacted]
6,35 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
8,30 Giornale radio
8,40 Gisella Sofio vi invita ad ascoltare i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nuove [redacted] soni
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «Le avventure di Nick Carter», di Adolfo Moriconi e Jean Marcillac. VII episodio: «L'impiccato 222»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Linea diretta. I più noti cantanti al telefono
11,00 Ciak. Rotocalco del cinema
11,30 Giornale radio
11,35 Lettere aperte: Risponde Giu[redacted] Masina
11,48 Le canzoni degli anni [redacted]
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Io, Alberto Sordi
13,30 Giornale radio
13,35 Il senzatitolo, settim. di varietà
14,00 Le mille lire
14,30 Giornale radio
14,45 Ribalta di successi
15,15 Grandi violinisti: Isaac Stern. Musiche di De Falla e Kreisler
15,30 Giornale radio
15,35 Servizio speciale del Giornale radio
16,00 Le canzoni di Sanremo 1968
16,15 Pomeridiana. Negli intervalli: (ore 16,30 e 17,30) Giornale radio (ore 17,35): Classe [redacted]
18,30 Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18,30): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Ping-pong
19,30 Radiosera
19,50 Punto e virgola
20,00 Ferma la musica, [redacted] musicale a quiz presentata da Mike Bongiorno
21,00 La voce dei lavoratori
21,10 Tempo di jazz
21,30 Giornale radio. Cron. del Mezzogiorno

TERZO

10,00 Musiche clavicembalistiche: D. Zipoli: Suite n. 1 in si minore. Scarlatti: Sonata in mi minore L. 376 - Mozart: Fuga in [redacted] minore K. 401
10,20 G. [redacted]: Quartetto in la min. per archi; Bruckner: Quintetto in fa magg. per archi
11,30 [redacted] di Gian Francesco Malipiero
11,48 Wieniawski: Concerto in re min. op. 22 per violino e orch.
12,20 R. Strauss: Schlagobers, suite dal balletto op. 70
13,00 Recital del violoncellista P. Tortelier e [redacted] pian. S. Lorenzi. Beet[redacted]. Sonata in la [redacted] op. 69; Son. in [redacted] op. 102 n. 1; Son. in re [redacted] op. 102 n. 2
14,00 Mozart: Conc. in sol magg. K. 313 per fl. e orch.
14,30 Pag. [redacted] «Eugenio Onieghin» Opera in tre atti da Puskin. Testo e musica di Peter Ilyich Ciaikowski, con R. Carteri ed E. Zarewska
15,30 Corriere del [redacted]. Musiche di Torelli, Alberti e Gabrieli
16,00 Compositori italiani contemp. Mario Zafred
16,35: F. J. Haydn: Quartetto in [redacted] bemolle maggiore op. 9 n. 2
17,10 A. Pierantoni: Momenti e figure del cinema muto
17,20 Corso di lingua inglese
17,45 Musiche di M. Cara, Anonimo, B. Tromboncino, H. Isaac, S. Garsi
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica legg.
18,45: [redacted] moderna e i suoi maestri
19,15 Concerto di ogni [redacted]
20,30 Società e sociologia
21,00 Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna
22,00 Il giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

ECHI DI CRONACA

Paghe e contributi

Sono aperte le iscrizioni ai nuovi corsi serali accelerati, con [redacted] a fine febbraio. Rivolgersi a: Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telefoni 889.068 - 889.870.

I termosifoni sporcano?

Il Copritermo Alpha risolve il problema bene e con eleganza. Visitateci v. Cumiana 53, Torino o telefonate al 331.450 Pellini.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in similpelle, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949

877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito un tv portatile. Servizio [redacted] diurno e [redacted].

Piatino pianoforti, v. Po 6

Ottime [redacted] ai migliori prezzi, occasioni, cambi, noleggi, rateazioni, acquisti. Tel. 530.237. Esclusivista: Petrof e Steinbach.

Di fronte a Porta Nuova

la Comptometer Ferraris di piazza Carlo Felice 80, telefono 518.270, offre tuttora l'ampia possibilità di inserirsi ed iniziare con profitto tutti i corsi accelerati di preparazione all'impiego immediato. Siete sempre in tempo.

Mobilificio Orap 20 rate

Camere da 150.000 alle famose Poliestere 260.000. Assortimento, qualità, garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile).

Tappezzeria in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alfieri - Teatro Stabile: riposo. Domani ore 21 Teatro Stabile Torino e Vittorio Gassman presentano «Riccardo III» di Shakespeare, Regia di L. Ronconi. Prenot. t. 879.342-3, ore 9,30-23, e 535.440, ore 9-12,30 e 15-19. Domani ore 21.
Carignano: questa sera ore 21,15 Laura Adani - Mario Pisu in «La signora Dally» di W. Hanley. Regia di M. Scaparro.
Conservatorio - Unione Musicale: domani mercoledì ore 21,15 Martha Argerich: pianoforte. Bach, Schumann, Chopin.
Conservatorio G. Verdi: ore 21,15 Accademia «St. Tempia»: 4° concerto in abbon. «La pazzia senile» commedia armonica di A. Banchieri.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta: «Il cielo è coperto, il mio dito aperto», Spettacolo «dado» di Morteo e Simonis.

Alcione: Riviste M. Leandris - B. Nevisde. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. Mario Ferrero. Or.: 16,15 e 21,30.

CARIGNANO
Questa [redacted], ore 21,15
LAURA ADANI MARIO PISU
in
LA SIGNORA DALLY
Novità di W. HANLEY
Regia di M. SCAPARRO
Vendita bigl. «LA STAMPA», t. 535.113

CONSERVATORIO
UNIONE MUSICALE
Domani mercoledì, ore 21,15
MARTHA ARGERICH
PIANOFORTE
BACH - SCHUMANN - CHOPIN

Accademia «ST. TEMPIA»
CONSERVATORIO - ore 21,15
La pazzia senile
Commedia armonica di A. Banchieri
Ingresso L. 700 - ridotti L. 500

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): 21 Compl. Fornasero; canta J. Villa.
Arlecchino: ore 21 Rinaldo Prandoni.
Augusteo: ore 21 I Dadido.
Castellino: ore 21 Michelino.
Club 84: 21 Thomas e I Targets.
Eden (v. Pr. Amedeo 20): ore 21 Serata a premi - The George's.
Gaudio Danze: 16,30-21 I Melodici.
Gay Dance: 16,45-21 2 nuove orch.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 Chi-co-cha.
Le Roi: 21 Carmen Rizzy; Misteriani.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 21 Alan Jack Group.
Trocadero: 21,15 Italo e I Ciro's.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): Rich and Poor.
Voom-Voom (via Barge 10, telefono 331.040) ore 21.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo più.
Caprice (Sacchi 16, 531.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Piscina del Sole Gege - Ristorante Hotel (str. S. Mauro, tel. 521.888).
Villa Gay Dizzateca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (t. 687.563): ore 21.

Danze LA PERLA
Domani, per le vecchie glorie e gli appassionati del
TANGO, VALZER, POLKA, [redacted]
NINO GALLO
presenta oltre al
fisarmonicista GIOVANNI [redacted]
e il cantante RENATO SALVADORI
il GALA' DI CARNEVALE con
Cappelli - trombe
Stelle filanti e tutti

PIPER PLURICLUB
Sino al 25, il favoloso
ALAN JACK
Sabato, ore 22
GRANDE BALLO IN MASCHERA
Prenotazioni telefono 537.100

HOLLYWOOD
CHI-CO-CHA
TURI GOLINO
alla GLENN MILLER
Sabato: VEGLIONISSIMO

MACK 1
Via Camerana 11 - tel. 535.352
Ritornano a richiesta !
FOUR KENT'S

gipsy
Via C. Battisti 21 Reg. Margh.
Giovedì ore 21,30: Inaugurazione
Compl. Mr. BIANCO

HOTEL AMBASCIATORI
Giovedì 22 febbraio, [redacted] 22
GRAN BALLO EXCELSIOR
organizzato dalla CROCE VERDE
Partecip. V. Gassman, E. Tortora
Cantanti Sanremo - Ball. Gerhard
Prenotazioni: telefono 542.576

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: Personale di Francesco Messina (piazza San Carlo 175).
Cassiopea (v. Cavour 8): espone M. L. Crida: Sinfonie Magmatiche; 16-20
Cavour (Galleria Subalpina, piazza Castello): espone Gisella Broghiroli.
Circolo degli Artisti (Bogino 9): Mostra pittore Guglielmo Bessa. Orario 17 - 19,30.
Nuova Codebò - Galleria d'Arte (via della Rocca 33, telefoni 877.906 - 885.994): Antiquariato, arte contemporanea, tappeti orientali.
Conchiglia: espone Battelli.
Dantesca: Chagall: incisioni.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): personale Della Pina Martellini.
Galatea: dipinti di Bruno Caruso.
Gissi (p. Solferino 2, tel. 534.473): Dipinti e disegni di pittori contemporanei. Orario 10 - 13 e 16 - 20.
L'Accademia Fenis presenta la 1ª biennale artigiana del mobile artistico. Ingr. libero: 9-12,30; 15-19,30 (Salone mostre Ist. Banc. S. Paolo).
L'Approdo: espone Carmelo Zotti.
La Bussola (via Po 9): Rassegna di grafica internazionale: 10-13; 16-20.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Omaggio a Fattori, Artisti dell'800 italiano; 10 - 12,30; 16 - 20.
Torre (Acc. Alb. 3 bis, t. 877.857): Aldo Landi: mostra personale.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 Personale di R. Fleischer: «Sabato tragico» con V. Mature, R. Egan, E. Borgnine (St. Uniti, 1955, min. 90).

ALLA MINIMA
P. San Carlo 175 - tel. [redacted]
FRANCESCO MESSINA
Bronzetti e disegni

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Matchless» con Patrick O'Neal, Ira Fürstenberg, Donald Pleasence, techn. Viet. 14. Orario: 14,20; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
Astor: «Gli occhi della notte» con A. Hepburn, A. Arkin, R. Crenna, technicolor, Viet. anni 14. Orario: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20, 22,30.
Corso: «7 volontari del Texas» tech. J. Caan, M. Sarrazin, B. Scott.
Cristallo: «I giovani tigri» in eastmancolor, con H. Berger, L. Della Porta, V. De Maigret.
Doria: «Caroline Chérie» con France Anglade, eastmancolor, Vietato 18.
Gioiello (tel. 500.760): «I dolci vizi... della casta Susanna», techn. scope, Pascale Petit, Mike Marshall. Vietato minori anni 18. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «L'oro di Londra» eastmancolor, John Karlsen, Jean Valmont.
Lux: «La calda notte dell'ispettore Tibbs» R. Steiger, S. Poitier, techn. Orario: 14,30; 17,20; 19,45; 22,20.
Metropol: «Relazioni proibite» con Gunnar Bjornstrand, Elsa Prawitz.
Nazionale: «Hondo» technic. scope, Ralph Taeger, Katie Browne. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori, Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.
Romano: «Per favore, non mordermi sul collo!» techn. scope. Jack Mc Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Vietato minori anni 14. Inizio film: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Vittoria: «Indovina chi viene a cena?», con Spencer Tracy, Sidney Poitier, Katharine Hepburn, tec. Or.: 14,15; 16,10; 18,15; 20.15; 22,20.

Ariston: «Casino Royale» technicolor, con Peter Sellers, Ursula Andress, David Niven.
Arlecchino: «Questi fantasmi» techn. Sophia Loren, Vittorio Gassman.
Augustus: «Il padre di famiglia» N. Manfredi, L. Caron, C. Auger, Ugo Tognazzi, eastmancolor. Orario: 15; 17,20; 19,45; 22,10.
Capitol: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis De Funès, a colori.
Torino: «Il ladro di Parigi» techn. J. P. Belmondo, G. Buyold. Vietato minori anni 14. Apertura ore 10.

Alexandra: «Le ore dell'amore» con Ugo Tognazzi.
Centrale-Essai (tel. 540.110): Rassegna film di Vittorio Gassman: «Il mattatore» di D. Risi. Apert. ore 10.
Colosseo: «Lo sceriffo senza stella» J. Hunter, L. Hayward, G. Rojo, in eastmancolor.
Faro: «Le [redacted] dell'amore» con Ugo Tognazzi.
Fiamma: «Negozio al corso» [redacted] J. Kaminska, J. Kroner.
Hollywood: «Lo sceriffo senza stella» J. Hunter, L. Hayward, techn. scope. Prima visione Torino. Segue «Tom e Jerry» col. Apert. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Cordura» colori, Gary Cooper, Rita Hayworth, Van Heflin.
Maffei: «Carosello Maffei n. 2» Riv. M. Ferrero 16,15-21,30. Film: «Jo Walker operazione Estremo Oriente» in technicolor, scope.
Massimo: «Conto alla rovescia» tech. scope, con James Caan, J. Moore.
Orfeo: «Massacro del giorno di San Valentino» J. Robards, G. Segal, J. Hale, techn. scope. Viet. 14. Or.: 14,15; 16,15; 18,15; 20.15; 22,15.
Principe: «Per un pugno di dollari» Clint Eastwood, M. Koch, colori.
Statuto: «Conto alla rovescia» techn. scope, James Caan, J. Moore.

Adriano: «Made in Italy» technic. A. Sordi, C. Spaak, Nino Manfredi.
Alcione: «001 operazione Giamaica» techn. scope, e Riv. M. Leandris - B. Nevisde; orario 16,15 e 21,15.
Alpi: «Io, l'amore» Brigitte Bardot, L. Terzieff, colori, scope, Viet. 18.
Regina: «48 ore per non morire» Glenn Ford, Stella Stevens, colori.

Milano: «All'ombra del ricatto» col. «Cerimonia infernale», Apert. ore 10.
Olimpia: «Sfide implacabili» colori.
Po: «Sherlock Holmes, notti di terrore» in technicolor.
P. Nuova: «Valle dell'orso» colori; «La signora omicidi» colori, con Alec Guinness, P. Sellers. Apert. ore 10.

Sanfelice (tel. 544.077): «Il piede più lungo» con Danny Kaye, C. Williams, Martha Hyer.

Esperia: «Sexy proibito» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
Giardino: «Trappola per 4» technicolor, scope, con Lang Jeffries.
Mirafiori: «Amore primitivo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, J. Mansfield. Vietato minori anni 18.
Vinzaglio: «Mistero dell'isola dei gabbiani» techn. S. Leigh. Viet. 14.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «90 notti in giro per il mondo» scope, technicolor. Vietato anni 18.
Eliseo: «Massacro del giorno di San Valentino» in technicolor, scope, con J. Robards, George Segal.
S. Paolo: «Solo sotto le stelle» con Kirk Douglas, Gena Rowlands.

Artisti: «Operazione Golden Car» con Janin Magnano.
Bolgio: «Pallottola nella schiena».
Corallo: «Arrivederci Baby» colori. T. Curtis, R. Schiaffino, Vietato 18.
Eridano: «Spie contro il mondo» S. Granger, M. Lee, scope, colori.
Grapa: «Nick Carter e il trifoglio rosso» con Eddie Constantine.
V. Veneto: «Un dollaro d'onore» techn. scope, J. Wayne, D. Martin.

Astra: «Poker di pistole» technic. scope, George Hilton, Frank Wolff.
Beraldi: «Repulsione» di R. Polanski, con C. Deneuve, Y. Furneaux. Vietato ai minori di anni 18.
Cibrario: «Lancieri neri» Furneaux, tech.; «Pistole infallibili» J. Ericson.
Elios: «Se spari ti uccido».
Massaua: «Lo sceriffo senza stella» J. Hunter, L. Hayward, technicolor.
Odeon: «Dove si spara di più» techn. Arthur Grant. Vietato min. anni 14.
Star: «7 Winchester per un massacro» E. Byrnes, L. Barrett, techn. scope, Vietato minori anni 14.

Adua: «Per una manciata d'oro» techn. scope, A. Freeman, B. Euston. Vietato ai minori di anni 14.
Arti: «Giuramento di sangue» con Wallace Beery, A. Baxter.
Aurora: «100.000 dollari per Lassiter» scope, colori, R. Hunder, P. Tudor. Vietato minori anni 14.
Brescia: «La fuga» Giovanna Ralli, Enrico Maria Salerno. Vietato 14.
Male: «Un cadavere per signora» F. Franchi, C. Ingrassia, S. Koscina. Vietato ai minori di anni 14.
Nord: «Il riscatto degli indiani» colori, con Lex Barker, Rita Moreno.
Nuovo Fortino: «48 ore per non morire» Glenn Ford, technicolor.
Oriente: «Giorno di fuoco» technicolor, con Lex Barker.
Palermo: «Viva Zapata» con Marlon Brando, Anthony Quinn.
Sociale: «Agente speciale L. K.» techn. scope, Ray Danton, B. Loncar.
Zenit: «Vietnam guerra senza fronte». Vietato ai minori di anni 14.

Cabiria: «I 3 moschettieri» technic. Van Heflin, Lana Turner.
Continental: «Ray Master l'inafferrabile» technicolor, scope, con F. Martin, L. Oriel, G. Moschin.
Flora: «Mistero della mummia» tech. Y. Morgan, F. Clark, Viet. anni 14.
Italia: «Tiro a segno per uccidere» techn. sc. S. Granger, K. Dor, V. 14.
Piemonte: «Un oriare per Scotland Yard» D. Dove, B. Windsor, col. sc.
S. Carlo: «Maciste alla corte dello Zar» K. Morris, O. Galli, technic.
Spezia: «Ora X operazione mistero» Richard Widmark, B. Darvi, Ap. 15.

Diana: «Wanted Johnny Texas» col.
Dora: «7ª Mounthy carica», colori.
Roma: «Dollari falsi per un assassino» in technicolor.

Alba: «Angeli nell'inferno» technicolor, con James Drury.
Ambra: chiuso, Da mercoledì «4... 3... 2... 1... morte» a colori.
Apollo: «Assassinio al 3° piano» techn. scope, S. Signoret, J. Caan.
Edera: «Le spie uccidono in silenzio» techn. Frederick Stafford.
Lucento: «Veneri al sole» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Viet. 14.
Lutrario: «Surcouf eroe dei 7 mari» scope, technicolor, con F. Sancho.
Splendor: «K. O. va e uccidi» techn. scope, M. Parenti, L. Love.

ORBASSANO

Mo[redacted]: «Ric e Gian alla conquista del West» C. Hall, in technicolor.

Il debutto all'Alfieri per il Teatro Stabile di Torino

Gassman forte protagonista del «Riccardo III» di Shakespeare

La regia di Luca Ronconi rifiuta ogni esaltazione romantica del personaggio - Un folto stuolo di attori concorrono a ricreare un mondo crudele e disperato - Erano 18 anni che il dramma mancava dai palcoscenici italiani

Non è agevole per lo spettatore italiano districarsi dalla selva dei personaggi che s'accalcano nelle «Storie inglesi» di Shakespeare, emergono dal nulla e nel nulla sono inghiottiti in una lugubre catena di uccisioni e di stragi. Né per *Riccardo III*, presentato ieri sera all'Alfieri dallo Stabile di Torino, giova molto ricordare che conclude la trilogia di *Enrico VI* e che stretti sono i suoi legami con la terza parte di essa. *Enrico VI* è filtrato sino a noi soltanto attraverso lo strehleriano *Gioco dei potenti*, mentre di *Riccardo III*, trascorsi ormai diciotto anni dall'edizione del «Piccolo», anch'essa di Strehler, può essere al più rimasto nella memoria il film di Olivier.

Per fortuna, qui c'è un protagonista, sia che Shakespeare l'avesse scritto per un grande attore del suo tempo, sia che avesse subito l'influsso di Marlowe, e dell'*Edoardo II* di questi, come confermano molti passi di un dramma che si è soliti chiamare giovanile, anche se Shakespeare lo compose quasi a trent'anni, e allora trent'anni non erano pochi. Ed è un protagonista che con il cappio rosso dei suoi delitti lega insieme, e ne rimarrà egli stesso soffocato, foschi e turpi eventi, ed ha uno spicco di cui sono privi i re e i duchi di *Enrico VI*. Ma se soltanto ci si scosta da lui, eccoci di nuovo invischiati nella pania delle regine, dei principi, dei cortigiani.

Non resta allora che tenersi saldamente a questo personaggio con l'avvertenza, importantissima, che nello spettacolo allestito dal regista Ronconi non si tratta di un protagonista tradizionale ma dello specchio, lucido e verace, d'una società di ferro e di sangue. Rinchiuso in una gabbia metallica che ne accentua le deformità, il gobbo e sciancato Riccardo declama programmaticamente la propria cattiveria e le proprie ambizioni a un ligneo mappamondo che ruota al centro di una scena anch'essa di legno grezzo: un assito altissimo e ininterrotto dentro il quale si aprono e si chiudono le ganasce di un palco più ristretto per divorare coloro che vengono additati a più o meno oscuri sicari.

Qui Riccardo, in una celeberrima scena, corteggia Lady Anna, a cui ha tolto il suocero e il marito e, davanti alla bara di questo, le strappa una promessa nuziale. Qui lo sventurato Clarenza è ucciso, in una segreta della Torre di Londra, dai due assassini prezzolati dal fratello. Qui cala una scalinata che simboleggia la corte e, in genere, i luoghi del potere (ma Ronconi usa anche soppalchi che ricordano la galleria del teatro elisabettiano): sui ripidi e faticosi gradini di essa — miracolo che gli attori non ruzzolino — regine e vedove di re contendono con i loro seguiti intorno al morente Edoardo IV, mentre Riccardo s'aggira ghignando tra loro.

Nel giro vertiginoso di poche ore, Shakespeare racchiude sanguinosi avvenimenti, Riccardo si sbarazza ad uno ad uno dei suoi nemici: i fratelli della regina non appena il vecchio re è spirato, il giovanissimo erede al quale Riccardo si è fatto incontro in un ironico corteo di cavalli da giostra, lord Hastings fulmineamente condannato durante un consiglio — e qui ritorna la scala — nella Torre. Infine, ed è un'altra famosa scena, dopo aver finto riluttanza con i cittadini di Londra istigati dal fedele Buckingham (ma verrà anche la volta di costui) e guidati da un burattinesco sindaco che, inchiodato su una sedia a rotelle, approva impaurito e sbalordito ogni atto dell'usurpatore, Riccardo cinge la corona.

E, d'improvviso, il palcoscenico si sgombra, si fa nudo; il potere è il nulla. Su questo deserto di assi, le regine si rinfacciano le loro colpe, Riccardo le minaccia e le lusinga per rafforzarsi il trono, ma è costretto a battersi con Richmond, il futuro Enrico VII che porrà fine alla guerra delle Due Rose, riunendo nella sua persona le casate di Lancaster e di York. Ora il palcoscenico è un campo di battaglia, sul quale, nella notte che precede lo scontro, sfilano maledicendo le vittime di Riccardo. Rinunciando a un facile effetto, Ronconi illumina in pieno la scena vuota: sono spettri, ma hanno, e devono avere, la stessa corporeità dei vivi.

La battaglia, con quelle gigantesche sagome umane che stringono in una morsa il re sconfitto — «Un cavallo, il mio regno per un cavallo!» — è il culmine di un'impostazione registica che, distruggendo sistematicamente il linguaggio scespiriano (ah, la ricchezza delle metafore che salva *Riccardo III*!) anche con la complicità della stringatissima e prosciugata versione di Wilcock, rifugge da ogni romantica esaltazione luciferina del protagonista, amplia le dimensioni dei personaggi che lo circondano, ma nello stesso tempo li riduce, e Riccardo con loro, a oggetti destinati alla distruzione in un ambiente storico dove non c'è salvezza che nella morte. E, forse, neppure in quella.

Con una coerenza di cui in ogni caso non si può non ammirare il rigore (anche se talvolta essa appare suggerito da un saggio del polacco Jan Kott, *Shakespeare nostro contemporaneo*, che è diventato la Bibbia di molti giovani registi), Luca Ronconi disegna un universo chiuso ed esclusivamente materiale, insiste sull'immediatezza e la crudezza dei fatti e degli impulsi che li provocano, rifiuta ogni forma di suggestione ambiguamente poetica. Ecco allora, oltre alle scene dello scultore Ceroli che abbiamo tentato di descrivere, i costumi un po' troppo a sensazione di Enrico Job: niente stoffa, ma corda, pelliccia, ferro anche se simulati per evitare, come era successo alle prove, di schiacciare gli attori sotto pesi insopportabili.

Ed ecco ancora una recitazione che non sapremmo che definire fisica (alla Grotowski?): esagitata nei gesti e nei toni sino a sfiorare, ma talvolta affondandovi, il grottesco. Che dire quindi di interpreti costretti a una ginnastica continua e a una dizione urlata, se non che sono strumenti mirabilmente docili del regista? Ma le attrici (Edmonda Aldini, Edda Albertini, Marisa Fabbri e Maria Fabbri) hanno anche l'occasione di esplodere in spettacolose sfuriate, lasciando agli attori (Mario Carotenuto, Umberto D'Orsi, Mario Erpichini, Enzo Garinei, il Del Prete e il Giacobini che sono due impressionanti sicari) e agli altri trenta e più compagni un margine per efficaci caratterizzazioni.

Ma era naturale, il testo stesso lo esigeva, che lo spettacolo s'imperniasse soprattutto sull'interpretazione di Vittorio Gassman. Tornando al teatro di prosa dopo anni di assenza, l'attore ha indubbiamente compiuto un gesto coraggioso: ha scelto un personaggio da mattatore ma ha rinunciato ad ogni atteggiamento divistico, accettando con disciplina i suggerimenti del regista anche se, inevitabilmente, la sua eccellente prestazione, giocata sul filo di un distacco ironico, ma che nel finale ha momenti di forte intensità, non sempre combacia con quella degli altri.

Lo spettacolo, se ne sono avute le prime avvisaglie all'anteprima di gala e ieri sera, susciterà molte discussioni e anche contrastanti pareri. Buon segno, poiché conferma la vitalità di un teatro alla ricerca di nuove e più soddisfacenti forme di espressione anche nella rilettura dei classici. Il pubblico ha mostrato di capirne l'importanza, l'ha seguito con attenzione, ha applaudito a scena aperta, ha chiamato moltissime volte alla ribalta gli interpreti, il regista e i suoi collaboratori. Stasera riposo, da domani le repliche.

Alberto Blandi

Una scena del «Riccardo III». In primo piano Vittorio Gassman e Maria Fabbri

UNA IMPORTANTE «PRIMA» AL PICCOLO TEATRO

Giovanna d'Arco eroina «sociale» nel dramma di Brecht a Milano

Il testo dello scrittore tedesco ispirato a un radiodramma di Anna Seghers - Protagonista Valentina Cortese

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 19 febbraio.

Dal giorno del 1431 in cui fu arsa viva a Rouen, Giovanna d'Arco non cessa di suggestionare gli artisti: la sua schietta umanità, aureolata di leggenda «cortese», sopporta tranquillamente l'umorismo e il sublime, nutre di volta in volta le aspirazioni dei legittimisti e dei progressisti, presta armi all'edificazione religiosa e alla polemica laica. Così questo Processo di Giovanna d'Arco a Rouen - 1431 *di Anna Seghers-Bertolt Brecht, messo in scena al Piccolo Teatro di Milano, ha precedenti illustri: basti ricordare i nomi di Schiller, Voltaire, G.B. Shaw e, per il cinema, Dreyer. E lo stesso Brecht aveva già manifestato il suo interesse per l'eroina francese in* Santa Giovanna dei Macelli *e nelle* Visioni di Simone Marchand, *instaurando un processo di laicizzazione del personaggio che trova la sua conclusione nel testo rappresentato stasera dal «Piccolo» di Milano, con la regia di Klaus Michael Grüber: trasposizione scenica, ad opera di Brecht, di un radiodramma documentario di Anna Seghers, un'altra scrittrice tedesca impegnata.*

Cosa c'è di nuovo nella Giovanna d'Arco *della Seghers e di Brecht? Il dramma, al di là di un breve antefatto che riassume la prodigiosa carriera della Pulzella di Orléans, si attiene agli atti del processo di Rouen: dove un capitolo di religiosi capeggiati dal vescovo Cauchon di Beauvais, venduto agli inglesi, cerca di convincere Giovanna di stregoneria; puntando sull'anticonformismo della ragazza, sul suo disprezzo di certe convenzioni sociali e religiose (ha combattuto di domenica, indossa un abito maschile, ecc.) e ancor più sulle misteriose «voci» di santi che la incitano a cacciare gli inglesi dalla Francia.*



Valentina Cortese, interprete di Giovanna d'Arco (Tel.)

Giovanna, avvinta in ceppi e chiusa in una gabbia, esposta a durissime pressioni morali, resiste a lungo; soltanto alla fine, disanimata e sola, rimasta priva della consolazione delle sue voci, si arrende e firma l'atto di abiura. Ma come sente echeggiare il cannone, l'eco della rivolta contro gli inglesi, si ribella ai giudici e sale sul rogo. Giovanna, sostiene Brecht, ha sentito di nuovo le sue voci: ha compreso che il suo coraggio e il significato della sua azione avevano radici nel popolo da lei guidato. Ritrovando il contatto con la sua gente ritrova anche se stessa e può affrontare la morte, certa della vittoria. Giovanna d'Arco, dunque, come eroina popolare, una sorta di «maquisarde» avanti lettera che intravede, morendo, più che l'unità della Francia sotto l'imbelle re Carlo VII, la fraternità giacobina dei marinai di Rouen con i vignaioli della Turenne.

L'interpretazione di Brecht punta sulla componente popolaresca di Giovanna, sul mito che ella incarnò continuamente per gli umili. E viene preparata, nel testo, dagli intermezzi corali in cui il popolo di Francia esprime appunto le sue «voci»: fatte dapprima d'indifferenza e dileggio, ma alla fine frementi e partecipi, dense di spiriti nazionalistici ed egualitari. Ci sono la pescivendola, i contadini, il dottore, l'oste, la ragazza di facili costumi, il prete, e tutti fanno gruppo contro il signore elegante, fautore degli inglesi in quanto garanti dell'ordine costituito. Ma il testo, piuttosto gracile (e lo si spiega pensando alla sua originaria destinazione) non giustifica il brusco e gratuito trapasso di Giovanna dalle voci mistiche a quelle terrene. E almeno il finale non sfugge al sospetto di sbavature oleografiche.

Su questo che per tanti aspetti è un traliccio, il regista tedesco Grüber (uno degli allievi prediletti di Strehler) ha operato con intelligenza e finezza. Contro la scena unica color calce si stagliano di volta in volta i giudici ecclesiastici, irrigiditi in un loro stilizzato decoro d'arazzo; i vivaci gruppi popolareschi, percorsi da sinuose movenze di balletto; la solitudine di Giovanna, vegliata nella cella dai soldati inglesi. E sempre un gesto, una voce, un canto, una presenza allusiva ai margini della scena, stabiliscono, più che un parallelismo o una continuità, un nesso vitale tra le varie sequenze.

Valentina Cortese presta a Giovanna accenti di femminilità inerme e smarrita e, insieme, di sovrumano estatico coraggio. Enzo Tarascio è il vescovo Cauchon: domina con la sua dogmatica rigidezza un frusciar di tonache, un ondeggiar di chieriche, una fremer di ecclesiastici bisbigli; ma si scioglie poi in gesti meccanici e sprezzanti che ne tradiscono l'ipocrisia e il formalismo. Per il resto, com'è giusto trattandosi d'uno spettacolo corale, non vi sono figure che emergano particolarmente. Ricorderemo tra la folla, Wanda Benedetti, la pescivendola tumultuante; Roberto Herlitzka lo zerbinotto reazionario e Marcello Tusco, il popolano che più trepidamente segue le sorti della santa prigioniera e ne avverte il messaggio.

Il pubblico ha applaudito lungamente gli interpreti, specialmente Valentina Cortese. Ci sono state trenta chiamate, di cui dieci per il regista.

Lorenzo Mondo

Un problema di attualità politica ed economica

Torino fra l'Italia e l'Europa nella conferenza di Pella al Rotary

Il Rotary club Torino sud per celebrare il suo primo decennio di vita ha organizzato una serie di manifestazioni sul Piemonte e Torino. Ieri sera ad una riunione dei rappresentanti di tutti i Rotary piemontesi ha parlato l'on. Pella sul tema: *«Torino, Piemonte, Italia, Europa»*: un tema di viva attualità politica ed economica. *«Ritengo* — ha detto l'oratore — *che Torino abbia tutti i titoli storici ed attuali per poter degnamente essere capitale della regione piemontese, interprete degli interessi culturali, economici e sociali delle diverse province che la compongono». «Ma* — ha proseguito — *potrà assolvere al suo compito di capoluogo alla condizione di dimostrare tutto il suo interessamento, con i fatti, per i problemi delle altre province, in particolare di quelle periferiche. Tendenze centrifughe debbono essere corrette con testimonianze concrete di interessamento soprattutto per quanto riguarda le reti ferroviarie, stradali ed autostradali».*

Anche il decongestionamento industriale della città e della cintura, con l'insediamento di aziende in altre zone e provvedimenti per l'agricoltura, specie nella fascia collinare, possono essere testimonianza di questa «missione» di Torino centro propulsore dell'economia piemontese e nazionale.

Come zona di frontiera, inoltre la città e la regione *«sono tradizionalmente aperte verso la politica di integrazione dell'Europa libera»*. Di conseguenza, la posizione geografica che nel 1864 fu considerata troppo periferica perché la città potesse continuare ad essere capitale d'Italia, la pone oggi nella felice condizione di essere la *«capitale geografica dell'Europa integrata»*.

«Sia però ben chiaro — ha proseguito il parlamentare — *che noi non accetteremo mai un'Europa che non sia basata sulla libertà e sulla democrazia».* Da questa esigenza indiscutibile e indifferibile di libertà e democrazia l'on. Pella ha preso lo spunto per la conclusione: *«Con estrema irriverenza verso altissimi valori che non debbono essere posti in gioco per comodità polemica* — egli ha detto — *da taluno si postula una cosiddetta repubblica conciliare. Non è questa la giusta strada. Superato il contrasto fra Chiesa e Stato unitario, quali strenui difensori della pace religiosa noi diciamo oggi: Repubblica italiana risorgimentale! Sono gli antichi valori che debbono essere ripresi, spogli di ultra superati accenti polemici, testimonianza di grandi tradizioni di uomini il cui esempio deve essere sempre dinanzi a noi».* **d. g.**

Spettacoli e conferenze

Accademia Corale Stefano Tempia — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto dedicato ad Adriano Banchieri nel centenario della nascita. Sarà eseguita la «Pazzia senile», commedia armonica in un prologo e tre parti nella revisione di Bonaventura Somma. Dirigerà il maestro Virgilio Bellone.

Unione Culturale — Questa sera alle ore 21,30, la Compagnia del «Gruppo Nuova Cultura» di Napoli rappresenterà «Self-made man» di Nino Russo, con la regia dell'autore. Interpreti: Dely De Majo, Valeria Nardone, Franco Santarsiello e Nando Villella. Si replica domani sera.

Morale ed economia — «La morale cristiana davanti ai problemi economico-sociali del nostro tempo» è il tema della conferenza che padre Stefano Bianchi o.f.m. terrà questa sera alle 21 in via Pettinati 3.

Il Monferrato — Su «Il millenario del marchesato del Monferrato» parlerà questa sera alle 21,15, alla Famija Turineisa, via Po 43, l'avv. Luigi Baudoin.

Agitazioni studentesche — Un dibattito sulle agitazioni all'Università e al Politecnico si svolge questa sera alle 20 al ristorante Ferrero Lagrange, durante la riunione dell'Associazione per il progresso economico. Interverranno professori, assistenti e studenti.

«L'ora dei lupi», ventottesima pellicola del regista

Pubblico da tutto il mondo a Stoccolma per il film «segreto» di Ingmar Bergman

Il grande cineasta svedese non è intervenuto alla serata: è in Italia, con l'attrice norvegese Liv Ullman - Per lei Bergman ha lasciato la quarta moglie, ed ha ideato la trama del nuovo lavoro

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 19 febbraio.

Al «Mulino Rosso» di Stoccolma viene presentato questa sera il nuovo film di Ingmar Bergman *L'ora dei lupi*; la «prima» era attesa già lo scorso autunno, ma fu rimandata per desiderio del regista. *L'ora dei lupi* è il ventottesimo film di Bergman ed è stato girato in bianco e nero nell'estate del 1966 nei pressi di Bastad, sulla costa occidentale svedese.

La proiezione del film avverrà questa sera a tardissima ora, per cui è impossibile fornire ora un giudizio sul lavoro, che è molto atteso negli ambienti cinematografici mondiali. Una buona parte dei posti del «Mulino Rosso» sono stati riservati ai rappresentanti delle catene di distribuzione europee ed americane, che, giunti a Stoccolma, hanno acquistato il film a scatola chiusa, prima di vederlo. Le ragioni del successo stanno soprattutto nel nome del regista, che ha ora 49 anni ed è all'apice della sua carriera artistica.

Ingmar Bergman non sarà presente alla prima del film: il regista si trova infatti in Italia, si dice a Roma, unitamente a Liv Ullman, l'attrice norvegese che ne *L'ora dei lupi* ha la parte di protagonista. Per Liv Ullman, Bergman ha lasciato la sua quarta moglie, la famosa pianista estone Kabi Laretey, una donna dal fascino incomparabile, che sta attualmente raccogliendo grandi successi come concertista.

E' la prima volta che Bergman ha tenuto segreta la trama di un suo film. I tentativi di raccogliere indiscrezioni hanno irritato il regista, che si è chiuso sempre più nel riserbo. Appunto per questo non è stata effettuata alcuna anteprima de *L'ora dei lupi* per la stampa, colpevole tra l'altro di avere scritto troppe inesattezze sulla vita privata del regista.

De *L'ora dei lupi* il regista ha detto soltanto: *«E' l'ora tra la notte profonda e l'alba incipiente, quando la morte raccoglie le sue messi maggiori, quando il sonno è più profondo e gli incubi sono una realtà. E' l'ora in cui chi soffre di insonnia è in preda ai tormenti, alle angosce, ai rammarichi. E' l'ora quando i fantasmi ed i demoni sono più potenti e cattivi, ed è anche l'ora del dolore, quando molte puerpere partoriscono ed i bimbi vengono alla luce iniziando una vita di fastidi e di tristezze».*

E' evidente che Bergman ha voluto con queste parole esprimere taluni momenti della sua vita, combattuta tra la ricerca della verità ed i suoi tormenti angosciosi.

La trama de *L'ora dei lupi* è stata scritta dal regista alcuni anni or sono, quando si trovava solo ed ammalato nell'ospedale di uno sperduto villaggio della Lapponia. I travagli fisici e le inquietudini del regista, indeciso tra l'amore per Kabi e per Liv, hanno indubbiamente influenzato il racconto. Da quanto è dato sapere, il soggetto è imperniato sulla vita di un artista (Max von Sydow) e di sua moglie (Liv Ullman). Max von Sydow è un famoso pittore alle soglie della pazzia, che vive di illusioni e allucinazioni. Liv Ullman è l'opposto di lui: una creatura passiva e materialista: quando si accorge che il marito vive una sua esclusiva vita interiore, diviene terribilmente gelosa e aggressiva. Ma alla fine decide di unirsi a lui anche spiritualmente e lo accompagna nell'abisso della malattia mentale, trasformando la sua vita in un complesso di illusioni e di allucinazioni.

Non è però escluso che il lavoro possa riservare sorprese, in quanto Bergman ha più volte modificato le trame dei suoi film. Come sempre, occorrerà vedere l'opera almeno un paio di volte per poter dare un giudizio efficace e per chiarirne appieno il significato.

Walter Rosboch

Più grave la Mathieu dopo l'incidente d'auto

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 febbraio.

La giovane cantante Mireille Mathieu, ferita ieri pomeriggio in un infortunio automobilistico, sta peggio di quanto sembrasse in un primo momento. Si è fratturata due vertebre, domani sarà portata da Lione a Parigi, e poi in una clinica svizzera.

In condizioni ancora più gravi è la sua segretaria ed amica Nadine Joubert, di 37 anni, che da due anni e mezzo l'accompagna nelle tournée e si occupa di tutto. Nadine ha subito stamani l'asportazione della milza, ha una frattura del bacino, due costole rotte ed una lesione al rene sinistro che le ha provocato un'emorragia interna.

Circa le cause dell'incidente non si sa ancora nulla di preciso. L'automobile andava ad una velocità di 50-60 chilometri l'ora: ma forse slittò sulla ghiaia, che era stata sparsa sul lato della strada ad una svolta. Dopo tre o quattro capriole, nelle quali perse le porte, andò a finire in un prato parecchi metri sotto la strada.

L'automobile proveniva da Grenoble dove Mireille Mathieu aveva cantato per la chiusura delle Olimpiadi. Qui aveva ricevuto una lettera di minacce. **l. m.**

Sconfitto il cinema italiano nelle candidature agli Oscar

(Nostro servizio particolare)
Hollywood, 19 febbraio.

Il cinema italiano non ha ottenuto neppure una candidatura per i prossimi premi Oscar. Nell'elenco delle designazioni, annunciato oggi da Gregory Peck, presidente dell'Accademia di arti e scienze cinematografiche di Hollywood, spiccano soprattutto i film di produzione americana: in particolare Bonnie and Clyde *(conosciuto in Italia sotto il titolo* Gangster story*) di Arthur Penn, e* Indovina chi viene a cena? *di Stanley Kramer.*

*Per il secondo film la candidatura più importante è quella di Spencer Tracy, che terminò di girare la pellicola pochi giorni prima di morire. L'attore aveva già vinto due volte l'Oscar per la migliore interpretazione; aveva ottenuto nove volte la candidatura; e ci sono forti probabilità che i 3100 soci dell'Accademia si orientino ancora sul suo nome. I rivali di Spencer Tracy sono Warren Beatty (*Bonnie and Clyde*), Justin Hoffman (*The graduate*), Rod Steiger (*La calda notte dell'ispettore Tibbs*), Paul Newman (*Nick mano fredda*).*

*Candidate per il riconoscimento alla migliore attrice sono Anne Bancroft (*The graduate*), Faye Dunaway (*Bonnie and Clyde*), Edith Evans (*The whisperers*), Audrey Hepburn (*Gli occhi della notte*) e Katharine Hepburn (*Indovina chi viene a cena?*).*

L'Italia non è riuscita a ottenere una candidatura neppure nella categoria dei film in lingua non inglese. Per la nostra cinematografia concorreva La Cina è vicina *di Bellocchio.* **r. s.**

Minacciato lo sciopero nazionale

Gli ingegneri contro la legge sulle competenze dei geometri

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti si oppongono alla misura che estende le competenze professionali dei «tecnici diplomati» nel campo delle costruzioni

Roma, 19 febbraio.

Si sono riuniti a Roma nei giorni scorsi i rappresentanti di 92 Ordini provinciali e regionali degli ingegneri, e di 27 Ordini degli architetti, con la partecipazione di associazioni sindacali e culturali dei tecnici laureati. Il convegno era organizzato per decidere le azioni opportune contro il disegno di legge n. 701, sottoposto alla deliberazione del Parlamento, il quale estende *«ai geometri la facoltà di progettare, dirigere e collaudare costruzioni civili ed edifici in genere, senza limitazione per le opere di carattere paesistico, artistico e architettonico».*

Il Convegno ha deciso all'unanimità di intensificare le proteste e le agitazioni, fino all'eventuale sciopero generale delle due categorie, ed ha votato un appello alle autorità dello Stato perchè venga ritirata la proposta legislativa. Le commissioni Giustizia e Lavori Pubblici dei deputati dovrebbero votarla, in sede deliberante, mercoledì 21 febbraio.

La mozione rileva che la preparazione scolastica dei geometri non legittima tale ampliamento di competenze, che è indispensabile mantenere una logica differenza di esercizio professionale tra laureati e diplomati; che la legge urta principi giuridici e professionali, e *«costituisce un vero attentato alla tecnica e alla cultura, al patrimonio artistico e paesaggistico italiano».*

Pertanto i rappresentanti degli ingegneri e degli architetti chiedono che il disegno di legge n. 701 venga ritirato dalle commissioni della Camera, e deliberano «lo stato di agitazione» di entrambe le categorie per una *«intransigente difesa dei preminenti valori culturali»*, minacciati dal provvedimento legislativo. *(Ansa)*

Manifesto di protesta di professori universitari contro le agitazioni

Pavia, 19 febbraio.

Su iniziativa del professor Vittorio Enzo Alfieri, dell'Università di Pavia, un rilevante numero di docenti ha redatto o firmato un «Manifesto per l'Università italiana». Il testo dice:

«I sottoscritti professori universitari, di ruolo, fuori ruolo, incaricati e assistenti,

«di fronte allo stato di permanente agitazione in cui versano quasi tutte le nostre Università ad opera di minoranze studentesche estremamente politicizzate e addestrate alla tecnica rivoluzionaria della conquista del potere,

«affermano recisamente che le Università appartengono a tutta la Nazione, e non già ai soli studenti, i quali ne sono i beneficiari;

«respingono pertanto le pretese di predominio enunciate dalle suddette minoranze, che vorrebbero abbassare l'insegnamento a un livello elementarmente strumentale anziché scientifico, e si arrogherebbero il diritto di imporre agli insegnanti la materia dei corsi da professare, ciò che oltre tutto costituirebbe una intollerabile offesa alla libertà dell'insegnamento e della scienza e quindi alla lettera e allo spirito della Costituzione;

«protestano contro il linguaggio offensivo che viene da varie parti tenuto contro il corpo insegnante, continuamente additato al pubblico vilipendio, come non era mai accaduto in passato;

«invocano, nel pieno rispetto della democrazia e delle regole di civile convivenza, il ripristino della legalità e quindi che sian fatte cessare le occupazioni di sedi universitarie e le manovre sopraffattrici di comitati d'agitazione, dei quali è lecito mettere in dubbio la democraticità e il carattere rappresentativo;

«e chiedono che sia garantita alla maggioranza degli studenti, danneggiata oggi dalle violenze degli estremisti, la tranquillità degli studi in un sereno e proficuo lavoro di collaborazione con i loro insegnanti e nel rispetto di quel supremo valore che è la libertà».

Le prime firme sono dei professori: *Vitt. Enzo Alfieri* (Università di Pavia), *Raffaele Cantarella* (Univ. Statale di Milano), *Raffaello Franchini* (Univ. di Messina), *Francesco Gabrieli* (Univ. di Roma), *Albino Garzetti* (Univ. Cattolica di Milano), *Antonio Maddalena* (Univ. di Torino), *Raffaele Spongano* (Univ. di Bologna), *Mario Untersteiner* (Univ. Statale di Milano).

Finora hanno sottoscritto il manifesto settantotto professori ordinari, cinque professori fuori ruolo, oltre cento assistenti ed incaricati.

Occupata a Pavia la facoltà medica

Pavia, 19 febbraio.

(f. p.) La facoltà di medicina dell'Università di Pavia è stata occupata stasera alle 19 dagli studenti. La decisione è stata presa dopo un'animata assemblea alla quale sono intervenuti circa 200 goliardi. Gli studenti insistono a rivendicare alcune richieste che il Consiglio di facoltà aveva respinto nel dicembre scorso: 1) programmazione didattica della ricerca; 2) pubblicazione dei bilanci di facoltà e dei concorsi per i posti di cattedra; 3) riforma sostanziale nella didattica, con l'aumento del numero dei docenti, degli assistenti e degli appelli d'esame.

In una mozione approvata a larga maggioranza gli occupanti criticano l'autoritarismo dei metodi di insegnamento. La facoltà di medicina dell'Università di Pavia è frequentata da un migliaio di studenti. Le attrezzature e le strutture dei laboratori sono inadeguate all'aumento della popolazione universitaria.

PER INIZIATIVA DELLA FAMIGLIA DEL CONTE CESARE

La suocera di Acquarone ancora in carcere E' stata manipolata la pistola del delitto?

In Messico si parlava già di libertà provvisoria: un campione di tiro ha dimostrato che l'arma può sparare a raffica, confermando la tesi di Sofia Celorio - Ma gli avvocati Ungaro e Franco hanno chiesto ed ottenuto un controllo accurato della «Walther» - Trovati due nuovi testimoni sulla tragica vicenda: da posti diversi, sentirono i cinque colpi che uccisero l'aristocratico italiano, ma interrotti da una pausa

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

La messicana Sofia Celorio Bassi, accusata di avere assassinato il genero conte Cesare Acquarone, per il momento rimarrà in carcere ad Acapulco. Un'immediata iniziativa assunta dalla famiglia di Acquarone (ucciso dalla signora il pomeriggio del 3 gennaio scorso, mentre stava prendendo il sole sul bordo di una piscina) ha bloccato ogni istanza di libertà provvisoria.

Tale eventualità si è prospettata in seguito ai risultati di un nuovo esperimento balistico. Sabato scorso, al poligono di Acapulco, il difensore della signora ha fatto compiere al cap. Martin Larranaga una prova con la medesima arma usata da Sofia Celorio per uccidere il genero. Il cap. Martin Larranaga, campione messicano di tiro alla pistola ed allenatore della squadra olimpionica messicana di tiro a segno, ha dimostrato che premendo il grilletto dell'arma si ottiene una raffica. E ieri i giornali di Acapulco e Città del Messico hanno pubblicato vistosamente che ormai ogni dubbio sulla morte di Cesare Acquarone era stato dissipato, che la tesi della disgrazia aveva trovato una clamorosa conferma e che, di conseguenza, alla signora sarebbe stata concessa la libertà provvisoria.

Dopo essersi consultato per telefono ieri pomeriggio con l'on. Filippo Ungaro, l'avv. Ricardo Franco Guzman, che rappresenta gli interessi della famiglia Acquarone in Messico, ha chiesto al magistrato che sta conducendo le indagini di controllare se per caso la pistola usata nell'esperimento dal cap. Larranaga abbia subito delle «manipolazioni». «Infatti è ben strano — *osservano nella loro istanza i due legali* — che nel gennaio scorso due tecnici di armi quali il gen. Castro e il cap. Reynoso abbiano escluso categoricamente che la pistola con cui è stato ucciso il conte Acquarone sparì a raffica e dopo alcune settimane, invece, un altro esperimento dimostri esattamente il contrario».

Anche se l'arma è rimasta sempre negli uffici del giudice istruttore, il sospetto avanzato dai legali della famiglia Acquarone non deve essere apparso senza fondamento: in serata la pistola Walther cal. 7,65 è stata spedita al laboratorio della Procura generale federale (in Messico ogni Stato ha una sua magistratura, e poi ce n'è un'altra che si interessa dei problemi di carattere generale) perché venga sottoposta ad un attento esame e si accerti se essa sia stata «manipolata» o «truccata» in modo che possa sparare anche a «raffica».

Contemporaneamente, il giudice istruttore di Acapulco, Artemio Arellano Cruz, ha interrogato una ragazza che potrebbe diventare la testimone più importante in questa complessa vicenda: la cuoca di una villa vicina a quella dove fu ucciso Acquarone. La ragazza non era stata mai interrogata: ha confermato di aver sentito, quel pomeriggio, prima due colpi e poi, dopo una breve pausa, gli altri tre. Verrebbe così smentita la tesi sostenuta dalla signora Sofia Celorio Bassi: «Improvvisamente dall'arma sono partiti dei colpi... la pistola continuò a sparare senza che io potessi fare nulla».

La circostanza è senza dubbio di grande rilievo. Tanto l'avv. Ungaro quanto l'avv. Franco Guzman sono certi di poter fornire la prova della sua attendibilità. Essi hanno chiesto che sia interrogato anche un altro testimone; è l'avv. Jesse Dalton, un professionista statunitense che alloggiava nei pressi della tragica villa. Anche lui sentì quel pomeriggio cinque colpi intervallati da una pausa. Ora è in vacanza nelle isole Bermude, ma ha fatto sapere che dalla prima settimana di marzo è a disposizione del magistrato messicano.

Gli Acquarone non hanno ancora deciso quale atteggiamento assumere nei confronti della signora Sofia Celorio Bassi ma, come ha detto qualche tempo fa la madre del conte Cesare, ritengono di avere il diritto di sapere che cosa realmente è accaduto ad Acapulco. E non trascurano nessun dettaglio.

Guido Guidi



Sofia Celorio Bassi in un corridoio delle carceri di Acapulco (Telefoto A.P.)

A TARDA NOTTE NON ERANO ANCORA SCESI

Tre studenti minacciano di gettarsi dalla cupola della Sapienza a Roma

Sono di architettura - I vigili del fuoco tentano di raggiungerli con lunghe scale, ma devono desistere - Ieri nuovi incidenti all'Ateneo - Gruppi di universitari si scontrano e lanciano un petardo che non procura danni - Una bomba inoffensiva trovata nella facoltà di Giurisprudenza



La freccia indica la cima della cuspide della cupola di Sant'Ivo a Roma, dove sono saliti i tre giovani. Nel riquadro i tre studenti sull'alto terrazzino (Telefoto A.P.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

Tre studenti di architettura hanno messo in atto oggi un nuovo tipo di protesta. Dopo essere entrati nel Palazzo della Sapienza (dove fino a 30 anni fa vi era l'Ateneo della capitale) sono saliti sulla cupola della chiesa di Sant'Ivo che fa parte del complesso.

I giovani, che portano lunghissime chiome, hanno richiamato con grida e gesti l'attenzione dei passanti, i quali hanno avvertito la polizia. Una squadra di vigili del fuoco è accorsa nel cortile interno del palazzo e con lunghe scale è riuscita ad avvicinarsi ai giovani invitandoli a scendere, ma ha dovuto desistere perché essi minacciavano di gettarsi nel vuoto. Il gesto degli universitari ha richiamato in via Dogana Vecchia una folla di studenti: di tanto in tanto i tre si sporgevano dal terrazzino in cui erano rifugiati e il loro apparire era accolto dagli applausi dei colleghi.

Sulle auto in sosta nei pressi del palazzo sono stati posti parecchi cartelli; in uno v'è scritto: «La Sapienza, prima Università di Roma, è occupata». La polizia ha stabilito di attendere che i tre studenti decidano da soli di abbandonare la cupola per evitare che l'intervento degli agenti possa rendere più pericolosa la loro situazione: ma fino a tarda notte, nonostante il freddo pungente, gli studenti non erano ancora scesi dalla cupola.

All'Ateneo di Roma anche oggi sono avvenuti alcuni incidenti. Una trentina di giovani appartenenti alle associazioni di estrema destra «Caravella» e «Primula Goliardica» hanno tentato di entrare nella Facoltà di Architettura, che è occupata dal 9 febbraio scorso da studenti di altre organizzazioni. Nel corso degli scontri gli universitari hanno lanciato un petardo, che non ha provocato danni. E' intervenuta la polizia ed ha subito ristabilito l'ordine.

Il secondo episodio è accaduto alla Facoltà di Giurisprudenza. Stamane, due bidelli hanno trovato in un corridoio un ordigno, praticamente inoffensivo, avvolto in un giornale. Nel rimuovere un banco, gli inservienti hanno scorto un pacco dal quale proveniva un ticchettio. Immediatamente è stato avvisato il Commissariato Castro Pretorio, il quale ha fatto intervenire i tecnici della Direzione d'Artiglieria. Questi hanno rimosso l'ordigno ed hanno accertato che si trattava di un cartoccio con 200 grammi di polvere al potassio, una sveglia di tipo comune ed una pila; i collegamenti erano però fatti in modo che l'ordigno non sarebbe potuto esplodere. **r. s.**

Morta a 43 anni la donna che aiutò i fratelli Cervi

Modena, 19 febbraio.

Lucia Sarzi, la donna che collaborò con i sette fratelli Cervi nella lotta contro il fascismo, è morta la scorsa notte nel policlinico di Modena. Aveva 43 anni. Dopo la Liberazione si era sposata col maestro Franco Bernardelli ed attualmente abitava a Bottegone (Modena).

Lucia Sarzi, figlia d'arte, conobbe Aldo Cervi nell'ottobre del 1943 quando girava per i paesi emiliani con un «Carro di Tespi», della famiglia.

La figura della Sarzi è stata rievocata dal regista Puccini nel film *I sette fratelli Cervi* proiettato in anteprima sabato scorso a Reggio Emilia. *(Ansa)*

Oggi in Assise a Genova un padre di 25 anni

Uccise il figlio che piangeva battendogli il capo sul divano

L'uomo deve rispondere di omicidio preterintenzionale - Il piccolo aveva sei mesi

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 19 febbraio.

Salvatore Nicastro il materassaio venticinquenne che, per far tacere il proprio figlio di sei mesi, che piangeva, gli fece battere la testa contro la spalliera di un divano uccidendolo, compare domani dinanzi alla Corte d'Assise per rispondere di omicidio preterintenzionale.

L'episodio avvenne la sera del 19 novembre 1965, ma fu scoperto solo quattro mesi dopo, il 21 febbraio del '66. I carabinieri, infatti, avevano notato qualcosa di poco chiaro nella spiegazione dell'incidente: (fu detto che il bimbo era caduto dal divano mentre la madre faceva i lavori domestici) e interrogarono la madre, Rosa De Marco, allora ventunenne, nata a Polistena (Reggio Calabria).

«E' vero, Giovannino non è morto per una disgrazia — ammise la donna piangendo — *l'ha ucciso mio marito».* Salvatore Nicastro dovrà anche rispondere di maltrattamenti nei confronti della moglie.

Il materassaio e Rosa De Marco si sposarono grazie ai buoni uffici di un sensale di matrimoni. Il sensale aveva mostrato a Nicastro una fotografia della ragazza dicendogli: *«E' la donna che fa per te».* Un lungo viaggio in Calabria, due ore di colloquio con i genitori della giovane. Cinque giorni dopo le nozze la moglie seguì il materassaio a Genova e dopo alcuni giorni ci fu un primo litigio e l'amara dichiarazione del Nicastro: *«Non siamo fatti l'uno per l'altra».* La situazione peggiorò con la nascita di Giovannino. Nicastro accusava la moglie di aver voluto il bimbo per tenerlo maggiormente legato a sé e le liti divennero sempre più frequenti.

La sera del 19 novembre 1965, durante un ennesimo diverbio, avvenne la tragedia: *«Mentre litigavamo* — ha raccontato Rosa De Marco ai carabinieri — *Giovannino si mise a piangere. Mio marito allora gli diede uno schiaffo per farlo tacere, ma il bambino continuò. Allora Salvatore lo prese e gli fece battere il capo contro la spalliera del divano».*

La donna vide il figlioletto impallidire e tacere: si avventò sul marito gridandogli *«assassino»*, quindi, accompagnata dalla cognata, portò il bimbo all'ospedale Gaslini, dove il piccolo morì dodici ore dopo. Minacciata dal Nicastro, disse: *«Il bambino è caduto dal divano mentre facevo i lavori domestici»* e fu creduta. Poi cominciarono i sospetti e alla fine la donna raccontò la verità. Al processo si è costituita parte civile. **f. d.**

In Australia una cura per impedire alle madri di percuotere i loro bimbi

I giornali riportano il tragico episodio di Milano - Le puerpere addormentate per dieci giorni

Sydney, 19 febbraio.

Una recente indagine ha dimostrato che nella sola Sydney sono in media almeno trenta le mamme che vengono improvvisamente colte dall'impulso di percuotere, senza pietà, selvaggiamente i loro bambini; ogni psichiatra sa bene che questo impulso «bestiale ma derivante da cause di carattere psichico» rappresenta una vera e propria malattia molto più diffusa di quanto si pensi; in tutto il mondo sono migliaia i piccoli che subiscono, vittime innocenti e indifese, le più selvagge torture ad opera della madre.

Del resto qui in Australia i giornali, la radio e la televisione hanno riportato il caso della giovane madre milanese che ha ucciso con le percosse il proprio bimbo di due anni e quindi ha cercato di inscenare una disgrazia.

Proprio ieri un illustre psichiatra di Sydney, il dottor James Evanston ha dato notizia di una terapia nuova, escogitata da un gruppo di medici psichiatri e ostetrici in una clinica della città. La cura consente, come numerosi casi hanno indicato, di bloccare nella donna l'insorgere del tragico impulso sadico a «torturare», inconsapevolmente e mimetizzando la sua azione come «disciplina», la creatura alla quale ha dato la vita.

Più d'uno psicologo ritiene che la reazione abbia radici ancestrali simili a quelle che inducono talune femmine di animali, anche non carnivori, a divorare i neonati. E' noto che le coniglie molto spesso mangiano i propri piccoli e non si può certo dire che il coniglio sia un animale carnivoro e dotato di istinti belluini.

La cura sperimentata con successo a Sydney consiste nello sprofondare la puerpera, subito dopo il parto, entro cinque-dieci minuti dalla resezione del cordone ombelicale del piccino, in coma profondo e mantenerla in questo stato per circa dieci giorni praticando a determinati intervalli un elettrochoc con impulsi elettrici inviati al cervello. Il dottor James Evanston afferma: *«Il sistema servirà, senza alcun dubbio, a salvare dal manicomio molte donne e dalle percosse o dalla morte molte migliaia di piccoli innocenti».*

Secondo l'illustre psichiatra il problema resta quello della diagnosi precoce della «predisposizione» psichica della donna ad essere sadica nei confronti del figlio. *«Ogni gestante* — sostiene — *dovrebbe affidarsi non solo al ginecologo e all'ostetrica ma anche ad uno psicanalista fin dai primi mesi della gravidanza. Una psicoanalisi ben condotta consente di stabilire, infatti, se il soggetto potrà dopo la nascita del bambino sentire l'impulso a maltrattarlo; una volta diagnosticata questa predisposizione il trattamento con ipnoterapia e elettrochoc-terapia eviterà che la predisposizione diventi psicomania».*

Gli studi degli specialisti australiani si sono svolti tenendo presenti ricerche psichiatriche effettuate a Bristol in Gran Bretagna. Un gruppo di psicanalisti inglesi, studiando disegni e dipinti eseguiti da giovani madri, sono riusciti a stabilire una specie di «psico-sintomatologia» che consente allo specialista di emettere una diagnosi precoce, anteriormente al parto. *(Ansa-Reuter)*

A S. Ambrogio di Susa

Topo d'auto bloccato in una sala da ballo

(Dal nostro corrispondente)
Condove, 19 febbraio.

(c. d.) A S. Antonino di Susa, nella notte tra sabato e domenica, il macellaio Egidio Grandi, di 20 anni, abitante a Condove in viale Bauchiero, all'uscita da un veglione scorgeva uno sconosciuto allontanarsi di corsa dalla sua auto. Il Grandi notava che gli erano stati rubati un giradischi e una radio, mentre l'interno della vettura era stato semidistrutto, con un danno di 100 mila lire.

I carabinieri di Borgone e di Condove, sulla scorta delle indicazioni fornite dal Grandi, riuscivano a rintracciare l'autore del furto in una sala da ballo di S. Ambrogio, domenica sera. Si tratta del diciottenne G. F., tornitore, abitante a Collegno, che ha confessato. E' stato denunciato a piede libero.

L'inviato di Johnson a Seul riferisce alla Casa Bianca

La Corea del Nord ha un esercito di 20 mila uomini solo per la guerriglia

E' costituito da tre brigate (una composta in gran parte da giovani ufficiali tutti membri del partito comunista) ed ha un poderoso armamento: è dotato persino di idroscivolanti per azioni di sbarco - Secondo l'inviato americano, non è escluso che entro l'anno si apra in Asia un secondo fronte contro gli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio.

L'inviato straordinario del presidente Johnson nella Corea del Sud, Cyrus Vance, ha riferito alla Casa Bianca, al ritorno dalla missione, particolari di grande interesse sugli sviluppi militari nella Corea del Nord. Le forze comuniste, ha detto Vance, hanno costituito un *commando* di 20 mila uomini addestrato alle infiltrazioni, al sabotaggio ed al terrorismo (in una parola, alla guerriglia) nella Repubblica coreana meridionale. C'è il rischio, ha aggiunto l'inviato del Presidente, che si apra quest'anno un secondo fronte in Asia contro gli Stati Uniti.

Questo *commando*, secondo le informazioni raccolte dal servizio segreto di Seul, comprende: 1) la 124ª brigata dell'esercito, un reparto scelto composto da 2500 giovani ufficiali, tutti membri del partito; 2) la 17ª e la 19ª brigata dell'aeronautica, equipaggiate con idroscivolanti.

Dopo le prime confuse smentite, le autorità americane nella Corea del Sud ammettono ora che i 31 terroristi del Nord (i quali varcarono il confine il 21 gennaio scorso ed arrivarono fino a Seul: la loro intenzione era di uccidere il presidente Park) attraversarono la zona smilitarizzata in un'area protetta dalla 2ª divisione degli Stati Uniti. E' implicito in questa ammissione il fatto sorprendente che il sistema elettronico di allarme lungo il confine tra le due Coree (lo stesso che McNamara caldeggiava per il Vietnam) non ha funzionato. I terroristi tagliarono i fili del sistema da entrambi i lati, poi li riallacciarono in modo che le pattuglie americane la mattina dopo non scoprissero il sabotaggio e l'infiltrazione dei 31 uomini del *commando* «suicida». Gli esperti affermano tuttavia di avere corretto un difetto nella barriera elettronica.

Vance ha assicurato il presidente sudcoreano Park che in nessun caso lo sforzo militare degli Stati Uniti nel Vietnam indurrà la Casa Bianca a ridurre gli aiuti al governo di Seul. Ha promesso anzi la fornitura immediata di artiglierie e di altre armi particolarmente adatte alla controguerriglia. Sembra che Vance, nei colloqui con Park, abbia francamente ammesso che un tempo gli Stati Uniti avevano accettato lo *status quo* in Corea, ma che ora lo respingono e sono anzi preparati ad affrontare nuove manovre diversive di Pechino in Asia, forse in Birmania o lungo i confini con l'India.

I capi militari sudcoreani sono rimasti fortemente impressionati dall'impresa compiuta dal *commando* «suicida» della Corea comunista. Essi ora sanno (uno dei terroristi fu catturato vivo) che i sabotatori hanno percorso in media 35 chilometri per notte per tre notti prima di giungere in vista della residenza del presidente Park ed essere scoperti. Vestivano uniformi sudcoreane e portavano ciascuno 30 chili di esplosivo, armi e munizioni.

La riunione a Panmunjon

Nord Corea e S. U. si accusano a vicenda di volere la guerra

Panmunjon, 19 febbraio.

Il capo della delegazione nordcoreana alla Commissione di armistizio, riunitasi oggi a Panmunjon su richiesta della Corea del Nord, ha accusato gli Stati Uniti di intensificare i preparativi di guerra contro la Corea del Nord. «*E' chiarissimo che la guerra può ora essere scatenata in qualsiasi momento*», ha detto il rappresentante nordcoreano, generale Chung Kuj Pak. Egli ha affermato che durante la settimana scorsa le forze dell'Onu hanno commesso complessivamente 37 violazioni dell'armistizio, compreso un sorvolo del territorio nordcoreano compiuto ieri da due aviogetti statunitensi.

Il delegato americano, ammiraglio John Smith, ha ammesso che due aerei americani sono penetrati inavvertitamente nello spazio aereo nordcoreano, invertendo immediatamente la rotta appena si sono accorti dell'errore, ma ha respinto le accuse nordcoreane definendole pure e semplici affermazioni propagandistiche.

Dopo aver definito infondate le accuse della lunga lista nordcoreana, l'ammiraglio Smith ha invitato i nordcoreani a cessare le loro aggressive e provocatorie violazioni dell'armistizio come quella del 21 febbraio costituita dall'attentato alla vita del presidente di un paese sovrano, se vogliono il mantenimento della pace in Corea. «*Se voi volete dare veramente l'impressione che la vostra parte non vuole la guerra* — ha detto l'ammiraglio —, *dovete cessare le vostre ridicole accuse dirette a dare la colpa di tutto alla parte del comando dell'Onu, limitare le vostre accuse ai fatti e naturalmente tenere i vostri saccheggiatori a nord della linea di demarcazione militare*».

Il delegato comunista, da parte sua, ha sostenuto che la recente visita di cinque giorni alla Corea del Sud dell'inviato del Presidente americano, Cyrus Vance, era diretta a perseguire una politica di guerra. *(A. P.)*

Ufficiali americani e nordcoreani alla seduta della Commissione di armistizio a Panmunjon (Telefoto Ansa)

Il numero ritardava da 123 settimane

Presi d'assalto i botteghini per l'uscita del 67 al Lotto

A Torino le vincite ammontano a circa un miliardo, a Milano ad un miliardo e mezzo - Lunghe code davanti agli sportelli - In alcune ricevitorie si sono dovute abbassare le serrande - Folle di vincitori anche a Roma e a Napoli

L'uscita del «67» sulla ruota di Milano ha messo in difficoltà i botteghini del Lotto. Ieri mattina le ricevitorie sono state prese d'assalto. Gli impiegati si sono trovati presto nell'impossibilità di pagare le vincite che — secondo gli esperti — ammontano in Torino a circa un miliardo. Taluni uffici hanno appeso sulla porta il cartello «Siamo senza soldi» per evitare ai vincitori inutili attese.

Per l'incasso le bollette devono essere presentate alle ricevitorie entro un mese dalla data di estrazione dei numeri giocati. I gestori dei botteghini, i quali hanno a disposizione soltanto i soldi degli incassi, possono pagare «a vista» le vincite che non superano le 25 mila lire. Da questa cifra sino a 75 mila lire i pagamenti devono essere autorizzati dall'Intendenza di Finanza che autorizza il ritiro della somma presso il Banco Lotto o la tesoreria della Banca d'Italia. In caso di vincite che superano le 75 mila lire i botteghini si limitano a ritirare le bollette. Il pagamento verrà ordinato dall'Intendenza di Finanza presso la Banca d'Italia.

E' sempre viva tra gli appassionati del Lotto la polemica sulle probabilità di uscita dei numeri. Dicono i matematici: «Il ritardo non significa che la probabilità di uscita aumentino. Ad ogni estrazione la bussola contiene 90 numeri e tutti hanno ogni volta una possibilità su novanta di essere estratti».

La scienza non ha dubbi su questo punto. Ma la credenza popolare attribuisce ai numeri in ritardo maggiori probabilità di uscire e bisogna riconoscere che i fatti recenti dànno ragione al popolo. Ricordiamo il «71» che è stato estratto a Torino dopo 130 settimane. Ogni otto giorni il numero dei seguaci aumentava. E la sua estrazione è stata un avvenimento; una soddisfazione anche per i giocatori. Dopo 121 settimane il 20 gennaio è uscito il «50» sulla ruota di Bari. Uguale entusiasmo. Sabato è stato estratto il «67» sulla ruota di Milano, assente da 123 settimane. In ritardo è adesso il «17» che da 108 settimane non esce a Cagliari. Lo seguono il «14» a Firenze con 99 assenze, il «15» a Bari con 88 settimane, l'«65» a Napoli con 79; l'«87» a Roma con 82 ed il «57» a Palermo con 82 assenze.

Scienza e logica ci dicono che ogni settimana i numeri del Lotto si ritrovano tutti nella stessa posizione davanti alla sorte. Ma i fedelissimi del gioco continuano a fare i calcoli delle probabilità e a quanto pare, in pratica, hanno ragione.

Anche a Roma pioggia di milioni grazie al numero 67 uscito sulla ruota di Milano: ecco un gruppo di vincitori in coda davanti una ricevitoria del Lotto (Tel. A. P.)

Le code nelle città

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

(g. m.) Stamane davanti ai botteghini del Lotto c'erano lunghe file di persone in paziente attesa: l'uscita del numero 67, che mancava da 123 settimane, ha provocato una vera pioggia di vincite. Non è possibile per il momento calcolare con esattezza l'ammontare complessivo, ma si ritiene che la cifra sia superiore al miliardo e mezzo.

Gli addetti alle ricevitorie sono impegnati senza sosta a fronteggiare l'afflusso dei vincitori. I tenaci appassionati del Lotto che hanno insistito sul 67 hanno finalmente tirato un sospiro di soddisfazione. E oggi formavano sorridenti le lunghe file davanti agli sportelli dei botteghini.

Una delle ricevitorie più affollate era stamane quella di via Marocchetti 7, nei pressi di piazzale Corvetto, che ha fatto registrare una sorta di primato: in questo botteghino, infatti, le vincite complessive si aggirano sui 70 milioni di lire. In poche ore il banco Lotto di via Marocchetti ha esaurito le proprie disponibilità di fondi e gli impiegati sono stati costretti ad abbassare le saracinesche, chiedendo aiuti all'Intendenza di Finanza.

Nel pomeriggio altri botteghini non sono stati in grado di fronteggiare la situazione.

Si calcola che in tutto il compartimento di Milano (comprendente Bergamo, Sondrio, Cremona, Brescia, Varese, Pavia, Piacenza, Parma e Como) l'ammontare complessivo delle vincite si aggiri sui due miliardi di lire.

Roma, 19 febbraio.

(r. s.) L'uscita del 67 al Lotto ha fatto registrare anche a Roma una lunga serie di vincite. Parecchi botteghini sono stati affollati durante tutta la giornata e alcuni si sono trovati in difficoltà nel soddisfare tutte le richieste.

Napoli, 19 febbraio.

(a. l.) Molti appassionati del Lotto hanno vinto a Napoli con il numero 67, uscito dopo un eccezionale ritardo. In parecchi botteghini la gente ha fatto la fila per poter incassare le vincite, alcune delle quali sono di notevole entità.

Vince cinquantun milioni con un terno al Lotto

Siracusa, 19 febbraio.

Un giocatore rimasto sconosciuto ha vinto oltre 51 milioni di lire con un terno al Lotto, giocando sulla ruota di Milano «7, 67, 74».

L'anonimo giocatore ha vinto con un sistema di duecentomila lire, giocato nella ricevitoria di Mendola, un piccolo centro della provincia di Siracusa.

Raggiunto un accordo con i parenti delle 62 piccole vittime

La società inglese che produceva il Thalidomide risarcirà i genitori dei bambini nati deformi

La ditta pagherà «indennizzi molto sostanziosi» il cui importo è tenuto segreto: si sa soltanto che «nei casi meno gravi la somma sarà di diversi milioni di lire» - L'avvocato dei querelanti dichiara: «Sarebbe stata una follia non accettare»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 febbraio.

Sessantadue bambini inglesi nati deformi a causa del «Thalidomide» riceveranno «indennizzi molto sostanziosi» dalla società farmaceutica che fabbricò e mise in commercio il prodotto in Gran Bretagna, la «Distillers Company Bio-Chemicals». Dinanzi all'Alta Corte di Londra la ditta ha raggiunto oggi un accordo con le famiglie colpite dalla disgrazia, alcune delle quali avevano iniziato l'azione legale fin dal 1962. La procedura è stata così lunga perché per definire le accuse e le richieste erano occorse innumerevoli perizie e si erano dovuti esaminare circa trentamila documenti medici. Inoltre insieme ai genitori figuravano come querelanti i bambini, il che costituiva un caso senza precedenti nella storia giudiziaria inglese: non era mai accaduto che un cittadino chiedesse risarcimenti per danni subiti prima della nascita.

In base all'accordo ora stipulato, ogni bambino riceverà il quaranta per cento di quanto era stato reclamato per lui. Il patrono delle famiglie ha dichiarato che gli indennizzi saranno «molto sostanziosi» e che proseguendo nell'azione legale si rischiava di non ottenere neppure un penny. Il giudice Hinchliffe ha approvato la risoluzione definendola «chiara ed onesta» e rilevando che sarebbe stata una follia non accettare l'offerta della società farmaceutica, la quale si è assunta anche il rimborso di tutte le spese giudiziarie.

Quale sia l'esatta cifra dell'indennizzo non è stato reso noto e non lo sarà mai, così come non è stato rivelato assolutamente nulla, per comprensibile discrezione, sulla identità dei querelanti. Si può solo dire che ogni bambino avrà una somma proporzionale al grado della sua minorazione (alcuni sono senza braccia né gambe) e che questa somma nei casi meno gravi sarà dell'ordine di alcune migliaia di sterline, cioè diversi milioni di lire.

La società farmaceutica ha dichiarato inoltre che sta esaminando l'eventualità di offrire un altro fondo per l'assistenza diretta ai bambini minorati non rappresentati nella vertenza giudiziaria. Non tutte le famiglie vittime del «Thalidomide» infatti hanno fatto causa. I bimbi nati deformi in questo paese a causa del farmaco incriminato furono circa trecento.

Il «Thalidomide», come si ricorderà, fu prodotto e venduto anzitutto in Germania, nel 1957. Era un farmaco ad azione distensiva, lievemente ipnotica, che aveva il pregio, a differenza dei barbiturici, di non essere letale neppure se preso in dosi eccessive. Solo dopo quattro anni si scoprì che provocava gravissime deformazioni nei nascituri se usato dalle madri nelle prime settimane della gravidanza. In alcuni casi non si sviluppavano le braccia, in altri le gambe; talora mancavano completamente tutti gli arti.

Il farmaco fu immediatamente ritirato dal commercio. Ma a quel punto, sotto nomi diversi, era già nei cataloghi di tutta la farmacopea e se ne vendevano nel mondo circa venti milioni di pillole al mese. Secondo una statistica del 1965, i bimbi minorati a causa del «Thalidomide» erano settemila, la maggior parte in Germania. Qui dovrebbe iniziarsi nel prossimo maggio, ad Aquisgrana, il processo alla fabbrica che per prima studiò e lanciò sul mercato il prodotto. **c. c.**

A Firenze bilancio approvato coi voti dc, socialisti, liberali

Ma il psu è incerto se accettare l'appoggio del pli

Firenze, 19 febbraio.

(g. c.) La giunta minoritaria di centro-sinistra del Comune di Firenze ha ottenuto stasera l'approvazione del bilancio preventivo: hanno votato a favore, oltre ai democristiani e socialisti, anche i consiglieri liberali; hanno votato contro comunisti, socialproletari e missini.

L'approvazione del bilancio non risolve però la situazione politica locale. Il capogruppo socialista, l'ex sindaco Lagorio, ha infatti precisato che la decisione solleverà un problema di natura politica che il suo partito valuterà nei prossimi giorni. Dopo le dichiarazioni, anche recenti, dell'esponente socialista, non sembra improbabile una crisi dell'amministrazione comunale, provocata appunto dal psu, che si attendeva invece di quello dei liberali il voto favorevole dei comunisti.

L'approvazione del pli è destinata così a creare non pochi problemi all'interno del psu, dove la componente ex socialdemocratica è per l'accettazione di questi voti, a differenza degli ex socialisti, che a grande maggioranza non hanno mai fatto mistero di volerli respingere.

Svaligiano la banca chiusa mentre esce un impiegato

Due banditi a Udine - Bottino 20 milioni

(Dal nostro corrispondente)
Udine, 19 febbraio.

Una rapina è stata compiuta da tre malviventi alle 18,45 nell'agenzia della Banca Popolare Cooperativa di Udine, situata nella centrale via Roma. Il «colpo» sembra abbia fruttato circa venti milioni di lire.

Approfittando che un impiegato stava uscendo dall'agenzia, già chiusa, due rapinatori armati di pistola e con dei passamontagna in testa che lasciavano scoperti soltanto gli occhi, hanno spinto l'uomo all'interno ed hanno fatto irruzione nella banca, sorprendendo gli altri funzionari. Chiusa la porta d'ingresso, i malviventi hanno tagliato i fili della luce e del telefono e quindi hanno costretto tutti i presenti, una decina di persone, a entrare in una cantina.

Nel momento culminante della rapina hanno suonato alla porta d'ingresso della banca. Uno dei banditi è andato tranquillamente ad aprire. «Sono un garagista, ho portato l'automobile riparata del direttore», gli ha detto il sopravvenuto, il quale è stato invitato ad entrare. Poi, il malvivente lo ha accompagnato in cantina, perché se ne stesse «tranquillo» con gli altri.

Secondo i dipendenti della banca i due avevano uno spiccato accento veneto ed erano alti circa un metro e settantacinque. Indossavano dei giubbotti e portavano guanti grigi. Il terzo bandito è rimasto alla guida dell'automobile: una «Fiat 1500» targata UD 72605, verde bottiglia, ch'è poi risultata rubata stamattina al commissionario della Fiat udinese Clocchiatti, il quale aveva denunciato il furto nel primo pomeriggio.

Il direttore dell'agenzia rag. Italo Leoncini si trovava nel suo ufficio, accanto al salone quando i banditi sono entrati: uno di essi si è affacciato sull'uscio e gli ha intimato di alzarsi e di unirsi agli altri sei impiegati. Poi tutti sono stati chiusi in cantina (che funge da archivio) dove li ha raggiunti poco dopo il garagista.

Un quarto d'ora più tardi, l'impiegato Giancarlo Basso è riuscito a sfondare la porta della cantina e a dare l'allarme; ma i rapinatori erano ormai lontani. La loro incursione è durata circa dieci minuti; con la massima calma i malviventi sono poi risaliti a bordo dell'auto che, attraversate le vie centrali della città, sembra si sia diretta verso Venezia. **g. c.**

Un pastore e il suo bimbo uccisi a fucilate in Sicilia per vendetta

Il crimine, di notte, nelle campagne di Caltanissetta - Le vittime avevano 47 e 9 anni - Il piccolo è stato soppresso perché poteva riconoscere gli assassini

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 19 febbraio.

(l. d.) Un pastore di pecore, Salvatore Lo Sardo, quarantasettenne, e uno dei suoi dieci figli — Antonio, di 9 anni — sono stati uccisi di notte a colpi di «lupara» in una località isolata delle campagne di Bompensiere, comune di 2000 abitanti a 35 chilometri da Caltanissetta. Gli assassini sono ancora sconosciuti; si pensa che il duplice delitto sia stato compiuto per una vendetta.

Salvatore Lo Sardo abitava a Bompensiere con la moglie Calogera Cino di 47 anni ed otto dei dieci figli (due sono sposati). L'uomo possedeva una sessantina di pecore e le custodiva in un ovile di contrada «Tighusa». Poiché il Lo Sardo era invalido dalla nascita (la sua mano sinistra era completamente anchilosata), il figlio Antonio andava ogni pomeriggio ad aiutarlo nell'accudire al gregge. Così è avvenuto anche ieri domenica.

Attorno alle 21,30 la moglie, preoccupata per il fatto che marito e bimbo non erano ancora tornati a casa, chiedeva al cognato, Michele Lo Sardo di 45 anni, ed al figlio maggiore, Giuseppe, ventiseienne, di andarli a cercare. I due uomini si recavano all'ovile — che è in una zona deserta — e chiamavano a gran voce, per un quarto d'ora, i loro congiunti. Non ottenendo risposta, rientravano al paese ed avvertivano i carabinieri.

Mentre i militi intraprendevano le ricerche, il cognato e Giuseppe Lo Sardo tornavano nuovamente in campagna e questa volta, con l'aiuto di una torcia elettrica, scoprivano i cadaveri. Salvatore Lo Sardo, colpito a morte al volto ed al petto, era ancora seduto sulla pietra dove si sistemava per la mungitura delle pecore; riverso cadavere accanto a lui v'era il piccolo Antonio.

L'inchiesta, sospesa per la notte, è ripresa stamane e gli inquirenti hanno rinvenuto vicino all'ovile — che sorge sulla sommità di una collinetta, in una zona impervia distante una buona mezz'ora di marcia dal paese — alcune impronte di scarpe che si dirigono verso la provinciale Bompensiere-Mussomeli; questo fa pensare che gli assassini siano giunti in moto.

I carabinieri hanno interrogato pastori e contadini di Bompensiere e dei paesi vicini. Si sta cercando anche di ricostruire l'attività dell'ucciso negli ultimi tempi per accertare se aveva avuto contrasti di una certa consistenza, ma è possibile che il delitto sia motivato da contrasti antichi, che in qualche modo si sono esasperati ieri sera poco prima del delitto. Il bimbo sarebbe stato ucciso perché avrebbe potuto riconoscere gli assassini.

CRONACHE DELLO SPORT

LUCI ED OMBRE NEL BILANCIO DELLE OLIMPIADI

A Grenoble è mancata la folla non l'interesse per i campioni

Pubblico inferiore all'attesa, molta merce invenduta nei negozi - I miliardi spesi per i Giochi potranno «fruttare» nei prossimi anni - Dopo le polemiche sul dilettantismo, che sembravano minacciare la riuscita della manifestazione, le imprese dei vincitori hanno acceso l'entusiasmo - Killy, la Goitschel, Nones e Monti applauditi come gli assi del calcio e del ciclismo

(Dal nostro inviato speciale)

Grenoble, 19 febbraio.

A Grenoble, ammaina bandiera. Si tirano i conti, si stende un primo, affrettato bilancio. Le Olimpiadi, che si sono chiuse ieri allo Stadio del Ghiaccio, hanno raggiunto gli obiettivi che si erano prefissi? Non tutti, a dire la verità, sembrano soddisfatti. Non mancano le critiche. Si sono profusi miliardi a piene mani — si dice — ed i risultati immediati paiono piuttosto modesti. E' mancato, in particolare — si sostiene —, l'afflusso del grande pubblico che l'ottimismo della vigilia si aspettava. Una delusione?

Non bastano evidentemente le lamentele di alcuni negozianti di Grenoble, che sono rimasti con i magazzini melanconicamente pieni di merce invenduta, per indurre ad una conclusione negativa. Queste Olimpiadi, organizzate con eccezionale larghezza di mezzi, potranno dare i frutti a lunga scadenza. Sforzi sostenuti senza risparmio, quattrini spesi, lavoro intrapreso in un gigantesco quadro d'insieme non dovrebbero essere comunque fatica vana o inutile spreco. Però, in che misura «renderanno»? Difficile stabilirlo fin da oggi. Bisognerà attendere un paio d'anni per constatare in realtà se tanti soldi sono stati impiegati in maniera davvero redditizia o se, invece, non avranno rappresentato soltanto il mezzo pratico per mettere in piedi e per sostenere una manifestazione che, dopo tante promesse, «doveva» ad ogni costo tenere fede alle previsioni.

La Francia s'era impegnata in queste Olimpiadi della *grandeur*. E bisogna dare atto ai responsabili che i «Giochi» sono filati per il verso giusto, pur se ostacolati da cento intoppi, pur se movimentati da cento polemiche, che, a tratti, specie nella fase iniziale, hanno costituito una grave minaccia per il regolare svolgimento delle prove. Non si è trattato, com'era logico prevedere, di problemi di natura logistica, la dislocazione delle varie gare in località, spesso distanti tra di loro decine e decine di chilometri, dopo un naturale imbarazzo al principio, non ha destato eccessive inquietudini. Le preoccupazioni maggiori, piuttosto, sono venute da problemi di più ampio respiro, che, d'improvviso, hanno investito le Olimpiadi, valga per tutti la delicata questione del professionismo, che ha fatto temere, ad un tratto, una rottura tra Comitato olimpico e Federazioni di sci, rottura miracolosamente evitata in extremis.

La vicenda troverà, nel futuro, una soluzione, nel gioco di interessi di cui pur bisogna tener conto, gioco di interessi al quale, spesso, si uniscono rivalità più o meno sotterranee di dirigenti. Interessi e rivalità hanno un peso, un peso magari determinante. Ma, almeno finora, anche se sono questioni di fondo, dalle quali dipende l'avvenire dell'attività agonistica, i bisticci, a grande o a piccolo livello, non sono riusciti a prevaricare sull'interesse schietto e genuino delle competizioni. Sulla scena delle Olimpiadi sono comparsi campioni dalle doti eccezionali, ancora capaci di far presa sul pubblico.

I discesisti francesi, capeggiati da Killy e dalla intramontabile Marielle Goitschel, hanno scatenato ondate di indescrivibile entusiasmo; l'ultima sera, all'uscita dallo Stadio del Ghiaccio, abbiamo visto migliaia e migliaia di spettatori attendere il campione quasi con frenesia, scandendone a gran voce il nome. Ma lo stesso interesse hanno suscitato i «tipi» di maggiore risalto: Nones ha rilasciato autografi come un Rivera o come un Suarez, Monti ha raccolto applausi come un Gimondi o un Motta, Erica Lechner, la minuta e modesta trionfatrice a sorpresa dello slittino, ha suscitato un'impensabile «carica» di curiosità e di simpatia.

Sci, pattinaggio, hockey, come ogni altra disciplina sportiva, hanno bisogno di personaggi. Ed i «Giochi» di Grenoble, questi personaggi li hanno creati a getto continuo, quasi come se un accorto regista tirasse i fili dietro le quinte. Perché gli allori si sono divisi tra atleti di molte nazioni, prova ne sia che le medaglie sono state distribuite in modo organico, senza che una squadra sola prevalesse a monopolizzare l'attenzione generale. Ed anche le polemiche, non ultima quella sostenuta da Schranz, che, squalificato dalla giuria nello slalom speciale, si sente defraudato del titolo a vantaggio di Killy, anche le polemiche sono pur servite. Chi, quindici giorni fa, nel grosso pubblico, conosceva non diciamo le vicende, ma addirittura l'esistenza, di figure che sono venute alla ribalta alle Olimpiadi? Personaggi nuovi sono apparsi sulla scena, con le loro gioie, con i loro dolori, con le loro ansie. E ci piace pensare ai «Giochi» ricordando una scena della serata conclusiva, quando Killy è salito sul podio a ricever la medaglia d'oro dello slalom speciale ed accanto a lui c'erano gli austriaci Huber e Matt, secondo e terzo classificati, compatrioti di quello Schranz per il quale era in atto così aspra polemica. Killy ha avuto un gesto felice, ha voluto con sé, sul gradino più alto, i due rivali. I tre si sono stretti in un abbraccio sorridente. Forse, in quel momento, persino l'incontentabile sir Brundage era soddisfatto.

Gigi Boccacini



Jean Claude Killy e la graziosa Peggy Fleming sono stati due tra i più famosi protagonisti delle Olimpiadi invernali

Tutta Cortina festeggia l'arrivo di Eugenio Monti

Un arrampicatore, Lorenzo Lorenzi, scala il campanile alto 75 metri per issare la bandiera del Club di bob - Il benvenuto del Sindaco - La mamma del campione olimpionico ricorda le vicende sportive del figlio: «Ha fatto tre anni di medicina a Padova, ma poi si è dedicato alle gare» - La signora Monti ignora se Eugenio si sposerà: «Non ne so nulla, penso però che me l'avrebbe detto»

(Dal nostro corrispondente)

Cortina, 19 febbraio.

Eugenio Monti, che era in compagnia di uno del quartetto del bob, Roberto Zandonella, ha avuto accoglienze entusiastiche e commoventi, oggi al ritorno nella sua Cortina. Il vincitore di due medaglie d'oro alle Olimpiadi di Grenoble, insieme con l'amico Zandonella e con Ruatta e Gaspari, pure reduci dai Giochi invernali sono stati festeggiati da tutta la popolazione del centro dolomitico.

Monti e Zandonella, con la tradizionale corona di alloro, hanno raggiunto piazza Venezia a bordo di un'auto scoperta, preceduti da una sfilata cui hanno preso parte gli atleti dei vari *clubs* sportivi di Cortina. Sulla piazza antistante il campanile, erano in attesa, oltre al sindaco di Cortina, rag. Lorenzo Menardi, e alle autorità del paese, circa duemila persone. Al momento dell'arrivo dei due campioni, lo «scoiattolo» Lorenzo Lorenzi, che nel frattempo aveva effettuato in arrampicata libera la scalata del campanile (metri 75 di altezza) per issarvi la bandiera del Bob Club Cortina, ha gettato al vento manciate di coriandoli. Il sindaco ha messo in risalto come Cortina abbia trepidato, insieme con Monti, nei momenti delle sue ultime prove e, dopo avere elogiato Monti e Zandonella, ha ricordato Leopoldo Gaspari e Sergio Zardini, i due bobisti ampezzani tragicamente periti sulle piste di Cervinia e di Lake Placid.

Esortato dal sindaco, Monti si è poi rivolto ai suoi concittadini: *«Vi ringrazio tutti. E' bellissimo come ci avete accolti. Sapete che non amo fare discorsi: vi dico solo che sono più emozionato ora che al momento delle discese».*

Al termine della cerimonia Monti e Zandonella sono stati portati in trionfo per le vie di Cortina e dopo un brindisi in una birreria del centro, Eugenio, attraverso una porta secondaria, è riuscito a sottrarsi ai *flashes* e alle domande dei numerosi giornalisti presenti.

Più tardi, in casa del popolare «rosso volante» la mamma di Eugenio, simpaticamente vivace, nonostante i suoi 68 anni, ci ha mostrato i numerosi telegrammi di congratulazioni.

Eugenio Monti è nato a Dobbiaco nel 1928, da padre auronzano e madre cortinese. Da anni ormai ha stabilito a Cortina la sua residenza. Dopo avere conseguito la maturità scientifica, ha frequentato per tre anni la Facoltà di medicina all'Università di Padova, abbandonando poi gli studi per lo sport.

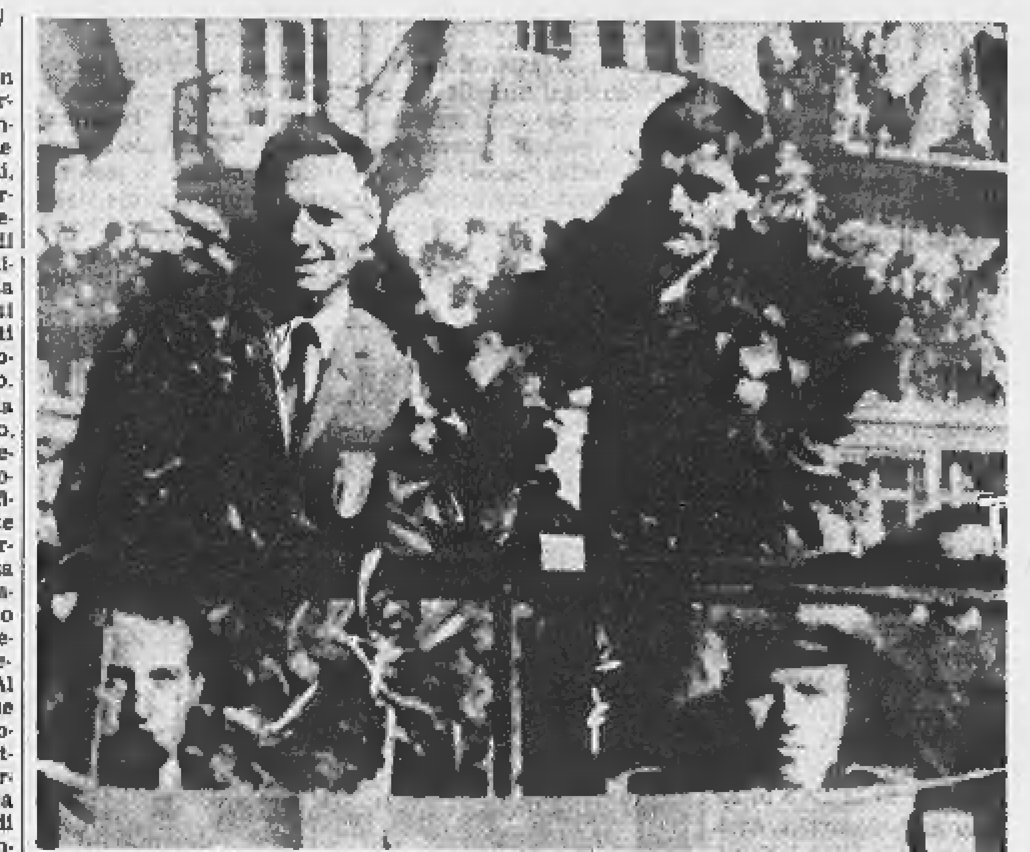
«Io non lo vedevo medico — ci ha detto la madre stessa —, *figuriamoci che ha cominciato a sciare a tre anni e mezzo».* Com'è noto, Eugenio Monti, quando era ancora una promessa dello sci italiano, subì al Sestriere, nel corso di un allenamento, un grave incidente, per cui fu sottoposto a un intervento chirurgico alle ginocchia. Questo gli precluse la carriera di sciatore. Ma non si dette per vinto, continuò a sciare come maestro e si dette contemporaneamente al bob, cominciando a collezionare coppe e medaglie. Non si dette per vinto nemmeno quando nel 1958 ebbe un grave incidente di bob a St-Moritz. *«Quella volta* — ci dice la madre —, *mi telefonò per tranquillizzarmi. Io lo avevo pregato di non partire, perché era stanco. Pensi che aveva scaricato della legna tutto il giorno e la notte stessa è partito per St-Moritz».*

Monti ha due sorelle maggiori di lui, Anna e Sandra, entrambe sposate e anch'esse sportive appassionate, vincitrici di numerose gare di sci. I suoi genitori hanno gestito fino ad alcuni anni fa a Dobbiaco un albergo, di cui sono tuttora proprietari. *«Eugenio non ha mai voluto interessarsi dell'albergo* — ha detto la madre —, *più che agli affari ha sempre pensato allo sport».* Egli, infatti, è proprietario di due ski-lift a Cortina.

E' stato quindi chiesto alla signora Monti che cosa ci sia di vero attorno alle voci secondo le quali Eugenio si sposerebbe presto. *«Che ne sappia io, no; non credo abbia la fidanzata, altrimenti penso che me lo avrebbe detto. Ma Eugenio parla talmente poco... Comunque, io sarei molto lieta se trovasse una brava compagna».*

Inutilmente si è cercato di parlare con Monti. Evidentemente stanco, egli, dopo un breve saluto ai suoi, ha cercato un po' di tranquillità in casa di amici.

a. p.



Monti, a sinistra, e Zandonella attraversano Cortina su un'auto scoperta (Tel.)

LE PROVE DEI NOSTRI ATLETI AI GIOCHI

Il discesismo azzurro non trova i fuoriclasse

Carlo Senoner, praticamente, non ha difeso il suo titolo di campione mondiale di slalom - E' ormai uscito di scena - Mahlknecht è il migliore della squadra italiana - Ai nostri sciatori non mancano i mezzi economici - Essi non hanno ancora l'assistenza tecnica degli altri concorrenti

(Nostro servizio particolare)

Grenoble, 19 febbraio.

I primattori e le comparse del «Circo della neve» che per quindici giorni ha dato spettacolo a Chamrousse stanno facendo le valigie. Li aspetta a fine settimana la prima delle gare-rivincita: l'Arlberg Kandahar, quest'anno di turno a Chamonix, dunque ancora in Francia.

Il paragone con il circo è abusato ma non improprio: della gente del circo, gli sciatori alpini hanno l'abnegazione, l'amore alla pista e il guadagno modesto, se commisurato all'entità del rischio, all'impegno del lavoro e alla durata della prestazione. Nell'episodio finale e sgradevole dello slalom, Killy e Schranz hanno saputo recitare la loro parte con grande stile, senza acrimonia, restando buoni compagni di lavoro al di sopra della vicenda.

Nella compagnia i nostri non sono primattori ma neppure comparse. Svolgono onestamente il loro compito, anche se raramente conoscono il colpo d'ala che li inserisca tra i migliori. Ivo Mahlknecht ha dimostrato di essere ancora il più completo fra gli azzurri: si è piazzato al sesto posto nella discesa libera olimpica, a poco più di due secondi dal vincitore, conducendo una gara intelligente, precisa, che gli fa onore. Nelle altre due competizioni è rientrato nei ranghi: 26° nella classifica complessiva dello slalom gigante (28° nella prima prova, 23° nella seconda), poi 19° nello slalom speciale, in condizioni ambientali molto difficili (17° nella prima prova, 19° nella seconda prova), ha dimostrato di essere sciatore di sicuro affidamento. Persona equilibrata, intelligente, Mahlknecht in futuro — se ne avrà voglia — potrebbe diventare un buon allenatore.

Gerhard Mussner, secondo uomo della squadra italiana, non ha l'esperienza di Mahlknecht, pur trovandosi più o meno allo stesso livello tecnico: 11° in libera, 17° nel «gigante», non è riuscito a qualificarsi per la finale dello slalom di strettissima misura: inserito nel gruppo forse più difficile per qualità di concorrenti, risultava infatti al secondo posto fra gli esclusi ed aveva condotto nelle qualificazioni due discese più che oneste.

Carlo Senoner, campione del mondo in slalom speciale a Portillo, è invece ormai definitivamente uscito di scena. La vittoria di due anni fa ha costituito evidentemente una sorpresa da cui non si è più riavuto. E' sempre uno stilista eccellente, ma ha ormai rinunciato allo sci: non solo evita di partecipare a gare di discesa, il che è anche comprensibile — padre da pochissimi mesi, non ancora trentenne, sente tutta la responsabilità del capofamiglia — ma non vuole neanche più correre lo slalom gigante; pensa all'albergo che ha costruito a Selva e mi sembra che consideri ormai lo sci come un ciclo concluso. A Chamrousse ha lasciato a metà la seconda prova dello slalom; ormai nessuno aspettava seriamente da lui la ripetizione dell'*exploit* cileno.

Semplici comparse sono risultati gli altri, Vachet Piazzalunga e Valentini: si deve però dire che degli italiani nessuno ha avuto a disposizione i mezzi di allenamento o i tecnici su cui hanno potuto contare, negli ultimi anni, i francesi, gli svizzeri, gli austriaci. Non sono certo le disponibilità finanziarie che mancano in Italia: ma i mezzi economici non vengono utilizzati in modo razionale, sfruttando le possibilità più moderne che lo sport ha oggi a disposizione. Radio in cuffia per collegare durante le prove il singolo discesista all'allenatore, che gli trasmette istantaneamente suggerimenti e correzioni; magnetoscopi, cioè «[illegible]» come quelli di cui dispone la televisione, per registrare e rivedere subito ogni discesa; uno stuolo di preparatori specializzati nelle singole fasi attraverso cui deve passare un atleta per raggiungere l'eccellenza della condizione psicofisica: di tutto questo i discesisti azzurri non dispongono o dispongono solo in modo embrionale.

Abbiamo oggi alcuni giovani, che sono in mano a un allenatore della scuola di Bonnet, Bernard Favre. Questi presentano possibilità reali di diventare sciatori di primo piano e hanno già svolto allenamenti secondo criteri aggiornati. C'è da augurarsi che non si perdano nel gioco delle rivalità interne fra tecnici della Federazione sport invernali, che da molti anni frenano l'evoluzione dello sci alpino italiano.

M. G. Moneta Marchelli

Per tv le gare di sci del Kandahar a Chamonix

La televisione trasmetterà tutte le principali fasi delle competizioni di sci del Kandahar, prima rivincita delle Olimpiadi. Una serie di telecronache dirette è prevista da Chamonix per venerdì, sabato e domenica prossimi.

Erica Lechner, olimpionica di slitta ha visitato ieri a Torino la Pabst

L'italiana, in viaggio da Grenoble a Bolzano, si è recata a trovare la compagna di squadra in ospedale - Le ha portato le rose rosse inviatele da Saragat dopo il trionfo - Cristina Pabst si infortunò l'11 febbraio sulla pista di Villard de Lans

Erica Lechner ha mantenuto la promessa che aveva fatto a Villard-de-Lans dopo la conquista della medaglia d'oro dello slittino. *«Prima di tornare a casa voglio visitare Cristina Pabst»* aveva detto, e ieri sera ha interrotto per un'ora il viaggio da Grenoble a Bolzano per recarsi all'istituto ortopedico Maria Adelaide, dove Cristina si trova ricoverata in seguito alle ferite riportate l'11 febbraio nel pauroso incidente sulla pista olimpica. Con la Lechner erano gli altri azzurri, Erica Prugger, i fratelli Enrico e Giovanni Graber, Ernesto e Sigfrido Mair, Raimondo Prinoth, Emilio Lechner, il responsabile della squadra, Claudio Battisti, e l'allenatore Paolo Ambrosi.

E' stato un incontro affettuoso, commovente. Gli azzurri dello slittino formano una compagine unita come raramente capita di vedere.

Erica e Cristina sono dello stesso paese, Maranza, si conoscono dalle elementari. L'avventura di Grenoble era cominciata alla fine di ottobre, con i primi allenamenti. Per Cristina si è interrotta bruscamente, in una curva della pista di Villard-de-Lans, per Erica si è conclusa con la medaglia d'oro. Ed Erica, ieri, è arrivata in ospedale con la medaglia, racchiusa in un'elegante scatola celeste, e un grande mazzo di 24 rose rosse, ancora avvolte nel cellophane. Le rose che il presidente della Repubblica, Saragat, le aveva inviato all'indomani del trionfo.



Erica Lechner mostra la medaglia d'oro a Cristina

«Sono per te» ha sussurrato chinandosi sul letto dell'amica. Cristina ha il braccio destro ingessato e la gamba in trazione. Il prof. Camillo Lievre, che l'ha operata, ritiene che dovrà rimanere in ospedale ancora due mesi. *«Ma ha una fibra eccezionale* — aggiunge, — *forse la degenza durerà anche meno».*

Intorno al letto di Cristina è un fiorire di esclamazioni, di saluti, di auguri. *«Come stai?»*, le chiedono, e lei, con un sorriso: *«Bene, bene».* Erica s'informa: *«Hai bisogno di qualcosa?»*, ma Cristina fa segno di no. Le luccicano gli occhi, ha atteso tutto il giorno, con impazienza, che i suoi amici arrivassero. La comitiva ha lasciato Grenoble solo verso mezzogiorno, in pullman, e il viaggio sino a Torino è durato circa otto ore. E quando, finalmente, i compagni, nelle eleganti divise azzurre, sono entrati nella sua camera, non riusciva quasi più a parlare. C'erano i riflettori della televisione, i *flashes* dei fotografi, i malati si erano riversati nel corridoio, si accalcavano con suore e infermiere intorno al gruppo degli atleti. Un momento di allegra confusione, un momento di distrazione per chi trascorre ore poco liete.

Erica ha promesso a Cristina di tornare presto a trovarla. *«Se non ti fossi fatta male* — le dice — *avremmo vinto due medaglie. E, probabilmente, proprio tu avresti preso quella d'oro».* Cristina sorride, non le importa. Confessa: *«Spero di poter riprendere presto le gare».* E' una ragazza forte, che ha accettato senza drammi il grave incidente di cui è stata protagonista. Ma non deve stancarsi troppo, e gli azzurri se ne vanno. Nel corridoio Erica deve mostrare a tutti la medaglia, firmare autografi. *«Brava»* le dicono, ma lei scuote la testa e non sorride. Forse pensa a Cristina, alle due medaglie che avrebbero potuto vincere insieme.

m. fe.

I fondisti centroeuropei minacciano i nordici

Nones (Italia), Haas (Svizzera), Keller (Germania) ed altri hanno ottenuto vittorie e piazzamenti clamorosi

Grenoble, 19 febbraio.

Le prove nordiche delle Olimpiadi sono state nettamente dominate dai norvegesi i quali, pur essendosi dovuti accontentare di un terzo posto nel salto dal trampolino grande a causa dell'inspiegabile sconfitta del campione del mondo Wirkola e pur essendo stati superati nel campo femminile, hanno sovrastato il lotto degli avversari nelle gare di fondo. Dalle quattro gare maschili i norvegesi se ne sono aggiudicate tre, e precisamente la «15» chilometri con Groenningen, la «50» con Ellefsaeter e la staffetta, mentre nella «30» sono stati battuti da Nones.

La superiorità dei norvegesi si era già manifestata chiaramente due anni fa ai «mondiali» di Oslo. Sin da quella manifestazione era apparso evidente il calo dei loro più irriducibili avversari, e cioè dei finlandesi. L'attuale mediocrità dei fondisti finnici è confermata dal fatto che solo le brillanti prestazioni di Maentyranta hanno impedito loro di concludere i Giochi senza conquistare nemmeno una medaglia. Infatti Maentyranta ha ottenuto la medaglia d'argento nella «15» e quella di bronzo nella «30» ed è stato lo spettacoloso protagonista dello sprint che ha consentito alla Finlandia la conquista del terzo posto nella staffetta a spese dei sovietici.

C'è chi crede di ravvisare nell'istituzione del controllo antidoping una delle cause della disfatta finlandese. Le cose stanno diversamente, dato che sono ormai due anni che i finnici segnano il passo. Ma la crisi della Finlandia è ancora più preoccupante se si considera che non soltanto non riesce più ad emergere nel fondo ma che anche nel salto da tempo non sforna campioni di fama mondiale. Una volta i saltatori finlandesi dettavano legge; oggi il nostro Giacomo Aimoni pur non essendo in grado di lottare per le primissime piazze, si è tolto la grossa soddisfazione di precedere in classifica gli specialisti finnici.

Per quanto riguarda le gare maschili di fondo vi è ancora da segnalare il progresso complessivo dei centroeuropei. Franco Nones ha vinto la «30», lo svizzero Haas si è classificato terzo nella «50» il tedesco occidentale Keller si è affermato nella combinata nordica e nella sua scia sono finiti lo svizzero Kaelin, il tedesco orientale Kunz, il cecoslovacco Kucera e l'azzurro Ezio Damolin. Dunque qualcosa sta cambiando e forse fra quattro anni, ai Giochi di Sapporo, l'esempio di Nones sarà imitato da altri atleti centroeuropei.

Giorgio Bellani

Severi commenti francesi

Il giudizio di *Le Monde* sui Giochi di Grenoble

Parigi, 19 febbraio.

Chiuse le Olimpiadi di Grenoble, il severo quotidiano serale «Le Monde» vi dedica l'editoriale per sottolineare che esse sono state troppo spesso pretesto ad appelli sciovinisti, e non soltanto da parte della Francia.

Deplorando che il primo ministro, in un discorso ufficiale, abbia assimilato la «forma» di un campione a quella di tutto il Paese, il giornale osserva che dopo avere assistito ai Giochi di Grenoble si può difficilmente leggere senza arrossire l'opinione di Pierre De Coubertin, il quale definiva le Olimpiadi *«un raduno fraterno e disinteressato per l'esaltazione dello sforzo fisico e delle qualità morali».*

Il giornale prosegue: *«La bella attività degli organizzatori e le grandi qualità della squadra francese di sci alpino non devono far dimenticare che le decime Olimpiadi sono state sottolineate dallo straripare dei tre vizi che alterano da molto tempo tale tipo di manifestazioni: il nazionalismo, il gigantismo e la commercializzazione».*

Osservato infine che il nazionalismo non si è manifestato soltanto da parte dei francesi ma anche degli austriaci, il giornale denuncia coloro che vorrebbero fare degli atleti i propagandisti di una marca di sci e deplora che non sia stato combattuto efficacemente il razzismo, come dimostra l'ammissione del Sud Africa alle Olimpiadi di Città di Messico.

CRONACHE DELLO SPORT

I [redacted] si preparano a [redacted] il loro [redacted] la Juventus

Favorevole al Milan la giornata dei derby

Dopo [redacted] ventesima giornata del campionato

[redacted] Torino vincitore [redacted] Juventus [redacted] inseguitori più pericolosi

I granata, come il Varese ed il Napoli, hanno ridotto di un punto il distacco [redacted] Milan, [redacted] il vantaggio dei rossoneri [redacted] sempre forte - Una domenica caratterizzata [redacted] molte autoreti

Le due partite stracittadine di Milano e di Torino hanno attratto su di sé l'attenzione generale: hanno dominato l'ambiente. Nelle [redacted] note di presentazione ai due incontri, mi avevano detto che, [redacted] condizioni normali di svolgimento, a Torino la vittoria avrebbe dovuto arridere ai granata, ed a San Siro un risultato di parità avrebbe dovuto chiudere [redacted] gara. Non è possibile in realtà di sostenere [redacted] che lo svolgimento delle due partite [redacted] stato [redacted]lissimo, [redacted] sull'un campo né sull'altro. Eppure l'esito delle due gare è stato conforme a quanto da noi previsto. E' stato il caso, più che altro, che così [redacted] voluto.

A Milano si sono avute del[redacted] contestazioni, per reti presunte valide e dall'arbitro in[redacted] decisamente rifiutate. E, fra [redacted] periodo e l'altro, il risultato ha finito per essere ritenuto giusto. A Torino ha prevalso [redacted] nervosismo. [redacted] giuoco [redacted] stato di una qualità molto scadente. [redacted] sull'un terreno di giuoco né sull'altro la tecnica ha trionfato. Sono cose che quasi sempre avvengono quando [redacted] posta [redacted] troppo importante — o per lo meno [redacted] ritenuta tale.

Sui due avvenimenti si discuterà a lungo. Per intanto, [redacted] fatto di somma importanza è avvenuto. Respingendo l'attacco più accanito che doveva ancora fronteggiare, il Milan ha mantenuto [redacted] sua posizione. Ha tenuto cioè l'Internazionale alla stessa distanza a cui i nerazzurri già si trovavano. Ha perso, il Milan stesso, un punto di classifica. [redacted] confronti del Varese, del Torino e del Napoli, ma l'importanza di questi, [redacted] ha sempre considerata [redacted] minore. Quello che [redacted] contava, [redacted] non lasciarsi avvicinare dall'Internazionale. E, sotto questo aspetto, [redacted] giornata [redacted] quindi considerata, per i rossoneri, come vittoriosa. Mancano dieci sole giornate al termine della competizione, vuol dire venti [redacted]ti di classifica. L'Internazionale [redacted] si può considerare [redacted] spacciata oramai, per quanto riguarda la sua aspirazione prima ed unica — [redacted] è quella [redacted] primato. Il Milan — cinque punti di vantaggio sul Varese, sei sul Torino e sul Napoli, otto sulla Juventus — è, pur chiudendo alla pari il suo incontro, il vero trionfatore della giornata.

Il Torino ha ragione di dichiararsi lieto per il risultato realizzato. Era dai tempi che hanno preceduto la tragedia di Superga, che le due vittorie sui concittadini nella stessa [redacted] stagione più non si verificavano. Soddisfatto per il successo, il sodalizio granata dovrebbe esserlo, secondo noi, meno, parecchio meno, per [redacted] tipo di giuoco a cui ha fatto ricorso nell'occasione. Il [redacted] bel giuoco — franco, aperto, tendente all'offensiva — non dovrebbe rinunciare alle sue caratteristiche migliori. [redacted] dovrebbe sacrificare nulla alle egoistiche [redacted] grette tendenze moderne, tutte [redacted] miranti alla distruzione delle possibilità altrui. E, da parte sua, [redacted] Juventus ha avuto [redacted] un ulteriore brusco richiamo alla realtà delle c[redacted]. So[redacted] necessità sue, è [redacted]. Ma [redacted] deve pensare, a non rimanere nello stato attuale delle cose. Domenica prossima — cioè sabato prossimo — incontrando sul proprio campo il Milan, avrà che fare con quello che è tecnicamente considerato come l'osso più duro di tutti da rodere.

Richiama l'attenzione, nella giornata, il numero delle autoreti che hanno costellato i rimanenti incontri. Visto che segnano poco gli attaccanti, spediscono palloni nelle proprie reti, i difensori. Il Napoli ha battuto la Spal sul proprio terreno per una rete segnata [redacted] un ferrarese. Ed il Mantova [redacted] andato a vincere a Brescia per una autorete di Mazzia, bresciano. Giù, in fondo alla scala, la lotta per sfuggire ai tentacoli [redacted] retrocessione pare restringersi, in questo momento, a tre sole unità: Mantova, Spal e [redacted]. E, per quanto la cosa riguardi essenzialmente le categorie minori, giornata infelice per gli arbitri. Uno è stato schiaffeggiato in campo, e ad un altro hanno portato via netto un orecchio. Educazione sportiva.

Vittorio Pozzo

Helenio Herrera insiste nella accuse a Lo Bello

Milano, [redacted] febbraio.

Il mancato successo nel 150° derby col Milan [redacted] stato accolto con vivo disappunto da tifosi, dirigenti e tecnici dell'Inter. Anche stamane Helenio Herrera ha insistito nelle accuse all'arbitro Lo Bello, che oltre a [redacted] convalidato la rete segnata da Domenghini calciando una punizione a gioco fermo, avrebbe trasformato il presunto goal di Bedin in una punizione inesistente contro l'Inter. «*I miei giocatori di[redacted]* — ha affermato Her[redacted] — *che l'arbitro ha fischiato [redacted] goal e poi si è diretto verso il centro campo. Ma visto che [redacted] di noi faceva salti di gioia, ci ha dato una punizione contro*».

La spiegazione dei giocatori milanesi è ovviamente troppo semplicistica per potere essere presa in considerazione, [redacted] più che lo stesso Lo Bello ha precisato di aver interrotto l'azione di Bedin perché quest'ultimo ha tirato di testa, dopo aver ingannato i difensori milanisti, chiedendo il pallone.

Il nervosismo di Herrera ed il persistente atteggiamento degli stessi dirigenti sta dunque a dimostrare che nell'ambito della società milanese va facendosi strada un pericoloso ed ingiustificato complesso di persecuzione. Herrera ha indirettamente confermato di sentirsi vittima di chissà quale congiura, dichiarando [redacted] l'altro: «*Sono sempre stato dell'idea che, nel corso di un campionato, fortuna e sfortuna si equivalgono. Ma per quanto avviene in campo e per gli infortuni. Il goal di Rivera invece nel derby d'andata, una monetina [redacted] cento lire e di rigori non dati, non fanno parte della sfortuna. I nostri nemici, per coprire tutto, dicono che siamo in "un'annata no". Ma l'annata no [redacted] è fatta di queste cose che col calcio non c'entrano*».

De Paoli (n. 9), Vieri e Facchin (n. 11) in una [redacted]mata fase dell'incontro Torino-Juventus (f. Moisio)

I bianconeri a Viareggio nei quarti di finale

Viareggio, [redacted] febbraio.

La Juventus si è qualificata per i quarti di finale del torneo internazionale di calcio [redacted] Viareggio, battendo gli jugoslavi [redacted] Partizan per 3-0 grazie ai calci di rigore dopo [redacted] terminato i novanta minuti regolamentari a reti inviolate. Anche l'incontro di andata si era concluso in parità (2-2) [redacted] stato quindi necessaria [redacted] serie dei «penalty» [redacted] decidere il risultato.

Anche gli altri tre incontri della giornata [redacted] stati decisi dai calci di rigore. A Fucecchio i sovietici del Burevestnik hanno battuto per 5-1 la Roma, dopo aver concluso la gara sullo 0-0, mentre a Pistoia gli jugoslavi del Vojvodina hanno eliminato il [redacted] superandolo per 7-5 nella gara dei «penalty» dopo essere stati battuti per 0-2 nei novanta minuti (nell'andata, 3-1 a favore del Vojvodina). Anche l'Eintracht infine si è guadagnato l'ingresso ai quarti di finale battendo il Bologna per 8-5 [redacted] i tiri da undici metri. I tedeschi, sconfitti per 1-2 [redacted] partita [redacted] andata, avevano rovesciato il risultato.

Domani sono in programma i seguenti incontri: Sampdoria-Dukla Praga (a Viareggio); Napoli-Benfica (a Lucca); Steaua Bucarest-Fiorentina (Montecatini); Stade Reims-Inter (a La Spezia).

L'ex [redacted] Picchi assente in Inter-Varese

Varese, 19 febbraio

Armando Picchi, il capitano del Varese, non giocherà [redacted] prossimo a San Siro contro i suoi ex-compagni nerazzurri. Il medico sociale infatti gli ha diagnosticato [redacted] strappo inguinale

Troppi incidenti agli arbitri

Una serie [redacted] episodi deplorevoli - Nei campi minori non sempre [redacted] forza pubblica può opporsi all'intemperanza dei [redacted] - [redacted] spettatori devono ricordare che anche l'arbitro (come i giocatori) può sbagliare - Occorre imparare ad accettare le sconfitte

Agenti di pubblica sicurezza e carabinieri [redacted] stati costretti ad intervenire in forze per proteggere domenica pomeriggio l'arbitro leccese Di Tonno [redacted] termine della partita [redacted] Roma-Sampdoria, svoltasi allo stadio Olimpico [redacted] capitale. Trecento tifosi, «innervositi» dalla concessione del rigore che aveva permesso ai liguri di portarsi in vantaggio nella partita finita poi 1-1 e per la espulsione dell'attaccante romanista Jair, avevano atteso minacciosamente il direttore di [redacted] che ha lasciato lo stadio uscendo [redacted] una porta secondaria, [redacted] è stato egualmente raggiunto da un'arancia [redacted] altri oggetti lanciati in segno di protesta.

Sempre domenica, l'intervento della for[redacted] pubblica ha evitato guai all'arbitro varese Boccia (bloccato per oltre un'ora ne[redacted] spogliatoi dello stadio di Como, per avere annullato un goal alla squadra lombarda [redacted] gara [redacted] serie C [redacted] la Mestrina), ed al torinese Simini (assediato dai tifosi del Ponzone, dopo la vittoria del Borgosesia in [redacted] confronto [redacted] campionato dilettanti). In occasione [redacted] un'altra gara del torneo dei dilettanti, a Valenza Po, l'arbitro torinese Nestori è stato letteralmente strappato alla violenta reazione dei sostenitori della squadra locale al termine del match con il Savigliano, ma [redacted] precedenza gli agenti non avevano potuto evitargli di essere malmenato sul campo dai giocatori della Valenzana.

In [redacted] stadi, purtroppo, tifosi incontrollati sono riusciti a raggiungere due direttori di [redacted]ra, in campionati minori. A Santa Maria di Castellabate, nel Cilento, l'arbitro Della Rocca [redacted] stato aggredito da un gruppo di scalmanati (sostenitori della squadra ospite) e nella mischia [redacted] stato picchiato e morsicato ad [redacted] orecchio. [redacted] Sant'Antonio Abate l'arbitro Capogrosso è riuscito a sfuggire [redacted] stretta degli assedianti che facevano ressa davanti [redacted] spogliatoi, ma è stato inseguito fino a Napoli, dove [redacted] stato picchiato e ferito. A questi gravi episodi di intemperanza da parte [redacted] tifosi, domenica se ne sono aggiunti altri pure gravi, dei quali sono stati protagonisti atleti e dirigenti: a Pisticci presso Matera l'arbitro è stato schiaffeggiato [redacted] un giocatore dello Scanzano; a Torino la partita Centaia-Canelli è stata interrotta dopo uno «scontro» fra l'allenatore della formazione di [redacted] ed il direttore di gara.

Una serie preoccupante di atti di violenza: se gli autori di queste bravate potessero essere interrogati oggi, a [redacted] ore di distanza dalle partite, tutti si vergognerebbero del loro comportamento. La passione sportiva non deve accecare gli animi: tutti i gesti incontrollati [redacted] reazione [redacted] riprovevoli, specie quelli che riguardano un confronto sportivo che deve essere leale competizione. Solo la mancanza di educazione induce taluni tifosi a pensare che un presunto errore dell'arbitro va punito subito a furor di popolo.

E' comprensibile, nell'eccitazione della partita, [redacted] protesta verbale dalle gradinate; [redacted] a molti non basta: occorre arrivare alla violenza. Ai giocatori vengono perdonati errori anche clamorosi, al direttore di [redacted] no. Nessuno pensa che anche gli arbitri sono degli sportivi; quelli dei campionati minori ricevono rimborsi spese di poche lire, eppure perdono giornate intiere, per svolgere l'attività che li appassiona. La forza pubblica ed i dirigenti delle società fanno il possibile [redacted] opporsi alla furia dei tifosi, [redacted] specie sui campi di provincia è difficile controllare gli scalmanati, [redacted] servizio d'ordine è limitato, gli spogliatoi sono meno protetti. La «giustizia sportiva» colpisce le società sempre responsabili del comportamento del pubblico, ma questo non è sufficiente a frenare le intemperanze. Occorre che giocatori e pubblico imparino ad accettare [redacted] sconfitta, anche se la considerano ingiusta. Questa è la regola dello sport. Chi perde avrà sempre l'occasione per una rivincita.

*

La movimentata partita [redacted] la Samp

[redacted] squalifica [redacted]

Se l'arbitro Di Tonno scriverà nel rapporto di essere stato colpito - I due Herrera, Gianmarco Moratti e De Paoli deferiti alla «disciplinare»

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 febbraio.

I *derby* di Torino e Milano hanno provocato una scia di polemiche.

Helenio Herrera e Gianmarco Moratti verranno [redacted]feriti alla Commissione disciplinare per avere accusato l'arbitro Lo Bello di avere loro «rubato» un campionato l'anno scorso e di non avere concesso ieri all'Inter due goal.

Heriberto Herrera verrà deferito per avere criticato violentemente l'arbitro triestino Genel, accusandolo tra l'altro di [redacted] sbagliato la valutazione di un fallo e di [redacted] rimediato con un altro errore [redacted] il quale avrebbe innervosito i giocatori bianconeri.

Il centravanti juventino Gigi De Paoli sarà denunciato [redacted] avere insultato l'allenatore del Torino, Edmondo Fabbri.

Una grave punizione pende intanto sul capo della [redacted]: la squalifica del campo. [redacted] società capitolina, quest'anno, è già stata multata più volte a causa delle gravi intemperanze del suo pubblico. Una volta, il sodalizio giallorosso, [redacted] stato multato [redacted] 75.000 lire per sparo di mortaretti; un'altra volta di 600 mila lire per lancio in [redacted]po di oggetti verso l'arbitro; in una terza occasione ha [redacted]bito un'ammenda [redacted] 700 [redacted] lire «per lancio di due agrumi e di due bottigliette verso un guardalinee, nonché per lancio di agrumi e di oggetti di carta [redacted] direzione della terna arbitrale e dei dirigenti [redacted] giocatori della squadra ospitata»; [redacted] una quarta [redacted]casione infine [redacted] stata multata [redacted] 100 mila [redacted] «per lancio isolato di oggetti».

Ieri, durante la [redacted] Roma-Sampdoria, il pubblico romano ha lanciato in campo bottigliette, arance ed altri oggetti vari. Sembra che, alla fine della partita, un'arancia [redacted] oggetti imprecisati abbiano colpito alla [redacted] l'arbitro leccese Di Tonno ed i suoi segnalinee, Costantino e Farnè. Colpito sarebbe stato anche il difensore della Sampdoria Dordoni.

Se il direttore di gara riferirà dunque al giudice sportivo di essere stato colpito, al pari [redacted] guardalinee e di Dordoni, il campo della Roma verrà sicuramente squalificato per [redacted] giornata effettiva di gara.

David Messina

Il nuotatore brasiliano Fiolo [redacted] rana: 1'6"4

Rio [redacted] Janeiro, 19 febbraio.

Il diciottenne nuotatore brasiliano José Silvio Fiolo ha migliorato il primato mondiale dei [redacted] metri rana maschili nel tempo di 1'06"4. Il precedente limite mondiale apparteneva al [redacted]vietico Vladimir Kosinsky [redacted] 1'06"7, ed [redacted] stato stabilito l'8 novembre scorso.

Fiolo ha nuotato nella piscina del Centro Guanabara, contenente acqua dolce ed acqua di mare: la seconda, come è noto, favorisce il galleggiamento. Il neo-primatista ha dichiarato [redacted] sentirsi in grado [redacted] migliorare [redacted]cora.

★ Il peso massimo Carletti incontrerà [redacted] marzo a Bologna l'americano Billy Joiner.

★ Gaston Benac, decano dei giornalisti [redacted] francesi, è deceduto [redacted] a Parigi all'età di [redacted] anni [redacted] fu [redacted]tore di [redacted] ciclistiche, tra cui il Gran Premio [redacted] Nazioni.

Gigi [redacted] Paoli querela [redacted] tifo[redacted] che protestando gli rompe un dito

Inconsueto strascico del derby - Domani la Juventus in amichevole contro la Pro Vercelli

La Juventus, sconfitta nel «derby», ha praticamente perso l'ultima possibilità di difendere lo scudetto conquistato con tanta fatica la scorsa stagione: i bianconeri nei confronti del Milan hanno ora un distacco di otto punti, troppi anche a voler essere ottimisti. Una domenica [redacted]ra per i campioni d'Italia, che in novanta minuti — anche a causa [redacted] una buona dose di sfortuna — hanno definitivamente compromesso gran parte del lavoro dell'annata. Resta comunque la Coppa dei Campioni, e non si tratta certo di un obbiettivo «di [redacted] consolazione».

Il «trainer» Heriberto Herrera ha dichiarato ieri di non avere rossi rimpianti: «Guardando solo ai risultati ottenuti finora dalle altre squadre — *ha detto* — si può avere l'impressione che i bianconeri abbiano [redacted] quest'anno in modo inferiore alle loro possibilità. Ma non è così: la Juventus ha dato quanto era in grado di dare».

[redacted] Heriberto è proprio convinto che tutti i bianconeri finora abbiano dato il massimo? La risposta è stata pronta: «Ai giocatori, presi singolarmente, non mi sento [redacted] muovere rimproveri: [redacted] sono battuti bene, di più non avrebbero potuto fare. E' mancata un po' di coordinazione, [redacted] mancato il gioco inteso in modo collettivo. Ma anche questo verrà, quando potrò recuperare gli infortunati. Mi dispiace per i tifosi, per loro il "derby" era particolarmente importante e sentito. [redacted] ciò che mi amareggia è soprattutto questo: se durante il lavoro settimanale qualcosa non funziona, [redacted] che succede la domenica in genere è solo conseguenza di questo...». *Evidentemente Heriberto ha voluto dire con quest'ultima frase che la Juventus ha perso soltanto perché sfortunata. Qualcuno, però, l'ha interpretata [redacted] un appunto [redacted] alcuni bianconeri, che negli allenamenti non sempre si impegnerebbero a fondo.*

Ora alla Juventus resta l'obbiettivo della Coppa dei Campioni: domani i bianconeri affronteranno al Combi in [redacted]chevole la Pro Vercelli (serie D) e la gara servirà ad Heriberto soprattutto per collaudare ancora le condizioni [redacted] Magnusson in vista della gara di ritorno [redacted] l'Eintracht.

Ieri, intanto, De Paoli ha deciso di sporgere querela contro ignoti per la frattura del dito anulare della mano destra, procuratagli domenica da un tifoso subito dopo [redacted] «derby». L'incidente, che si è verificato [redacted] circostanze piuttosto inconsuete, è stato così raccontato dallo stesso centravanti bianconero: «Sono uscito dal sottopassaggio per recarmi al pullman, un ragazzo mi ha porto una foto della Juventus chiedendomi di apporvi l'autografo. Mentre stavo scrivendo [redacted] si è avvicinato un tifoso granata, mi ha afferrato la m[redacted] gridandomi qualcosa. La penna ha fatto leva, ho sentito un forte dolore». *E l'esame radiografico ha stabilito che si tratta di frattura alla prima falange. Comunque contro il Milan De Paoli giocherà.*

Al Torino, soddisfazione per la vittoria, battere la Juventus in entrambi i confronti diretti è una grossa soddisfazione, non succedeva da [redacted] anni. Il «trainer» Fabbri, molto sportivamente ha ripetuto che la Juventus avrebbe meritato il pareggio ma ha aggiunto: «Dopo essere andati in vantaggio, i bianconeri hanno creduto di poterci restituire il "quattro a zero" della gara [redacted] andata ed hanno continuato ad attaccare. Noi ne abbiamo approfittato. Nel "derby", in [redacted]re, quando una squadra segna per prima non perde: i granata hanno avuto il merito [redacted] aver rimontato e vinto grazie ad un'eccezionale forza morale. Scudetto? No, la vittoria finale [redacted] è più che mai del Milan...».

Maurizio Caravella

Il caso Torino-Milan

Le sanzioni per Fabbri (se ha parlato)

Roma, [redacted] febbraio.

L'avv. Angelini ha inoltrato oggi alla Commissione giudicante gli ultimi atti della sua inchiesta sul «caso» della gara Torino-Milan del 17 dicembre. Varie supposizioni vengono fatte in merito a una possibile sanzione [redacted] danni di Fabbri per le frasi a lui attribuite.

Le ipotesi sono due: deplorazione o multa, mentre si esclude la possibilità di una squalifica anche minima. Alla formula della deplorazione sarebbe favorevole il presidente della Federazione Artemio Franchi che mira a sdrammatizzare il fatto, ma [redacted] opinione diffusa che prevarrà la tesi della multa.

Circa la misura dell'ammenda [redacted] pensa che essa non dovrebbe raggiungere il massimo previsto che è di un milione. Si ritiene anche che difficilmente il verdetto [redacted] emesso questa settimana e che la «Giudicante» prenderà qualche altro giorno di tempo per decidere.

c. p.

[redacted] seconda volta [redacted] francese Raynal cade nella «6 giorni» ciclistica di Mil[redacted]

Costretto al ritiro - Era già stato vittima d'un incidente venerdì scorso

(Nostro servizio particolare)
Milano, 19 febbraio

La decima «[redacted] giorni» [redacted]ciclistica di Milano rimarrà nel ricordo del corridore francese Jean Raynal come la pagina più triste della sua carriera sportiva: lo sfortunato ciclista d'oltralpe è stato infatti coinvolto oggi in [redacted] nuova caduta che gli è costata una frattura al terzo medio della clavicola destra.

Raynal, venerdì scorso, [redacted] già subito un grave incidente avendo «investito» Gimondi, caduto davanti a lui. Gimondi non aveva riportato danni, Raynal aveva dovuto invece essere trasportato all'ospedale per una sublussazione con stiramento ad una caviglia. La giuria gli aveva [redacted] 24 ore di neutralizzazione e ieri egli era tornato in pista.

Oggi, un altro incidente. Durante l'«americana» vinta dal duo Beghetto-Schulze al[redacted] media oraria di km 51,246, l'italiano Pettenella [redacted] caduto ed è finito anche lui. [redacted] precedenza Gimondi. [redacted]vanti alla ruota del francese. Un urlo ed ecco a terra, [redacted]grovigliati, Raynal, Pettenella e lo svizzero Fritz Pfenninger. Quest'ultimo ha riportato solo una contusione al polpaccio sinistro ed è stato curato nei «boxes», gli altri due [redacted] stati condotti in ospedale. Pettenella [redacted] è ripreso subito, Raynal è stato trattenuto in ospedale.

Gli infortuni di Raynal e Pettenella hanno un po' turbato, naturalmente, l'atmosfera festosa della «Sei giorni», la cui classifica [redacted] ora guidata da Gimondi-Altig con ad un giro la coppia Motta-Post.

d. m.

Di ritorno da Grenoble

Un'amazzone torinese campionessa italiana di sci

La diciannovenne studentessa torinese Chiara Cerruti domenica si è affermata in un'importante competizione [redacted] sci e ieri alla società ippica, impegnata [redacted] gli allenamenti per una prossima gara a carattere internazionale sulla sua cavalla Stella de la Cour.

Con gli sci [redacted] piedi [redacted]ra Cerruti, che gareggia per il [redacted] Sestriere, ha vinto a Folgaria, presso Rovereto, il titolo italiano di slalom gigante dei «cittadini», battendo [redacted] oltre un secondo la [redacted], seconda classificata.

Alle spalle di questo successo sta un curioso retroscena. A metà [redacted] gennaio [redacted] era svolta al Sestriere una prova, appunto di slalom, dotata di un premio interessante ed insolito. Per iniziativa dell'Assessorato allo sport di Torino i primi quattro ragazzi classificati e le [redacted] tre ragazze avrebbero avuto un viaggio gratis a Grenoble, dove avrebbero [redacted] per una settimana [redacted] assistere ai Giochi [redacted] neve.

La Cerruti ed i [redacted] colleghi, accompagnati [redacted] dott. Lucci, hanno così potuto [redacted] vicino le Olimpiadi per sostenere gli azzurri con il loro entusiasmo. In particolare è stato incitato Piazzalunga che corre per [redacted] Sci Club Sestriere e si [redacted] piazzato molto bene nella discesa.

La Cerruti dopo [redacted] studiato [redacted] vicino la Greene e la Goitschel ha applicato [redacted] gli insegnamenti affermandosi a Folgaria.

In quanto all'ippica la [redacted] torinese ha conquistato importanti affermazioni: ha vinto il titolo nazionale di categoria a Gardone Riviera, si è imposta [redacted] concorso di Saluzzo ed è giunta quinta nel concorso internazionale [redacted] di Torino di alcuni anni fa in [redacted] a Princess Browney.

Campionato in sintesi

[redacted] A (20ª giornata, 5ª di ritorno) — Risultati: Bologna-L. Vicenza 2-0; Brescia-Mantova 0-1; Cagliari-Fiorentina 1-1; Milan-Inter 1-1; Napoli-Spal 1-0; Roma-Sampdoria 1-1; Torino-Juventus 2-1; Varese-Atalanta 2-0.

Classifica: Milan [redacted] 30; Varese 25; Torino e Napoli 24; Juventus [redacted] 22; Inter, Cagliari e Fiorentina 21; Bologna 20; Roma 19; Atalanta 18; Sampdoria, L. Vicenza 16; Spal e Brescia 15; Mantova 13.

[redacted] B (23ª giornata, 3ª di ritorno) — Risultati: Bari-Catania 1-0; Genoa-Catanzaro 0-0; Monza-Modena 1-1; Novara-Lazio 2-0; Padova-Palermo 0-0; Perugia-Livorno 0-1; Pisa-Lecco 2-0; Potenza-Foggia 1-2; Reggiana-Messina 0-0; Reggina-Verona 0-0. Ha riposato il Venezia.

Classifica: Palermo p. [redacted]; Pisa 29; Foggia 28; Verona e Livorno 27; Catania, Bari e Catanzaro 25; *Reggiana, Monza e Lazio 24; Reggina 23; *Padova e Novara [redacted]; Gen[redacted] 21; Perugia 20; *Venezia [redacted]; Modena, Potenza, Lecco e Messina 16.

* Una partita in meno.

TOTOCALCIO — I 151 «tredici» (6 in Piemonte) vincono L. 2.[redacted] ciascuno; [redacted] 5556 «dodici» (544 in Piemonte) Lire 57.900. Colonna vincente: 1-2-1; X-1-X; 1-1-1; 1-X-1-1.

[redacted] — [redacted] «dieci» (2 in Piemonte) L. 657.627, [redacted] 871 «nove» (58 in Piemonte) lire 14.632. Colonna vincente: 1-X; [redacted]; 1-1; 2-1; 1-2; n.v.; n.v.

[redacted]CI ECONOMICI

Questi [redacted] possono essere ordinati a:

[redacted] - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
[redacted] - Via Bo[redacted] n. 1 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo [redacted] Spinelli 1 L.go [redacted] Tritone [redacted]
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r [redacted] Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma [redacted]

oltreché presso [redacted] i corrispondenti [redacted] «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati la domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendono inoltrare [redacted] loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18956 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto [redacted] verificare le lettere e [redacted] incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escl[redacted] stampati, circolari o lettere di [redacted]da.

Tutte [redacted] lettere indirizzate alle cassette debbono [redacted] inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO [redacted] PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

CROMATURA vendesi e liquida raddrizzatori pulitrici bagni (acidi). Telefonare 280-888. A17313

FABBRICA reti metalliche recinzione, zincate, plastificate, ornamentali. Via Sessan 14, telefono 471-632.

FRESATRICI «Tiger» universali, verticali, attrezzisti pronta. Rappresentante Piovano, corso S. Maurizio 61.

OCCASIONE. Liquidazione ditta decorazione cedesi macchinario fabbricazione smalti, blocche, pittura lavabile e giacenze magazzino. Telefonare 745-163. A16482

PICCOLA attrezzata industria meccanica da aziende industriali commerciali assumerebbe produzioni serie gruppi meccanici attrezzature garantendo qualità e capacità organizzativa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1603 — Torino».

STRUTTURE metalliche capannoni mq. 520, 428, 362 vendonsi. Telefonare 215-866. 2001

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

ATTREZZATO laboratorio artigiano ricerca lavori di serie, piccole meccaniche elettricità. Telefonare 787-151.

CARPENTERIA metallica attrezzata, costruzioni, montaggi, impianti industriali, esclusi capannoni, dispone squadre abili montatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 302 — Torino».

CENTRALI termiche, impianti elettrici industriali, costruisce ripara Bosco. Telefonare 595-560.

DECORAZIONI eseguiamo ovunque lavabile 10.000, tappezzeria comprese 16.000 Telefonare 484-306

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti in giornata a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti. Celerità, riservatezza. FIN 'IZIARIA Fid, via Cernaia 18 (angolo corso Riccardi) tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI rapidi sulla fiducia. Mutui su alloggi case anche ipotecate, tasso 9% annuo. Telefonare 544-224. O678

A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari a dipendenti, artigiani, commercianti. Mutui su case alloggi tasso 9% annuo. Telefonare 594-760.

A.A.A.A. PRESTITI immediati (senza informazioni) ed automobilisti, operai, impiegati, funzionari, dirigenti, artigiani, commercianti, industriali, professionisti, pensionati. Riservatezza assoluta. FINCOTEX, corso Francia 15, telefono 760-203, 779-826. O634

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Telef. 511-783

A.A. AFIA Pietro Micca 18, tel. 540-632. Prestiti impiegati operai finanziamento autoveicoli mutui case appartamenti. 2001

A.A. CERCASI licenze taxi. Telefonare 729-021 dopo ore 20. 2001

A.A. PRESTIAMO denaro a tutti purché impiegati. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telefono 545-903. O707

A. ACQUISTEREI rilevarei Torino o vicinanze negozio aziende qualsiasi [redacted]. Telefonare 513-598.

A. AFFIDATE vendite aziende commerciali industriali negozi. Fasano 694-670, 694-100. O908

A. AFFIDIAMO gerenza negozio tabaccheria forte reddito. Riva, via Mazzini 1. O744

A Courmayeur cedesi negozio attività cinquantennale licenza bazar, ferramenta, casalinghi, giocattoli. Telefonare 82-340, 82-983.

ABBIGLIAMENTO in genere centrale buon incasso cedesi ritiro commercio dilazionando. Troglia, corso Regina 168. O621

AFFARONE cedesi negozio nuovo forniture sarte unico zona. Telefonare [redacted] 796-157 ore pasti.

AFFARE: tessuti in genere, Crocetta, intenso passaggio pedonale, reddito netto mensile: 300.000. Ritiro commercio, cede: 2.500.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

ALBA: avviatissima drogheria adatta persone capace, alloggio annesso, reddito elevato. Cede: 3.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

ALBERGO ristorante Gressoney, aperto tutto l'anno, utile elevato. Vende convenientemente compreso immobile 32 camere. Fasano, Madama Cristina 129. O908

AMPIO elegante negozio centralissimo stile Luigi XVI retro laboratorio adatto atelier pellicceria boutique cedesi. Chiamate 540-589.

ARTICOLI merceria maglieria confezioni undici anni attività motivi salute cedesi 1.300.000. Alma, San Franc. d'Assisi 1. A16685

AUTORIMESSA autoriparazioni S. Rita, 180 auto, locale unico seminterrato, due rampe. Cede: 7.000.000. Fasano, Madama Cristina 129.

AUTORIMESSA avviatissima zona signorile piano terra fronte corso 280 auto forte reddito cede. Tel. 366-997

AUTORIMESSA barriera Francia 100 macchine cedesi oppure gerenza. Quirico, telef. 546-897. A16988

AUTORIMESSA corso centrale due saloni luminosi attuale 205 auto officina meccanica. Richiesta 17 milioni. Telefonare 367-728 ore pasti.

AUTORIMESSA mq. 1000 attrezzata modernamente affitto 190.000 mensili contratto novennale cedesi 3 milioni contanti e 2.000.000 rateali. Telefonare 599-839. O876

AUTORIMESSA zona Italia '61, capienza 150, effettive 120 media 5000, canone locazione 320.000. Richiesta 7.800.000. Tel. 693-030.

AUTORIMESSA 1200 mq cede o disposta trattare gerenza. Telefonare 785-597. A16675

AVVIATISSIMA oreficeria cedo anche senza merce motivi famiglia. Telefonare 724-640. A17316

AVVIATISSIMO panificio - pasticceria, zona Stadio, utile netto mensile: 700.000. Cede: 19.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O908

AZIENDA produzione accessori serramenti - mobili, specializzata cerniere «Anuba». Cede 50% partecipazione: 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

AZIENDE, accetta incarico vendite Studio Professionale. Tel. 652-281.

BAR grandioso, attrezzatissimo, posizione centrale, fortissimo avviamento, reddito particolarmente alto dimostrabile, cedesi 25.000.000 trattabili compresi fondi vivi. Poletti, tel. 596-607, 597-774. O949

[redacted] latteria vendo moderna affitto mite buon incasso. Telef. 725-694.

BORDIGHERA [redacted] pensione 7 camere, sala, soggiorno, doppi servizi, giardino. Scrivere: Birone Pubblicità 28 L, Sanremo. 21302

CAMPING ristorante bar dancing al mare cedesi gestione. Tel. 786-035.

CASE prefabbricate, falegnameria specializzata nel settore, macchinari moderni, alto reddito, Cede: 12 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquisisce giornaleria, latteria, rivendita pane, tabaccheria, torrefazione. O286

CEDESI oppure gerenza avviato ristorante tipico e persone altamente qualificate, periferia Torino strada grande traffico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1602 — Torino».

CEDESI torrefazione annesso tabaccheria fronte nuovo complesso ospedaliero. Telefonare 768-931.

COMMERCIANTI, per cessione vostri negozi telefonate 513-635 fiduciosamente. Agenzia Honesty.

COMMESTIBILI drogheria, zona signorile, attualmente poco sfruttato, possibilità sicuro sviluppo. Svende: 2.600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

CONFEZIONI (attualmente solo uomo), due vetrine, spaziosi locali, possibilità sartoria. Svende: 1 milione 600.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

DITTA attrezzata cerca socio commercio ferro affini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1394 — Torino».

DROGHERIA avviamento pluriennale, attrezzatura nuova, alloggio annesso, 160.000 giornaliere. Cede: 6 milioni. Fasano, Madama Cristina 129.

FIORI freschi, centralissimo negozio, posizione intenso passaggio, fronte chiesa. Cede: 2.200.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

LATTERIA fortuna assicurata 45.000 garantite anticipando 2.000.000 cede Siat 545-596. O27

LATTERIA Madonna Campagna attrezzatissimo incasso 80.000 giornaliere alloggio cedesi. Troglia, corso Regina 168. O621

LOANO, pensione sul mare 14 camere ideale famiglia cedesi avviatissima. Telefonare 0181-69853.

LORIO, corso Francia 92, cede attrezzatissimo bar superalcoolici 50 mila giornaliere, 11.000.000 trattabili. O876

LORIO, corso Francia 92, cede avviatissima pelletteria 450.000 reddito mensile 5.000.000. O876

LORIO corso Francia 92 cede biancheria intima, maglieria. Vasta clientela 5.000.000. O876

LORIO, corso Francia 92, cede causa ritiro commercio commestibili avviatissimo 4.000.000 dilazionando.

LORIO corso Francia 92 cede centralissima azienda artigiana pelletteria 8.000.000 bloccansi.

LORIO corso Francia 92 cede dilazionando avviatissima cartolibreria zona commercialissima. Ottimo reddito. O876

LORIO corso Francia 92 cede elegantissimo accessori auto 300.000 reddito mensile, 4.000.000 trattabili. O876

LORIO corso Francia 92 cede in capoluogo di provincia azienda cartolibreria centrale, signorile. Giro d'affari annuo 60.000.000.

LORIO, corso Francia 92, cede pasticceria elegantissima con laboratorio attrezzato modernamente, 12 milioni trattabili. O876

LORIO corso Francia 92 cede drogheria ottima clientela 30.000 dimostrabili, 2.500.000 dilazionando.

MACELLERIA bovina, fronte mercato, utile mensile: 350.000. Causa malattia, cede: 5.000.000 dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129.

MERCERIA boutique 40ennale centralissima ottimo affare bloccansi 15 milioni. Telefonare 238-195.

MOTTA cede bar 110.000 giornaliere orario ridotto 25.000.000. Telefonare 212-064. 2001

MOTTA cede tabaccherie centrale 26.000.000 reddito 13.500.000 all'anno. Telefonare 212-064.

MOTTA cede torrefazione superalcoolici fortissimo passaggio mercato 10.500.000. Telefon. 212-064.

OFFICINA meccanica artigiana attrezzata lavori serie cedesi facilitando Tel. 791-318 ore pasti.

OFFICINA meccanica stampi con prodotti propri introdotti. Cedesi per solo valore macchinario. Telefonare 321-720. A16837

OFFICINA produzione propria, profondo stampaggio lamiera, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1529 — Torino». A18516

OROLOGERIA, oreficeria, centralissima, reddito 300.000 mensili, possibilità raddoppiare. Allarone, cedesi 3.500 000 Telefonare 540-346

PANIFICIO, forno nafta, angolare attrezzatissimo, posizione commerciale cedesi. Tel. 83-926.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, autosovvenzioni immediate. Rima, Marconi 18 Telefonare 540-879. O650

PROFUMERIA bigiotteria, centrale-commerciale, salotto estetista, incasso giornaliero garantito: 85.000. Cede: 15.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

PROFUMERIA Istituto estetica, ambiente signorilissimo, 30.000 giornaliero, utile elevato. Cede adeguatamente, dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O908

RIVENDITA pane (S. Paolo), moderna, con alloggetto, cedesi, 2.200.000. Telef. 83-926.

SVENDO bar ristorante. Telefonare 341-552. A10429

TESSUTI confezioni cinture Torino, incasso mensile: 1.000.000. Cede: 3.000.000 più merce [redacted].000. Fasano, Madama Cristina 129.

TINTOSTIRERIA retro abitabile redditizia altarone cedo 500.000. Crosetto, Bogino 10. O650

VENDESI bar pizzeria tavola calda bene avviata. Telefonare 893-732.

VENDESI rinomata avviatissima tipografia artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5391 — Torino».

VENDESI tintoria con impianto IGEA. Telefonare 518-226.

VENDO bar superalcoolici 7 vetrine 2 biliardi. Telefonare 290-697.

VENDO centralissima pescheria zona Portanuova forte incasso dimostrabile. Telefonare 60-643.

4 COMPRA - [redacted] ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. ACQUISTASI alloggio, 2-3 camere. Telefonare 634-673.

A.A. ACQUISTO privatamente alloggi, ville, case, terreni, Tel. 544-123.

A. ACQUISTO muri negozi alloggi Torino pagamento contanti. Telefonare 512-677. O27

A. AFFARE vendo Gioberti 70 1-2-3 camere servizi, piano quarto. Visibili 15-17. A14221

A. AFFIDATE vendite alloggi case terreni ville. Fasano 694-670, 694-100.

A. CONIUGI acquistano contanti alloggio qualunque zona Torino. Telefonare 84-061. O885

A. FUTURI sposi acquistano contanti alloggio qualunque zona. Telefonare 879-327. O885

A. PALAZZINA 40 camere 12 alloggi nuova costruzione in Caselle privato vende. Telefonare 256-697.

A. SANREMO vendo terreno progetto approvato alloggetti camera cucina servizi. Telefonare 512-744.

A. SETTIMO vendo 4 camere servizi 6.000.000. Occasionissima. Telefonare 273-571. O629

A Parella alloggi alto reddito, una-due camere, tinello, servizi, piano rialzato; altri aria sola, impresa vende. Lunghe rateazioni, mutuo, prezzi eccezionali. Rivolgersi via Bollardi 107/115. O356

A prezzi convenientissimi via Farco 5 adiacente corso Orbassano. Appartamenti tre camere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio. Solo 1 milione 500 000 mutuo 3.700 000 Gabetti 578-044. O867

A canto metri da c. G. [redacted] alloggi diverse dimensioni termobagno, prezzo base 1.600.000 a camera, causa successione, vendo. Telef. 502-247.

A Portanuova vendo blocco appartamenti nuovi affittati mq 490. Reddito 4.000.000, richiesta 65.000.000 trattabili. Telefonare 732340.

A privato vendo: alloggio corso Francia 8 quadricamere, salone, cucina, tinello, biservizi, parzialmente totalmente arredato, Garage. Tel. 793-165

ACQUISTA società per contanti alloggi in Torino. Telefonare 512-670, 545-670. O487

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti, Picco, Marconi 28. Telef. 657-324.

ACQUISTO villette due alloggi garages giardino zona Sanmauro Castiglione oppure terreno, Telefonare 276-257 sera. A17202

AFFARE: camera S. Salvario, 18 mq. quarto piano, gabinetto esterno, libero. Vende: 800.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

ALASSIO impresa geometra Solari vende appartamenti centrali pronti convenientissimi, facilitazioni.

ALASSIO vendo attico signorile lungomare mq 120 grande terrazzo. Telefonare 536-644. A17219

ALLA Borgata Paradiso (fronte semaforo, inizio cavalcavia) corso Francia angolo via Magenta 8, 10, 12, 14; Società Fortelia vende alloggi signorili 2-3-4 camere, salone, doppi servizi, mutuo-facilitazioni. Telefonare 723-030. O763

ALLOGGETTO via Baveno 18, 5° piano senza ascensore, 2.700.000. Torincasa 517-249.

ALLOGGI signorili finizioni accuratissime vende impresa stesso stabile. Telefonare 271-955. O265

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, condominio San Luigi, via Guala 125, mutuo 50%. Tecnimmobili 512-562. O527

ALLOGGI vista collinare adiacenze Piazza Bengasi finizioni primo ordine vendesi con mutuo e facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

ALLOGGI via Venasca 24, camera cucina 1.900.000; due camere, cucina, 2.900.000. Telefonare 515-318

ALLOGGIO corso Racconigi libero 3 camere cucina servizi 6.200.000. Tel. 879-327. O885

ALLOGGIO esentasse (barriera Milano) libero camera tinello cucinotto 4.300.000. Telefonare 879-327.

ALLOGGIO libero via Vanchiglia, due-tre camere termobagno ascensore, vendo. Telefonare 655-782.

ALLOGGIO Melchiorre Gioia 4 camere cucina servizi 8.500.000 svende Siat 545.596. O27

ALLOGGIO piazza Vittorio occasionissimo salone camera cucina bagno mq. 50 svende 3.600.000 Siat tel. 545-596. O27

ALLOGGIO Porta Nuova 4 camere cucina termobagno 9.500.000 svende Siat 545-596. O27

ALLOGGIO signorile da riattare, via Lamarmora, salone, tricamere, cucina, bagno. Vendo. Telef. 553-975.

ALLOGGIO signorile (via Canelli) libero 2 grandi camere tinello 7 milioni 200.000, Telefonare 84-061.

ALLOGGIO signorilissimo piazza Rivoli 4 camere servizi vendiamo, Troglia, corso Regina 168 O621

ALLOGGIO via Lamia 54 (Madonna Campagna) due camere, cucina grande, termobagno, 5.000.000 sufficienti 2.500.000, Torincasa 517-249.

ALLOGGIO zona Stadio tre camere, cucina, occasione, 9.200.000. Telefonare 530-163. O40

AOSTA terreno superreclamistico, doppio fronte, visibile da tutto il traffico internazionale trafori, mq. duemilasessanta, prezzo vantaggiosissimo, adatto ogni destinazione. Studio Furbetto, piazza Lagrange, Torino

APPARTAMENTI, case, terreni, accetta incarico vendita Studio Professionale. Telefonare 652-281.

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti et dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare [redacted] 538-151. O743

APPARTAMENTI lussuosissimi. Operazione 30 Giorni, ricercatissima posizione via Genova 116. Magnifica residenza affacciantesi giardino privato. 4-5 camere, doppi servizi, ingresso, terrazzi, triplice esposizione, da 89.970 mq prezzi superconvenienti validi solo 30 giorni. Straordinarie agevolazioni pagamento: 10% contanti, 20% quindici mesi; 30% Mutuo; 40% dilazionabile 10 anni. Visite dirette, Gabetti S.p.A., telefono 578-044. O867

APPARTAMENTI signorili in palazzina precollinari tra verdi parchi, quiete, 4 più camere vicinissimo al centro Lauro 45. O581

APPARTAMENTI signorili vendonsi 2-3 camere tinello cucinotto 2 camere salone cucina. Via Monginevro 178, telefonare 383-753.

APPARTAMENTI via Stelvio 14, lussuosissimi, luminosi, meravigliosa posizione Borgo San Paolo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno: 1.900.000 mutuo 4.850.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTINO, semicentrale, due passi Mole Antonelliana, Po. Prezzo bassissimo: due camere, servizi 530.000 mutuo 1.570.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO modernissimo Crimea salone, quadricamere, tribagni, cucina, camera donna, soprastante attico, galleria, salotto, mansarda, grande terrazzo. Doppio garage. Vendo, Telefonare 553-975. O11

APPARTAMENTO nella richiestissima zona corso Inghilterra: via Principessa Clotilde 33, prezzo affare. Quattro camere, bagno, ingresso, bibalconi 1.800.000 mutuo 5 milioni 100.000. Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO nella signorile zona Ospedale Maria Vittoria: via Levanna 6. Cinque camere, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo 4 milioni 800.080 mutuo 11.400.000. Gabetti 578-044. O867

APPARTAMENTO superoccasione via Bordighera 2. Magnifiche tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio: 1.900.000 mutuo 4 milioni 900.000, Gabetti 578-044.

APPARTAMENTO affare corso Francia 93: due camere, cucina, ingresso, bagno 1.900.000 mutuo 5 milioni 300.000. Gabetti 578-044.

ARCIOCCASIONE muri panetteria due camere servizi blocco 5 milioni 900.000. Barbaro 518-400.

CASA anteguerra via Cibrario 60 camere negozi, vendesi. Tel. 740-512.

CASETTA in costruzione zona climatica tutti conforts panoramica impresa vende. Telefonare 543-688.

CASETTA nuova zona collinare panoramica Cumiana impresa vende facilitazioni pagamento. Tel. 543-688.

CENTRALE, grande appartamento: otto camere, due bagni. Ottimo affare. 4.700.000 mutuo 11.100.000: via Madama Cristina 11. Gabetti 578-044. O867

CHIERI: alloggio spaziosissimo nuovo, tre camere, cucinotta, 2.000.000 più 3.000.000 rate. Torincasa tel. 515-318. O698

CHIESA Santa Rita, via Gradisca 77 appartamento gioiello. Tre camere, cucinotta, ripostiglio, entrata, bagno: 2.100.000 mutuo 4.900.000. Gabetti 578-044. O867

COMMERCIANTE solo acquista camera soleggiata quieta week-end collina eventualmente affitta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1612 — Torino». A19170

CONVENIENTE occasione vendo libero o reddito capannone industriale fronte importante arteria entro cinta daziaria, coperti mq. 1650 terreno mq. 2515. Telefonare 538-821.

CORSO De Gasperi 3 vani servizi 2.300.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 502-542. O63

CORSO Inghilterra vendesi alloggio mq 160 esentasse. Facilitazioni. Telefonare 517-803. O08

[redacted]RSO Inghilterra vendo appartamento adatto studio-abitazione, salone, cinque camere, cucina, triservizi, due entrate, Mutuo, Telefonare 537-496.

CORSO Orbassano vendo signorili due camere, tinello, cucinino, bagno, grande ingresso, ripostiglio, mutuo, facilitazioni. Telefonare 537-496.

CORSO Lombardia ang. via Bernardino Luini, impresa inizia vendita alloggi signorili ogni grandezza, servizi semplici doppi, box, bellissimi negozi. Consegna autunno 1968. Visione disegni: impresa geom. A. Campiglia, via San Bernardino 2, Torino, Mutuo, Facilitazioni, Telefono 331-756

CORSO Potenza 169 condominio Corallo, spaziosi 2-3-4 camere servizi, Minimo contanti. Tecnimmobili tel. 512-562. O627

CROCETTA vendonsi alloggi signorilissimi. Telefonare 599-432.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in Largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2 a 6 camere mutuo rateazioni. Via Gaidano 23, Mirafiori. Telefono 361-819. A17077

FRONTE Fiat Mirafiori alloggetti tipo 80.000 mq. vendonsi. Telefonare 874-721. A17211

GRANDIOSO appartamento corso Mediterraneo 98: quattro camere, cucina, ingresso, bagno 3.400.000 mutuo 8.200 000. Gabetti 578-044.

GRESSONEY soleggiatissimo: due camere, soggiorno, cucina, doppi servizi, eventualmente arredato. Vende: 11.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

IMPRESA cerca terreno semicentrale 50 - 100 camere. Telef. 612-630, 290-462. A17006

IMPRESA cerca terreno 100-200 camere permuta anche con cessione immediata. Telefonare 293-735.

IMPRESA verniciatura acquista alloggi cambio lavori Torino-Liguria purché compenso adeguato. Telefonare 796-416. 2001

LIMONE Piemonte alloggio vista panoramica: due camere, studio, cucina, pranzo, bagno, vendesi 12 milioni trattabili. Telefonare 581-654.

LIQUIDAZIONE società vende o permuta magazzino semicentrale nuova costruzione mq. 1600 interrati, doppi ingressi carrai, aerazione meccanica, riscaldamento, mutuo, facilitazioni. Telefonare 536-821. O826

LOANO impresa Capelluto vende alloggi minimi 3.000.000 mutuo 75%. Telefonare Torino 751-736, 293-529. A15845

LOCALE fronte via (centro S. Paolo) cinque aperture, ingresso carraio, mq 600 con sottostante seminterrato mq 600, impresa vende. telefonare 723-030 - 853-405.

LOCALE uso magazzino laboratorio nuova costruzione su area indipendente con ingresso da corso Peschiera [redacted] 1415 di cui 1030 coperti vendesi. Telefonare 537-814. O635

LOCALI industriali Settimo 850 mq. cortile, abitazione ufficio vendonsi rateazioni. Telefonare 881-805.

LOCALI mq. 1800 piazza Carducci adatti industria silenziosa vendonsi. Affittati 600 mila mensili, eventualmente liberi. Telefonare 591-469.

LOTTO progetto approvato villa 10 vani vendo Sanmauro. Tel. 521-027.

LUNGO Po Antonelli privato vende direttamente casa vuota da demolire. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1405 — Torino». A17295

MAGAZZINO box Cascina Vica mq. 54 acqua luce riscaldamento vendesi. Telefonare 957-653.

MAGNIFICA esposizione per vista e soleggiati vendesi alloggi 2-3-4-5 camere servizi. Mutuo facilitazioni. Tel. 555-349, 667-116.

MIRAFIORI: 3 camere, cucina, conforts moderni, libero (affittato 8,50 per cento). Vende: 9.000.000, dilazionando. Fasano, Madama Cristina 129. O908

MURI negozio centrale affittato pizzeria reddito 7% vendo 7.200.000. Siat 545-596. O27

MURI negozio occasionissimo mq. 150 trentasse reddito 9% vendo 10.400.000. Telefonare 512-677.

OCCASIONISSIMA appartamento via Salgari 5, proprio zona corso Regio Parco. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Splendido panoramicità, massima luce tre ampi balconi, 1.900.000 mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044.

PALAZZI nuovi affittati su corso, reddito 5% vendo, (inintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 5560 — Torino». A17773

PIAZZA Bengasi vendesi basso fabbricato 600 mq. fronte via, accesso carraio, con alloggio adatto magazzino, laboratorio. Telef. 519-770.

PIAZZA Bernini 4 vani biservizi 6.000.000 mutuo 5.000.000. Telefonare 502-514. O63

PINO Torinese, casa centralissima con terreno 1750 mq vendesi. Telefonare 580-095 ore 11-15.

PORTA Nuova vendesi locali uso ufficio o negozio con sotterraneo e soprastante alloggio Telef. 386-876.

PRECOLLINARE, magnifico appartamento salone con libreria incorporata, tre camere, biripostigli, biservizi, office v Tonello 26, 6.600.000 mutuo 15.400.000. Gabetti 578-044

PRIVATO vende alloggio tre vani servizi mq. 75 6.500.000. Leumann telefono 781-436. A16223

REDDITO 7% vendesi bellissimi alloggi finizioni signorili vista collinare zona Italia 61. Tel. 555-349, 667-116. O625

RIVALTA vendesi terreno con progetto approvato villa con due appartamenti. Tel. 390-680.

RIVOLI via 1° Maggio angolo via Colli vendesi caseggiato 3 piani 15 camere fermo e officine 2 piani. Telefono 379-427. A17401

SPLENDIDO, ariosissimo appartamento super, corso Francia 203 angolo via Borgone. Tre camere letto, gran salone, soggiorno, cucinotta abitabile, doppi bagni, sei grandi balconi. Solo 4.200.000 mutuo 11.000.000. Gabetti 578-044.

SPOTORNO impresa piemontese vende appartamenti prezzi modici possibilità mutuo. Impresa Borchialle (17028) Spotorno, telefono 75-657.

SUPER affare centralissimo, appartamento via Cavour 24 angolo via San Francesco da Paola 30. Tre camere, cucinotta, ingresso, bagno 1.600.000 mutuo 3.900.000. Gabetti 578-044. O867

TERRENI mq 900 - 2000 zona residenziale Piossasco vendo. Telefonare 293-270. A17125

TERRENI progetti approvati 76, 127, 166 camere vendonsi Alpignano 160 mila per camera, Telefonare 590-579 ufficio. A16985

TERRENO eccezionale perfettamente piano, fronte mare, vicino Sanremo, spiaggia propria, progetto approvato 400 camere, complesso balneare unico, vendesi, combinazione impresa qualificata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1274 — Torino».

TERRENO o case da demolire in Torino, impresa cerca. Tel. 544-123.

TERRENO precollinare oppure zona residenziale possibilità 30-50 camere privato acquista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5502 — Torino».

TERRENO zona Pellerina, 3500 mq, attuale costruzione: quattro camere servizi. Vende: 22.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

TERRENO 7000 mq Beinasco apporterebbesi costruzione complesso residenziale. Telefonare 329-104.

TRA il verde e la quiete in zona Francia vendo ultimo elemento signorile appartamento 3 camere, tinello, cucinino, doppi servizi, Mutuo fondiario 45%. Consegna primavera. Telefonare 536-821. O826

VENDESI fabbricato vani 20 con annesso scantinato in via Pio Foà 83. Telefonare 583-540. A17279

VENDESI permutesi terreno Vinovo centro progetto approvato 200 vani, Telefonare 535-878.

VENDESI via Mombasiglio case 6 piani 11 alloggi servizi fermo. Telefonare 379-427. A17401

VENDO Astigiano 30 Km. Torino 2 camere 3 camere servizi giardinetto. Telefono 771-160. A17232

VENDO casa solidissima 20.000.000 18 camere laboratorio terreno, Telefonare 513-625. O658

VENDO muri negozio angolare adibito bar oltre macelleria stesso stabile, Telefonare 480-994.

VENDO terreno mq 10.000 collina Moncalieri. Telefonare 583-783 ore pasti. 2001

VENDONSI zona Francia-Trapani alloggi esentasse tre camere tinello termobagno 1.850.000 camera libera prossimamente. Visite 10 - 12, 15-16 v. Cristalliera 20 bis,

VENDONSI 2 pied-à-terre alto reddito. Telefonare 284-351.

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-889. O280

VIA Vigliani, due camere tinello, 3.300.000 mutuo 3.000.000. Telefonare 502-514. O63

VILLA Cantalupa, di 2 appartamenti gemelli, composti di salone, 2 camere, cucina, servizi, ognuno con alloggetto soprastante indipendente di 2 camere, cucinotta, servizi; posizione panoramica, rifiniture lusso, ampi terrazzi, giardino, termonafta indipendente, garage, cantina. Vendo convenientemente, mutuo. Telefonare 547-476. A16520

VILLA Leumann: due alloggi tre camere, saloncino, cucina, doppi servizi. Vende: 27.000.000. Fasano, Madama Cristina 129. O908

VILLA nuovissima Settimo Torinese 5 camere servizi garage terreno 750 mq. privato vende minimo anticipo, Telefonare 746-114.

1.000.000 più 2.000.000 rateando, via Palestrina 43, due camere, cucina, bagno. Torincasa 515-318.

2.900.000 contanti immediata consegna chiavi, lussuosi appartamenti via Nicomede Bianchi 106 angolo Pietro Cossa. Quattro camere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio. Rimanenza 7.300.000. Pagamento agevolato decennale. Gabetti 578-044

7.200.000 vendesi alloggio tre camere cucina entrata termosifone pieno rialzato via Massena 31, Visite 14,30 - 17. A17108

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.

A. ABBISOGNA 2-3 camere referenziatissimi coniugi insegnanti. Telefono 779-538. O100

A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, impiego stabile. Telefonare 512-635.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telef. 769-800 geom. Martinat. O444

ABBISOGNAMI per ufficio ed abitazione alloggio centralissimo tre camere servizi. Telefonare 882-441.

(Continua a pag. 16)

CRONACHE DELLA SCIENZA

[redacted] grandiosi progetti per il futuro dell'Europa

Il protosincrotrone [redacted] Cern, un anello di enorme sviluppo - Lo scopo è [redacted] studiare le particelle più difficili [redacted] «vedere»: quarks, bosoni, muoni, neutrini - Un impianto per l'arricchimento dell'uranio

Sono sul tavolo delle autorità politiche dei paesi europei due progetti di avan[redacted] tecnologia, alla realizzazione [redacted] quali [redacted] potrà giungere solo se sarà garantita [redacted] larga partecipazione. E' vero che programmi grandiosi non sono mancati nei decenni scorsi, ma stavolta vengono proposti impianti o macchine speciali.

I documenti in cui sono valutati termini, tempi, costi di questi progetti [redacted] pronti [redacted] maggio scorso e sono allo studio dei governi. La loro elaborazione è frutto di fatiche, per [redacted] gran parte dovute agli studiosi del Centro europeo di ricerche nucleari [redacted] Ginevra (Cern) [redacted] della Comunità atomica di Bruxelles. Essi comprendono una grande macchina acceleratrice di particelle (quella del Cern) e [redacted] impianto di arricchimento isotopico dell'uranio (dell'Euratom).

Per il gigantesco acceleratore del Cern, gruppi di scienziati e tecnologi lavorano da cinque anni sotto la direzione di un illustre fisi[redacted] italiano, Edoardo Amaldi. Non ci si è limitati a defini[redacted] specifiche tecniche della «grande macchina», ma si è provveduto a una inchiesta su come la ricerca con le particelle ad elevata energia converrà sia fatta nei paesi europei, quando si disporrà del [redacted] strumento.

La [redacted] macchina, difatti, rappresenterebbe la più avanzata attrezzatura nel mondo, per questo genere di studi, nella seconda me[redacted] degli anni settanta e per buona parte degli ottanta. Si tratta di un protosincrotrone, capace di accelerare protoni (i nuclei degli atomi di idrogeno) a velocità quasi uguali [redacted] quella della luce. L'energia finale delle particelle corrisponde a quella che [redacted] protone può guadagnare [redacted] sottoposto ad una differenza di potenziale elettrico di trecento miliardi di volt.

Per giungere a [redacted] occorrerà costruire un anello del diametro di 2400 metri, lungo [redacted] quale disporre ottocentosessanta magneti. Questi servono per incurvare [redacted] traiettorie delle particelle [redacted] dirigerle alla fine della corsa, dopo mezzo milione di giri dentro l'anello, sul predisposti bersagli. Solo per i magneti occorreranno decine di migliaia di tonnellate [redacted] acciaio speciale e non [redacted] escluso che alcune sezioni siano del tipo a superconduzione, vale [redacted] dire di tecnologia avanzatissima. Nel concepire la «grande macchina», del resto, ci [redacted] è spinti [redacted] limite delle attuali possibilità di sviluppo tecnico

Il piano di lavoro messo a punto dal Cern occupa [redacted] quindicennio; dovesse decidersi il varo del progetto entro l'anno, nelle grandi linee l'attività operativa della «grande macchina» sarebbe definita fino a metà degli anni ottanta. Uno degli obiettivi più interessanti appare oggi la ricerca di una particella relativamente pesante: [redacted] quark, come ha voluto chiamarla il [redacted] suggeritore, l'americano Gell Mann. La sua scoperta semplificherebbe di molto il panorama troppo affollato delle particelle subatomiche.

Altri fisici vanno a caccia di un'altra particella che interviene in un'ampia gam[redacted] di fenomeni, quelli in cui agiscono le cosiddette forze nucleari «deboli» (il quark, invece, è il protagonista nei processi in cui sono presenti le forze nucleari «forti»). Questo «bosone W» si è dimostrato sino[redacted] sfuggente. C'è, poi, chi si preoccupa [redacted] mistero del «muone»: vuol capire perché mai esista una particella che sembra del tutto uguale [redacted] un elettrone, salvo per il peso. [redacted] c'è chi conta di spingere [redacted] fondo [redacted] ricerca con i neutrini, corpuscoli [redacted] massa [redacted] carica elettrica, fatti quasi di niente, e che pure nell'ultimo decennio hanno interessato molto gli studiosi delle alte energie.

I gruppi europei sono in questo settore scientifico assai qualificati e [redacted] accusano ritardi, grazie al fatto di aver potuto disporre di una attrezzatura strumentale non inferiore a quella americana [redacted] superiore a quella sovietica. Ciò [redacted] stato possibile grazie [redacted] un'organizzazione europea, il Cern, che ha messo in comune le risorse, i «cervelli», i programmi di ricerca.

Il secondo progetto prevede un grande impianto di arricchimento isotopico dell'uranio. Questo elemento contiene [redacted] frazione fissile pregiata (U 235) inferiore all'un per cento; per le centrali elettronucleari occorre in genere *arricchire* la percentuale naturale di U 235 per ottenere i migliori rendimenti.

Attualmente è l'America a disporre [redacted] notevoli quantità di questo materiale; Francia e Gran Bretagna sono in grado di arricchirne piccole quantità che vengono destinate dalla prima alla «force [redacted] frappe» [redacted] dalla seconda al proprio programma nucleare civile. L'Europa nel suo insieme si trova di fronte al rischio di mancare [redacted] sorgente primaria di energia per i bisogni del prossimo ventennio. Il progetto ora proposto prende [redacted] mosse da queste premesse.

Si tratta, anche in questo caso, di una grossa impresa. E' stato calcolato che occorreranno non meno di dieci-dodici anni per portarla a termine ed investimenti per non meno di ottocento miliardi di lire. L'impianto produrrebbe duemila tonnellate di uranio arricchito all'anno ed occuperebbe una superficie di 1000 o addirittura 1500 ettari. Per coprire i suoi con[redacted] di energia, [redacted] renderebbe necessario costruire tre centrali elettronucleari per una potenza di 2,2 milioni [redacted] chilowatt.

Elementi centrali [redacted] questo genere di impianto sono le barriere di diffusione. Sono delle piastre, dello spessore inferiore [redacted] millimetro, ed attraversate da fori di dimensioni non superiori [redacted] due decimillesimi di millimetro. Passando attraverso di esse, le molecole gassose di esafluoruro di uranio si separano in frazioni leggere (arricchite) e pesanti (impoverite). Condizioni stringenti [redacted] pure previste per i compressori che devono assicurare i movimenti «a cascate» del gas. L'impianto sarebbe controllato da un sistema [redacted] calcolatori elettronici.

Ci troviamo [redacted] fronte a due proposte di impegno tecnico e scientifico giustificabili solo in un contesto europeo. Mentre la «grande macchina» assicurerebbe al continente una eccellenza scientifica in uno dei pochi settori in cui non si avverte il «gap», l'impianto di separazione colmerebbe in parte la lamentata mancanza [redacted] iniziative in Europa nei [redacted] siddetti settori di *nuova* [redacted] *cnologia*.

Un impegno così severo nella costruzione di grandi macchine di ricerca (quella del Cern costerà 500 miliardi in [redacted] anni) trova giustificazione solo se [redacted] sfrutteranno [redacted] conoscenze che ne verranno per [redacted] possibili proiezioni industriali.

Gino Speciale

La tv per controll[redacted] il traffico



Una telecamera installata in [redacted] punto critico controlla lo svolgersi del traffico in un'arteria londinese. Altre telecamere installate nei punti strategici riportano le immagini in [redacted] sala di controllo dove una mappa indica i punti di maggior traffico

Sempre [redacted] calcolatori [redacted] del volo spaziale

Modernissime applicazioni alla meccanica celeste - Le «efemeridi» dei satelliti - L'opera svolta da studiosi italiani alla Harvard University - Il famoso problema dei tre corpi

Da tempo ci siamo abituati a sentir parlare di lanci di satelliti artificiali [redacted] della loro «entrata in orbita». Questa espressione sta ad indicare, come è noto, che un certo satellite ha ricevuto una spinta che l'ha portato fino ad [redacted] distanza predeterminata dalla superficie terrestre, dove, grazie alla concomitante forza gravitazionale della Terra, esso incomincia a percorrere un'orbita

I calcoli necessari sono oggi celermente compiuti dalle calcolatrici elettroniche, seguendo i canoni della meccanica celeste. Questi si sono sviluppati, in [redacted] to, con sempre maggiore rigore e perfezione, dopo che Keplero riuscì a scoprire e a calcolare l'orbita [redacted] Marte.

Dalla determinazione [redacted] ta del luogo dove, ad ogni istante, passato [redacted] futuro, si trovano i corpi celesti, è stato possibile trasferire gli stessi metodi alla previsione e studio dei moti dei vari veicoli spaziali. Sia che essi debbano girare attorno alla Terra, sia che debbano posarsi sulla Luna o girarle attorno, sia che vengano diretti verso qualche pianeta come s'è fatto per Marte [redacted] per Venere. Ma, mentre i moti dei pianeti del sistema solare e dei lo[redacted] satelliti [redacted] cambiano nel corso di molti [redacted] molti anni, i satelliti possono deviare per varie cause dalla rotta prevista.

Per esempio, può essere richiesto, come è già avvenuto, che [redacted] veicolo debba uscire dalla sua orbita per accostarsi ad un altro satellite, oppure che avvicinandosi [redacted] grande velocità alla Luna, debba frenare la corsa per posarsi lentamente sulla sua superficie; od [redacted] che sia necessario correggere la sua rotta, per raggiungere il punto esatto del bersaglio cui [redacted] destinato. Ciò si ottiene [redacted] mezzo di telecomandi inviati dalla Terra, i quali fanno agire in modo opportuno i propulsori di cui è dotato il veicolo.

Per queste operazioni è quindi necessario, non solo inseguire il satellite con telescopi ottici e fotografici [redacted] la radio, ma anche calcolare rapidamente la nuova rotta assunta dal satellite e prevedere le sue future posizioni. Si devono, in altre parole, sempre [redacted] mezzo dei calcolatori elettronici, costruire quelle che gli astronomi chiamano le «efemeridi», cioè le tavole che danno via via le posizioni [redacted] tutti i corpi del sistema solare. Nel caso dei satelliti, l'efemeride serve a coloro che devono ricevere [redacted] municazioni dal satellite nelle sue successive posizioni.

Per la rapida costruzione di queste tavole numeriche occorrono uffici di calcolo bene attrezzati e diretti da competenti astronomi ed ingegneri. Uno [redacted] questi uffici si trova [redacted] Cambridge nel Massachusetts (Stati Uniti), presso l'Università [redacted] Harvard [redacted] collegato [redacted] l'Osservatorio astrofisico della Smithsonian Institution.

Due italiani, da tempo emigrati negli Stati Uniti, dirigono questo ufficio: l'ingegnere Giampiero Rossoni [redacted] Firenze [redacted] il professor Pasquale Sconzo [redacted] Catania.

L'ingegnere Rossoni [redacted] può dire che è uno dei pionieri per lo sviluppo dei sistemi, dei metodi, dei programmi di calcolo, appunto per risolvere i problemi dell'inseguimento [redacted] satelliti, [redacted] gli elaboratori elettronici. Si [redacted] che queste complesse macchine calcolano con incredibile celerità formule matematiche, ma per arrivare a questo è necessario programmare, cioè adattare le formule alle possibilità del calcolatore. Si può dire che questo è un nuovo ramo [redacted] scienza il quale sta sviluppandosi in tutto il mondo; a Cambridge in particolare per i satelliti artificiali. Il professor Sconzo [redacted] stato per parecchi anni astronomo in vari osservatori europei, specializzato nei problemi di meccanica celeste; ora lavora e collabora a Harvard [redacted] Rossoni. Recentemente Sconzo ha pubblicato una [redacted] soluzione, adatta per i calcolatori elettronici, del famoso problema dei tre corpi, come sono per esempio il Sole, la Terra e la Luna, che si attraggono vicendevolmente. Il problema non ammette soluzioni rigorose, ma si può arrivare [redacted] soluzioni approssimate; speditamente con i calcolatori.

I problemi principali che vengono trattati a Harvard sono: guida e controllo dei razzi e dei veicoli spaziali per il lancio, inseguimento ed eventuale approdo sui corpi celesti, studio del [redacted] po gravitazionale della Terra, che porta alla conoscenza della sua forma e grandezza (e così per la Luna), analizzando [redacted] moto dei satelliti; studio [redacted] calcolo delle perturbazioni alle quali va soggetto il moto dei veicoli spaziali a causa dei cor[redacted] celesti fra i quali passano le loro orbite; [redacted] tuale cattura di un veicolo spaziale da questo o quel pianeta, rapido calcolo e trasmissione, come si è già accennato, delle efemeridi per i numerosi oggetti artificiali che oggi solcano [redacted] spazio.

Giorgio Abetti
dell'Osservatorio di Arcetri

RISPOSTE AI LETTORI

Come si formano le caverne naturali

[redacted] frequente si parla di grotte e dei loro esploratori. Avrei piacere che qualcuno mi spiegasse come [redacted] formarono anticamente (e, penso, continuano a formarsi anche ai nostri giorni) le grandi cavità naturali del sottosuolo.

(segue la firma)

Sono anzitutto da distinguere le «cavità carsiche» dalle [redacted] grandiose cavità non carsiche, create da crolli o da fratture della roccia. In queste ultime l'acqua non ha esercitato una notevole attività corrosiva.

Le cavità carsiche possono formarsi in tre tipi di roccia: il salgemma, il gesso e il calcare. I giacimenti [redacted] gesso e di salgemma sono rari e scarse sono le grotte, [redacted] interessantissime, che vi si [redacted] formate. Si tratta di rocce molto solubili nell'acqua; quindi un rigagnolo che [redacted] attraversi vi scava facilmente una galleria, più o [redacted] complessa.

Le grotte più celebri si aprono nella roccia calcarea (composta, almeno in buona percentuale, di carbonato di calcio). Perché [redacted] formi [redacted] cavità di tal genere, è necessario si verifichino successivamente due condizioni: che esistano fessurazioni nella roccia e che l'acqua coli in esse per lunghi periodi di tempo.

Le rocce calcaree porose sono piuttosto [redacted] Ma è accaduto che [redacted] seguito alle spinte subite dai calcari impermeabili, nel [redacted] della formazione delle montagne, si siano verificate fessurazioni e scollamenti di strati. L'acqua meteorica percorre questi meati, spesso microscopici e li allarga.

Fermiamo l'attenzione sull'attività che l'acqua esercita sulla roccia calcarea. [redacted] calcare è pressoché insolubile nell'acqua pura. Ma, [redacted] nell'acqua è sciolta dell'anidride carbonica, una [redacted] vole quantità di carbonato di calcio viene trasformato in bicarbonato, viene sciol[redacted] e perciò asportato dalla roccia. L'anidride carbonica presente nell'acqua proviene dall'atmosfera e, soprattutto, dal sottosuolo vegetale che il liquido attraversa prima di raggiungere le fessure della roccia. [redacted] passare degli anni, la piccola fes[redacted] viene così trasformata in una galleria, che spesso [redacted] allarga [redacted] vasti saloni.

Bastano modeste variazioni climatiche perché il meccanismo descritto si svolga con notevoli modifiche. Allora l'acqua che raggiunge le cavità scavate durante la fase precedente, anziché asportare da esse nuovo carbonato di calcio, può trovarsi nelle condizioni di abbandonare parte di quello che ha disciolto, percorrendo le fessure comprese [redacted] la superficie della roccia e la grotta. In questo caso, l'acqua colante nella caverna crea le concrezioni: stalattiti e stalammiti, cortine e crostoni, fungilli, infiorescenze [redacted] perle di caverna.

Rocco Zambelli
del Museo di Scienze Naturali [redacted] Bergamo

E' nato [redacted] fratello del radar, il «lidar»

Si annunzia (vedasi Scien[redacted] Journal, febbraio 1968) l'invenzione di uno strumento che è l'analogo ottico del radar; soltanto che, invece che usare, come fa il radar, onde elettromagnetiche, del tipo delle microonde, usa la luce coerente del laser. Si chiama «lidar».

Il laser dà raggi luminosi altamente monocromatici: [redacted] in questo [redacted] essi sono concentrati in cortissimi impul[redacted] di forte potenza. Queste onde luminose [redacted] riflesse da pulviscoli atmosferici, i quali, rilevati al ritorno, danno soprattutto informazioni sulle nubi di polveri invisibili e possono perciò portare utili contributi alla meteorologia al controllo della polluzione dell'aria.

Essi possono altresì [redacted] vire per studiare eventuali residui [redacted] esplosioni nucleari e insomma indicare la materia comunque dispersa in particelle nell'atmosfera.

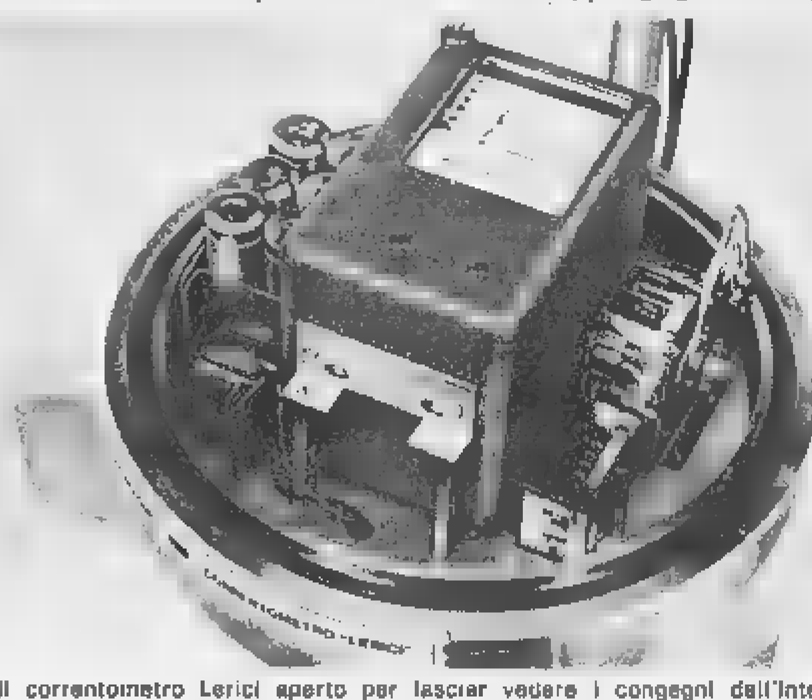
[redacted] oceanograf[redacted]

Tra [redacted] novità italiane nel settore dell'oceanografia presentate al Salone Internazionale della Nautica, tenutosi [redacted] questi giorni a Genova, notevoli [redacted] boa oceanografica realizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e il correntometro «Lerici», costruito dalla Salmoiraghi (azienda che ha pure curato la strumentazione della boa): progettista [redacted] dottor Roberto Frassetto, del C.N.R. e dell'Università di Pisa.

La boa [redacted] una piattaforma quasi stabile, che può [redacted] ancorata in qualsiasi fondale e che permette, in un punto geografico fisso, di registrare le variazioni [redacted] parametri meteorologici, della superficie [redacted] mare e della colonna d'acqua, dalla [redacted] perficie al fondo. In particolare, esso consente di registrare il vento, nonché la temperatura a vari livelli da 0,01 a 20 metri sott'acqua, il moto ondoso [redacted] superficie, la velocità [redacted] direzione delle correnti marine, temperatura e salinità a un determinato numero di quote in profondità. Le registrazioni sono fatte in sito, [redacted] mezzo di registratori analogici e magnetici. Dati meteorologici vengono inoltre trasmessi per via radio. Il sistema contempla: misura, registrazione, trasmissione dei dati, loro elaborazione [redacted] analisi con presentazione automatica [redacted] risultati nella forma richiesta per gli studi, taratura della strumentazione.

La caratteristica preminente del correntometro è la semplice registrazione analogica, direttamente leggibile, che consente al ricercatore di distinguere visibilmente [redacted] senza esitazione il segnale [redacted] tra gli altri elementi di disturbo.

d.



Il correntometro Lerici aperto per lasciar vedere i congegni dell'interno

E' possibile «risanare» le acque dei nostri laghi

Anzitutto, smettere subito di inquinarli - Diverse procedure secondo le dimensioni dei bacini idrici, grandi [redacted] piccoli - I «collettori» circumlacuali - Aerazione [redacted] circolazione artificiale delle masse liquide

Il dott. Giuliano Bonomi, dell'Istituto Italiano di Idrobiologia [redacted] Verbania, ebbe un giorno l'idea d'un esperimento. Recatosi al lago di Varese, fece scendere sul fondo un apparecchio, costituito da un tubo di plexiglas lungo mezzo metro, sostenuto da [redacted] piedi d'acciaio. L'apparecchio, a mezzo di un meccanismo di leve e molle, prelevò dal fon[redacted] lago una «carota» di melma alta venti centimetri, mentre i trenta centimetri sovrastanti contenevano acqua del lago. Lo sperimentatore si portò così in laboratorio un «minilago», con tutti [redacted] elemen[redacted] essenziali che costituiva[redacted] il lago [redacted] Analizzò l'acqua del suo laghetto e vi trovò: ossigeno, zero. Con [redacted] sifone aspirò cautamen[redacted] tutta l'acqua [redacted] sostituì con una pari quantità di [redacted] di pozzo, satura di ossigeno.

Ventiquattr'ore dopo analizzò quest'acqua e vi trovò: ossigeno, [redacted]. Ripeté ogni giorno, per due settimane, l'esperimento senza riuscire a saziare [redacted] fame di ossigeno del fondo del lago. [redacted] significa questo risultato? Significa che [redacted] facessimo cessare ogni scarico inquinante nel lago di Varese, e lo svuotassimo per riempirlo poi di acqua pura, dopo breve tempo il fondo del lago avrebbe [redacted] vorato tutte [redacted] tonnellate [redacted] ossigeno così somministrato. Perché si rinnovi in [redacted] do naturale tutta l'acqua contenuta nel lago di Varese occorrono, [redacted] tutto va bene, quattro anni.

Che cosa dobbiamo dunque fare per salvare i nostri laghi? Anzitutto *smettere subito di inquinarli* senza perdere tempo in discussioni. Vari sono i metodi per impedire l'inquinamento dei laghi. Uno di questi consiste nel convogliare tutti gli scarichi domestici e industriali di ciascun Comune rivierasco in un impianto di depurazione a tre stadi: meccanico, biologico e chimico (quest'ultimo per eliminare le sostanze nutritizie delle alghe). Un altro metodo consiste nella costruzione [redacted] collettori circumlacuali, che raccolgono gli scarichi di qualsiasi provenienza e li adducono [redacted] un impianto di depurazione, sito in prossimità dello sbocco del lago nell'emissario. Questo metodo consente un più accurato controllo dei processi di depurazione, accentrati in un solo impianto, ma priva il lago di [redacted] notevole apporto d'acqua. Il metodo dei collettori è stato adottato nella parte terminale del lago di Ginevra, nel lago [redacted] Annecy in Savoia e [redacted] quello di Halwil [redacted] Svizzera, [redacted] sarà forse anche nel lago [redacted] Varese, se non si perderà altro tempo.

[redacted] giugno dello scorso anno fu presentato a Varese un progetto di collettore a due rami destinato [redacted] convogliare nell'emissario Bardello tutti gli scarichi rivieraschi. Il rimedio tuttavia era peggiore del male, perché lo studio e la realizzazione [redacted] un impianto terminale [redacted] depurazione [redacted] rinviati a data da destinarsi. Il Bardello e [redacted] zona del Lago Maggiore in cui questo sfocia sarebbero stati investiti [redacted] un enor[redacted] flusso di liquami limacciosi e fetidi. Si deve alla motivata opposizione del nostro Istituto se le autorità provinciali hanno deciso di rimettere allo studio il progetto, per realizzare contemporaneamente collettori e depuratori.

Nei laghi più grandi che, come abbiamo visto altra volta («La Stampa», 19 dicembre 1967), [redacted] finora meno inquinati, la cessazio[redacted] degli scarichi nocivi sarà sufficiente a migliorare nel tempo la situazione. Nei laghi minori invece questo non sarà che il primo pas[redacted] che dovrà essere seguito [redacted] un'attiva opera di risanamento. Presso l'Istituto federale per la depurazione e la protezione delle acque (E.A.W.A.G.) di Zurigo il dott. Ambühl ha accuratamente studiato questo problema. E' stata tentata la disalgazione delle acque lacustri [redacted] mezzi meccanici [redacted] chimici, ma i risultati sono ancora incerti. Migliore esito ha avuto l'allontanamento mediante aspirazione dello strato d'acqua a contatto del fondo

Il metodo più promettente sembra essere quello dell'aerazione diretta delle acque [redacted] lago, mediante agitatori ruotanti vorticosamente in superficie o per immissione [redacted] aria compressa a [redacted] di unità [redacted] bili montate su chiatte. Nel [redacted] del lago [redacted] Varese, il prof. Tonolli aveva proposto, sia pure con qualche cauta riserva, di pompare le [redacted] nel vicino laghetto di Biandronno, sottoporle [redacted] aerazione forzata, e lasciarle defluire di nuovo nel lago di Varese, sfruttando il lieve dislivello.

L'ing. Riccardo Molari [redacted] da tempo suggerito di porre sul fondo dei laghi alcuni agitatori mossi da motori di limitata potenza, capaci di ottenere artificialmente quella completa circolazione delle acque che in via naturale avviene una [redacted] volte all'anno. Tale metodo, applicabile anche [redacted] grandi laghi, non tende solo alla riossigenazione delle acque, ma altresì a favorire durante l'estate l'accumulo di calore nelle acque più profonde, calore che verrebbe [redacted] stituito durante l'inverno all'ambiente circostante.

Giovanni Bianucci
dell'Istituto di Idrobiologia dell'Università di Pavia

[redacted] scuola superiore [redacted] giovani astronomi

La Società astronomica Italia (Sai) [redacted] Centro [redacted] cultura scientifica «Ettore Majorana» di Erice (Trapani) istituiscono, in Erice, la Scuola superiore di astronomia [redacted] ne organizzano il primo corso che [redacted] terrà dal 3 al 15 giugno 1968. La Scuola superiore di astronomia ha lo scopo di approfondire la cultura specifica dei giovanissimi astronomi [redacted] dei laureati che aspirano alla ricerca scientifica presso gli Osservatori astronomici italiani.

Il programma del corso comprende: astronomia sferica e di posizione; [redacted] nica celeste; [redacted] dei [redacted] telliti naturali; astrofisica solare; effetti spettroscopici e classificazione spettrale; [redacted] lisi delle atmosfere stellari; stelle variabili; stelle doppie; costituzione interna delle stelle; radioastronomia; struttura della galassia; astrofisica delle alte energie. Saranno inoltre tenuti seminari [redacted] argomenti più specializzati. I docenti appartengono alle Università di Bologna, Padova, Torino, Roma, Trieste, Firenze, Milano.

Le persone che desiderano seguire i corsi devono presentare domanda al direttore della Scuola — professor G. Mannino, Istituto di astronomia dell'Università, via Zamboni 33, Bologna — entro il 31 marzo '68, specificando: la data di nascita; l'anno ed il voto [redacted] laurea; il curriculum accademico; l'elenco delle pubblicazioni; una lettera [redacted] presentazione di un professore di astronomia o di fisica [redacted] un capo gruppo di ricerca.

La Commissione giudicatrice per l'ammissione al [redacted] è costituita dal presidente della Sai, dal vice-presidente della Sai, [redacted] direttore della Scuola e dal [redacted] rettore del Centro di cultu[redacted] scientifica. Il giudizio [redacted] la Commissione è inappellabile. I partecipanti devono essere [redacted] Erice [redacted] ore 17 del 4 giugno. La quota di partecipazione, da versare all'atto dell'arrivo ad Erice, è di lire 100.000. Saranno concesse venticinque borse [redacted] studio che copriranno integralmente le spese di vitto ed alloggio.

ANNUNCI ECONOMICI

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

(Continua da pag. 12)

A. INSEGNANTE di ruolo cerca alloggio due tre camere centrale precollinare. Telefonare 510-697 ore pasti. A17321

A. PROSSIMI sposi referenziatissimi ricercano alloggio: camera, tinello, servizi, zona centrale - semicentrale. Telefonare 694-670. 0908

AFFITTASI arredato, vuoto, 1-4 camere, centrale - semicentrale. Telefonare 538-594. 0553

AFFITTEREI camera qualsiasi zona. Telefonare 778-008. A17207

AFFITTEREI locale minimo 300 mq zona Moncalieri - Nichelino - Beinasco - Grugliasco. Scrivere: Casella Postale 191, Torino. A17083

AFFITTO compero libera subito casa rurale con terreno Km. 30 circa da Torino. Telefonare 541-210.

AMMOBILIATO pied-à-terre indipendente cercasi. Serietà riservatezza. Telefonare 650-503. 0662

APRILE maggio cercasi alloggio due tre camere servizi casa signorile zone Statuto Porta Susa Cibrario piazza Benefica, ottime referenze. Telefonare 535-439, 578-215.

CERCASI alloggio borgo S. Paolo borgata Lesna paraggi via Monginevro. Telefonare 553-652.

CERCASI alloggio cambio pulizia scale. Telefonare 884-205. A17259

CERCASI ufficio 2-3 locali centrale semicentrale. Telefonare 539-695.

CERCO alloggio 5 camere biservizi bingressi zona elegante silenziosa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 377 — Torino ». 2001

CERCO 2 - 4 camere, possibilmente servizi, anche periferico. Telefonare 544-461. 0968

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-461. 0486

CONIUGI referenziati cercano salone, due camere servizi zona Sassi, corso Antonelli, precollinare corso Casale. Telefonare 890-661 ore pasti.

CONIUGI soli cercano alloggetto cambio pulizia scale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5511 — Torino ».

MADRE e figlio adulto occupato cercano 1 camera ammobiliata e servizi. Telefonare 578-260 (ore pasti).

PROSSIMI sposi cercano alloggetto zona Francia adiacenze. Tel. 534-483

PROSSIMI sposi piemontesi impiegati affittano camera tinello servizi zona Parella Bernini Statuto. Telefonare 250-734. A17183

RAPPRESENTANTE cerca locale uso ufficio oppure recapito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 416 — Torino ».

REFERENZIATA cerca decoroso alloggio centrale due camere servizi piano terreno rialzato. Telefonare 633-193 ore 16-20 oppure scrivere: « Pubblicità Stampa 1452 — Torino ». A17870

SPOSI referenziatissimi affitterebbero cauzionando Crocetta 2-3 camere servizi. Telef. 595-580, 501-494.

SPOSI settentrionali, occupazione sicura, cercherebbero massimo lire maggio alloggio in Venaria. Pianezza o dintorni. Telefonare 483-871.

VICE console britannico cerca appartamento signorile moderno ammobiliato due camere letto salone sala pranzo cucina servizi. Tel. 657-676/7

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A.A. AFFITTASI stature Torino Settimo fronte Fiat Grandi Motori alloggi 3-4 camere servizi. Telefonare 240-556. A16305

A. ABBIAMO allo[redacted] 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Sacchi 14, telefono 538-539. 0529

A. AFFITTANSI alloggetti moderni 20.000, 26.000, 35.000, 45.000. Bogino 10. 0658

A. AFFITTANSI 2-3-4 camere, bellissima [redacted]. Telefonare 751-626.

A. AFFITTASI subito alloggetto vuoto piano rialzato. Gamba, via Oropa 123. 0744

A. AFFITTASI tre camere, [redacted], termo bagno 40.000. Tel. 745-720.

[redacted] **REFERENZIATO** ammobiliato [redacted] lendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594

A 5500 affittasi magazzino 13 mq. via Cottolengo. Telefonare 689-574.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 546-439. 0986

ADIACENZE Bernini affittasi a referenziati signorile, salone, 2 camere, cameretta, cucina, doppi servizi, ingressi, parzialmente arredato 110.000 mensili. Telefonare 538-821.

AFFITTANSI negozi borgata Parella anche uso magazzino. Telef. 753-075 ore 9-11. A17238

AFFITTANSI 2 negozi anche uso ufficio magazzino. Via Spalato 75. Telefonare 383-753. 2001

AFFITTASI adiacenze corso Francia alloggio 6 camere più salone, cucina doppi servizi. Telefonare 957-831.

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi: camera tinello servizi. Telefonare 346-995. 2001

AFFITTASI locale mq. 75 uso negozio, magazzeno. Via Pisacane 28.

AFFITTASI locale metri 220, aria condizionata, cortile semicoperto. Via Robaldo 5, Borgo S. Pietro, Moncalieri. Telef. 667-022.

AFFITTASI [redacted] mq 120 seminterrato corso Vittorio angolo via Bricherasio. Telefonare 531-822 ore ufficio. A17252

AFFITTASI negozio con retro libero subito, via Stelvio 80, rivolgersi portineria. A16304

AFFITTASI negozio mq. 60 libero aprile p.za Pitagora. Tel. 355-290.

AFFITTASI o vendesi locale industriale mq. 2000 altrettanto seminterrato. Telefonare 677-689 ore pasti

AFFITTASI signorile tre camere cucina servizi, zona S. Rita. Telefonare 367-233, ore pasti.

AFFITTO alloggi 3 vani, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, termo, ascensore e negozio alimentari [redacted] dita pane, zona verde, tranquilla. L. 25.000. Telefonare 260-912.

AFFITTO alloggio 6 camere cucina doppi servizi garage 2 macchine, zona Gran Madre. Telef. ore pasti 689-107 Torino. A16596

ALLOGGETTO 20.000; [redacted] camere, tinello 28.000, medesima casa. Telefonare 688-755.

ALLOGGI 3-6 camere doppi servizi box nuovo complesso residenziale, corso Belgio affittasi. Visite telefonare 389-408. A17182

AMMOBILIATI pied-à-terre eleganti, indipendenti 40.000 - 50.000 Telefonare 650-503. 0662

AMMOBILIATO centrale 2 camere salone servizi affittasi 110.000. Telefonare 538-594. 08

AMPI MAGAZZINI AFFITTANSI USO DEPOSITO ARTICOLI NON COMMESTIBILI, ZONA FRANCIA. TELEFONARE 873-404 [redacted] PASTI.

APPARTAMENTO signorile, recente costruzione, 4 camere, salone, doppi servizi, corso B. Maurizio 65, affittasi. Telefonare 82-244, ore ufficio.

AUTOTRASLOCHI accurati. Prezzi modici, furgoni imbottiti. Telefonare 811-571 (Ditta Quaranta).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi furgoni imbottiti « Ditta Serra » telefono 660-360. [redacted]

AUTOTRASLOCHI accuratissimi 5 mila per camera operai specializzati. Telefonare 329-855 Leonardi.

AUTOTRASLOCHI autotrasporti Giuliano, per tutta Italia. Tel. 537-685.

AUTOTRASLOCHI Occhio 4000 per camera, furgone imbottito, operai specializzati Tel. 230-762.

AUTOTRASLOCHI [redacted] 4000 per camera, furgoni imbottiti, Telefonare 657-051 Montalto.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi attrezzatissimi smontaggio mobili montaggio lampadari. Telefonare Ditta Braiato 621-839. A15354

AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 per camera [redacted] imbottito uomini specializzati. Telefonare 338-165.

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera furgoni imbottiti garanzia. Telefonare 535-652. 1001

AUTOTRASLOCHI urgenti [redacted] per camera Torino e dintorni. Telefonare 667-183. 1001

AUTOTRASLOCHI [redacted] camera autofurgone smontaggio montaggio garanzia. Telefonare 592-463 Eraudo. A1117

BASSO fabbricato mq 350 [redacted] [redacted] affitto, Tel. 536-644.

ITALIA '61: 130 mq comunicanti seminterrato luminosissimo 200 mq affittansi: 180.000 mensili. Fasano, Madama Cristina 129. 0908

LOCALE luminosissimo seminterrato mq. 180 lavorazione silenziosa affitto 60.000 (zona Barra). Telefonare 260-625 ore pasti.

LOCALE seminterrato luminoso, mq. 100, termosifone, gabinetto, affittasi. Telefonare 372-444 383-946.

LOCALE zona S. Rita mq. 80 uso magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 390-463. 1001

LOCALI ufficio e laboratorio silenzioso affittansi corso Vinzaglio 25. Reddi A17189

MAGAZZENO 30 mq. affittasi Collegno. Telef. 595-572.

MONCALIERI Agip affitto capannone nuovo pronto aprile mq. 1200 ufficio mq. 200 cortile mq. 2400 fronte strada. Telefonare 503-783 [redacted] pasti. 2001

NEGOZI uno mq. 50, altro [redacted] affittasi via Cesare Pavese 4 (Mirafiori). Telef. 725-762 [redacted] ufficio.

[redacted] via Barbaroux angolo via Botero 5 vetrine, ampio sotterraneo. Affittansi. Tel. 553-073

PINO zona residenziale affittasi alloggio elegantemente ammobiliato salone, camera, grande cucina, ripostiglio, doppi servizi, autobox, libero subito. Telefonare 876-287.

OTTO locali ufficio centralissimi affittansi 150.000 mensili via S. Quintino 4 bis adatti sede grande aziende. Rivolgersi portineria. A17306

PIAZZA Lagrange palazzo nuovo affittasi 200 mq. 3° piano. Telefonare 241-764. A19247

UFFICI largo Vittorio Emanuele, 15 locali, 5 servizi, due ingressi, mq. 500 [redacted]. Telefonare 553-873.

UFFICIO professionale P[redacted] Nuovo affittansi otto camere salone. Telefonare 598-250. A17250

VIA Bardonecchia affittansi alloggi due camere, tinello, servizi. Telefonare 632-455. 2001

VIA Cossa affittasi seminterrato luminoso [redacted] mq 600 L. 200.000 trattabili. T[redacted]7-803.

VILLA precollinare ottima posizione, affittasi a famiglia coltivatori, terreno con acqua, giardino, serra, alloggio, condizioni a convenirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1357 — Torino ». A16522

ZONA Carducci negozi magazzini seminterrati nuovi affittansi. Telefonare 544-803. A17163

VILLA Valsalice, nuova, graziosa, salone, tre camere, servizi, giardino, affittasi 140,000 mensili. Studio Furbatto 544-566. 0776

ZONA piazza Statuto, due alloggi, 4-5 camere cucina servizi completi moderni, liberi 1°-4-1968, affittansi convenientemente. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. 0949

ZONA verde molto tra[redacted]uilla affittasi tre camere servizi 50,000 mensili con sposo. Telefonare 60-827.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

BORDIGHERA vicinanze a mare affittasi coniugi soli alloggio ammobiliato. Telefonare 682-293.

EDILMARE vende, Borghetto Santo Spirito, magnifico superattico, 30 metri mare, vista insuperabile, vastissimo terrazzo, aria condizionata, 3 camere, cucina salone, biservizi. Prezzo convenientissimo. Intermediari. Signor Stella, Edilmare, Pietra ligure, viale Europa. Telef. 67-301.

BORGHETTO affittasi ammobiliato posizione tranquilla. Telef. 881-572.

SESTRIERE condominio Sises vendesi alloggio mq 110 doppi servizi terrazzo garage. Telefonare 547-634 Torino ore ufficio. A16506

[redacted] affittasi alloggetto 20 mila marzo aprile vicino mare. Telefonare 759-715. A19207

[redacted] telefono 95-388, vende [redacted] appartamenti nuovi, massime dilazioni. Agenzia Panucci.

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

ALBISOLA Capo, Pensione Igea, tel. 41-961, sulla spiaggia, soleggiatissima, 2000 complessive.

BORDIGHERA, Pensione Mio Sogno, tel. 21-728, centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, vicinissima mare.

LOANO, Pensione Primula, Aurelia 400, tel. 68-352, cucina accurata, conforti, 2000.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Orsoi Frattl specializzato scuola acconciature femminili, pieghe, taglio, decolorazioni, tinture permanenti. Corsi serali perfezionamento moda, fantasia, specialità capelli lunghi, diploma consorziale. Tel. 488-365, piazza Statuto 24

ALLA Sem, Scuola estetica moderna, piazza Castello 9, Torino, telefono 535-533, continuano iscrizioni corsi estetica viso, corpo manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata.

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando Scuola Arlem. Estetica viso corpo manicure maquillage Istituto di Estetica Lina Rainero, corso Matteotti 31, telef. 518-688 Torino. A7225

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

UNIVERSITARIO impartisce lezioni domicilio matematica fisica. Telefonare ore pasti 201-237. A15919

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

[illegible]ASI bella camera mobiliata a 2 letti volendo vitto a matrimonio confort centralissima. Telefono 530-653. A19161

AFFITTASI bellissima camera mobiliata centralissima termo bagno. Te[redacted]e 539-343. A19107

PIED-A-TERRE libero signorile indipendente amico massima serietà. Di Savino, Sant'Anselmo 13.

SIGNORA affitta camera ammobiliata a due signorine. Telef. 263-405 ore 9-12. A17271

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. SEGRETARIA direzione ventenne 1° impiego offresi. Telefonare 589-038. A18442

ADILE commessa offresi anche mensioni fiducia o cassiera referenze presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1488 — Torino ».

ABILE capo magazziniere settore industriale e commerciale offresi. Telefono 902-761. A16754

ASSISTENTE edile 28enne dinamico praticissimo contabilità cantiere, offresi. Telef. 393-190.

CAPO elettricisti manutenzione montaggi e automatizzazione macchine scopo miglioramento esaminerebbe proposte media piccola industria. Scrivere: Pubblicità Lestand S.V. Savona. 21434

CAPO officina esperto lavorazioni meccaniche di precisione et montaggio, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5678 — Torino ».

CAPO reparto torneria, decennale esperienza lavorazione piccole grandi serie, programmazione, cicli di lavorazione, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1599 — Torino ».

CHIMICO analista similare cspicherebbe militassolto istituto industriale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5695 — Torino ». A19235

COMMESSA operaia signorina 24enne volenterosa offresi. Telefonare 326-902 lunedì. A18509

COMMESSO vetrinista 29enne occupato elegante negozio milanese trasferirebbesi Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1538 — Torino ». A18544

COMPUTISTA 37enne fatturista aiuto contabile, pratica corrispondenza e lavori vari ufficio, occuperebbesi mezza giornata possibilmente mattino. Telef. 510-574.

CONTABILE, pratica tutti lavori ufficio, libero referenziato, miti pretese, offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1502 — Torino ». A18276

DATTILOGRAFA diciottenne pratica fatture offresi aiuto ufficio. Telefonare 591-007. A18744

DATTILOGRAFA offresi. Telefonare 261-315. A19121

DATTILOGRAFA operatrice Audit e Marcator pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 380-604.

DATTILOGRAFA 19enne 2° impiego lavori ufficio aiuto contabile offresi subito. Telefonare 261-942.

DESIDERANDO migliorare propria attuale posizione, ventottenne responsabile di ricerca applicata settore materie plastiche, esperto stampaggio termoindurenti termoplastici, già titolare laboratorio prove e controllo materie prime e prodotti finiti, sesto anno di attività nel settore, offresi per media - grande industria trasformatrice. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5680 — Torino ». A18727

DICIANNOVENNE militesente dinamico, cultura media superiore lingua inglese nozioni elettrotecnica, disegno, patente B, offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefono 356-217. A19092

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio steno-dattilo libera subito, impiegherebbesi. Telefonare 666-388.

DICIANNOVENNE steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, 2° impiego, libera subito, offresi. Telef. 283-843.

DICIANNOVENNE secondo impiego offresi. Telefonare 698-660.

DICIANNOVENNE stenodattilografa volenterosa impiegherebbesi seria ditta. Telefonare [redacted]0-841.

DICIASSETTENNE offresi 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5673 — Torino ».

DICIASSETTENNE 2° impiego stenodattilo conoscenza francese-inglese offresi. Telefonare 280-135.

DICIOTTENNE dattilografa 2° impiego offresi. Telefonare 271-289 ore pasti. A18607

DIPLOMATA Istituto d'arte impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1553 — Torino ».

DIPLOMATO ex ufficiale topografo ventiquattrenne universitario offresi per impiego stabile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1609 — Torino ».

DIPLOMATO trentenne esperienza officina ufficio produzione presso media industria esaminerebbe seria proposta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5637 — Torino ».

DISEGNATORE esperienza pluriennale macchine speciali attrezzature macchine utensili offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1560 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico decennale esperienza ufficio tecnico impianti e manutenzione offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1595 — Torino ».

DISEGNATORE meccanico quarantenne offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1594 — Torino ». A19065

DISEGNATORE 2° costruzione cassaforti mobili metallici esperienza pluriennale offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 413 — Torino ».

DISEGNATORE 25enne progettista stampi attrezzature esperienza officina occuperebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 409 — Torino ».

ELETTROMECCANICO 22enne diplomato e specializzato offresi presso seria ditta. Telef. 884-524.

ESPERTA impiegata, attiva, dinamica, bella presenza, pratica tutti lavori d'ufficio, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5659 — Torino ». A18632

ESPERTO confezioni tessuti 29enne diplomato conoscenza tedesco offrirebbesi impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1538 — Torino ». A18544

ESPERTO ispettore lunga pratica vendite in seno a note società in vari settori su territorio nazionale scuola media superiore conoscenza disegno industriale possibilità immediata disponibilità disposto trasferirsi esaminerebbe offerte impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5653 — Torino ».

FUNZIONARIO diplomato conoscenza lingue attualmente occupato importante industria metalmeccanica notevole esperienza direzione commerciale esportazione ricambi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5660 — Torino ». A18823

GEOMETRA libero parzialmente offresi per lavoro di progettazione. Telefonare 258-366. A18640

GEOMETRA primo impiego poche pretese offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1587 — Torino ».

GEOMETRA 22enne pratico contabilità lavori e disegni 2° impiego disposto trasferirsi occuperebbesi presso impresa o ufficio tecnico. Telefonare 685-536. A19249

GEOMETRA 28enne esperto cantiere e disegno tecnico offresi adeguatamente. Telefonare 998-146.

GEOMETRA 28enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 695-756.

GIOVANE militesente cultura media superiore buona conoscenza tedesco francese con lungo soggiorno Germania offresi per interessante impiego. Disposizione viaggi interno estero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 416 — Torino ».

GIOVANE signorina, ottima famiglia, massima fiducia, steno-dattilografa, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5635 — Torino ».

GIOVANE venticinquenne diplomi tecnico professionale, dattilografia, comptometer, libero subito, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1545 — Torino ». A18570

GIOVANE volenterosa, primo ragioneria, nozioni inglese francese, potente offresi subito. Telefonare 338-856

GRAFICA pubblicitaria esperienza triennale esaminerebbe adeguate proposte di lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1607 — Torino ».

IMPIEGATA pratica contabilità pagamenti, banche, lavori vari ufficio referenziata, libera subito, offresi seria Ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1502 — Torino ».

IMPIEGATA pratica quindicennale lavori ufficio paghe e contributi occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1557 — Torino ».

IMPIEGATA trentenne lunga esperienza settore medio stampaggio lamiera, per programmazioni, cicli di lavorazione movimento magazzino scorte, lavori vari ufficio, offresi a ditte del ramo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1562 — Torino ».

(Continua a pag. 19)

Riuniti [redacted] Budapest il [redacted] febbraio

[redacted] partiti comunisti [redacted] conferenza anti-cinese

Nel convegno del 1960 erano presenti 81 "partiti fratelli" - Con l'adesione di Jugoslavia [redacted] Romania, Mosca ha rinsaldato il fronte comunista europeo; ma in Asia appare sconfitta, la maggior parte dei paesi ha rifiutato l'invito - Anche Cuba sarà assente

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 19 febbraio.

Il capo del governo sovietico, Kossighin, ha oggi ricevuto al Cremlino l'ambasciatore cubano Garcia Pelaes. La *Tass* ha definito l'incontro «amichevole», precisando che è avvenuto su richiesta dell'ambasciatore. L'argomento del colloquio non [redacted] stato reso pubblico, ma Kossighin e Pelaes hanno discusso probabilmente, tra le altre [redacted], anche la «riunione consultiva» dei partiti comunisti a Budapest [redacted] 26 febbraio, in vista di una conferenza internazionale ve[redacted] [redacted] propria. Cuba [redacted] infatti uno dei Paesi che hanno rifiutato [redacted] parteciparvi, nonostante le insistenze sovietiche. Con il colloquio odierno, Garcia Pelaes ha forse inteso evitare l'aggravarsi delle divergenze che già [redacted]parano Mosca dall'Avana.

La «riunione consultiva» di Budapest nasce in circostanze difficili. Secondo gli ultimi calcoli, vi partecipe[redacted] soltanto 69 degli 81 partiti comunisti che parteciparono alla conferenza del 1960. Nei giorni scorsi Breznev [redacted] accennato a una settantina di presenze o poco più, esprimendo [redacted] certa soddisfazione. All'Unione Sovietica bisogna riconoscere un buon realismo, ma non si può non [redacted]ttolineare che il fronte comunista interna[redacted] appare adesso meno compatto di otto anni fa.

Il maggior [redacted] [redacted] Mosca è certamente la partecipazione alla «riunione consultiva» della Romania e della Jugoslavia (quest'ultima solo in qualità di osservatrice). Essa implica infatti una certa coesione del fronte comunista europeo, nonostante le tendenze [redacted]trifughe di alcuni paesi. A Budapest, romeni e jugoslavi potranno non approvare quanto sarà dibattuto e deciso, ma per Mosca questo è lo stesso una preziosa vittoria tattica.

Sul fronte comunista asiatico, l'Unione Sovietica subisce invece una sconfitta. Non mancherà infatti solo la Cina (con l'appendice albanese). Ha già respinto l'invito anche il Giappone, e probabilmente rifiuteranno il Vietnam del Nord e la Corea del Nord. Nell'attuale situazione del Sud-Est asiatico, la presenza di questi tre paesi sarebbe stata estremamente importante per la soluzione del conflitto ideologico cino-sovietico.

L'elenco completo dei partiti assenti a Budapest dovrebbe [redacted] [redacted] seguente: Cina, Albania, Cuba, Olanda, Svezia, Giappone, Nord Vietnam, Nord Corea, e Thailandia, Malesia, Indonesia, Birmania (questi ultimi quattro partiti comunisti sono fuori legge nei loro paesi).

[redacted]n è però escluso il colpo di [redacted] dell'arrivo a Budapest del Nord Corea e del Nord Vietnam all'ultimo minuto: in tal caso l'Unione Sovietica potrebbe ben dire di essere riuscita a isolare completamente «la cricca di Mao Tse-tung». Per quanto riguarda l'odierno incontro tra Kossighin [redacted] l'ambasciatore Garcia Pelaes, è corsa [redacted] che, tra le altre cose, sia stato anche discusso il processo all'Avana contro il gruppo di Escalante, accusato di aver complottato ai danni del regime con la connivenza dell'Unione Sovietica. Senza dubbio il processo [redacted] ha rappresentato [redacted] più grave gesto di sfida compiuto [redacted] Cuba contro Mosca.

Ennio Caretto

Cade dal balcone l'ambasciatore italiano nell'isola di Ceylon

Non è grave - Il principe Costa Sanseverino, di 59 anni, è stato trovato sanguinante [redacted] strada

Colombo (Ceylon), 19 febb.

L'ambasciatore italiano a Ceylon, il principe Edoardo Costa Sanseverino di Bisignano, di 59 anni, è caduto dal balcone [redacted] primo piano della sua residenza: ricoverato in ospedale, non è grave. Per quanto sull'incidente l'ambasciata abbia [redacted] un rigoroso riserbo, sembra che il diplomatico, il quale era stato poco bene nei giorni scorsi, sarebbe stato colto da malore perdendo l'equilibrio mentre prendeva una boccata d'aria sul balcone.

Il principe Sanseverino, di origine napoletano, non ha riportato nella caduta nessuna frattura, ma poche semplici escoriazioni. In un primo tempo si era invece parlato di ferite alla testa, alle braccia e alle gambe.

L'incidente, in un primo momento sembrava estremamente grave. Alcuni passanti avevano visto un gruppo di persone, macchiate di sangue, affannate [redacted] soccorrere un [redacted]mo steso a terra, in strada, privo di sensi. Dal gruppo si era staccato [redacted] funzionario, [redacted] quale aveva fatto cenno a un taxi che transitava in quel momento sulla strada di fermarsi. Il tassista non si [redacted] arrestato, e così avevano fatto altri, passati dopo di lui. Finalmente, con un'auto privata, il diplomatico è stato portato in ospedale.

Il capo del protocollo [redacted] Ceylon si è recato immediatamente all'ambasciata d'Italia, per chiedere se era [redacted]cessario l'intervento delle [redacted]torità cingalesi. Un funzionario italiano ha rifiutato l'offerta, dichiarando che la polizia sarebbe stata convocata più tardi, se la cosa fosse ritenuta indispensabile. Il capo del protocollo di Ceylon ha dichiarato, parlando con un giornalista, che aveva compiuto il suo passo in seguito ad alcune voci secondo le quali il Costa Sanseverino sarebbe stato ferito a pugnalate, prima di precipitare dal balcone.

Questa dichiarazione è risultata completamente priva di fondamento. L'ambasciatore è sposato con una signora genovese, Clara Raggio, [redacted] ha due figli, che abitano a Roma. *(A. P.)*

Le donne ottengono il voto nel cantone svizzero di Berna

Berna, 19 febbraio.

Le donne hanno finalmente ottenuto il diritto di voto, ma solo per [redacted] questioni di politica interna nel cantone di Berna.

Con le votazioni dell'ultimo *week-end*, la tradizionale opposizione alla concessione [redacted] voto alle donne è stata rovesciata, con 64.116 voti contro 58.805 (ma soltanto il 45,5 per cento degli elettori si è recato alle urne).

In Svizzera le donne hanno già il diritto di voto in altri quattro cantoni. *(A. P.)*

Per [redacted] prima volta pubblicate [redacted] foto [redacted] figlio [redacted] Stalin ucciso [redacted]

Rilasciate dal governo americano - Ancora oscura la fine di Yakov prigioniero nel campo [redacted] concentramento nazista presso Berlino - Forse fu assassinato a sangue freddo

Due foto dell'archivio del Dipartimento di Stato americano sulla tragica fine del figlio maggiore [redacted] Stalin. In alto: il giovane Yakov ritratto in un campo di concentramento tedesco presso Berlino. In basso: il corpo del giovane giace riverso sul [redacted] spinato dopo essere stato colpito a morte dalle sentinelle naziste (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Monaco, 19 febbraio.

Karl Weiss, Procuratore Generale di Monaco di Baviera, ha dichiarato che i documenti del dipartimento di Stato americano relativi alla morte di Yakov Stalin confermano [redacted] sua [redacted] che la scomparsa [redacted] figlio di Stalin meriti un'ulteriore inchiesta. Domenica, il *Washington Post* rivelò che il figlio maggiore del dittatore sovietico fu ucciso da una «SS» in un Lager nazista nella primavera del '43 dopo che aveva più volte esortato le guardie del [redacted]po a spararagli. [redacted] Dipartimento di Stato ha anche rilasciato per la prima volta delle foto di Yakov nel Lager: vivo, e poi riverso contro [redacted] [redacted] spinato dopo essere stato colpito.

Weiss non è sicuro che le tesi americane siano giuste. Secondo lui è però possibile che Stalin sia stato ucciso durante un tentativo di fuga, oppure che a ordinare [redacted] sua morte sia stato un [redacted] nazista attualmente in carcere, Kurt Eccarius, sospettato di aver ucciso [redacted] sangue freddo molti prigionieri sovietici a Sachsenhausen.

Yakov Stalin era tenente [redacted] artiglieria: partì per il fronte il 22 giugno 1941. Venne catturato poco meno d'un mese dopo.

Secondo voci, mai confermate ufficialmente, il figlio [redacted] dittatore venne condotto nel campo di concentramento di Sachsenhausen, a 30 km da Berlino. Secondo quanto scrive Svetlana [redacted]lin, nelle [redacted] memorie, i nazisti offrirono al dittatore russo uno scambio tra il figlio e alcuni ufficiali tedeschi. Stalin rifiutò: «*Cosa direbbero le altre madri di russi prigionieri?*», dichiarò.

m. s.

La [redacted] [redacted] è chiusa [redacted]

Al Samia vendite [redacted]

I visitatori-compratori [redacted] [redacted] trentamila - Fra essi parecchi commercianti [redacted] Meridione e duemila stranieri

Si [redacted] chiuso ieri [redacted] Torino Esposizioni il 36° Salone [redacted]ternazionale dell'abbigliamento: una mostra caratterizzata [redacted] un [redacted] di pubblico [redacted] di vendite superiore alle previsioni più ottimistiche. I visitatori [redacted] stati 30 mila, con un aumento del 50 per cento rispetto all'edizione precedente: un numero altissimo [redacted] [redacted] considera che al Samia sono ammessi soltanto commercianti e industriali della moda. Per le vendite si parla di un fatturato di oltre 10 miliardi, cifra destinata [redacted] aumentare perché al Salone vengono presi i [redacted]tatti di una collaborazione che si sviluppa poi durante l'anno.

Il presidente del Samia, conte Giordano Ducrey, ha sottolineato questo [redacted] che dimostra [redacted] una volta la validità della mostra che si sta affermando [redacted] la più importante d'Europa nel settore dell'abbigliamento (i francesi l'hanno scelta per saggiare le loro possibilità di vendita all'estero) ed è già [redacted] seconda fra quelle specializzate dopo [redacted] Salone dell'Auto di Torino: «*Abbia[redacted] compiuto uno sforzo per adattare la manifestazione al mercato, ed il pubblico ci ha dato ragione*».

Secondo il conte Giordano Ducrey, [redacted] caduta a luglio delle ultime barriere doganali nell'interno del Mec creerà un unico grande mercato europeo dell'abito fatto. Ditte produttrici e venditori sentiranno [redacted] necessità [redacted] incontrarsi periodicamente: «*Il Salone dell'abbigliamento risolverà il loro problema [redacted] una serie [redacted] mostre specializzate*». Già quest'anno, per accogliere le domande degli espositori (501), la superficie del Samia [redacted] stata ampliata [redacted] 30 mila metri quadrati: «*Temevamo che all'aumento degli stands non facesse riscontro un eguale aumento del pubblico. Le previsioni si sono rovesciate*». Hanno concluso affari anche ditte che dispongono di una propria efficiente organizzazione [redacted] vendita e che partecipano al Salone soprattutto per [redacted] giorni di prestigio.

Visi allegri dunque fra gli espositori che hanno nella grande maggioranza riconfermato la loro presenza [redacted] Samia [redacted] settembre dedicato alla moda primavera-estate dell'anno prossimo. Per quanto riguarda il pubblico è stato notato un aumento di commercianti della provincia e di piccoli centri del Meridione: l'abito fatto arriva ormai dovunque. Tra i compratori duemila [redacted] stranieri provenienti da [redacted] trentina di nazioni, dalla Costa d'Avorio alla Svezia.

L'interesse è rivolto sia ai modelli femminili sia a quelli maschili per i quali esiste ormai una moda precisa ed esigente. Accettate [redacted] giacche lunghe, aderenti, dette «all'indiana», si va diffondendo l'uso dei colli di pelliccia. Negli abiti sportivi torna [redacted] pelle, [redacted] trattata [redacted] concie speciali che la rendono morbida e leggera come un tessuto. Altra novità la scomparsa della minigonna che cede [redacted] passo alla gonna pantalone appena sopra il ginocchio.

La quarta [redacted] ultima giornata della mostra si [redacted] aperta [redacted] la visita del sottosegretario al Commercio Estero [redacted] Graziosi. Erano ad attenderlo con [redacted] conte Giordano Ducrey, il presidente dell'Ente Moda dott. Emanuele Nasi, il cav. del lavoro Giuseppe Soffietti, presidente di Torino Esposizioni. Oltre al prefetto dott. Caso ed all'assessore Costamagna in rappresentanza della città. L'on. Graziosi si è intrattenuto [redacted] interesse negli *stands* della confezione in tessuto, chiedendo informazioni agli espositori ed avendo parole di congratulazione e incitamento. Il segretario [redacted] Salone dottor Rossini ha quindi parlato della situazione che si creerà [redacted] mercato [redacted] l'applicazio[redacted] delle norme del Mec. Nel pomeriggio e alla sera è continuato l'afflusso del pubblico, circa diecimila persone che hanno affollato le ultime sfilate [redacted] concluso gli ultimi acquisti.

Pietro Squillero

Per la droga ricercati altri sei spacciatori

Sono figure di secondo piano [redacted] - Le indagini della «Mobile» di Torino confermano che il capo era Fausto Doro

L'inchiesta sulla droga è conclusa. Ieri il dottor Montesano, capo della Squadra Mobile torinese, ha inviato i verbali alla magistratura: dodici persone si trovano alle Nuove, altre sei [redacted] ricercate. Fausto Doro, il capobanda, era il solo che riforniva la piazza di marijuana, che egli stesso acquistava ora in Marocco, [redacted] in Turchia. Il sistema è noto. Infilava la merce in sacchetti di plastica, da cento grammi l'uno, e [redacted] nascondeva nei longheroni laterali [redacted] «Giulia». I sacchetti erano legati l'uno all'altro con una funicella. Sfidando i funzionari delle varie dogane [redacted] Doro raggiungeva Torino dove si metteva in contatto con il suo «intermediario» principale, Luigi Gay.

Per quanto riguarda l'arresto del Gay [redacted] [redacted] appresi altri particolari. Da tempo [redacted] sotto stretto controllo da parte della polizia. Un agente travestito da «beat» lo ha avvicinato per chiedergli di poter fumare [redacted] sigaretta drogata. Ha pagato 1000 lire e ha avuto il [redacted] pezzettino di «paradiso artificiale». Ed è stato costretto a fumarselo tutto, davanti agli occhi del Gay, che voleva essere sicuro di [redacted] cadere in una trappola. Invece la trappola c'era: quando l'agente ha chiesto di avere più merce per poterla rivendere [redacted] suoi amici, l'altro [redacted] ha sospettato di nulla. Ha dichiarato di avere [redacted] disposizione soltanto pochi grammi di marijuana. «Trenta grammi, non di più [redacted] fa [redacted] mila lire». «Per me [redacted] bene — *ha risposto l'agente* — vediamoci qui domani».

Il Gay ha effettuato quella prima consegna [redacted] ha intascato le 30 mila lire (anticipate dal Ministero dell'Interno) [redacted] ha creduto [redacted] potersi fidare. L'appuntamento successivo è stato per le 20 in piazza Bernini e il Gay [redacted] stato arrestato.

I sei inglesi del complesso [redacted] The King's, finiti alle Nuove, negano ostinatamente. Ieri il console britannico si è messo in contatto con loro [redacted] si è rivolto alla mobile [redacted] alla magistratura per ottenerne la scarcerazione.

Altri sei piccoli spacciatori, di Torino, di Roma, di Genova e [redacted] Milano [redacted] attivamente ricercati. **d. f.**

LA CATASTROFE CAUSO' QUASI DUEMILA MORTI

Forse entro oggi conosceremo le accuse agli imputati per la [redacted] del Vajont

Si attende [redacted] un momento all'altro il deposito della sentenza istruttoria - Si prevede il rinvio a giudizio dei nove presunti responsabili, e anche qualche mandato di cattura - Pare che il giudice [redacted] messo [redacted] fuoco il fatto che il grave disastro si poteva prevedere - [redacted] estate il processo?

(Dal nostro inviato speciale)
Belluno, 19 febbraio.

E' imminente una fase decisiva del procedimento penale per [redacted] tragedia del Vajont: domani [redacted] dopo domani il giudice istruttore, dott. Mario Fabbri, depositerà la sentenza istruttoria. Per le indiscrezioni che sono trapelate, si sa che essa, nelle sue linee generali, non si stacca dalla requisitoria che fu presentata nel novembre scorso dal P. M., dott. Arcangelo Mandarino, con la quale egli chiedeva il rinvio a giudizio di nove persone accusate del disastro. In effetti, dunque, dovrebbe avvenire questo rinvio a giudizio. Un elemento nuovo, secondo voci [redacted] corrono insistenti, potrebbe essere quello della contemporanea emissione [redacted] alcuni mandati di cattura, forse q[redacted]ttro o cinque.

[redacted]' facile immaginare quanta sia, in questa attesa, l'ansia di conoscere gli sviluppi penali della tragica vicenda. La sciagura che la notte del 9 ottobre 1963 spazzò via Longarone [redacted] sconvolse altri paesi seminando morte e distruzione, ha lasciato un solco [redacted] profondo di dolore, che in molti animi [redacted] si rimarginerà più. I morti rasentarono i duemila, intere famiglie furono annientate. E' logico, e umano, che si desideri vedere la conclusione giudiziaria, sapere che se qualcuno ha sbagliato, [redacted] gherà.

Sono trascorsi oltre quattro anni, l'inchiesta [redacted] stata enormemente laboriosa, il giudice istruttore ha dovuto svolgere un lavoro imponente (il fascicolo della sentenza si compone [redacted] circa ottocento pagine) e lo ha svolto a un ritmo serrato, invitando anche altri, che dovevano collaborare a questa somma di opere, a non perdere tempo. Ora la mèta si avvicina, [redacted] è improbabile che nella [redacted]sima estate si possa celebrare il processo [redacted] carico dei presunti responsabili.

Chi siederà sul banco degli imputati? Se, come pare, c'è identità di conclusioni fra la requisitoria del P. M. e la sentenza di rinvio a giudizio, questi imputati saranno nove: l'ing. Nino Alberico [redacted] Biadene, 67 anni, da Asolo, abitante a Venezia; l'ing. Mario Pancini, [redacted] anni, da Rovigo, abitante a Venezia; l'ing. Pietro Frosini, 72 anni, [redacted] San Miniato [redacted] Pisa, abitante a Roma; l'ing. Francesco Sensidoni, 67 anni, da Bevagna (Perugia), abitante a Roma; l'ing. Curzio Batini, [redacted] anni, da Monte S. Angelo (Foggia); l'ing. Almo Violin, 51 anni, da Napoli, abitante ad Alessandria; il prof. Dino Tonini, 62 anni, da S. Daniele, abitante [redacted] Venezia; l'ing. Roberto Marin, 74 anni, da Masi (Rovigo), abitante a Padova; [redacted] prof. Augusto Ghetti, 54 anni, da Venezia, abitante [redacted] Padova.

Le loro imputazioni nella requisitoria del P.M. risulta[redacted] di: disastro colposo aggravato da frana; disastro colposo aggravato da inondazione; omicidi colposi plurimi (non più lesioni colpose grazie all'amnistia). Biadene aveva la carica di direttore del servizi [redacted] costruzioni idrauliche della Sade, [redacted] direttore generale dell'Enel-Sade di Venezia e di direttore dell'Ufficio produzione [redacted] energia; Pancini [redacted] direttore del Cantiere di lavoro della diga [redacted] Vajont; Frosini [redacted] l'ex presidente della 4ª sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP. e componente della Commissione di collaudo della diga del Vajont; Sensidoni, ispettore generale [redacted] Genio Civile presso [redacted] Consiglio Superiore dei LL.PP. e componente la Commissione di collaudo; Batini, presidente della 4ª sezione del Consiglio Superiore dei LL.PP.; Violin, ingegnere Capo del Genio Civile di Belluno; Tonini, già direttore dell'Ufficio studi della Sade e successivamente consulente della stessa; Marin, già direttore generale dell'Enel-Sade; Ghetti, ordinario [redacted] Idraulica nell'Università di Padova.

Pare che [redacted] giudice istruttore, nella elaborazione della sua sentenza di rinvio [redacted] giudizio, abbia [redacted] soprattutto a fuoco la responsabilità di queste persone per la [redacted]curanza, la [redacted] azio[redacted] responsabili nel periodo in cui tanti elementi lasciavano chiaramente capire che le cose volgevano al peggio e il pericolo di una sciagura di grandi proporzioni era in[redacted]combente.

Ora la tragica vicenda del Vajont finirà davanti al Tribunale di Belluno, [redacted] soddisfazione di chi è convinto che vi siano dei responsabili. E' interessante ricordare come si [redacted] giunti [redacted] questa incriminazione. Il giudice istruttore dott. Fabbri, nel [redacted] '64, inoltrandosi nell'intricato meandro [redacted] questa complessa inchiesta, aveva affidato l'incarico di una perizia tecnica ad una équipe di sette esperti, capeggiata dal prof. Desio [redacted] comprendente un solo straniero, lo svizzero Cadisch. Nel novembre '65 era pronta la risposta: il disastro, secondo quei periti, era da ritenersi imprevedibile, e, pertanto, nessuna colpa poteva imputarsi agli uomini.

Un responso che ha fatto trasalire quanti si attendevano giustizia e la possibilità [redacted] un risarcimento dei danni. Il sindaco di Longarone, il dott. Giampietro Protti, che della sua famiglia è rimasto l'unico superstite, ha deciso di dar battaglia alla tesi [redacted]stenuta dalla perizia Desio. Ha nominato un collegio [redacted] avvocati invitando tutti i cittadini che intendevano [redacted]tuirsi parte civile a servirsi di questi legali.

Gli avvocati erano Bettiol e Scanferla di Padova, Ascari [redacted] Modena, Corona [redacted] Belluno e Gallo di Vicenza. Il loro primo compito era quello di presentare una memoria contro le risultanze della perizia Desio, appoggiandola con documentazioni tecniche. Ascari e Scanferla, che si erano [redacted]sunto l'incarico di trovare i consulenti, si sono ben presto resi conto che era un'impresa quasi impossibile. Racconta l'avv. Ascari: «Incominciam[redacted] ad interpellare tecnici, ma ci sentivamo dire invariabilmente di no, che non pote[redacted] assumere un simile incarico. Uno ci parlò chiaramente: "L'idraulica può essere pura e pratica, quella pura è materia da Università, quella pratica mi fa guadagnare. Perché mi dovrei mettere in urto con aziende che in questo settore hanno una [redacted] importantissima?"».

«Allora — *continua l'avv. Ascari* — ebbe inizio la [redacted]stra ricerca all'estero, ma anche fuori d'Italia storcevano [redacted] naso quando sentivano nomi di tanta risonanza. Un giorno, in Isvizzera, avevo trovato un perito che era disposto [redacted] accettare. Ci lasciam[redacted] con l'accordo per l'incarico, ma quando tornai a Modena trovai nel mio studio un suo telegramma con il quale si dichiarava spiacente [redacted] poter accettare».

La ricerca continuò per tutta Europa e anche negli Stati Uniti. Dopo mesi di viaggi, gli avvocati Scanferla [redacted] Ascari furono in grado di presentare al giudice istruttore una serie [redacted] consulenze idrauliche, geologiche, geo-meccaniche, eseguite da periti [redacted] grande valore, cecoslovacchi, belgi, americani, jugoslavi. Le loro controdeduzioni, avvalorate anche da esperimenti di laboratorio filmati, [redacted] i rilievi del Collegio degli avvocati risultarono di un valore determinante.

Il giudice affidava l'incarico ad un gruppo composto da tre stranieri [redacted] un italiano: il prof. Roubault, direttore del[redacted] Scuola di geologia di Nan[redacted]; il prof. Stucky, ex direttore del Politecnico di Losanna, il prof. Gridel, di Parigi, [redacted] il prof. Calpino (fratello dello scrittore), insegnante di geologia all'Università [redacted] Padova. Dopo dieci mesi di lavori, la nuova commissione presentava al giudice le proprie risultanze, che erano esattamente contrarie a quelle della perizia Desio: sostenevano [redacted] totale prevedibilità degli eventi tragici, e quindi la colpevolezza degli uomini che [redacted] avevano fatto nulla per impedirli.

Remo Lugli

[redacted] chiamerà «Vajont» il paese [redacted] superstiti di Erto [redacted] Casso

Udine, 19 febbraio.

Il nuovo centro — in costruzione nella zona di Maniago — dove troveranno sistemazione parte [redacted] superstiti di Erto [redacted] Casso, si chiamerà «Vajont». Così ha deciso [redacted] consiglio comunale di Erto [redacted] Casso.

E' probabile che prima di Pasqua le prime case del nuovo paese siano consegnate agli assegnatari. Le vie del nuovo centro urbano ricorderanno luoghi [redacted] fatti legati al[redacted] sciagura: la piazza principale si chiamerà 9 ottobre, a ricordo del giorno della sciagura. *(Ansa)*

D[redacted] bimbi morti soffocati sotto [redacted] frana [redacted] sabbia

Avevano undici e nove anni - La sciagura ment[redacted] stavano giocando in una cava a Niscemi - Un loro compagno ha assistito alla tragedia

(Nostro servizio particolare)
Caltanissetta, 19 febbraio.

(r. s.) Due bambini [redacted] morti rimanendo sepolti da una frana di sabbia mentre stavano giocando in una cava in località «Forneto», alla periferia di Niscemi. Le vittime sono Francesco Rin[redacted], [redacted] undici anni, e Salvatore Campagna, [redacted] nove.

La sciagura è accaduta oggi. Insieme con un [redacted]pagno, i due bimbi si era[redacted] recati presso la cava, da dove viene prelevato materiale per costruzioni. I tre piccoli [redacted] stati attratti da un cumulo di sabbia, hanno cominciato a giocare [redacted] fondando i piedi e le mani. Poco più tardi, Francesco Rinnone e Salvatore Campagna stavano scavando delle grosse buche servendosi di un pezzo di legno. D'improvviso, è avvenuta la tragedia: una massa [redacted] sabbia spessa circa un metro e mezzo è franata. L'altro bimbo, che si trovava più lontano, ha visto i due [redacted]pagni scomparire, sommersi dal cumulo.

Il piccolo ha gettato un grido di terrore, poi è corso ad invocare aiuto. [redacted] sono precipitati alcuni uomini, si è preso a scavare febbrilmente [redacted] i badili [redacted] purtroppo l'angosciosa opera [redacted] soccorso è stata inutile: quando Francesco Rinnone e Salvatore Campagna sono stati estratti dalla sabbia, erano già morti soffocati. Sul posto si è recato il pretore [redacted] Niscemi dott. Guarnotta, che ha aperto un'inchiesta.

Italiano muore [redacted] Budapest in un incidente stradale

Budapest, 19 febbraio

Un automobilista italiano è rimasto ucciso questa mattina in uno scontro [redacted] un autobus a Budapest. Vittima dell'incidente è l'impiegato Fausto Serotti, di [redacted] anni, abitante a Brescia. Egli viaggiava a bordo della macchina targata «BS 169303» che si [redacted] scontrata con un autobus della linea 56 all'incrocio fra la Villanyi Ut e la Karolina Ut.

[redacted] Serotti, che era al volante della vettura, [redacted] sul colpo. Nell'incidente sono rimaste ferite altre tre persone ed una quarta in modo meno grave. *(Ansa)*

Armi da guerra trovate dai carabinieri a Pinerolo

Pinerolo, 19 febbraio

(m. g.) A conclusione di una vasta azione di polizia, durante [redacted] quale sono [redacted]ati controllati circa mille persone [redacted] cinquecento veicoli, i carabinieri della compagnia di Pinerolo hanno ricuperato parecchie armi da guerra, fra le quali cinque moschetti automatici e [redacted] «sten», abbandonate in perfetta [redacted]cienza in un fossato nei pressi della tenuta Porporata, nell'immediata periferia [redacted] Pinerolo, sulla provinciale Pinerolo-Orbassano.

L'azione, che [redacted] durata oltre ventiquattro [redacted] in tutto il Pinerolese, [redacted] stata conclusa con la denuncia di sei persone.

Borse economia e finanza

In [redacted] riunione presieduta da Moro

Gli aumenti delle pensioni discussi oggi dai ministri

I due provvedimenti dovrebbero essere approvati dal governo domani o giovedì; poi passeranno subito alle Camere - Comprendono, fra l'altro, miglioramenti per le pensioni dell'Inps e per quelle [redacted] guerra

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 febbraio.

I problemi aperti nel settore delle pensioni saranno definiti in settimana. Il Consiglio dei ministri approverà nella prossima riunione (mercoledì o giovedì) due importanti provvedimenti. Il primo riguarda il miglioramento delle pensioni in atto della Previdenza Sociale (Inps) e [redacted] riforma del sistema in vigore. Il secon[redacted] prevede l'aumento delle pensioni di guerra, dirette [redacted] indirette, in relazione agli stanziamenti già indicati in bilancio. I due disegni di legge saranno presentati immediatamente al Parlamento perché possano essere varati entro la legislatura. Ne beneficeranno complessivamente circa nove milioni di titolari di pensioni della Previdenza Sociale o di guerra, oltre ai lavoratori dipendenti che potranno ot[redacted] nei prossimi [redacted] un trattamento migliore rispetto al passato.

Il provvedimento per le pensioni della Previdenza Sociale (Inps) sarà definito in un incontro interministeriale convocato per domani [redacted] Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. [redacted] contenuto sarà comunicato, forse mercoledì, ai dirigenti della Cgil, della Cisl e della Uil che, [redacted] precedenti colloqui, hanno presentato precise richieste. Tali rivendicazioni trovano riscontro nel disegno di legge predisposto dai ministeri del Tesoro e del Lavoro, ma la loro portata viene contenuta in riferimento agli ingenti oneri derivanti dall'operazione [redacted]

Le Confederazioni hanno proposto un aumento del 15 per cento per le pensioni attuali, il governo [redacted] sarebbe orientato sul 10 per cento. Le Confederazioni hanno prospettato una soluzione da attuarsi in otto anni per «agganciare» più strettamente l'entità della pensione a quella degli stipendi, in modo da realizzare nel 1975 con quaranta anni di contributi una pensione corrispondente all'80 per cento della media mensile dello stipendio percepito negli ultimi tre anni. Il governo ha accettato il principio, ma intende diluire l'aggravio economico in un periodo più lungo. Le due posizioni potranno forse essere conciliate nel prossimo incontro fra governo e sindacati. In caso contrario, la Cgil, la Cisl e la Uil riprenderanno la loro libertà [redacted] azione, proclamando [redacted] sciopero generale di protesta a breve scadenza.

g. f.

La riforma tributaria esclude deroghe al [redacted] segreto bancario»

Roma, 19 febbraio.

«Invenzione fantasiosa, con possibili fini speculativi» è stata definita negli ambienti del ministero delle Finanze [redacted] notizia che attribuiva al ministro Preti una presunta dichiarazione secondo la quale con la riforma tributaria, [redacted]rebbero previste, in determinati casi, deroghe al segreto bancario. *(Ag. Italia)*

I ministri agricoli del Mec discutono il problema burro

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 19 febbraio.

(s. d.) Il Mercato comune del latte, del burro e dei formaggi è [redacted] oggi al centro delle discussioni che [redacted] svolgono tra i ministri dell'Agricoltura del Mec, riuniti per due giorni a Bruxelles. L'Italia è rappresentata dal ministro Restivo. Entro il primo aprile prossimo, secondo i progetti, i prodotti lattiero-caseari dovrebbero circolare liberamente, senza più vincoli alle frontiere, all'interno dei sei paesi. Ciò significherebbe, in pratica, una riduzione dei prezzi del bur[redacted] [redacted] del latte in Italia, ma anche un minor reddito per i nostri agricoltori. La struttura del settore lattiero-caseario nel nostro paese è tale infatti che attualmente non siamo [redacted] grado di produrre agli stessi prezzi [redacted] gli altri paesi del Mec.

La situazione è complicata da una produzione di burro, nel complesso del Mec decisamente superiore al consumo.

Mettere in funzione il Mercato comune dei prodotti lattiero-caseari, liquidare a prezzi più bassi sia sul mercato interno che estero le eccedenze di burro — è stato calcolato — dovrebbe venire a costare circa 800 milioni di dollari, cioè 500 miliardi di lire, di cui un quarto circa dovrebbero essere pagati dall'Italia. Inoltre sarà indispensabile effettuare delle [redacted] facili riforme alla struttura produttiva, per impedire che le eccedenze di burro continuino a essere immagazzinate [redacted] a [redacted] della Comunità.

Sottoscritto in poche ore il prestito pubblico inglese per 700 milioni di sterline

Londra, 19 febbraio.

Il prestito pubblico al 6,75 per cento di 700 milioni [redacted] sterline (1050 miliardi di lire), oggi «lanciato», è stato integralmente sottoscritto, secondo quanto informa la Banca d'Inghilterra. Le operazioni sono quindi state dichiarate chiuse poche ore dopo l'apertura ufficiale. *(Ag. Italia)*

Per [redacted] la programmazione [redacted]

Il governo inizia gli incontri con le imprese e i sindacati

I rappresentanti delle piccole e grandi aziende potranno conoscere e «contrattare» la forma [redacted] la misura degli interventi pubblici per lo sviluppo di nuove aree industriali nel Sud - La prima riunione sarà aperta giovedì [redacted] ministri Pieraccini e Colombo

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 febbraio.

Gli esponenti di almeno cento grandi imprese, i rappresentanti delle piccole e medie aziende e dei sindacati dei lavoratori parteciperanno giovedì, nella «Sala della maggioranza» del ministero del Tesoro al varo del sistema [redacted] contrattazione tra governo e imprese per la definizione di programmi industriali [redacted] carattere organico.

Alla riunione plenaria di apertura parteciperanno i ministri Pieraccini e Colombo, poi saranno formati gruppi di lavoro per le singole aree industriali. Gli obiettivi che il governo si propone si riassumono nell'esigenza di articolare concretamente le linee di sviluppo tracciate dal piano economico quinquennale, soprattutto per quel che riguarda l'industrializzazione delle regioni meridionali e l'attenuazione del divario tra Nord e Sud. Il governo farà quindi conoscere, per le singole aree industriali, quali infrastrutture (vie di comunicazione, fonti di energia, ecc.) esistono o si possono rapidamente disporre per facilitare i nuovi insediamenti industriali, e farà conoscere i programmi di finanziamento per i [redacted] blocchi di iniziative.

Un sondaggio effettuato dal ministero del Tesoro sulla disponibilità delle imprese ad investire nel Mezzogiorno ha permesso di stabilire che, se una piena e totale convinzione della giustezza di tale orientamento non è acquisita, esiste però tra gli imprenditori la volontà di evitare che si ricrei la situazione critica del 1962-'63.

Il governo, d'altra parte, ha ritenuto più che fondata l'esigenza prospettata dagli imprenditori della creazione di un ambiente favorevole ai nuovi insediamenti industriali. Tali condizioni favorevoli non si esauriscono nella creazione delle infrastrutture e nell'offerta [redacted] incentivi finanziari, ma consistono principalmente nelle cosiddette «economie esterne», cioè nelle economie realizzate da un'impresa per il solo fatto di lavorare [redacted] un ambiente nel quale operano altre imprese. I blocchi integrati di nuove iniziative industriali tendono appunto [redacted] soddisfare questa esigenza.

La contrattazione sarà guidata dal Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione) a due livelli: un comitato di ministri, per le decisioni politiche; un comitato tecnico, formato dai rappresentanti delle imprese, dei sindacati, delle categorie e da esperti.

f. d. l.

Incontri di Rubinacci a Mosca per la ricerca scientifica

Ha avuto colloqui anche con Kirillin, vice presidente del Consiglio dei ministri dell'U[redacted]

(Dal nostro corrispondente) Mosca, 19 febbraio.

(e. c.) Il ministro della Ricerca scientifica italiana, Rubinacci, è stato ricevuto oggi dal vice-presidente del Consiglio dei ministri sovietico, Kirillin.

Rubinacci si è pronunciato a favore dell'espansione della collaborazione italo-sovietica nel settore scientifico. Kirillin — afferma un comunicato dell'agenzia *Tass* — «*ha illustrato la struttura e l'attività del Comitato sovietico per la scienza e la tecnica e la natura della ricerca scientifica nell'Urss*».

Nella giornata odierna, il nostro ministro della Ricerca scientifica ha anche avuto due importanti colloqui con [redacted] presidente del «Gosplan», [redacted] ente per [redacted] [redacted]grammazione, Baibakov, e con [redacted] ministro dell'automazione, Rudnev. A sera, Rubinacci [redacted] l'ambasciatore italiano a Mosca, Sensi, hanno ricevuto all'ambasciata, per un pranzo ufficiale, Kirillin, Rudnev [redacted] Baibakov, il vicepresidente del Comitato per la scienza [redacted] la tecnica Gulshani, genero di Kossighin, e altre personalità [redacted] governo e della scienza sovietici.

Rubinacci [redacted] giunto nell'Urss il [redacted] scorso e si fermerà fino [redacted] 27.

E' basso il consumo dei concimi azotati

In Italia 20 chilogrammi per ettaro, contro 56 in Germania e 129 in Olanda - Relazione dell'ing. De Biasi al Consiglio delle Ricerche

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 febbraio.

(ar. ba.) Dopo essere cresciuto per tre lustri ad un ritmo medio [redacted] eccezionale (circa l'8 per cento), il consumo [redacted] fertilizzanti azotati da parte dell'agricoltura italiana ha segnato nell'ultima campagna una battuta d'arresto. Si tratta di un fenomeno imprevisto e, per certi aspetti, preoccupante, nonostante i progressi compiuti fra il 1951 [redacted] il 1966, il nostro consumo medio di azotati per ettaro di superficie agraria supera infatti di poco i 20 chilogrammi, restando ancora lontanissimo dai livelli raggiunti negli altri Paesi del Mercato comu[redacted] (56 chili in Germania, 129 in Olanda).

Questa situazione è stata illustrata dall'ing. Vittorio De Biasi, vicepresidente della Montedison, nella relazione introduttiva al «colloquio nazionale sull'azoto in agricoltura», iniziato stamane [redacted] Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'ing. De Biasi ha [redacted] parlato della situazione mondiale, caratterizzata attualmente da forti incrementi [redacted] consumi (specie nei Paesi [redacted] Terzo mondo) ma anche da una vivacissima concorrenza.

L'industria italiana — ha affermato De Biasi — figura ai primi posti nel mondo; essa ha in costruzione o in progetto impianti modernissimi, ma questi programmi di espansione non possono prescindere da un adeguato sviluppo della domanda interna, che oggi assorbe solo la metà della produzione nazionale.

L'incremento dei consumi di azotati è a sua volta legato, in notevole misura — ha concluso De Biasi — alla soluzione di fondo dei problemi della nostra agricoltura come quelli connessi con le spesso inadeguate dimensioni delle aziende agricole, il miglioramento fondiario e la progressiva specializzazione delle colture.

L'esame del bilancio 1968 iniziato ieri alla Camera

Previsti 8827 miliardi di entrate, 9977 di uscite (disavanzo 1150 miliardi) - La votazione entro il 29 febbraio

(Nostro servizio particolare) Roma, 19 febbraio.

La Camera ha iniziato, oggi pomeriggio, la discussione del bilancio 1968, che prevede 8827 miliardi di entrate, 9977 miliardi di spese, con [redacted] disavanzo complessivo di 1150 miliardi.

Il documento, [redacted] approvato a Palazzo Madama, dovrà essere definitivamente approvato dall'assemblea di Montecitorio entro il [redacted] febbraio, giorno in cui scadono i due mesi di esercizio provvisorio autorizzati dal Parlamento.

Oggi hanno parlato tre deputati di opposizione (un liberale e due comunisti) ed uno [redacted] maggioranza.

Bignardi (pli) ha deplorato la diminuzione degli stanziamenti per la Difesa, la Giustizia, la Pubblica Sicurezza, mentre ingenti somme [redacted] state concesse alle Regioni; e questo conferma che le preoccupazioni dei liberali per l'incidenza finanziaria delle Regioni sono più che giustificate. La pressione fiscale — ha proseguito Bignardi — ha toccato livelli intollerabili con aliquote che sono un incoraggiamento all'insincerità dei contribuenti: il peso del fisco grava soprattutto sui consumi e sui risparmi e serve a sostenere le imprese pubbliche, le quali assorbono anche larga parte del risparmio privato.

Il comunista Raucci ha lamentato che il governo non sia riuscito ad aumentare il numero dei posti di lavoro né a far approvare una seria riforma tributaria, né ad avviare a soluzione i problemi urbanistici e fondiari. Ha concluso affermando che la maggioranza deve aprire il dialo[redacted] con le forze politiche che [redacted] capaci [redacted] rin[redacted] il paese, ossia [redacted] i comunisti.

A queste denunce il socialista De Pascalis ha reagito citando, a favore del centrosinistra, il superamento della congiuntura avversa e il varo del primo piano quinquennale. Ora, ha detto, l'economia è in ripresa, gli investimenti sono in aumento [redacted] dopo sei anni, sono anche diminuiti i disoccupati; bisogna però dirigere l'espansione [redacted] economica verso gli obiettivi di sviluppo previsti dalla programmazione: la spesa pubblica deve esser inserita in un di[redacted] di lungo periodo per correggere le storture attuali: e questo richiede un freno alla dilatazione delle spese correnti.

ar. ba.

Le entrate del governo svizzero pari a 740 miliardi [redacted] [redacted]

(Nostro servizio particolare) Berna, 19 febbraio.

(L.) Le entrate fiscali del governo della Confederazione svizzera nel [redacted] hanno raggiunto la cifra di 5 miliardi e 151 milioni [redacted] franchi [redacted] miliardi di lire italiane), di cui 2 miliardi 940 milioni per imposte e tasse federali, [redacted] miliardi 57 milioni per dazi doganali e 144 milioni per introiti vari.

Oltre a queste, gravano sui cittadini svizzeri le imposte e tasse cantonali e municipali, che variano da cantone [redacted] cantone [redacted] da [redacted] a comune.

L'indice generale passa da 67,61 a 67,83 (+ 0,35 %)

Lieve rialzo dei titoli azionari

Reddito fisso resistente - Nel dopoborsa tendenza sostenuta

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	19	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	105 —	— 0 10
» cont.	104 90	— 0 10
Redimibile 3½	100 83	—
» cont.	100 55	—
Ricostruz. 3½	82 825	—
» cont.	82 825	—
Ricostruz. 5%	98 70	+ 0 30
» cont.	98 80	+ 0 30
Rif. Fond. 5%	97 —	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	96 30	—
» 64	95 10	—
Cert.C.T. 5% 78	96 80	—
» » 5½ '78	100 —	—
» » 5% '71	100 —	—
B.T.N. 5% '69	98 875	— 0 025
» » '70	100 03	—
» » '71	100 05	+ 0 03
» » '73	98 95	—
» » '74	98 95	— 0 05
» » '75 I	98 925	— 0 03
» » '75 II	98 875	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% I	97 40	—
» » '63 I	97 30	—
» » '64 I	97 30	+ 0 20
» » '64 II	97 33	+ 0 50
» » '67	97 80	—
» Esr 6%	97 375	— 0 025
I.R.I. Sider 5½	97 33	—
» ('56) 6%	98 85	+ 0 08
» ('58) 6%	98 30	—
» '57 6.6%	98 30	—
» ('60) 6%	98 80	+ 0 03
» vent. 6%	98 20	—
» ('70) 6%	96 80	—
» '58 5½%	93 30	—
» '58 5½%	98 50	—
» '61 5½%	91 80	—
» '63 5½%	91 75	— 0 10
» '64 6%	97 —	—
» '66 6%	97 95	— 0 10
» Stet 6% opt.	100 —	+ 0 10
» El. 5½% opt.	95 —	—
Sisep 5.50% '65	96 30	—
» » '67	94 —	—
Iritel (IV) 5%	94 —	—
FF.SS. 5½%	98 65	—
» » '63	98 65	—
» » '65	94 50	—
» » '59	94 —	—
» 5% '60	98 20	—
» 5% '61	98 —	—
» 6% '62 I	98 —	— 0 30
» 6% '63 II	96 10	—
» 6% '64 I	96 —	—
» 6% '64 II	96 90	—
» 6% '67	95 05	— 0 05
» 6% 67 '67	95 50	—
P.S.Agr. 5% I	95 50	—
» » 5% II	92 80	—
» » 5% III	92 25	—
» » 4½%64 I	96 —	—
» » 5%64 II	95 85	—
» » 5%65 III	96 85	—
» » 6%64 IV	96 —	—
» » 6% Sp.V	95 00	—
» » 6% Sp.VI	95 325	—
OO.PP. 6%	98 025	—
» 5½%	91 70	—
» 6%	95 30	—
» C. Ag. '64	95 30	—
» » '65	95 90	—
» » '66	96 40	—
» B. I 5%	96 10	—
» B. II 6%	96 —	—
» LL. A 6%	95 45	— 0 10
» LL. B 6% I	97 —	—
» » B 6% II	97 —	—
» LL. C 6% I	95 90	—
» LL. C 6% II	95 90	—
» I. SL. 6% 66	95 825	—

Titoli	19	Variaz.
SP I.SL.6%66 II	95 83	— 0 05
» Anas 6% 66	95 40	—
Eni Petrolio 6%	100 05	—
» » 6% 57	98 50	—
» » 6% 58	98 20	—
Eni Sp. 6% 58	98 00	+ 0 10
» '64 6%	100 20	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 80	—
Eni Sud 6%	97 40	+ 0 20
» » 5½%	93 35	—
» » 5½ '61	93 40	—
» 5½ '61 4	92 30	+ 0 10
» 5½ '62 5	93 40	—
E. S. 5½ '57	93 20	—
» 5½ '62 7	93 60	—
» 5½ '63 8	93 60	—
» 6% '64 9	97 10	—
» Gala 5½%	92 80	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	94 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Migliorom. 5%	91 —	—
» 5% '63	91 —	—
» Olir. 5%	91 —	—
C.I.B. Sic. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sardo 5%	95 00	—
Cr.I.Sar '62 5½	92 50	—
» » '63 5½%	98 50	—
» » '64 6%	97 20	—
» » '65 6%	98 20	—
» » '65 6% II	95 20	—
» » '66 6%	94 025	—
C.F.O. Hap. 5%	91 —	—
Iorulmer 6% '58	100 —	—
» 5½ 61	93 75	—
» 5½ 62 4	92 50	—
» 5½ 62 5	92 50	—
» 5½ 62 6	91 70	—
» 5½ 63 7	91 10	—
» 5½ 63 8	91 —	—
» 6% 64 9	95 25	—
» 6% 64 10	95 30	—
» 6% 65 11	95 20	+ 0 10
» 6% 66 12	95 20	— 0 05
» 6% 67 13	95 25	+ 0 10
» 6% 67 14	95 15	—
Cassa OPI 5%	94 80	—
» O.P. 5%	94 80	—
Telpe vent. 5½	93 80	—
» » 6%	98 33	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 56	98 50	—
» » 6% 56	98 90	—
» Cabot 6%	97 90	—
» Sl.Mezz.6%	96 70	—
» Op.S.M. - IV	97 50	—
» » » » V	97 70	—
» Cep 6%	97 30	—
(IRI) XII 6%	100 —	—
» XVIII 6%	95 00	—
» XIX 6%	100 —	—
» XX 6%	98 25	—
» XXI 5%	94 15	+ 0 05
» XXII 6%	98 60	+ 0 25
» XXIII 6%	99 —	—
» XXIV 5½	99 —	—
» XXV 6%	95 90	+ 0 10
» XXVI 6%	95 125	—
» Cr.N 6% 1	98 35	+ 0 20
» Cr.N 6% 2	98 70	—
» Ipes '64	98 25	—
» Fin 6% '65	95 00	—
Ferrovie 5% '57	98 30	— 0 20
» AEM 5½ 60	92 —	—
» AM 5½ 62	92 —	—
Genova 6% '58	98 50	—
» 5½% '61	91 20	—

Titoli	19	Variaz.
Fiat 6% '60	98 30	—
Fiat 6% '65	100 —	+ 0 50
» 6% '67	99 40	—
» 5½% '68	93 40	+ 0 30
BIT 5½%	89 70	—
Pirelli 6% '48	100 25	—
» 5½% '62	93 70	—
Cirr. '48-'49 7%	104 —	—
» '53 7%	103 80	—
» '55-'75 7%	102 75	+ 0 50
» '56 7%	104 —	+ 0 50
» '59 5½%	101 80	—
» '62 5½ 1	98 20	—
» '62 5½ 2	99 35	+ 0 20
Gen. El. 5½%	91 30	—
Magneti '48 7%	102 90	—
» '48 7%	104 35	—
» '56 7%	103 —	—
Chatill. 7%	102 —	—
» 6% '59	95 —	—
» 5½ '62	99 30	—
Viberti 7% '57	101 50	—
» 7% '58 I	102 50	—
» 7% '58 II	102 20	+ 0 20
Cent-Gen. 7%	100 —	—
Westingh. 7%	112 —	—
SADE 6%	98 —	—
Termure 7%	103 —	—
» 7% '56	103 —	—
Aug.-Fras 6%	98 30	—
Cart. II 7% 49	103 —	— 0 50
» 5½ 62	98 55	+ 0 15
Cabini 6%	101 —	—
» 6% 58	98 40	—
» 5½% 60	91 30	—
» 5½% 61	90 80	—
» 5½% 62	90 80	+ 0 10
Mondadori 5%	97 —	—
Viscosa 6%	98 60	—
» 6% 57	98 20	—
» 6% 64	93 85	—
Stipel 6%	100 50	—
Timo 6%	98 —	—
Telve 6%	99 —	—
Terni 6%	97 50	—
Uno 6%	98 —	—
Tese 6%	89 35	—
SIP 6%	98 20	—
Fribgas 6½%	99 50	—
» 6% 66	92 30	—
Medeolan 7%	104 50	—
Fargol 6%	100 —	—
C.Pelei 5,75 68	94 50	—
» 5,50 67	93 50	—
Rumianca 5½	91 20	— 0 10
» 5,50 63	88 25	+ 0 25
Lancia 5½% 64	90 15	—
» 5½% 67	89 60	—
Lepetit 6% 55	93 20	—
Cera-Sav 5½	92 28	—
IBM Italia 5½	91 90	—
It. Gas 5½ '61	91 —	—
Tr.O.S.Bor 5½	90 50	—
Autostrade 6½	96 40	— 0 10
» 6% '65	97 15	—
» 6% '67	97 10	— 0 10
» 6% '68	96 95	+ 0 05
Motta 6%	83 —	— 1 25
Sarom 6% '64	95 —	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 6½	91 20	+ [redacted]
Ac. Pot. 5½%	210 —	—
Imm. Roma 6%	430 —	— 1
Rumianca 6%	105 —	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	7050	—
Eridania	2850	+ 50
Hom. Zuccheri	150	+ 5
Talmone	[redacted]	—
Florio	431	—

Titoli	19	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	7450	— 50
Montepont	365	—
Talco & Grafite	13000	—
Ferrosi Bian.	5100	—
COMUNICAZIONI		
R.A.I.	7800	—
Torino-Nord	74 50	+ [redacted]
Mittel (F. Mon.)	8630	+ 30
SIP	2783	+ 11
Italcable	6470	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2080	—
Risan. (Napoli)	6140	—
Silea	3050	—
Beni Stabili	2540	+ 10
Imm. Roma	584	— 2
Ind. Stura	1960	—
Forca	175	+ 0 25
Socia pr.	848	—
CHIMICI		
Montedison	1130	+ 3 90
Liquigas	182	+ 3
Filigas	88	—
SAFFA	4825	+ 35
Schiapparelli	4000	—
Paramatti	500	—
Mira Lanza	38000	— 780
S.A.R.O.M.	1050	—
ANIC	1418	+ 4
Rumianca	1300	—
Italgas	1146	— 3
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	69700	— 900
La Centrale	6630	— 80
S.M.E.	2364	+ 4
STET	2965	+ 35
Finsider	599 50	— 1 50
Piem. Finanz.	1300	— 20
Invest	2920	—
Assic. Torino	9800	— 30
Ass. Tor. priv.	8500	— 40
Ass. Generali	99100	+ 100
S.A.I.	25300	+ 250
Bastogi ([redacted])	1905	— 7
METALMECCANICI		
Fornara	440	+ 24
Westinghouse	880	—
Marconiaido	2825	—
Nebiolo	640	+ 14
Italsider	840	— 3
Dalmine	1295	— 3
Olivetti	3180	+ 11
Olivetti priv.	3360	+ 20
FIAT	2878	+ 15
FIAT priv.	2184	+ 18
Terni	273	+ 1
E. Marelli	644	— 1
M. Marelli priv.	1200	+ 5
TESSILI		
Châtillon	3680	+ 3
Fisac	410	—
Borgosesia	8100	+ 30
Viscosa	3217	+ 21
Viscosa priv.	2365	— 25
DIVERSI		
Rinascente	356 50	— 0 50
Rinascente pr.	240	—
Pirelli	3835	+ 35
Cartiera Ital.	810	— 30
Cartiera Burgo	14800	+ 100
Cir	4325	+ 50
Acque Potabili	1185	—
Acqua Roma	700	—
Eternit	3500	—
Ceram. Pozzi	145	+ 1 50

Il mercato «a fine marzo» si [redacted] iniziato, ieri a Torino, con una riunione in lieve ripresa. La prevalenza delle vendite d'apertura è proseguita [redacted] a metà riunione. Verso la chiusura, una corrente di acquisti ha consentito di recuperare le perdite e di far iscrivere al listino diffusi rialzi.

Le azioni Saffa sono state quotate ex-dividendo di 120 lire; la Piemonte Finanziario ex-riparto netto di [redacted] lire.

Dopoborsa in aumento. Prezzi informativi della serata: Viscosa 3240-50; Fiat 2680-85; Generali 99.900-100 100; Montedison 1134-38; Sai 26 mila [redacted]

Totali della giornata: titoli di Stato per 2.000.000 di lire; obbligazioni per 24.000.000 di lire; azioni n. 161.725.

Milano, 19 febbraio.

La prima seduta del nuovo mese borsistico «per fine marzo» si è conclusa in lie[redacted] rialzo, annullando [redacted] perdite di venerdì. Apertura in sensibile flessione, per vendite insistenti sui titoli primari. A partire da metà riunione, si è iniziato un graduale rafforzamento delle quotazioni che hanno chiuso con moderati ma diffusi progressi.

L'indice generale azionario de «Il Sole - 24 Ore» passa da 67,61 a 67,83 (+ 0,35 %). Reddito fisso resistente.

Titoli trattati: di Stato per 203 milioni [redacted] lire; obbligazioni per 831 milioni 46.200 lire, azioni n. 1.736.960.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Saiagna	2205	Motta	6955
Eridania	2001	It. Zucch.	[redacted]
Ca [redacted]	2740	» » pr.	[redacted]
ASSICURATIVI			
Generali	99.300	Ass.Ter.pr.	6480
S.A.I.	25.320	Incendio	5000
Ass. Mil.	33.100	Fond. Vita	19.945
Ass.Mil.pr.	25.985	Agricol.	[redacted].520
Ass. Tor	9985	Ras	39.870
BANCARI			
Mediobanca	70.000		
CHIMICI			
Anic	1420	Lepetit	4845
Bracchi	10 010	Lepetit pr	5205
Nap Gas	495	Mira L.	38.275
Caffaro	377	Ongaro	1400
C. Erba	10.750	Pierrel	87.50
Litio priv	6950	Rumianca	1325
In. Ind Co	2733	Saffa	4870
Italgas	1167	Sarom	1090
Liquigas	161,75	Montedison	1130
ELETTRICI			
Magneti	1190	Tecnom.	1260
Marelli	842	Terni ...	371
Sip	2760		
FINANZIARI			
Agricola	2620	Italpi	2010
Bastogi	1900	Centrale	6650
Breda	3790	Pirelli C	4210
Finmare	336	Sifa	[redacted]
Finsider	601	Sme	2367
Generalitm	547	Stet	2959
Ebo	[redacted]	Sviluppo	1600
Invest	2905		
IMMOBILIARI [redacted] AGRICOLI			
Aedes	2660	Sacio	855
Beni Stab	2545	Iniziative	[redacted]
Gen. Fert	[redacted]	Milano C	25.000
Cogo	9250	Risan. N.	[redacted]
Imm. Rom.	560	Svilup Gen	
Sagi	1601		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh	831	Olivetti	3150
Fiat	2870	Olivetti pr	3330
Fiat priv.	[redacted]	Fr. Tosi	[redacted]
Nebiolo	643		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3652	Magona	1060
Falck pr	3675	Metallur	2840
Breggiolo	1140	Amiata	7401
Dalmine	1201	Montepon	365
Ilva-Vada	882	Siele	4390
Italsider	850.25	Trafilerie	870
TESSILI			
Chatillon	3680	Marz. pr	1840
Cantoni	13.030	Rossari	1900
Bicela	340	Rotondi	23.000
Cucirini	4100	Snia	2730
Stampati	3305	Pacchetti	501
Bassetti	5500	Snia Visc.	3294
Fisac	387	Viscosa pr	2365
Lanerossi	3891	Bernocchi	647
Girardi	1715	Toppa	240
Scotti	105	Unione M	10.700
Lebole	380		
TRASPORTI			
N. Milano	4110	Mittel	8650
Ausiliare	2570		
DIVERSI			
De Ferrari	1412	C. Acqua	[redacted]
Bonda	11 600	Kiarse	357
Burgo	14 640	Acque pr.	256,00
Rinascente	[redacted]	Mondad. p	2900
Cemen.	4795	Pirelli II	3811
Cer. Pozzi	144.75	Rejna A	[redacted]
Pozzi priv	214	Sbertol.	43
Cinzano	393	Sss	6300
Ciga	[redacted]	Sges	1830
Acque pot	1184	F. Acqua	2730
Eternit	3380	Italcable	6449
Fidenza	37.530		

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street moderati guadagni

La media Dow Jones dei titoli industriali passa da 836,34 a 839,11 (+ 0,33 %)

New York, [redacted] febbraio.

Wall Street ha chiuso oggi con una prevalenza [redacted] lievi rialzi, recuperando le perdite della riunione di venerdì. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato da 836,34 a 839,11, con un guadagno dello 0,33 per cento. Molto ridotto il volume degli affari.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 839,11 (836,34); ferroviari 223,17 (224,86); pubbl. utilità 128,22 (128,10).

Azioni scambiate n. 7 milioni 270.000.

Zurigo: da 241,8 a 241,7

Il mercato si è chiuso con una prevalenza di modesti assestamenti, dopo i sensibili rialzi della settimana scorsa.

Indice 241,7 (prec. 241,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): C. Erba 77,50 (76,50); Rumianca 9,00 (10); Italcementi 125 (124); Snia Viscosa 23 (23); Bastogi 14,20 (14,20); Condotte Acqua 4,85 (4,80); Fiat 19,15 (19,15).

Unione Banche Svizzere [redacted] (3680); Società di Banca Svizzera 2445 (2450); Credito Svizzero 2980 (3000); Nestlé 2640 (2640); Electro-Watt 1525 (1545); Italo-Suisse 205 (2[redacted]); Aare-Tessin 900 (900); Adolph Saurer 1525 (1530); Bally 1360 (1370); Brown Boveri 2550 (2550); Ciba 6260 (6250); Fischer 1030 (1045); Lonza 1290 (1280); Sulzer 4140 (4180).

Londra: da 550,7 [redacted] 543,6

I titoli industriali hanno accentuato i ribassi della riu[redacted] precedente.

Indice 543,6 (prec. 550,7).

Francoforte: 140,50 (141,48)

La riunione ha aggravato [redacted] perdite delle due precedenti.

Indice 140,50 (prec. 141,48).

Parigi: da 104,5 a 104,6

Quarta seduta consecutiva di lievi progressi.

Indice 104,6 (prec. 104,5).

Continua l'orario [redacted] per le sedute di Wall Street

(Nostro servizio particolare) New York, 19 febbraio.

(a) La direzione di Wall Street ha deciso di mantenere per un tempo indeterminato l'attuale [redacted] ridotto delle riunioni di Borsa. Le contrattazioni, pertanto, continueranno ad aprirsi alle 10,30 e si chiuderanno alle 14.

Le presenti condizioni del mercato hanno consigliato questa misura, presa una quindicina di giorni or sono, per lasciare agli agenti di cambio maggior tempo per smaltire il lavoro arretrato.

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, [redacted] febbraio.

Ecco le quotazioni odierne (tra parentesi [redacted] precedenti): Oro fino 710-722 (710-722) lire al grammo; argento 39.000-43.000 (38.000-41.500) lire al kg.

Monete auree: sterlina vecchio conio 6500-6750 (6500-6750); nuovo conio 6250-6450 (6250-6450); marengo svizzero 7050-7350 (7050-7350); marengo ital. 6600-6800 (6600-6800).

Banconote: dollaro Stati Uniti 624,94 (624,94); sterlina 1506,70 (1506,30); franco francese 126,935 (126,965); franco svizzero 143,72 (143,715); marco occ. 156,19 (156,185).

FALLIMENTI

TORINO

Motta Umberto, già legatoria, v. Saffi 8; sent. 27 genn.; cur. proc. Uglio; ver. 13 marzo; giud. Progno.

Vezza Ugo «ditta Inast-Telesprint», v. Cecchi 72; sent. 31 genn.; cur. dr. Milano; ver. 14 marzo; giud. Progno.

Croci Giorgio e Gentilucci Lorenzo «ditta Prao», v. Servais 37, falegnameria arredam.; sent. 2 febb.; cur. proc. Maffei; ver. 5 marzo; giud. Fornelli.

Era rimasto chiuso dal 1939

Il mercato dell'argento si è riaperto a Londra

Londra, 19 febbraio.

Oggi, per la prima volta dal 1939, l'argento sarà negoziato al «London Metal Exchange», la Borsa metalli di Londra.

Il mercato dell'argento sarà il primo, alla Borsa metalli [redacted] Londra, a negoziare accordi fino a sette [redacted], mentre per gli altri mercati il limite massimo è di tre mesi. Da [redacted] dunque, i negoziati interesseranno solo il periodo da tre mesi a sette mesi, dato che [redacted]trattazioni a pronto non saranno iniziate fino al 20 maggio prossimo, quando vi sarà una sufficiente quantità di metallo.

Il mercato dell'argento fu aperto per la prima volta nel 1897 e venne chiuso nel 1911, a causa dello scarso interesse. Riaperto nel 1935, fu chiuso all'inizio della seconda guerra mondiale nel 1939. La ragione principale per cui il mercato non fu riaperto dopo la guerra fu [redacted] politica della Tesoreria americana che congelò il prezzo del metallo, garantendo il rifornimento agli acquirenti [redacted] prezzo fisso di dollari 1,29 all'oncia. Gli Stati Uniti abolirono il prez[redacted] fisso dell'argento il 18 maggio dello scorso anno, facilitando così la riapertura del mercato al «London Metal Exchange». *(Ansa)*

CITTA' DI TORINO

AVVISO

La Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi popolari ed economici ha recentemente trasmesso la graduatoria del concorso bandito in data 10 giugno 1967 per l'assegnazione in locazione di n. 457 alloggi, costruiti dal Comune con il contributo dello Stato, nella zona E/7 (Regione Regio Parco) ed E/11 (Barriera di Orbassano) del piano adottato a norma della legge 18 aprile 1962 n. 167.

Detta graduatoria è pubblicata ed esposta all'Albo Pretorio del Comune, completa di tutti i dati relativi al punteggio conseguito da ciascun concorrente, per il periodo [redacted] giorni 15 dal 20 febbraio [redacted] al 6 marzo 1968, affinché chiunque vi abbia [redacted]teresse ne [redacted] prendere visione.

Torino, li 16 febbraio 1968.

Il Sindaco G. GROSSO

Il Segretario Gen. Regg.te R. SCHIAVINA

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI [redacted]

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 314/9 Legge 5-6-1967 n. 431

AVVISA

1) GIANFRANCESCO Furio 2) AIGOTTI Elena in Gianfrancesco già residenti in Torino, [redacted] Oropa n. 55, che il Signor Presidente di questo Tribunale, con decreto del 14-2-1968, ha disposto la loro comparizione davanti a sé [redacted] il giorno [redacted] 1968 [redacted] ore 9, per essere [redacted] in merito alla procedura instaurata [redacted] confronti dei propri figli Aldo e Luca e tendente alla dichiarazione dello stato di adottabilità degli stessi.

Torino, li 15-2-1968.

Il Cancelliere Dirigente Dott. A. FERRANTE

TRIBUNALE PER I [redacted] DI [redacted]

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 314/9 Legge 5-6-1967 n. 431

AVVISA

LAURENTI Giuseppina, già residente a Moncalieri, Borgo S. Pietro n. 1, che il Sig. Presidente di questo Tribunale, con decreto del 14-2-1968, ha disposto la sua comparizione davanti a sé per il giorno 2 aprile 1968 alle ore 9, per essere sentita in merito alla procedura instaurata nei confronti dei propri figli minori, Patrizia Angela, Antonio e Maurizio e tendente alla dichiarazione dello stato di adottabilità degli stessi.

Torino, li 15-2-1968.

Il Cancelliere Dirigente Dott. A. FERRANTE

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI TORINO

IL CANCELLIERE

ai sensi dell'art. 314/9 Legge 5-6-1967 n. 431

AVVISA

MASCALANNA Rosa, già abitante in Torino, Piazza Gran Madre di Dio n. 2, che il Signor Presidente di questo Tribunale, con decreto [redacted] 14-2-1968, ha disposto la sua comparizione davanti a sé per il giorno 2 aprile 1968 ore 9, per essere sentita in merito alla procedura instaurata nei confronti dei propri figli minori Santa, Mario e Francesco, e tendente [redacted] dichiarazione dello stato di adottabilità degli stessi.

Torino, li 15-2-1968.

Il Cancelliere Dirigente Dott. A. FERRANTE

Aperta la terza conferenza episcopale

I laici chiedono ai vescovi di ascoltare i loro consigli

Trecento vescovi si sono riuniti a Roma per discutere i rapporti con i laici dopo il Concilio - Sono presenti anche due coppie di sposi che daranno i loro pareri sui problemi della famiglia e delle nascite

(Nostro servizio particolare)
Roma, 19 febbraio.

La terza assemblea generale dell'Episcopato italiano, che dovrà decidere sul dialogo fra vescovi e laici cattolici, si è aperta nel pomeriggio a Roma con una cerimonia pubblica nell'aula magna dell'Università Lateranense. Erano presenti quattordici cardinali, circa [illegible] arcivescovi e vescovi giunti da ogni regione, l'ex capo dello Stato sen. Gronchi, i ministri Andreotti, Pastore, Scaglia. I lavori si concluderanno sabato 24 febbraio; per la prima volta in Italia, vi parteciperanno una quarantina di laici in qualità di esperti e, fra essi, due coppie di coniugi che daranno un giudizio sui problemi della famiglia e, in particolare, sulla limitazione delle nascite.

Le decisioni di quest'assemblea sono attese da milioni di laici con interesse, riguardando il riconoscimento dell'autonomia e della concreta collaborazione del laicato alle scelte sinora riservate alla gerarchia episcopale.

In un messaggio ai convenuti, firmato dal segretario di Stato card. Cicognani, il Papa ha sviluppato i diversi argomenti legati al tema centrale dell'assemblea che è appunto: «I laici nella Chiesa in Italia dopo il Concilio». Paolo VI ha chiesto il loro apporto non solo nell'apostolato classico, ma soprattutto nel mondo del lavoro, nella cultura, nella difesa della moralità pubblica e della stabilità della famiglia. Su questo ultimo punto e con esplicito riferimento al progetto Fortuna sul divorzio, il Pontefice insiste «*sul delicato momento in cui si cerca di porre in discussione i provvidi effetti di una legislazione di cui prima di ogni altro ha beneficiato la famiglia, con riconosciuto vantaggio spirituale e morale dell'intera popolazione italiana, mentre ogni cedimento si volgerebbe a sicuro suo danno*».

Anche il card. Giovanni Urbani, presidente della Conferenza episcopale, ha denunciato nel suo discorso d'apertura l'immoralità pubblica e, in particolare, la campagna divorzista che — ha detto — «*attenta all'intima natura dell'istituto matrimoniale e prepara alle famiglie le dolorose conseguenze che avvertiamo laddove il divorzio è ormai praticato*». Il porporato ha definito le proposte per il piccolo divorzio un «grave vulnus» al Concordato che — a suo giudizio — costituisce «*da quarant'anni una testimonianza di indiscusso valore per la suprema concordia di tutti i cittadini*». Urbani ha inserito questi rilievi in un contesto largamente positivo «*per quanto di valido, di costruttivo, di buono è in atto nella Nazione*» ed ha rivolto un plauso a «*quanti hanno onestamente e coscientemente operato*».

Sul dialogo con i laici, punto essenziale dell'assemblea, il card. Urbani ha sostenuto una tesi diversa da quella affermativa dell'avv. Vittorino Veronese, membro del Consiglio «Justitia et Pax». Pure decisamente favorevole alle nuove strutture per laici, ha detto che occorre un chiarimento dottrinale di fondo delle sfasature «*che denotano una non esatta concezione della funzione del magistero e dei compiti della gerarchia e sconfinamenti di posizione nell'ambito ecclesiale di forme desunte dalla democrazia politica, affatto estranee alla natura divino-umana della Chiesa*».

L'avv. Veronese, invece, ha delineato come «vero concetto» del dialogo fra laicato e gerarchia «*un senso democratico di stile aperto e leale fra i vari membri del popolo di Dio*». I laici — ha proseguito — chiedendo di essere associati all'elaborazione, e non alle responsabilità delle decisioni, esercitano «*un loro diritto e un loro dovere*» e ogni rischio sarà minore quanto più ampio risulterà il margine per una libera e franca presenza del laicato, anche se la democrazia non è applicabile alla Chiesa, come «*non le sono applicabili né l'aristocrazia, né l'oligarchia, né l'anarchia*». E' urgente — ha concluso — che si promuova a tutti i livelli l'esperimento di associare i laici alla preparazione degli orientamenti che riguardano la missione della Chiesa.

La dottoressa Sassudelli (presidente delle donne di «Azione Cattolica») ha quindi richiamato l'attenzione dei vescovi sui problemi di «*quei 26 milioni di donne che in Italia hanno ricevuto il battesimo e che rappresentano nella Chiesa una entità sociologica di notevole importanza anche se assai eterogenea*». Osservato che «*un moto di trasformazione pervade il mondo femminile, estremamente sensibile alla evoluzione profonda che investe l'intera società*», essa ha detto che le donne stanno psicologicamente cambiando, sia «*nella coscienza che hanno di se stesse, sia nel costume di vita, sia nel modo di partecipare alla vita sociale*». Ha concluso fissando in tre punti l'atteggiamento che si chiede alla società nei confronti della donna: la comprensione, «*attraverso un dialogo in cui essa possa esprimere con serietà e libertà la sua personalità*»; l'educazione «*capace di formare una religiosità, una spiritualità, una unità di coscienza che siano il vero fondamento di una vita morale integra*»; e la *formazione ad un impegno* per l'attuazione della loro missione nella Chiesa.

f. p.

L'attentato di Parigi

L'ambasciata della Jugoslavia danneggiata dagli «ustasci»?

La bomba esplosa tra 200 persone: un morto e 19 feriti

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 19 febbraio.

La sorveglianza è stata intensificata alle frontiere, nelle stazioni, nei porti ed aeroporti, dopo l'attentato compiuto la notte scorsa al *club* dell'ambasciata di Jugoslavia a Parigi, dove morì un giovane di 21 anni ed altri diciannove rimasero feriti. Sette sono tuttora all'ospedale e quattro di loro in condizioni piuttosto gravi.

L'attentato è politico ed è stato compiuto probabilmente dagli «ustasci», i fascisti croati, forse giunti dalla Repubblica federale tedesca dove molti di loro han trovato rifugio. Si pensa che ora tenteranno di ripartire rapidamente dalla Francia, e la polizia ha avuto quindi l'ordine di controllare attentamente coloro che vogliono uscire.

Il *club* venne creato tre anni fa nel sottosuolo della ex sede diplomatica di Jugoslavia, mentre il resto del palazzo serve di residenza personale dell'ambasciatore. Gli operai jugoslavi di Parigi — circa 15.000 — frequentano assiduamente il *club*, specie i giovani arrivati in Francia da poco. Vi ritrovano i compatrioti, discutono dei loro problemi, vedono gli ultimi film realizzati in Jugoslavia, giocano a scacchi, guardano la televisione, ballano. Erano quasi duecento ieri sera quando, verso le dieci, avvenne l'esplosione: una bomba, di cui sono stati ritrovati alcuni elementi del movimento di orologeria, era stata collocata sotto il finto soffitto delle *toilettes*.

l. m.

Colpiti dai poliziotti mentre tentavano di fuggire

Due fratelli italiani assaltano di notte una banca ad Amburgo: uno ucciso, l'altro grave

La vittima, di Napoli, aveva 26 anni; il ferito ne ha 21 - Hanno infranto la vetrina dell'Istituto dove erano esposti lingotti d'oro e monete antiche (ma i preziosi erano falsi) - I giovani non si erano accorti che gli agenti li stavano sorvegliando da tempo

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 19 febbraio.

Un operaio italiano di 26 anni, Antonio Vastano, originario di Napoli, è stato ucciso la scorsa notte, ad Amburgo, da un poliziotto che lo aveva sorpreso mentre tentava di svaligiare la vetrina di un istituto bancario. Suo complice era il fratello Vittorio, di 21 anni, che è rimasto ferito e si trova ora in stato di arresto, piantonato in un ospedale.

I due Vastano, in Germania da circa un anno con un permesso di soggiorno che li qualificava manovali, avevano preso di mira le monete antiche e i lingotti d'oro esposti nelle vetrine della *Dresdner Bank*, sita in una via del centro amburghese. Non si erano resi conto che si trattava di oggetti «falsi» per amatori, imitazioni di scarsissimo valore, e la scorsa notte, poco dopo le due e trenta, hanno tentato di impossessarsene.

Intorno alle due della notte, secondo il rapporto della polizia, due agenti in servizio di vigilanza nei pressi della banca sono stati messi in sospetto dal comportamento non chiaro dei due giovani. Invece di intervenire immediatamente per controllare l'identità dei sospetti, i poliziotti si sono tenuti nascosti continuando a pedinare i due che, evidentemente ignari di essere tenuti d'occhio, hanno proceduto con tutta tranquillità ad attuare il piano che avevano in mente.

I poliziotti, ad un tratto, hanno sentito un gran colpo seguito dal rumore di vetri infranti: era la vetrina della banca. Mentre i due fratelli cominciavano — stando sempre al rapporto di polizia — a mettere le mani sul «bottino» i poliziotti uscivano allo scoperto sparando alcuni colpi di avvertimento in aria e intimando loro di consegnarsi.

Vistisi colti in flagrante, Antonio e Vittorio Vastano si sono dati alla fuga, a piedi. La tragedia si è svolta in pochi attimi. Intimato ancora l'alt, un agente ha esploso due colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio e quindi ha mirato ai fuggitivi: una pallottola ha ucciso sul colpo Antonio Vastano, la seconda ha raggiunto ad una gamba il fratello, immobilizzandolo.

Il Consolato generale d'Italia ad Amburgo si sta interessando della triste sorte dei due connazionali. I loro parenti, che risiedono a Napoli, sono stati informati dell'accaduto.

t. s.

Incensurati i due giovani della rapina di Amburgo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 19 febbraio.

(a. l.) I fratelli Vastano appartengono ad una famiglia che per generazioni ha svolto attività di magliari e risiedevano in uno dei rioni più popolari di Napoli, in via Niccolò Nicolini, a San Carlo all'Arena. Tre anni orsono si erano trasferiti definitivamente a Milano, da dove avevano emigrato in Germania. Alla questura di Napoli, infatti, nel gennaio del 1966, pervenne la richiesta da parte dei fratelli Vastano dei documenti per il rilascio dei rispettivi passaporti. Non risulta che essi siano stati mai coinvolti in episodi delittuosi e non hanno precedenti penali.

La famiglia dei due rapinatori ignora quanto è accaduto in Germania. Nell'ultima lettera essi avevano dato ampia assicurazione sul lavoro che svolgevano e avevano promesso di rientrare per le prossime feste pasquali, avendo fatto in questi ultimi tempi, essi annunciavano, ottimi guadagni.

Incontro tra Bionaz e Oberto

Un esame dei problemi del Parco Gran Paradiso

Aosta, 19 febbraio.

(i. v.) Il presidente della Regione, avv. Cesare Bionaz, ha ricevuto la visita dell'avv. Gianni Oberto, presidente della provincia di Torino e presidente dell'Ente Parco nazionale del Gran Paradiso, con il quale si è intrattenuto su diversi problemi in atto tra il Parco e le popolazioni delle vallate che costituiscono la superficie del Parco stesso. In modo particolare è stato esaminato il problema dei danni derivanti alla cultura e di quelli dovuti alle numerose restrizioni imposte dal particolare regime della proprietà.

«*I risultati del colloquio, svoltosi nella massima cordialità, sono senz'altro positivi* — si legge in un comunicato. — *In quanto il presidente del Parco ha assicurato il presidente della Regione che, nella prossima riunione del Consiglio di amministrazione, fissata per il 4 marzo, saranno esaminati tutti i problemi e le possibili soluzioni alla luce delle indicazioni fornite dal presidente della Giunta regionale della Val d'Aosta e dai rappresentanti della Valle in seno all'amministrazione del Parco*».

In fiamme l'elettromotrice del diretto Livorno - Firenze

Panico fra i passeggeri - Nessun ferito
Il traffico interrotto per qualche ora

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 19 febbraio.

(c. g.) Un incendio si è sviluppato stamani su una elettromotrice del diretto ET 319 sulla Livorno-Firenze provocando panico fra i viaggiatori. Fortunatamente non si lamenta nessun ferito ma i danni sono gravi.

L'elettrotreno era partito da Livorno alle 6,45 e avrebbe dovuto raggiungere Firenze alle 7,50. Qualche minuto dopo alcuni passeggeri avvertivano un forte odore di bruciato e informavano il capotreno che, fermato il convoglio, faceva compiere un accurato ma infruttuoso controllo ai vari impianti.

Improvvisamente nei pressi della stazione di Carmignano pochi secondi dopo che il diretto si era fermato, alte lingue di fuoco avvolgevano una carrozza nella quale erano una trentina di viaggiatori i quali in preda al panico si affrettavano a scendere a terra senza subire danno. Subito i tre vagoni di testa venivano staccati evitando il propagarsi delle fiamme. Intanto sul posto giungevano i vigili del fuoco di Firenze che potevano estinguere l'incendio dopo un'ora di lavoro. L'elettromotrice è andata quasi completamente distrutta. Il traffico sulla linea è rimasto interrotto per qualche ora. Circa le cause dell'incendio pare siano da ricercarsi nel cattivo funzionamento di un avvolgimento elettrico.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni annuvolamenti irregolari in prevalenza stratificati. Locali banchi di nebbia in Val Padana. Durante la giornata temporaneo aumento della nuvolosità su Sardegna, Sicilia e Calabria. Possibilità di gelate notturne. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o moderati.* Mari: *molto mossi o agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	1	7	Pescara	0	11
Bolzano	−6	9	L'Aquila	−4	8
Trento	−4	9	Roma	−1	13
Verona	−2	10	Campob.	−4	4
Trieste	2	8	Bari	6	8
Venezia	−3	8	Napoli	0	10
Milano	−3	10	Potenza	−3	3
Genova	4	11	Catanzaro	1	7
Bologna	−1	6	Reggio C.	6	11
Firenze	−4	11	Messina	7	10
Pisa	−2	12	Palermo	9	11
Ancona	2	9	Catania	0	13
Perugia	0	8	Cagliari	2	13

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	0	6
Londra	2	7
Berlino	1	5
Amsterdam	−4	7
Bruxelles	4	7
Madrid	7	9
Mosca	−8	−5
Stoccolma	−15	−5
New York	−10	−4
San Francisco	13	19
Tokio	0	2
Città del Messico	7	20
Buenos Aires	20	35

Le udienze a Milano del Tribunale di Osnabrück

L'ex podestà di Baveno racconta come tentò di salvare alcuni ebrei

Pietro Columella avvertì, ma invano, la famiglia Sermann e l'avv. Massarani che stavano arrivando le SS Altri ebrei, invece, riuscirono a mettersi in salvo - Le deposizioni dell'albergatore Ferraris, che fu costretto a fare da interprete ai nazisti; e della signora Teresa Gattico, vedova di una vittima delle stragi

Milano, 19 febbraio.

Il Tribunale tedesco di Osnabrück è tornato a riunirsi, nell'aula della Corte di Assise di Appello di Milano, per il processo contro i cinque ex ufficiali delle «SS», accusati delle stragi di ebrei avvenute nel settembre 1943 sul Lago Maggiore.

Primo testimone della giornata è stato l'ex podestà di Baveno, Pietro Columella, 75 anni, il quale ha detto che il 16 settembre 1943 ricevette una visita del capitano Schnelle delle «SS», uno degli imputati «Era un giovane sui 25 anni — *ha detto il testimone* — alto, asciutto e dall'aspetto truce» *che era giunto accompagnato da un interprete tedesco: chiese dove si trovasse la «Villa Fedora» abitata dalla famiglia Sermann.*

Il Columella fece accompagnare il capitano Schnelle da un vigile, ma contemporaneamente mandò il suo autista dal Sermann perché lo avvertisse di fuggire. L'autista, però, visto che davanti alla villa si trovava già la camionetta dei tedeschi, non ritenne prudente entrare. Il Columella allora telefonò direttamente al Sermann il quale gli disse di avere avuto un «colloquio cordialissimo» con il capitano Schnelle e che, quindi, si considerava tranquillo. Dopo un'ora il podestà ricevette una telefonata dalla signora Sermann che, piangendo, gli riferì che suo marito era stato arrestato.

Il Columella ha raccontato che allora si affrettò ad avvertire un altro ebreo, l'avv. Massarani, telefonando all'artista lirica Mafalda Favero che era amica dell'avvocato. Anche il Massarani disse di avere la coscienza a posto e di non avere alcuna paura; ma anch'egli fu arrestato e ucciso. Quanto alla signora Caroglio, della quale si è parlato nelle udienze precedenti, il teste dice d'aver saputo che era stata arrestata soltanto dopo che le «SS» l'avevano condotta via dall'albergo. Altri suoi amici ebrei, ha proseguito il Columella, riuscirono a salvarsi perché egli li aveva fatti avvertire da un vigile urbano.

L'ex podestà ha quindi affermato che, dopo alcuni giorni, era giunto a Baveno, proveniente da Novara, il maggiore delle SS Becker, assieme ad altri ufficiali e ad un interprete italiano. Da questo interprete seppe confidenzialmente che era giunto da Berlino l'ordine di arrestare tutti gli ebrei, senza alcuna distinzione tra uomini, donne, vecchi, bambini ed anche ammalati. Avvenuto l'arresto degli ebrei, i tedeschi tennero una festa ed invitarono anche il Columella.

Nel pomeriggio è stato ascoltato l'albergatore Marino Ferraris di 77 anni, che all'epoca delle stragi era comproprietario dell'albergo «Beau Rivage» di Baveno. Egli ha affermato che nel settembre '43 venne chiamato dal comandante Friedrich Roehwer delle «SS» perché facesse da interprete durante l'interrogatorio della signora Caroglio. Quando alla donna venne chiesto se fosse ebrea, avendo essa negato di esserlo, il Roehwer si innervosì ed ebbe una violenta reazione come se fosse un ossesso. L'ufficiale, quindi, mandò via sia il Ferraris sia la Caroglio.

Il teste ha poi precisato che fuori attendeva una camionetta dei tedeschi e che da quel momento non si seppe più nulla della Caroglio il cui cadavere venne invece scoperto dopo qualche tempo nei pressi del cimitero di Fondo Toce (Novara).

E' stata poi sentita Teresa Gattico vedova Cantoni che nel settembre 1943 risiedeva in una villa di Arona insieme con il marito e la suocera Irma Finzi. La teste era stata avvertita della imminente visita di un gruppo di tedeschi alla villa, ciò che infatti avvenne. A lei si presentò un ufficiale biondo che, minacciandola con la pistola, le chiese dove fosse suo marito. Lei tenne anzitutto a dichiarare all'ufficiale che suo marito non era ebreo. Il contrario affermò invece un interprete che accompagnava l'ufficiale. Teresa Galli ne ha anche fatto il nome, dicendo che l'interprete era un certo Clemente Perazzi che poi seppe residente a Fuschenbach in Germania.

La teste ha detto che l'ufficiale recatosi a casa sua era biondo, alto, robusto, con gli occhi azzurri, con una espressione piuttosto gentile che contrastava con la rudezza dei suoi atteggiamenti. Ha poi affermato di aver visto per l'ultima volta il proprio marito alcuni giorni dopo l'arresto: era su una camionetta dei tedeschi insieme con altre persone e lo vide alla periferia di Arona, in prossimità del ponte di ferro. Né del marito, né della suocera, pure arrestata, ha mai più saputo nulla.

In aula è avvenuta la solita proiezione delle diapositive, presenti tutti i tre testi oggi ascoltati. In una diapositiva la Gattico ha ravvisato, con qualche dubbio, l'ufficiale che si recò a casa sua e arrestò il marito e che sarebbe stato il capitano Krueger. L'ex podestà di Baveno ha indicato in un'altra diapositiva un ufficiale che potrebbe essere ravvisato come il comandante Roehwer, anche se nella diapositiva sembrava più giovane rispetto all'epoca dei fatti del Lago Maggiore. In un'altra diapositiva il Columella ha affermato di poter individuare — giudicando dallo sguardo — l'imputato Schnelle.

I giudici tedeschi hanno quindi detto alla signora Gattico che essi considererebbero «molto importante» *una sua deposizione davanti al Tribunale di Osnabrück. La signora ha dichiarato che potrebbe aderire alla richiesta, ma soltanto in occasione dell'audizione di altri testimoni che avverrà a Monaco di Baviera.*

Il consigliere dott. Amati, il magistrato italiano che dirige le udienze milanesi, ha infine consegnato una lettera anonima nella quale sono fatti i nomi di alcuni italiani che nel 1943 avevano collaborato con i tedeschi. Il processo è stato rinviato a domani. (Ansa)

L'ex podestà Columella, da sinistra, depone ascoltato dal giudice tedesco Haack e dall'italiano Amati (Tel. A.P.)

Agente spara e blocca l'auto di un girovago mentre fugge

A Verolengo - Il giovane era fermato per un controllo - Gli amici della carovana circondano gli agenti per liberarlo - Arrestato

(Nostro servizio particolare)
Chivasso, 19 febbraio.

(a. v.) Una ventina di girovaghi hanno circondato questa sera due agenti della polizia stradale che avevano fermato per un controllo un membro della loro carovana e nella confusione seguitane il giovane è riuscito a scappare. Ma non ha fatto molta strada. Sfuggito al cerchio degli zingari vocianti e minacciosi, uno degli agenti ha fatto fuoco con la pistola contro la «Giulia» sulla quale l'uomo tentava di allontanarsi, l'ha bloccata colpendola al motore ed ha arrestato il girovago, che è stato poi preso in consegna dai carabinieri.

Il drammatico episodio è accaduto alle 18,45 in piazza Piave a Verolengo. I due agenti, del comando di Casale Monferrato, controllavano i veicoli di passaggio quando da Chivasso è arrivata una «Giulia» che si è andata a fermare presso i carrozzoni dei girovaghi in sosta sulla piazza. Al volante vi era Fortunato Dellagaren, 23 anni, nativo di Stradella, con recapito a Torino in via Parenzo 112. Gli agenti l'hanno invitato a presentare patente e documenti di circolazione.

In quel momento dai carrozzoni sono scesi una decina fra uomini e donne che si son fatti intorno agli agenti e al Dellagaren. Sembravano mossi da curiosità, nulla nel loro atteggiamento lasciava ritenere che avessero altri propositi. Di lì a poco, mentre gli agenti si accingevano a chiedere via radio se l'auto e il giovane erano ricercati, sono arrivati altri girovaghi, un'altra decina, comprese parecchie donne vocianti. Il contegno della piccola folla non lasciava questa volta più dubbi. Resisi conto di ciò, in attesa di ricevere la risposta dal comando, gli agenti hanno fatto salire il Dellagaren sulla loro vettura.

A quel punto i girovaghi urlanti hanno circondato l'auto della polizia e mentre qualcuno spalancava gli sportelli, facendo fuggire il Dellagaren, altri si gettavano sugli agenti per impedire loro di inseguire il giovane. Uno dei due è stato assalito da una donna e graffiato al viso e alle mani, l'altro invece è riuscito a tenere testa agli assalitori, si è fatto largo e, impugnata la pistola, ha sparato contro la «Giulia» del Dellagaren, riuscendo a colpirla e bloccarla.

Svaligiato dai ladri il santuario del Musinè

Asportati candelabri e due dipinti

(Nostro servizio particolare)
Avigliana, 19 febbraio.

(a. v.) Il piccolo santuario che sorge sulle pendici del Musinè, a una ventina di minuti da Caselette, è stato saccheggiato nei giorni scorsi dai ladri, probabilmente gli stessi che in questi ultimi tempi hanno preso di mira altri edifici religiosi della zona, allo scopo di procurarsi arredi e quadri antichi.

Nel tempio, dedicato a S. Abaco e ai fratelli martiri, la cui costruzione risale a mille anni fa, non vi erano più oggetti di pregio. Il parroco di Caselette, don Dante Bertino, si era preso cura di metterli al sicuro. I malfattori hanno portato via quel poco che era rimasto con qualche interesse per i loschi trafficanti che alimentano certi mercati d'antiquariato: tre candelabri in legno di fattura molto rozza, intagliati come massimo mezzo secolo fa, e due dipinti con le relative cornici, uno raffigurante S. Abaco, l'altro la Consolata.

Colto da malore il sindaco di Catania

Catania, 19 febbraio.

La seduta del Consiglio comunale di Catania, convocato stasera in seduta ordinaria, è stata sospesa e rinviata a data da stabilirsi a causa di un malore del sindaco, avv. Guili.

Il sindaco stava svolgendo una relazione sull'acquisto da parte del municipio di alcune sorgenti private, quando è sbiancato in volto e si è accasciato sulla sedia. Subito dopo si è ripreso ed è stato accompagnato a casa.

ULTIME NOTIZIE

Visita ufficiale in Italia

L'on. Fanfani accoglie Bascev ministro degli Esteri bulgaro

Iniziati i colloqui politici - Bascev espone il punto di vista del suo Paese sui principali temi della politica internazionale - Nei prossimi giorni saranno firmati accordi consolari e culturali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

E' giunto oggi a Roma in visita ufficiale il ministro degli Esteri di Bulgaria, Ivan Bascev, il quale si tratterrà in Italia fino a giovedì. I colloqui politici con il ministro degli Esteri Fanfani, cominciati stasera, proseguiranno domani. Bascev è il primo ministro degli Esteri bulgaro che viene in visita ufficiale in Italia dopo la guerra.

A Fiumicino erano ad attenderlo, con Fanfani, il sottosegretario Zagari, l'ambasciatore italiano a Sofia Orazio Antinori, l'ambasciatore di Bulgaria a Roma Lambo Teolov e numerosi alti funzionari del ministero degli Esteri. L'incontro tra Bascev e Fanfani è stato cordialissimo.

I colloqui politici, iniziatisi alle ore 18 alla Farnesina, sono proseguiti per due ore.

Rivolgendo un saluto a Bascev, Fanfani, che è stato invitato dal collega bulgaro a Sofia per una visita ufficiale, ha parlato della tradizionale amicizia tra i due Paesi e si è detto sicuro che queste conversazioni svilupperanno in tutti i settori la già intensa collaborazione fra i due Paesi.

L'accordo commerciale stipulato nel 1965 tra Bulgaria e Italia ha fatto salire il valore dell'interscambio tra i due Paesi dai 29 miliardi di lire del 1964 ai 52 miliardi dei primi nove mesi del 1967. E' in vigore un accordo di cooperazione industriale e tecnica, uno per i trasporti, uno per la coproduzione cinematografica. In questi giorni sarà firmato un accordo consolare e verranno definite alcune intese culturali.

Questa prima fase dei colloqui italo-bulgari viene dedicata al confronto dei punti di vista dei due Paesi sui maggiori temi di politica internazionale. Stasera ha fatto la sua esposizione Bascev, domattina sarà la volta di Fanfani. Le questioni bilaterali saranno affrontate mercoledì.

Sulla situazione nel Sud-Est asiatico la posizione della Bulgaria non si discosta da quella degli altri paesi dell'Europa orientale. Per il Medio Oriente Bascev ha sostenuto la necessità di una soluzione che riconosca la vita e l'indipendenza di tutti i paesi della zona ed i rispettivi interessi nazionali. Per lo sviluppo della distensione tra Est e Ovest e dei rapporti tra i paesi europei, Bascev ha detto che è necessario creare un clima di maggiore reciproca fiducia e quindi di collaborazione avanzata nei settori dell'economia, della tecnica e della scienza per poi proseguire, in un secondo tempo, anche sul piano politico, sia su base bilaterale che su quella multilaterale.

g. fr.

Sciopero all'Anas da domani a sabato

Sospesa l'assistenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

(g. f.) *I dipendenti dell'Anas inizieranno mercoledì un nuovo sciopero di quattro giorni per protestare contro il mancato ampliamento degli organici. Resteranno sospesi i servizi di manutenzione e di assistenza sulle autostrade e sulle strade statali. Salvo casi di eccezionale urgenza, non sarà nemmeno spalata la neve.*

I medici ospedalieri a Milano riprendono in parte il lavoro

I primari sospendono lo sciopero in tre grandi ospedali

Milano, 19 febbraio.

Gli aiuti e gli assistenti dei quattro maggiori ospedali (Policlinico, Niguarda, San Carlo e di Sesto San Giovanni) hanno deciso di proseguire lo sciopero. I primari di tre dei quattro ospedali (escluso, cioè, il San Carlo) hanno invece ripreso regolarmente il lavoro.

Oggi i medici hanno tenuto un'assemblea durante la quale sono state esaminate le controproposte dell'amministrazione dei quattro ospedali. I medici si sono dichiarati disposti a sospendere lo sciopero se vengono soddisfatte due richieste: pagamento integrale degli stipendi tabellari (compresa l'indennità di rischio) e liquidazione degli arretrati di stipendio (1966 e 1967) entro sei mesi.

A Milano funzionano regolarmente gli ospedali Fatebenefratelli, Bassini, del Bambini, l'Istituto oftalmico oltre a numerose cliniche private. Normale la situazione in tutti gli ospedali dei principali centri della provincia.

(Ansa)

Dov'è il comando del gen. Westmoreland

L'aeroporto di Saigon sotto il fuoco dei «vietcong»

Colpita con mortai e razzi sovietici una stazione di «marines»: 5 uccisi, 106 feriti - Altre cinque città bombardate dai guerriglieri - Si attenuano gli scontri frontali; a Huè i nord-vietnamiti starebbero ritirandosi

Saigon, 19 febbraio.

Questa sera, per la seconda volta nella giornata, i *vietcong* hanno attaccato con i mortai e i razzi di fabbricazione sovietica l'aeroporto di Saigon, Tan Son Nhut: è questa una delle maggiori basi aeree del Sud Vietnam e ospita, tra l'altro, il Quartier Generale di Westmoreland.

L'attacco di stamane è avvenuto poco dopo le 6. Un razzo ha colpito in pieno la stazione aerea che in quel momento era gremita di *marines* in attesa di partire, al termine del loro periodo di servizio militare. Cinque militari sono stati uccisi, altri 106 hanno riportato gravi ferite.

Stasera il bombardamento si è ripetuto mentre, nelle adiacenze della base, si sono accesi violenti combattimenti. Alcuni proiettili sono esplosi nel complesso degli edifici dove ha sede il Quartier Generale di Westmoreland.

Violenti combattimenti sono avvenuti per tutto il giorno nella periferia della capitale. Durante le ultime 24 ore, negli ospedali di Saigon sono stati ricoverati 327 civili feriti e 33 di essi sono successivamente morti. Si ignora il numero dei civili uccisi sul posto ma si ritiene che nella sola giornata di ieri essi siano stati un centinaio. Molti dei feriti provengono dai sobborghi di Gia Dinh, Go Vap e dal quartiere a nord-est dell'ippodromo, dove si sono svolti gli scontri più aspri.

Nella zona di Saigon, i *vietcong* hanno fatto saltare un ponte ferroviario circa 25 chilometri a nord della capitale interrompendo così le comunicazioni tra Saigon e Bien Hoa, una delle più grandi basi militari americane nel Vietnam.

Sempre in giornata, i *vietcong* hanno bombardato con mortai e razzi cinque capoluoghi provinciali, situati a sud-ovest di Saigon nella zona del Delta del Mekong: Kien Hoa, Vinh Long, Kien Phong, Rach Gia e Soc Trang. I tiri sono stati in generale diretti contro gli aeroporti, i comandi locali e altre installazioni militari.

Da Da Nang giunge una notizia di fonte sud-vietnamita secondo cui ad Huè alcuni nord-vietnamiti avrebbero cominciato a ritirarsi. Si tratterebbe di piccoli gruppi (presumibilmente alti funzionari politici) i quali avrebbero abbandonato il palazzo imperiale allontanandosene a partire da questa mattina e raggiungendo il vicino villaggio di Gia Hoi. Ciò nonostante, i combattimenti sono continuati anche oggi ad Huè, con immutata intensità e gli attacchi della fanteria di marina americana non hanno portato a risultati di rilievo.

Se la notizia dell'inizio della ritirata nord-vietnamita risponde a verità, è possibile che gran parte della guarnigione comunista (circa 400 regolari nord-vietnamiti e 300 irregolari reclutati sul posto) facciano altrettanto, lasciando però, nelle posizioni quasi imprendibili della cittadella, gruppi di guerriglieri armati con mortai e mitragliatrici. Ciò ritarderebbe ancora di qualche giorno la definitiva conquista dell'ex palazzo imperiale.

(Ansa)

Lo afferma «Time»

Hanoi farà intervenire aerei nel Sud Vietnam?

New York, 19 febbraio.

Il settimanale *Time* afferma che i servizi d'informazione statunitensi hanno avvisato i comandi militari nel Vietnam che il generale nord-vietnamita Vy Nguyen Giap potrebbe impiegare aerei durante la sua attuale offensiva.

Le basi americane, afferma la rivista, sono state messe in stato di allarme. *(Ansa)*

Secondo un sondaggio Gallup

Aumenta negli S.U. l'opposizione alla politica di Johnson in Vietnam

Washington, 19 febbraio.

Secondo l'ultimo sondaggio Gallup, elettori, giornali e uomini politici esprimono una crescente disapprovazione per la politica di guerra nel Vietnam del presidente Johnson.

La recente offensiva vietcong ha provocato un brusco calo (i voti favorevoli sono scesi al 41 per cento) nel numero di persone che approvano la condotta del governo. George Gallup ha detto che si tratta del più brusco declino che si sia avuto nel giro di tre o quattro settimane.

(A. P.)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

ULTIME DI CRONACA

Operaio malato di nervi suicida dal quinto piano

Aveva 37 anni - Vedovo, si era risposato e ora viveva separato dalla moglie

Un operaio di 37 anni si è ucciso gettandosi dal quinto piano di via Melchior Gioia 9. Si chiamava Luciano Pedrazzo, fratello dell'arciprete di Netro, don Luigi, abitava ad Almese con la sorella, lavorava alla Fiat Ferriere di Avigliana. Da tempo sofferente di un grave esaurimento nervoso, quattro anni fa si era separato dalla seconda moglie.

Luciano Pedrazzo, 37 anni

Viveva ossessionato dalla sua infelice situazione familiare. La prima moglie era morta poco tempo dopo il matrimonio, stroncata da un infarto. Aveva cercato di rifarsi una vita sposando una ragazza sarda che lavorava nel paese, ma l'unione si era rivelata ben presto un fallimento. L'anno scorso dopo il ricovero in una casa di cura aveva già tentato di uccidersi con i barbiturici.

Ieri è uscito all'alba per andare al lavoro ma non ha raggiunto la fabbrica: è venuto a Torino, ha girovagato per le strade della città, senza meta. Alle 8 è entrato nella casa di via Gioia, è salito all'ultimo piano, ha posato la borsa della colazione sul pianerottolo, ha aperto la finestra e si è lanciato nel vuoto. Il custode Ernesto Zanetti, 41 anni, che si trovava in cortile per le pulizie, l'ha visto precipitare senza un grido. La morte è stata istantanea.

— Scontratosi con una «Fulvia» mentre in «Lambretta» percorreva corso Agnelli Giovanni Palanà, 33 anni, via Duino 102, è stato ricoverato in osservazione al Mauriziano per una frattura cranica.

— E' stato identificato l'uomo che sabato notte è morto schiacciato dalle ruote di un pullman della Satti-Aim in via Genè. Si tratta del girovago Ermino Dubois, 44 anni.

Spara e fa fuggire i ladri che hanno infranto la vetrina

Altro fatto: contessa derubata per la terza volta

Un tabaccaio ha messo in fuga a colpi di pistola due ladri che avevano infranto la vetrina del negozio. E' Antonio Dal Cero, 44 anni, abita con la moglie e due figli in corso Traiano 10, dove gestisce una tabaccheria. Due anni fa ha subito tre furti per un danno di 12 milioni.

Da alcuni mesi il Dal Cero dormiva nella retrobottega appunto per scoraggiare i ladri o sventare le loro imprese. La scorsa notte alle 4,30 è stato svegliato da un rumore di vetri infranti. Ha afferrato la pistola, una calibro 7,65, ed è corso nel negozio. «Ho visto la vetrina a pezzi — racconta — e due giovani che tentavano di arraffare gli accendisigari che erano sugli scaffali. Gli sono andato incontro e ho sparato attraverso le maglie della saracinesca, un colpo di pistola in aria. I due sono scappati ed hanno attraversato la strada dove probabilmente c'era qualcuno che li aspettava. Ho esploso ancora un secondo colpo, poi ho telefonato alla polizia».

— Per la terza volta i ladri sono entrati nell'alloggio della contessa Ginevra Sala Filippi, di 46 anni, via Palladio 3; hanno rubato due pellicce, un antico servizio da tè in argento, biancheria e soprammobili per cinque milioni. Il furto è stato scoperto ieri mattina dal domestico della contessa — che attualmente si trova nella sua villa di Sanremo — recatosi nell'alloggio per le pulizie. L'inferriata della finestra del piano rialzato era stata forzata: i ladri avevano agito probabilmente nelle prime ore dell'alba.

— Il rappresentante di dolciumi Agostino Pompeo, 43 anni, abitante a Moncalieri in strada Rebaudo 6, è stato colto ieri mattina da un malore mentre visitava una cliente di Rivoli, la lattaia Armanda Bellarosa, con negozio in corso Torino 176. Mentre veniva portato all'ospedale è morto, probabilmente per infarto.

Stato Civile di Torino

17-18 febbraio 1968

NATI — Moroni Marialuisa; Iacudo Laura; Forzani Marisa; Scaricaciottoli Vincenzo; Berardinelli Luca; Ovazza Guido; Signetti Marco; Vassa Francesco; Pozzi Roberto; Cardamone Rosalia; Dal Farra Stefania; Perotti Riccardo; Fissore Simona; Guermani Anna; Manduano Matteo; Nepote-André Alessia.

MORTI - 17 febbraio — Bosco Eugenio, di anni [illegible], nato a Mongardino, pensionato, abitante in via F.lli Carle 65; Passerino Maria in Moretti, a. 57, Torino, casalinga, v. Ormea 41; Fiore Carlo Pietro, a. 79, Monteu da Po, pensionato, v. N. Fabrizi 119; Rosso Giovanni, a. 55, S. Michele Mondovì, operaio, str. comun. Mirafiori 63; Sciandino Giuseppe, a. 80, Torre Pellice, pensionato, via Torricelli 6; Ferrero Giuseppe, a. 62, Torino, pensionato, str. Valletta 309.

Deceduti in ospedale: Ambrosoni Esterina, a. 83, Pessano, religiosa; Corrias Giancarlo, mesi 4, Torino; Negro Giuseppe, a. 67, Castiglione Tinella, pensionato; Lanza Giuseppa ved. Lippo, a. 75, Collegno; Maraca Tommaso, a. 58, Cerva; Fabri Maria Cristina, a. 23, Montalenghe, casalinga; Maragon Elena, a. 19, Torino, studentessa; Viarlo Maria in Bertaglia, a. 71, Barucchetta, pensionata; Asie Romano, a. 28, Vallarsa, operaio; Bottino Attilio, a. 70, Camino Monf., operaio; Torrielli Eugenia, a. 79, Torino, pensionata; Escoffier Carlo, giorni 1, Torino; Escoffier Giovanni, giorni 1, Torino; De Sensi Vincenzo, mesi 5, Cirié; Talentino Domenico, a. 67, Castellamonte, pensionato; Rigazzo Giovanni, a. 73, Borgo d'Ale; Milanetti Carolina ved. Grosso, a. 71, Omegna, pensionata; Prasio Antonia ved. Graziosa, a. 76, Carbonara, pensionata; Gili Bosso Donato, a. 77, Villastellone, pensionato; Tosca Angela, mesi 1, Torino; Maggia Angelo, a. 78, Padova; Fedele Luca, a. 87, Vibo Valentia.

Nati 8 - Morti 28

MORTI - 18 febbraio — Fava Maria, di anni 83, nata a Moncalvo, casalinga, abitante in corso Mediterraneo 68; Carelli Nella ved. Guglielmotto, a. 38, Camino, impiegata, v. Sagra di San Michele 127; Fagella Vincenzo, a. 66, Alessandria, rappresentante, v. Vigliani 35; Padovani Luigi, a. 93, Milano, avvocato, v. Massena 5; Fugiglando Umberto, a. 44, Torino, impiegato, v. Genova 239.

Deceduti in ospedale: Limone Walter, mesi 2, Torino; Cosanne Nicola, a. 3, Moncalieri; Bassano Francesco, a. 62, Torino; Saglia Felicita ved. Santanera, a. 67, Torino; Gelle Cecilia ved. [illegible], a. 74, Cremolino; Mazzuccato Maria ved. Armaroli, a. 68, Cavarzere, casalinga; Ossola Antonio, a. 59, Torino, pensionato; D'Inca Ettore, a. 35, Rosazza, operaio; Deodato Raffaela ved. Canto, a. 74, Noto, pensionata; Testa Rosaria, a. 76, Buia, pensionata; Teste Cesare, a. 72, Lu Monferrato, pensionato; Veruglio Umberto, a. 80, Montagnana, pensionato; Giancila Felicita ved. Cirignoli, a. 73, Gassino, casalinga; Megliotti Maddalena ved. Cornara, a. 84, Rocchetta Tanaro, casalinga; Casalino Pietro, a. 71, Vercelli, pensionato; Feraldi Carolina, a. 77, Robecco, religiosa; Battaglia Giovanni, a. 73, Torre Bormida, agricolt.; Stara Adriana, a. 27, Fermo, casalinga; Marino Giacoma in Marino, a. 57, Marsala, pensionata; Berno Michele, a. 61, Torino, pensionato; Giachero Giuseppe, a. 43, Casalne, autista.

Nati 11 - Morti 26

Dopo una vita di lavoro e di dedizione alla famiglia è spirato in Vigevano, munito dei Conforti religiosi il

Cav. Pietro Raiteri

Comm. dell'Ordine di S. Silvestro Papa - Gioielliere

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Bice con il marito Aldo Cavaliero, Pino con la moglie Marcella Tallco, Carla con il marito Dott. Pier Luigi Amietti, le nipotine, le sorelle, le cognate, i cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valenza martedì 20 febbraio alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in via XX Settembre 16. Non fiori ma opere di bene.
— Vigevano, 18 febbraio 1968.

La sorella Anna Raiteri ved. Cariana partecipa addolorata la perdita del caro fratello Comm. PIETRO.

Si associano i nipoti dott. Carlo, Nino e Gianni con le rispettive famiglie.
— Valenza, 19 febbraio 1968.

La sorella Teresa col marito Pietro Camurati, i nipoti Piero e Milly piangono la scomparsa avvenuta il 18 febbraio del loro carissimo

Comm. Pietro Raiteri

— Valenza, 19 febbraio 1968.

I nipoti Pietro, Amelia, Luciana Ubertone con le loro famiglie addolorati annunciano la scomparsa del loro amato zio

Comm. Pietro Raiteri

avvenuta ieri sera.
— Valenza 19 febbraio 1968.

La Banca Popolare di Novara - Succursale di Valenza prende parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Pietro Raiteri

benemerito Presidente del Comitato di Vigilanza della Succursale
— Valenza, 19 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto: Luigi Illario, Giuseppe Tinelli, Nino Zucchetti, Franco Frascarolo, Vittorio Manfredi.

Le sorelle Vincenza, il marito Carlo Frassi col figlio Giuseppe e famiglia, piangono addolorati la perdita del caro

Pietro Raiteri

— Torino, 19 febbraio 1968.

Ha cessato di battere l'affettuoso cuore di

Felicina [illegible] ved. Cirignoli

Angosciati l'annunciano a funerali avvenuti la figlia Pia col marito geom. Franco Corbella e la cognata Margherita.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Condomini via Brione 14 partecipano al dolore della Famiglia Corbella.

La famiglia Borsero partecipa al dolore.

Direttore, Dirigenti e Personale tutto della Direzione del Personale RIV-SKF prendono affettuosa parte al dolore della figlia Teresa Pia.

E' mancato

Carlo Actis Perino

Ne danno l'annuncio la moglie Raffaella Revello, fratello Michele, sorella, suoceri, cognati, zii, parenti tutti. Funerali martedì 20 ore 15 in Grugliasco via Carlo Giustetti 64.
— Grugliasco, 19 febbraio 1968.

La cognata Maria Revello ved. Pilato e famiglia si associa al grande dolore per la dipartita del Signor

Carlo Actis Perino

— Torino, 19 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato

Francesco Cavalla

Negoziante

Lo annunciano la moglie, i figli, genero, nuora e nipotini. Funerali martedì ore 15.
— Villanova d'Asti, 20-2-1968.

Partecipano al dolore le famiglie: Carlo Tordella, Petrucco, Boero, Visconti, Ferrero, Laurella.

La Presidenza, il Consiglio, il Comitato Esecutivo e la Direzione dell'Associazione Bancaria Italiana partecipano con vivissimo rimpianto la scomparsa del

GR. UFF. RAG.

Demetrio Clementelli

già Membro del Consiglio dell'Associazione e Direttore Centrale del Banco di Roma

ricordando con profonda commozione il fecondo, intenso apporto della Sua competenza professionale e le insuperabili doti di animo e di intelletto che egli generosamente trasfondeva nella Sua brillante operosità.
— Roma, 19 febbraio 1968.

E' mancato ai suoi cari

Benerio Ferrari

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno l'annuncio a funerali avvenuti la figlia Teresina ed il diletto nipote Massimo, cognati, nipoti, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— San Giusto Canavese, 17-2-1968.

Professori, Alunni e Personale dell'Istituto Tecnico di Chieri prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del Preside, Prof. Giuseppe Allemano, per la morte del signor

Vincenzo Viara

— Torino, 19 febbraio 1968.

I Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. prendono viva parte al dolore del collega p. i. Cecilio Lupano per la morte della madre, signora

Giovanna Lupano

— Ivrea, 19 febbraio 1968.

Le famiglie Odone e Maccagno, commosse della manifestazione di affetto tributata nella triste circostanza della perdita del loro Caro

Vincenzo Odone

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che vollero prendere parte al loro grande dolore e di tutti serberanno un grato ricordo. Un particolare ringraziamento al Preside, Corpo Insegnante, Personale, ex Allievi ed Allievi del Liceo di Carmagnola, che tanta stima e affetto hanno dimostrato al caro Estinto.
— Gamalero, 19 febbraio 1968.

Dopo una vita di intenso lavoro è deceduto il giorno 15 febbraio in Milano il

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

In ogni manifestazione della multiforme attività che nel corso della Sua esistenza dedicò alla famiglia, ai Suoi cari ed alla Società, Egli aspirò soltanto ad essere giudicato un uomo buono, onesto. Costernata per la dolorosissima scomparsa del suo adorato Marito, Elettra Croccolo Somlai ne dà il triste annuncio e tumulazione avvenuta come da espressa volontà del Defunto.
— Milano, 19 febbraio 1968.

Le sorelle Tina con il marito Flaminio Vitale, Rina vedova Ulmann, la nipote Miranda con il marito Dott. Enzo De Benedetti piangono con profondo dolore ed infinito rimpianto la morte del caro Fratello e Zio

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

— Torino-Alessandria, 19-2-1968.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, cav. lav. dott. Furio Cicogna, il Vice Presidente on. Giuseppe Pella ed i Consiglieri tutti annunciano con vivissimo cordoglio, a tumulazione avvenuta, la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

Consigliere delegato dell'Università, Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola e della Cultura, che per oltre sessant'anni profuse le sue doti di mente e di cuore a favore dell'Ateneo, dei laureati e degli studenti bocconiani.
— Milano, 20 febbraio 1968.

Partecipano al lutto i Consiglieri: Virginio Bonisadini, Dino Cardarelli, Giuseppe Corridori, Giordano Dell'Amore, Allighiero De Micheli, Emanuele Dubini, Carlo Feina, Giovanni Falck, Virgilio Ferrari, Ottorino Monzani, Girolamo Palazzina, Eugenio Radice Fossati, Carlo Verticale, Giacomo Zonchello.

Partecipa al lutto: il prof. Armando Sapori.

Il Rettore della Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, i Presidi di Facoltà, i Professori di ruolo e incaricati, gli Assistenti e gli Studenti, annunciano con profondo dolore la morte del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola e della Cultura, Consigliere delegato dell'Università, alla quale dedicò per oltre sessant'anni la sua opera appassionata a favore dello sviluppo dell'Ateneo.
— Milano, 20 febbraio 1968.

Partecipano al lutto i Professori: Giovanni Demaria, Francesco Brambilla, Innocenzo Gasparini, Giorgio Pivato, Carlo Masini, Ariberto Mignoli, Emmy Rosenfeld, Claudio Gerlier; Giordano e Jolanda Dell'Amore.

Il Direttore amministrativo dell'Università commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, i Funzionari, gli Impiegati ed i Dipendenti tutti dell'Amministrazione universitaria, profondamente addolorati, piangono la scomparsa del

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

Consigliere delegato dell'Università, Medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola e della Cultura.
— Milano, 20 febbraio 1968.

L'Istituto Javotte Bocconi Associazione «Amici della Bocconi» ricorda e rimpiange il

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

fin dalla fondazione benemerito Presidente dell'Istituto da Lui voluto — insigne munifica benefattrice Donna Javotte Bocconi Manca di Villahermosa — per fiancheggiare nel campo degli alti studi economici l'opera della Università Commerciale «Luigi Bocconi» di Milano, della quale Egli fu fra i primi laureati del 1908.
— Milano, 19 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto i Consiglieri: Furio Cicogna, Dino Cardarelli, Ugo Caprara, Emanuele Dubini, Carlo Verticale, Giacomo Zonchello; i Revisori: Armando Frumento, Evian Medici, Panfilo Russantini.

Prende parte al lutto: Anna Miniscalchi Erizzo Manca di Villahermosa.

I Laureati dell'Università Luigi Bocconi, riuniti nell'Associazione fondata ed alimentata di fraterno affetto per sessant'anni dal

GR. UFF. PROF. DOTT.

Alessandro Croccolo

ricordano l'esempio illuminato, la capace ansia di progresso, le opere realizzate a favore dei giovani studiosi di scienze economiche e di lingue straniere, l'amicizia e la generosità, pari alla modestia ed all'operosità.
— Milano, 19 febbraio 1968.

Partecipano al lutto: gli Amici del Lunedì A.L.U.B., Evian Medici, Giuseppe Bellini, Luigi Locati, Giuseppe Vanni, Marcello Segre, Giovanni Ardoia, Emanuele Ortelova.

Partecipa commossa al dolore dei famigliari l'affezionata Sandra Caressa.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Baroglio

di anni 75

Addolorati lo piangono la moglie Vittorina Caragnolo, la figlia Luigina, i fratelli Carlo e Giovanni, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle ore 10,15 partendo dalla Casa di Cura S. Anna per la Parrocchia di S. Ilario.
— Casale Monferrato, 19-2-1968.

Partecipano al lutto: Laura, Stefano Bertorello, Elisabetta, Paolo Varese, famiglia Illengo.

Confortata dai Ss. Sacramenti e munita della Benedizione Papale è mancata

Vittoria Paniati ved. Canta

Addolorati lo annunciano la nuora Anna Mentrucchio, la nipote Lidia con il marito Emilio Chiesa, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi alle 10,15 da via Monte Asolone 82. Per volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.
— Torino, 19 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Enrichetta Arduino nata Gambino

di anni 58

L'annunciano il marito Giovanni, la figlia Carla con il marito Renato Ambrosino e parenti tutti. I funerali a Gassino Torinese martedì 20 febbraio alle ore 15 partendo da via Guido Gozzano n. 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Gassino Torinese, 20-2-1968.

Tragicamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Mussino

Lo annunciano: la moglie Gianna; il figlio Roberto; il fratello Antonio; i cognati Antonio, Angelo e Tina Mussino, Rina Venuti, Celso e Tilde Varengo, Enzo e Rita Della Valle; nipoti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da corso Lombardia 156. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata

Anna Filippa

Ne danno il triste annuncio: i fratelli, sorelle, cognati, cognate e nipoti. I funerali martedì 20 alle ore 16 da via Lupo 83.
— Grugliasco, 19 febbraio 1968.

1964 1968

N. D.

Luisa Pedretti Ponzani

Il marito, i figli e parenti tutti, La ricordano con immutato rimpianto. Messa alle ore 9 del 23 corr. nella Parrocchia della Crocetta.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Commosse per le innumerevoli testimonianze di cordoglio e stima tributate al loro caro

Eugenio Cardois

la moglie e la figlia nell'impossibilità di farlo singolarmente rivolgono il più sincero ringraziamento a direttori, dirigenti, colleghi e collaboratori della Fiat, amici, conoscenti e quanti hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Dopo lunghe sofferenze serenamente sopportate è andato a raggiungere la sua adorata Maddalena

Giovanni Cattaneo

Ne danno il triste annuncio suo figlio Armando con la moglie Tere Morra e i parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Luigi Pepino e al Dott. Graziano Ripasio per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo martedì 20 febbraio alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di via Nizza 46.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Luisa e Domenico Tesore prendono parte al dolore di Tere e Armando per la perdita del loro caro PAPA'.

Sandra, Pino e Silvia Morra partecipano al lutto di Armando e Tere per la perdita del caro Papà GIOVANNI.

Tino, Felle, Ofilia Morra si uniscono al dolore di Armando e Tere.

Luigi, Anna ed Eugenio Pepino prendono vive parte al dolore di Armando e Tere per la morte del padre signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 19 febbraio 1968.

La Famiglia Vecchetto partecipa al dolore del Dottor Armando per la perdita del PAPA', indimenticabile amato principale.

Felicina Chiesa con dolore piange il paterno principale.

Le Maestranze dell'Officina G. Cattaneo partecipano addolorate la perdita del TITOLARE.

Gli Inquilini di via Nizza 46 e via Argentero 2 partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amato proprietario signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 19 febbraio 1968.

Gli amici: Bianca, Arturo Costa, Franca, Ermanno Perino si associano al dolore di Armando e Tere per la scomparsa del PAPA'.

La famiglia Angela Zanotto e Gigi Amadi partecipano al grave lutto di Armando e Tere per la perdita del caro papà

Giovanni Cattaneo

— Torino, 19 febbraio 1968.

Franco e Cicci Fico partecipano commossi al grande dolore di Armando e Tere per la scomparsa del loro caro papà sig.

Giovanni Cattaneo

— Torino, 19 febbraio 1968.

Con profonda commozione partecipano al lutto della famiglia Cattaneo per la scomparsa del signor

Giovanni Cattaneo

Lydia ed Emilia Nazzano, Eufrosino Razzano Siccardi e figlia Anna col marito Dott. Franco Gamba.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Le famiglie Borruti e Benaccese prendono viva parte al dolore della famiglia Cattaneo.

Carla e Luigi Sangiorgio, Gina Castiglioni partecipano al dolore della famiglia Cattaneo.

Condomini di via Madama Cristina 78 prendono parte al lutto della famiglia Cattaneo.

Renata e Achille Fiorentini si uniscono al dolore dei cari amici Armando e Tere per la perdita del papà signor

Giovanni Cattaneo

— Torino, 19 febbraio 1968.

Carlo Castamassa e Dipendenti si associano al dolore della famiglia Valzenio per la morte del

Comm. Carlo Coscia

— Torino, 19 febbraio 1968.

I Soci del Circolo Padano partecipano al dolore dell'amico carissimo Presidente Comm. Ernesto Premaggiore e dei familiari per la perdita del Loro amato congiunto

Comm. Carlo Coscia

— Torino, 19 febbraio 1968.

Condomini, Inquilini, Amministratore Viale Thovez 57 partecipano vivamente al cordoglio della Famiglia Comm. Ernesto Premaggiore per la scomparsa del Sig.

Comm. Carlo Coscia

— Torino, 19 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato

Vittorio Marisaldi

Maresciallo C.C. in pensione

Addolorati lo annunciano: la moglie Adele, i figli Ernesto e Flavia col marito Angelo e piccola Silvia, la Mamma, la sorella Elena e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Luparia per le assidue e amorevoli cure. La sepoltura martedì 20 c. m. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione strada Galliera 26.
— Pino Torinese, 19-2-1968.

La Scuola Centrale Allievi F I A T partecipa vivamente al dolore del Dott. Ernesto Marisaldi per la scomparsa del suo carissimo babbo Signor

Vittorio Marisaldi

— Torino, 19 febbraio 1968.

Prendono viva parte al dolore dell'Avvocato Guido Rosia per la perdita del padre

CAV. UFF. GEOM.

Isidoro Rosia

I colleghi Avvocati e Procuratori del Foro di Pinerolo.
— Pinerolo, 19 febbraio 1968.

I Condomini di via Bunivo ang. via Virginio 33, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Geom. Isidoro Rosia

— Pinerolo, 19 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lucca

di anni 57

Proprietario Hôtel Royal

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Aida Zablena, i figli Carla con il marito Giuseppe Borga, Loris, suocera, fratello, sorella, zio, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Viverone martedì 20 corrente alle ore 15,30.
— Viverone, 19 febbraio 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Michele Guino

Addolorati lo annunciano il papà Luigi, la mamma Vidotto Anna, il fratello geom. Giuseppe con la moglie Carla Pogliano e figlia Bruna, la sorella Virginia col marito Mario Roccati e figlia Rosanna, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì ore 10 dall'abitazione di Montaldo Torinese.
— Montaldo, 19 febbraio 1968.

E' mancata ai suoi cari

Maria Cerchio nata Lupo

La piangono i figli: Antonio, Teresa, Guglielmina, Margherita, generi, nipoti, cognati, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Carlo Nasenzo. I funerali oggi alle ore 10,15 partendo strada del Drosso 68/8.
— Torino, 20 febbraio 1968.

E' cristianamente mancata

Anna Gay

Addolorati lo annunciano le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, ore 14,30 partendo da via Cottolengo 13.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Ottavo e terzo anniversario

Mario Crosetti

Giuseppina Fiocchi Crosetti

Alba li ricorda con infinito rimpianto. Messa in San Domenico 21 febbraio 1968 ore 9.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Quattro tristi anni sono passati da quando

Edoardo Donato Segre

ha lasciato soli la moglie, i figli, i parenti. Oggi ancor più lo ricordiamo e quanti gli vollero bene.
— Torino, 19 febbraio 1968.

1959 1968

Giuseppe Carlo Scagliotti

Sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Dopo lunga sofferenza e strenua lotta contro un male inesorabile, ha reso la sua bell'anima a Dio la

DOTT.

Nuccia Cantore nata Bocca

di anni 46

Insegnante

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito Amedeo Cantore e la figlia Amedea, le sorelle Diva, Giulietta e i fratelli Giuseppe e Mario (Argentina), suoceri, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 20 corr. alle ore 16,15 nella Parrocchia di Santa Maria delle Rose, indi la Cara Salma sarà tumulata nel Cimitero di Nichelino.
— Torino, 20 febbraio 1968.

La sorella Giulietta col marito Attilio Rossato e figlio Pier Giuseppe annunciano con dolore la dipartita della loro cara

Giovanna Cantore Bocca

— Torino, 20 febbraio 1968.

Gli Alunni della 5a classe partecipano affettuosamente alla perdita della loro indimenticabile maestra signora

Giovanna Cantore

— Torino, 19 febbraio 1968.

Le ex Compagne di Scuola di

Giovanna Cantore Bocca

partecipano al dolore della Famiglia.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Andrea con genitori e nonni piangono e partecipano al dolore dei loro famigliari per la scomparsa dell'indimenticabile e cara zia e cognata

Dott. Giovanna Cantore nata Bocca

— Torino, 19 febbraio 1968.

Compagni e Professori della IV D del Liceo d'Azeglio partecipano al profondo dolore di Amedea per la perdita della cara MAMMA.

Le Famiglie Berio e Fira partecipano al dolore di Amedeo e Papà per la morte della cara mamma

Dott. Giovanna Cantore nata Bocca

— Torino, 19 febbraio 1968.

La Scuola Doglietti con il Direttore, la Segretaria, il Corpo Insegnante, gli Alunni con le famiglie, il Personale tutto, prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanna Cantore Bocca

maestra di scuola e di vita, esempio fulgido a tutti noi.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Attilio Malandrone e famiglia partecipano al grave dolore che ha colpito l'amico e contitolare Giuseppe Bocca.

Maestranze ditta Bocca & Malandrone prendono viva parte al dolore che ha colpito il contitolare Sig. Bocca per la perdita dell'amata SORELLA.

I cugini Rastelli prendono parte al dolore.

Gli amici: Laura, Donatella, Marco, Daniela, Graziella, Betta, Enza, Alberto, Francesco, Enrico, Franz, Gianni, Franco, Giorgio, Ludovico, partecipano al dolore di Amedea.

Zii e cugini Giannazzi prendono parte al dolore per la perdita di

Rosanna Brogi nata Marocco

— Torino, 19 febbraio 1968.

Rina e Sergio Boursier partecipano al dolore della Famiglia Brogi per la dipartita della cara

Rosanna Brogi

— Torino, 19 febbraio 1968.

Titolare e Maestranze Calzaturificio Giulio Brivio e famiglia Giovanni Colombo prendono viva parte al dolore della famiglia Marocco per l'immatura perdita della cara ROSANNA.

La famiglia Mario Montanaro partecipa al dolore della famiglia Marocco per la perdita della cara ROSANNA.

Vincenzo Ronco e famiglia, Felice e Carla Rizzi, Roberto Ronco, Vazzoti - Piatti, Sergio Celli, Mario Pettinaroli, Elvio Pauto, Renzo Seghesio, Scilla e Pino Rossotto, Luigi Zavataro partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la scomparsa di

Rosanna Marocco in Brogi

— Torino, 19 febbraio 1968.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Giacomo Marino

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il genero, la nipote Carla e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al Dott. Oddenino, per l'assidua, infaticabile assistenza. I funerali in Pralormo mercoledì 21 ore 9,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pralormo, 19 febbraio 1968.

Partecipano al dolore dei famigliari Gigi Quaglia e famiglia.

Famiglie de Cristoforo, Cesari, Mando Gabanna partecipano al dolore.

Improvvisamente è mancata

Arcangela Valenzano in Oddone

Ne danno il triste annuncio il marito Carlo, i figli Emilia e Giuseppe con le famiglie, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Zanco di Villadeati mercoledì 21 alle ore 10.
— Zanco, 19 febbraio 1968.

Le famiglie Demartini, Santini, Zardo, partecipano affettuosamente al lutto del sindaco geom. Giuseppe Oddone.

Lontano dai suoi cari, dopo lunghe sofferenze, è mancata

Clelia Irma Todeschini ved. Canarutto

La piangono angosciati il figlio Claudio con la moglie Nuriella, i nipotini Paola, Giorgio, Anna e Marco da lei tanto amati, il loro nonno Renzo Jesurum, la sorella Jole e Marina con il marito Guido ed il figlio Piero ed i parenti tutti. La salma verrà tumulata domani mercoledì 21 febbraio a Genova alle 10,30 nel reparto israelitico del cimitero di Staglieno.
— Zurigo, 16 febbraio 1968.

Cristianamente mancava ai Suoi cari

Federica Cibrario ved. Patrucco

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: le sorelle, cognate con rispettive famiglie, figlioccio, cia Bocchiardi e famiglia, cugini Possela, Del Prato. Torino, corso Monte Grappa 72.
— 17 febbraio 1968.

Improvvisamente è mancato

Ettore Luparia

Angosciati lo annunciano: la moglie, le figlie Enrica e Ornella, parenti tutti. La cara Salma verrà benedetta al Nuovo Martini, indi proseguirà per Rosignano Monferrato alle ore 8 del 21.
— Torino, 19 febbraio 1968.

C. Mario Abate e Piera Marsini ricordano con profondo dolore il carissimo amico

Leo Cella

— Torino, 19 febbraio 1968.

1967 1968

Irma Chiarottino ved. Belletti

I suoi cari La ricordano con affetto. S. Messa 23 febbraio ore 18,45 Parrocchia S. Donato.
— Torino, 19 febbraio 1968.

La moglie e i figli del compianto

COMM. GEOM.

Marco Scaglia

profondamente commossi per la parte presa al loro immenso dolore, ringraziano di cuore tutti coloro che con la loro presenza, parole di conforto, preghiere e fiori l'accompagnarono all'ultima dimora.
— Torino, 20 febbraio 1968.

All'età di 92 anni è mancato ai suoi cari

Avv. Luigi Padovani

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Teresa Corri, il figlio Dottor Giovanni con la moglie Giovanna Perego ed il figlio Luigi e parenti tutti. Torino, via Massena 5.
— 20 febbraio 1968.

La famiglia Bellinello Perego prende viva parte al dolore.

I Magistrati e i Funzionari del Tribunale e delle Preture della Circoscrizione di Alba partecipano vivamente al dolore del giudice dott. Giovanni Padovani per la scomparsa del caro PAPA'.
— Alba, 20 febbraio 1968.

Gli Avvocati e Procuratori della Circoscrizione del Tribunale di Alba profondamente addolorati si uniscono al dott. Giovanni Padovani, giudice del Tribunale di Alba, ed ai suoi familiari nel commosso ricordo del PADRE.
— Alba, 20 febbraio 1968.

Walner e Laura Selati, Giorgio e Marisa Stinchi partecipano al dolore dell'amico dott. Giovanni Padovani per la perdita del PAPA'.
— Alba, 20 febbraio 1968.

Piera Ferrero, anche quale Madrina dell'Associazione Autieri di Alba, unitamente ai figli Maria Franca e Michele, si associano con profondo cordoglio al grande dolore del dr. Giovanni Padovani e della Sua famiglia per la scomparsa del PADRE.

Luciano Chiesa e Famiglia prendono viva parte al grande dolore del dr. Giovanni Padovani e dei Suoi cari per la dipartita del PAPA'.

Autieri Torinesi partecipano dolore Presidente Sezione Alba, Dottor Giovanni Padovani, per decesso del padre

Avv. Luigi Padovani

— Torino, 19 febbraio 1968.

I Commercialisti e Periti del Foro di Alba esprimono le più sentite condoglianze al dott. Giovanni Padovani, magistrato del Tribunale di Alba, per la perdita del padre

Luigi Padovani

— Alba, 19 febbraio 1968.

La famiglia Pazzali si unisce al dolore dei congiunti per la scomparsa del caro Amico.

Cristianamente è mancata

Adriana Merzari Monte

Terziaria francescana

Angosciate l'annunciano le figlie: Maria Vittoria, Edoarda col marito Beny Giacchino, Marisa col marito Nando Cipriani, il genero Fritz Massebeck, il nipote Dody colla moglie Beatriz (Argentina); cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì ore 10,15 Ospedale Molinette (via Santena). Non fiori.
— Torino, 19 febbraio 1968.

Partecipano al dolore la cognata Maria Salassa ved. Merzari; i nipoti: Alberto Merzari e figli; Tina Merzari con il marito Piero Pautasso e figlia.

Renata e Luisa Doeris sono affettuosamente vicini ai famigliari per la scomparsa della cara signora

Adriana Monte ved. Merzari

— Torino, 19 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto della Famiglia gli amici di Polpresa Ninetta Barbero, Boardo, Bondonno, Bolello, Cirula, Chiantor, Cappiola, Coltamerini, De Gerardi-Sturnio, Duch, Gallo-Desiessi, Gardini-Marchis, Guglielmino, Manera, Marchis Divina, Ravotti-Muhlbauer, Sandrone, Santacroce, Testa-Gennaro, Zanni-Masante.

Stroncata da male inesorabile cristianamente è mancata

Maria Giulia Magliano nata Astegiano

di anni 32

Costernati lo annunciano: il marito Gino, la piccola Giulietta, la mamma Nina Becchia ved. Astegiano, nonna, suocero, cognati, zii, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Carmagnola martedì 20 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Silvio Pellico 21. La famiglia esprime al dott. Mario Solavaggione i più vivi ringraziamenti per le premurose cure prestate. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Carmagnola, 19 febbraio 1968.

I Dipendenti dell'Impresa Magliano partecipano all'immenso dolore che ha colpito il geom. Gino per l'immatura morte della consorte, signora MARIA GIULIA.
— Carmagnola, 19 febbraio 1968.

Sentitamente partecipano al dolore famiglie Grisoni e Gigone.

Vittorio e Anna Vergnano profondamente colpiti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara MARIA GIULIA.

Munito dei conforti religiosi e della Benedizione papale è serenamente spirato l'

Avv. Domenico Valletti

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Maria col marito dott. Giuseppe Aiulli e i figli dott. Eugenio con la consorte e figli, dott. Cesare e consorte; cugini, parenti e l'affezionata Emilia Cardone. Il funerale avrà luogo in Pinerolo martedì 20 corr. alle ore 16,15 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Duomo 23. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 18 febbraio 1968.

Prendono parte al lutto i cugini Santina, Cesare e Anna Aiulli.

Munito dei conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Natale Giuseppe Bracotto

di anni 91

Anziano medaglia d'oro F I A T

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Alice, il figlio Edmondo, la nuora Elsa Albrile, il tanto amato nipote Tullio con la fidanzata Anna Maria Borca, il fratello Michele, la sorella Ernesta in Montebeno, cognato, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Ferriere di Buttigliera Alta, via C. Rame 2, martedì 20 febbraio alle ore 15,30 indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Avigliana.
— Buttigliera Alta, 20-2-1968.

E' mancata ai suoi cari

Esterina Fasano nata Lanfranchi

La piangono il marito Luigi, la figlia Paola, il fratello Angelo, cognate, cognati, nipoti, zii, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Santino Conte per l'assidua e amorevole assistenza. Funerali oggi 20 ore 14,15 da via Cristalliera 17.
— Torino, 18 febbraio 1968.

Dopo atroci e lunghe sofferenze, disperati il marito Ing. Franco Pellegrino e la figlia Mirella annunciano la dipartita della cara

Ines Pellegrino nata Corroni

I funerali avranno luogo il 20 febbraio alle ore 8,30. Ospedale Maria Vittoria.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Cristianamente è mancata

Lidia Rubino n. Varisella

Ne danno il triste annuncio il figlio Emilio, nuora, nipoti. Funerali oggi ore 8,45 Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù.
— Torino, 20 febbraio 1968.

Nel primo Anniversario della scomparsa, la Società delle Guide di Courmayeur ricorda il Suo Socio

Gigi Panei

Guida alpina

Una messa di suffragio sarà celebrata a Courmayeur giovedì 22 febbraio alle ore 10,30.
— Courmayeur, 20 febbraio 1968.

Nella ricorrenza del terzo anniversario della scomparsa dell'

Avv. Rag. Adolfo Piccoli

la moglie lo ricorda con infinito rimpianto a quanti lo amarono.
— Torino, 20 febbraio 1968.

1967 1968

Costanzo Peroni

Nel ricordo dei Suoi cari, Messa 21 febbraio 18,30 S. Nome di Gesù.
— Torino, 20 febbraio 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

IMPIEGATA ventenne pratica lavori [illegible] ufficio libera subito occuperebbesi mezza [illegible], Telef. 662-525.

IMPIEGATA 17enne offresi presso ditta seria. Tel. 321-878.

IMPIEGATA 19enne, libera subito, offresi. Telef. 647-748 dalle 10 alle 12. 2001

IMPIEGATO disponendo tempo libero offresi per recupero crediti ed esazione, cauzionando. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1663 — Torino ». A19142

IMPORT-export ragioniere 25enne massima serietà, novennale esperienza, padronanza francese inglese, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1556 — Torino».

INSEGNANTE elementare ventunenne offresi impiego mezza giornata. Telefonare 883-756. A18869

INTERPRETE corrispondente, tedesco francese, buon inglese, pratico dinamico, libero subito, offresi aziende commerciale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5638 — Torino ».

ISTITUTRICE per bimbi dai 6 anni in su offresi a famiglie dalle 14 alle 20. Tel. 759-913.

ISTRUTTORE guida autorizzato offresi subito ore libere preserali serali oppure turni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5687 — Torino».

LAUREATO economia commercio votazione centodue specializzazione problematica direzione personale preparazione completata presso scuola formazione dirigenti Bocconi et integrata corsi scienze politiche Cattolica trentacinquenne ex sottotenente amministrazione Bergamo referenziatissimo decennale esperienza impiego statale funzioni ispettive Dogana sedi Cagliari Milano con mansioni segreteria et varie pratica merceologica valutazioni procedure amministrative controlli interscambio presso depositi petroliferi magazzini generali et case spedizioni internazionali incaricato triennio insegnamento diritto tecniche e import export perfezionamento conoscenza francese tedesco patentauto comportamento [illegible] dinamico aperto relazioni sociali ogni livello presenza giovanile meritevole sicuro affidamento responsabilità qualunque settore aziendale disposto trasferirsi viaggiare acquisire particolare addestramento offresi subito ovvero successivamente occasione migliore valorizzazione mansioni fiducia. Scrivere: dott. Elio Grillone, via Veglia 2, Milano. Tel. 682-514.

LAVORI ufficio, mansioni fiducia, cassiera, anche solo mezza giornata, presenza serietà offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5586 — Torino ». A18075

MAESTRA ortofrenica esperienza pluriennale offresi istitutrice bambino subnormale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1610 — Torino».

MAESTRA 19enne, nozioni dattilografia, amante bambini, offresi ufficio, famiglia, corso Giambone. Telefono 322-831. A19155

MAGAZZINIERE pratico carico scarico mansioni responsabilità referenziato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5651 — Torino».

OFFRESI diplomato addetto tenuta libri paga matricola contabilità cantieri, pratica ufficio, patente C anche con auto, libero subito. Tel. 324-556

ORDINATORE, sollecitatore ufficio acquisti, impiegato lunga esperienza grande industria, assoluta correttezza, presenza, signorilità nella trattativa, disposto trasferirsi, esaminerebbe possibilità miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1507 — Torino ». A18296

PERITO chimico alimentare militesente 1° impiego offresi. Telefonare 683-484. A18739

PERITO chimico, esperto, galvanica reparto, laboratorio, offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1580 — Torino ». A18855

PERITO chimico milite assolto serio volenteroso primo impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1569 — Torino». A18802

PERITO chimico [illegible] primo impiego occuperebbesi adeguatamente. Telefonare 892-126.

PERITO chimico pluriennale esperienza produzione offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5664 — Torino».

PERITO elettrotecnico militeassolto primo impiego offresi. Scrivere: [illegible] Oswaldo, via XXV Aprile 5, Grugliasco. A18594

PERITO elettrotecnico, 26enne, cerca attività, disposto trasferirsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1495 — Torino ». A18218

PIEMONTESE 22enne patente B offresi buon impiego. Tel. 274-816.

PROGETTISTA meccanico 31enne diplomato, pluriennale esperienza ufficio tecnico, eccezionale ingegno referenziato esperto conduzione personale, esamina proposte impiego livello direttivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5681 — Torino ».

PROGETTISTA stampi materie plastiche et attrezzature offresi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5668 — Torino». A18666

PROVETTA disegnatrice lucidi meccanico e prospettive offresi saltuariamente. Telefonare 672-862.

QUARANTENNE ritiro commercio, forte cauzione, sarei disposto assumere presso grande industria mansioni esattore, disposto viaggiare. Telefonare 235-354. A18879

RAGIONIERA laureanda in economia commercio cerca impiego contenente metà o completo orario. Telefonare 489-178. A19088

RAGIONIERA pratica contabilità libera [illegible] offresi. Telefonare al 369-911. A18890

RAGIONIERA venticinquennale esperienza amministrazione piccola media aziende, praticissima impianti contabilità, revisioni, bilanci, Vanoni, offresi mezza giornata saltuariamente. Telefonare 500-943.

RAGIONIERE esperto contabilità generale, industriale, bilanci, budgets, costi standard, amministrazione personale, offresi capo servizi amministrativi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1536 — Torino ».

RAGIONIERE militesente cerca impiego. Telefonare 802-786.

RAGIONIERE pensionato offresi tenuta contabilità e libri paga 60.000 [illegible]. Telefonare 684-848.

RAGIONIERE primo impiego patentato macchine offresi qualsiasi mansione ufficio o pratiche esterne rifiuta rappresentanze. Tel. 362-714.

RAGIONIERE ventiquattrenne militeassolto, triennale esperienza campo amministrativo, referenziato, offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5643 — Torino ». A18430

RAGIONIERE 24enne libero subito 2° impiego militesente impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 665-577.

RAGIONIERE 36enne esperto contabilità industriale budget contabilità magazzino paghe contributi cerca impiego responsabilità. Telef. 867-445.

REFERENZIATA stenodattilo esclusivamente in francese oppure interprete possibilmente in corrispondenza offresi. Telefonare 734-261.

SEDICENNE stenografia, dattilografia, computometria, paghe contributi, offresi. Tel. 720-782.

SEGRETARIA azienda, corrispondente tedesco francese, offresi. Telefonare 631-543. A18889

SEGRETARIA corrispondente diplomata ragioneria 30enne perfetto francese, discreto inglese, nozioni spagnolo, pluriennale pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5662 — Torino ».

SEGRETARIA 23enne pratica contabilità paghe contributi ufficio acquisti, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 410 — Torino ». 2001

SEGRETARIO albergo, interprete corrispondente dinamico, pratico, referenze, offresi. Flora, S. Franc. d'Assisi 21, Torino. A18422

SIGNORA 23enne bella presenza dattilografa veloce esperta fatturista contabilità contributi trattamento clienti offresi. Telef. 385-687.

SIGNORINA dattilografa 17enne 1° impiego offresi presso ditta. Conoscenza anche francese. Scrivere: Campolla, via Bibiana 119, Torino.

SIGNORINA libera mattino offresi pratica contabilità dattilografia e paghe contributi. Telef. 332-943.

SIGNORINA perito chimico esperienza biennale offresi seria ditta. Telefonare 793-505.

STUDENTE economia commercio cerca impiego compatibile ore studi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5677 — Torino». A18718

STUDENTE universitario libero pomeriggio cerca impiego. Telefonare 271-547. A18549

TRENTENNE, pratica paghe contributi, contabilità ricalco, tutti lavori d'ufficio, esperienza decennale, offresi [illegible] mezza giornata. Telefonare 610-300. 1001

VENTIDUENNE 2° impiego impiegherebbesi seria Ditta, Tel. 252-557.

VENTINOVENNE disegnatore decennale esperienza campo attrezzature macchinari 2ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1600 — Torino». A19114

VENTINOVENNE studi ingegneria, biennale esperienza ufficio tecnico, collaudatore, lucidatore, esplosivista offresi. Telefonare 855-380.

VENTIQUATTRENNE, serio, militesente, maturità classica, conoscenza inglese e francese, pratico contabilità, cerca impiego adeguato. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1087 — Torino ». A14755

VENTISETTENNE dinamico referenziatissimo abile [illegible] ufficio, presenza, con auto propria, esaminerebbe seria proposta impiego. Tel. 299-670

VENTISETTENNE impiegato spedizioniere esperienza decennale traffici nazionali cerca scopo miglioria seria ditta ramo o privata, referenze ineccepibili. Scrivere: « Pubblicità Stampa 408 — Torino ».

VENTITREENNE impiegata offresi. Telefonare 365-107. A18629

VENTITREENNE pratica tutti lavori ufficio, paghe contributi, corrispondenza, esperienza pluriennale referenziata, occuperebbesi seria ditta preferibilmente zona Lucento. Telefonare 731-867. A19132

VENTUNENNE [illegible] con attestato di capacità occuperebbesi come aiuto estetista oppure commessa farmacia profumeria. Telef. 375-788.

VENTUNENNE impiegata offresi. Telefonare 365-107. A18628

VENTUNENNE volenteroso militesente licenza media, patente B, offresi presso seria ditta. Telef. 260-753.

VERAMENTE capace andamento negozio bella presenza offresi direttrice cassiera commessa. Telefonare 393-688. A18565

OFFERTE IMPIEGO
L. 220 per parola

A.A.A. PER ampliamento quadri agenziali si assumono 5 elementi completamente liberi, motorizzati, media cultura. Assumesi inoltre personale libero a turno. Rivolgersi Tagliavini, largo Turati 49 angolo corso Dante.

A. PERSONALE FEMMINILE LIBERO ANCHE PARZIALMENTE CERCASI PER PROPAGANDA PRODOTTI GRANDE CONSUMO FISSO MENSILE. TELEFONARE 215-813.

APPRENDISTA aiuto contabile, cerca impresa commerciale. Richiedesi capacità dattilografia e computometria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5700 — Torino». A19255

APPRENDISTA impiegata 15-19enne cerca Automoderna, c. Potenza 105. Telefonare 737-770.

APPRENDISTA stenodattilo primo impiego assume commercialista. Telefonare 512-715. A15228

ASSICURAZIONI Lloyd Adriatico offre a giovane assicuratore dinamico e preparato gestione agenzia principale di Cavour Villafranca con giurisdizione su oltre 20 comuni et portafoglio costituito di circa mille clienti. Preferenza elemento locale. Inviare curriculum a: Ispettorato Organizzazione, via Botero 17, Torino.

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida autorizzato mezza giornata. Telefonare 740-828. A18868

CANTANTI dilettanti autori cercansi. Mascaro, via Carmine 11. Preparazione Castrocaro. A17320

CERCANSI giovani diplomati per promozione vendite alto reddito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5516 — Torino ». A17244

DISEGNATORE giovane anche 1° impiego cercasi da ditta zona Francia. Telefonare 793-784. 2001

Boonekamp

Petrus

l'amaro per l'uomo forte

CHIAMATELO PER NOME
Spiegate al barista che volete un amaro dall'aroma deciso, dal sapore schietto, sigillato all'origine in una bottiglietta speciale che rende immutabile nel tempo l'azione benefica delle sostanze naturali. Oppure chiedete un Petrus; con una parola avrete ciò che volete.

Petrus Boonekamp L'AMARO

Petrus Boonekamp L'AMARO PetrusBK. MAAGBITTER

NON SERVAT

BICENTENARIA società angloamericana operante campo educativo presenta al pubblico italiano rivoluzionaria tecnica di insegnamento con laboratorio linguistico di istruzione programmata. Per promozione vendite organizzate assume ed embosessi, anche prima esperienza, minimo ventitreenni, cultura, presenza, liberi immediatamente, serietà, dedizione lavoro. Prescelti potranno aspirare alti redditi, possibilità carriera. Per intervista qualificativa, telefonare 310-341 mercoledì 9,30 - 12,30, 15 - 19. A19124

CERCASI giovane stenodattilo primo impiego. Telefonare 882-116.

DITTA abbigliamento signore assume commessa 17-25 anni indicando eventualmente posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5685 — Torino». A18738

DITTA farmaceutica cerca quindicenni dattilografe, aiuto ufficio, referenziate. Telefonare 81-703.

FATTORINO uffici cerca importante società. Telefonare 595-575.

GEOMETRA pratico cantieri edili impresa costruzioni assumerebbe con mansioni tecniche ed amministrative. Telefonare 588-317.

GIOVANE per ufficio tecnico con nozioni officina cerca industria utensileria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5684 — Torino». A18734

IMPIEGATA [illegible] volenterosa, pratica lavori ufficio, abile stenodattilo, ottimo inglese scritto cercasi ottima stabile sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1615 — Torino».

IMPORTANTE azienda commerciale cerca giovane contabile diplomato, provetto conoscitore moderni sistemi rilievi dati per direzione amministrativa, chiara personalità et attività. Precisare posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1318 — Torino». A18009

IMPORTANTE circolo sportivo cerca elemento 25-35 anni, possibilmente insegnante ginnastica, attitudine pubbliche relazioni, spigliato dinamico buona presenza. Telefonare 517-828. A18142

GRANDE ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE ELETTRODOMESTICI CERCA ELEMENTI CHE POSSANO PARTECIPARE ALLE PIU' IMPORTANTI MANIFESTAZIONI FIERISTICHE INTERNAZIONALI, RICHIEDONSI ETA' 18-25 ANNI REQUISITI REFERENZIALI SARANNO ATTITUDINE ALLA VENDITA E TEMPERAMENTO DINAMICO, ALLE PERSONE PIU QUALIFICATE VERRA' PROSPETTATO UN INTERESSANTE AVVENIRE NELL'ORGANIZZAZIONE ITALIANA SETTORE [illegible] MANOSCRIVERE A: « PUBBLICITA' STAMPA 407 — TORINO ». Q831

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PERITI MECCANICI MILITESENTI DA ADIBIRE UFFICIO ANALISI TEMPI E METODI. INVIARE CURRICULUM A: « PUBBLICITA' STAMPA 1583 — TORINO ».

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca impiegato tecnico esperto analista per ufficio metodi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino». A19147

PITTORE e ritrattista cerca persona introdotta disposta collaborare vendita quadri. Telefonare ore pasti 360-234. A17278

SIGNORINA [illegible], kardex magazzino, contabilità costi, programmazione, cerca Ghisalba, Borg. Lauquann. Scrivere dettagliando curriculum, referenze a: «Pubblicità Stampa 1409 — Torino».

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A. AUTISTA torinese [illegible] 1100 T offresi ditte trasporti consegne. Referenze. Telefonare 375-248.

A. PROFESSIONISTA offresi infermiera diplomata bilingue (italiano-tedesco). Scrivere: «Pubblicità Stampa 1604 — Torino». A19139

A cuoca esperta referenziata interesserebbe servizio presso casa signorile massimo 7 ore giorno. Telefonare 539-069. A18899

AUTISTA [illegible] 615 offresi presso ditta mezza giornata. Tel. 82-324.

ABILE cablaggi telefonici, montaggio apparecchiature centrale SH offresi anche estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5698 — Torino».

AIUTO modellista offresi in grande ditta confezioni, referenziata. Telefonare 957-413. A19052

AUTISTA D. E. pubblico occuperebbesi presso seria ditta. Tel. 260-014.

AUTISTA fattorino praticissimo pratiche ufficio otto anni anzianità offresi ditta o privato. Tel. 375-035.

AUTISTA fattorino 25enne patente B praticissimo città e provincia offresi referenziato, libero subito, se necessario, con macchina propria. Telefonare 633-446 ore 10-13.

AUTISTA militeassolto, pat. B prossima C, ottima conoscenza città e provincia offresi. Telef. 379-819.

AUTISTA patente B età 24 pratico città libero subito offresi. Telefonare 537-897. A19276

AUTISTA patente C cerca lavoro libero subito. Telefonare 991-514.

AUTISTA patente D pratico città offresi mezze giornate. Tel. 332-954.

AUTISTA pratico città offresi libero anche subito come autista e garagista. Telefonare 657-107.

AUTISTA viaggiatore pratico Piemonte Italia offresi subito. Tel. 596-330

BABY-sitter 27enne offresi dopo ore 19. Telef. 794-149.

BABY-SITTER 20enne offresi ad ore presso famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5648 — Torino»

BAMBINAIA referenziata piemontese 45enne offresi giornate paraggi Crocetta Mauriziano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1575 — Torino ».

BAMBINAIA 17enne fidatissima offresi mattino e pomeriggio. Telefonare 377-598. A18557

CAPO cuoco esperto offresi. Scrivere: C. F., via Cornice 8, 28021 Borgomanero. A14747

CINQUANTENNE ex portinaia torinese cerca portineria oppure pulizia [illegible]. Telefonare 772-696.

CONIUGI piemontesi quarantenni con bimbo cercano portineria o lavoro custodia affine. Telef. 740-717.

CAPO macchina casellatore lamiera nastri inossidabili ecc. patente D decennale esperienza grande industria, libero, occuperebbesi. Scrivere: Magliano, via Vignale 8, Torino.

CONIUGI soli marito autista giardiniere 60enni referenziatissimi offronsi custodia villa o portineria. Telefonare 885-259. A18875

CONIUGI soli mezza età offronsi portineria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1586 — Torino». A18884

CONIUGI 28enni piemontesi offresi per pulizie scale. Tel. 589-796.

CONTADINO 24enne occuperebbesi bracciante agricolo oppure taglialegna. Scrivere Cravero Luigi, Fermo posta, Torino. 21469

CUOCA [illegible] pratica alberghi, ristoranti libera marzo disposta trasferirsi [illegible]. Scrivere: Pasquali, Puccini 47, 51100, Pistoia.

CUOCO libero subito ottime referenze offresi. Telefonare 682-530.

DICIANNOVENNE patentauto licenza avviamento volenteroso offresi subito. Telef. 337-850. A18427

DICIANNOVENNE seria offresi aiuto magazzino, laboratorio, solo al sabato. Telefonare 280-237.

DICIOTTENNE volenteroso militesente offresi purché possibilità ottime carriera preferibilmente settore automobilistico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5652 — Torino ».

DONNA a ore per famiglia offresi. Telef. 83-793. A18667

ESPERTA bambinaia offresi custodia bambino presso famiglia, referenze controllabili. Telef. 585-504.

GIARDINIERE accudisce ville aiuole piante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1596 — Torino». A19071

GIARDINIERE offresi per potature e manutenzione giardini. Tel. 655-830

GIOVANE dinamico offresi con pulmino 1600 qualsiasi lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5639 — Torino ». A18423

GIOVANE operaio disoccupato volenteroso esperienza addetto macchine o qualsiasi mansione fabbrica cerca lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5694 — Torino».

GIOVANE militesente bisognoso offresi come operaio o magazziniere. Telefonare 232-967. A19125

GIOVANE signora pratica maglieria o qualsiasi altro lavoro offresi seria ditta. Telefonare 354-131.

GIOVANE volenteroso occuperebbesi con patente tipo B. Tel. 84-365.

GUARDIA giurata 43enne offresi sorvegliante custode. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1613 — Torino».

IMPIANTISTA idraulico 19enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1598 — Torino». A19106

MAGAZZINIERE autista pratico città Piemonte consegne spedizioni disposto viaggiare disponendo 500 giardinetta referenze fiducia offresi. Telefonare 257-791, 344-825.

MAGAZZINIERE barista offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 570-264.

MANOVALE generico volenteroso offresi subito. Tel. 777-493.

MATTINO signorina disposta occuparsi bambini offresi. Tel. 81-327.

MURATORE qualificato terremotato Sicilia cerca anche fuori Torino qualsiasi lavoro con alloggio oppure portineria. Cecciatore presso Impellizzeri via Marocchetti 10, Torino.

OFFRESI domestico a ore. Telefonare 356-408. A19088

OFFRESI donna pulizia uffici. Telefonare 293-286. 1001

OFFRESI facchino per albergo a i piani anche per stagione estiva, pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1544 — Torino ». A18562

OFFRESI fattorino patente B militesente pratico città o meccanico e altri lavori. Telefonare 260-672.

OFFRESI giardiniere a [illegible]. Via Pio V 14 bis, Giannotti.

OFFRESI guardia notturna pratico autorimessa. Telef. 872-693.

OFFRESI legatrice pratica libera subito. Telefonare 382-880.

OFFRESI tuttofare mattino [illegible] escluso lavoro mano. Telef. 356-761 dalle 13 in poi. Zona borgo S. Paolo.

OFFRONSI coniugi pensionati per portineria oppure custodi villa. Telefonare 654-232. A18569

OFFRESI meccanico garagista e lavagista libero subito. Tel. 796-210.

OFFRESI pasticciere libero subito. Telef. 258-423. A18640

OFFRESI referenziata un pomeriggio settimanale cucito e stiro. Telefonare 579-469. A18656

OPERAIO panettiere offresi. Telefonare 671-371. A18534

OPERAIO trentunenne generico offresi presso stabilimento presse o trapani, patente. Tel. 763-614.

PANETTIERE 18enne offresi già molto pratico piemontese possibilmente con vitto e alloggio, libero subito. Tel. 924-011.

PENSIONATO offresi fornitore, magazziniere, lavori leggeri. Scrivere: Daros, via Fréjus 13, Torino.

PENSIONATO offresi tuttofare lavori leggeri subito. Telef. 532-358.

PENSIONATO sessantenne dinamico occuperebbesi lavoro fiducia. Telefonare 279-483 ore pasti. A18872

PETTINATRICE figlia ragazza 18enne offresi se buona paga zona Statuto Francia. Telef. 776-526.

PIEMONTESE 26enne libero mezza giornata offresi con patente B. Telefonare 589-795. A18893

PIEMONTESE 60enne, solo, presenza, pratico, offresi custode cascinotto presso persona sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5647 — Torino »

QUARANTAQUATTRENNE licenza avviamento attivo occuperebbesi come magazziniere o generico presso seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 412 — Torino ». 2001

REFERENZIATA 40enne occuperebbesi governo bimbo/a 8-10 ore. Telefonare 888-395. A18808

SARTO diplomato 25enne volenteroso e dinamico, dieci anni di esperienza, libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1545 — Torino»

SESSANTENNE ortofrutticoltore occuperebbesi per tutta la stagione. Telefonare 376-172. A19090

SESSANTENNE torinese pensionato occuperebbesi guardiano, fattorino mansioni fiducia, disposto trasferirsi. Miti pretese. Telefonare 760-145 ore 14.30 - 17. 1001

SETTENTRIONALE referenziata offresi mattino lavori leggeri signora sola vicinanze Crocetta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1614 — Torino».

SIGNORA diplomata zona Statuto offresi assistenza bimbi 5-8 anni o lavori cucito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1537 — Torino ».

SIGNORA offresi governo casa persona sola. Telef. 370-996 ore 10-13.

SIGNORA offresi pulizia scale pomeriggio, con figlio panettiere 17enne apprendista. Telef. 555-037.

SIGNORA 40enne aiuto magazziniera pratica vendite, legatrice II categoria, libera subito offresi. Telefonare 356-409. A18797

SIGNORA 45enne, distinta, fine, indipendente, accetterebbe governo casa signorile, o compagnia persona sola. Massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5636 — Torino ».

SIGNORA 53enne offresi compagnia signora anziana aiuto casa giornata referenze. Telef. 731-242.

SIGNORINA pratica bambini offresi come baby sitter presso seria famiglia ore pomeridiane o serali. Telefonare 515-377. A19276

SIGNORINA veneta tuttofare fissa offresi per piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1601 — Torino».

SIGNORINA ventiquattrenne scuola media superiore ottime conoscenze francese 3 anni esperienza ufficio impiegherebbesi subito. Telefonare 212-000. 1001

SIGNORINA 30enne referenziata offresi custodia bambini giorni sabato domenica anche serali. Tel. 957-413.

SOLO 22enne volenteroso referenziatissimo offresi pratico magazziniere elettrico o qualsiasi impiego anche notturno e seria ditta cambio vitto alloggio, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5693 - Torino».

TAGLIATORE selleria pelletteria tagliarina elettrica a [illegible] offresi. Tel. 385-663. A18775

TIPOGRAFO compositore diplomato scuola grafiche militeassolto triennale esperienza disposto trasferirsi qualsiasi regione offresi industria grafica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1591 — 10100 Torino». A18896

TIPOGRAFO impressore 2ª categoria offresi subito. Telefono 394-189.

TORNITORE 2ª categoria offresi subito officina meccanica. Tel. 81-450.

TRACCIATORE collaudatore benestariata offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1577 — Torino ».

TRENTENNE offresi guardaroblera commesse o lavori di casa; comodità 59 e 14. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1589 — Torino». A18893

TURNISTA 22enne licenza avviamento, patente B, offresi mezze giornate facile lavoro. Scrivere «Pubblicità Stampa 5648 — Torino ».

TUTTOFARE offresi a coniugi soli 8-15-17 zona Crocetta o centrale. Telefonare 332-785. A18736

TUTTOFARE referenziata offresi a giornata. Scrivere: Cellino, via Como 19, Torino. A18888

VEDOVA piemontese referenziata con 3 ragazze offresi custode centro città. Telef. 896-059.

VENETA referenze offresi stiro cucito rimoderno vestiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6001 — Torino».

VENETO quarantacinquenne robusto e volenteroso offresi qualsiasi lavoro di manovalanza. Tel. 212-115.

VENTISEIENNE occuperebbesi come magazziniere autista presso seria ditta. Telef. 750-763. A18421

VENTITREENNE operaio offresi per ditta edile. Telef. 537-606.

VENTITRENNE sola offresi per custode. Telef. 537-606.

VENTISEIENNE non pratico offresi barista cameriere mezza giornata o intera. Telefonare 886-551.

VENTUNENNE studente privato 1° magistrale cerca occupazione qualsiasi lavoro. Telefonare 868-551.

VENTUNENNE volenteroso pratico riparazioni auto offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5644 — Torino ». A18431

OFFERTE LAVORO
L. 220 per parola

A. CUOCA cameriera tuttofare a giornate famiglia con aiuto cerca. Telefonare 256-697. A18364

ABILE tuttofare referenziatissima cercasi 8-18 o fissa. Telefono 655-025.

ACCIAIERIA periferia Torino assume elettricisti pratici del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5501 — Torino». A17156

AGGIUSTATORI attrezzisti per stampi tranciatura imbottiture lamiera cercasi. Furlan, via Carso 23.

AIUTO magazzino, referenziato, pratico ferramenta et BOBINATRICI pratiche piccoli avvolgimenti, assume subito Universalda, corso [illegible]. A17057

AMBOSESSI cercansi facile propaganda ottimo guadagno. S. Anselmo 26 F, telefono 657-394.

APPRENDISTA aggiustatore già pratico conoscenza disegno cercasi. Telefonare 258-436.

APPRENDISTA commessa panetteria sedicenne cercasi. Telef. 530-368.

APPRENDISTA e FALEGNAME pratico laminato plastico cercansi. Telefonare 363-144.

APPRENDISTE macchiniste cercansi per laboratorio confezioni pelle. Telefonare 652-027. A17128

APPRENDISTI lavorazione materie plastiche cercansi. Presentarsi via Forlino 2, Bertolino.

APPRENDISTI tornitori, rettificatori, aggiustatori assume industria meccanica Regione Borca. Telef. 241-031.

ASSUMO ambosessi bella presenza facile lavoro guadagno immediato. Telefonare 551-587. 2001

AUTORIMESSA cerca garagista diurno pratico referenziato, settentrionale. Presentarsi via Susa 26 mattino

AZIENDA meccanica cerca aggiustatore attrezzista 1ª categoria conoscenza disegno veramente capace. Tel. 721-262. 2001

BRUCIATORI SOLE CERCA AGGIUSTATORI 2° MONTATORI INTERNI ESTERNI, PRESENTARSI SOLO PROVETTI REFERENZIATI VIA COSSA 22. 2001

CABLATORI e cablatrici elettronici seria industria meccanica precisione cerca. Telefonare 212-750.

CERCANSI apprendisti elettricista già pratici impianti cantieri. Tel. 255-887

CERCANSI apprendista 15-16enni per magazzino specialità medicinali. Presentarsi via S. Secondo 41 A.

CERCANSI coniugi soli custodia piccola villa, uomo pratico giardinaggio possibilmente occupato, donna tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1602 — Torino». A19131

CERCANSI DUE DONNE TUTTOFARE OPPURE COPPIA. ALTO STIPENDIO. TELEFONARE 889-535.

CERCANSI [illegible] 1ª categoria. Telefonare 342-046.

CERCANSI manovali per lavori vari interno grandi stabilimenti. Telefono 342-113. A18670

CERCANSI MONTATORI DI GRU PER EDILIZIA VERAMENTE CAPACI. TELEFONARE 341-557.

CERCANSI operai I - II categoria fabbri per costruzioni impianti e manutenzioni varie interno stabilimenti (di grandi complessi). Telefono 342-113. A18670

CERCANSI tornitori-fresatori. Telefonare 982-323. A17088

CERCASI aggiustatore e fresatore stampista lamiere veramente capace. Telefonare 328-574. A17218

CERCASI apprendista pettinatrice scuola gratuita. Dalmondo, via Parini 10, telefono 540-346.

CERCASI apprendista pettinatrice 15-16 anni capace manicure. Presentarsi Maria Teresa, via Valentino Carrera 113, telefono 790-219.

CERCASI brava domestica giovane fissa anche primo servizio meglio se pratica stiro. Telefonare 543-719 dalle 10 in poi. A18630

CERCASI cameriere ristorante. Via Maria Vittoria 21. Telef. 519-813.

CERCASI commessa pratica panetteria. Telefonare 273-495.

CERCASI donna a giornate aiuto trattoria. Presentarsi c. Vercelli 226.

CERCASI elettricisti da banco pratici cablaggio. Presentarsi corso Raffaello 20. A18722

CERCASI fresatore stampista pratico MG II Rambaudi, caposquadra presse tranciature et stampaggio lamiera aggiustatore stampista per lamiera pratico progressivi. Presentarsi via Monginevro 270. 2001

CERCASI fresatore stampista e apprendista pratico limatrice. Telefonare 361-953. 2001

CERCASI lumbista veramente capace. Telefonare 896-523.

CERCASI lavorante seria qualificata Telefonare 512-703. A17260

CERCASI lavoranti aiutanti apprendiste seria donna. Telefon. 545-451.

CERCASI macchinista confezioni ranna. Presentarsi L.B., c.so Emilia 26.

CERCASI provetti operai per lavorazione lastra ottone, acciaio inox, rame (lattonieri da banco). Presentarsi corso Raffaello 20.

CERCASI referenziata tuttofare fissa o giornata. Telefonare 376-810 ore pasti. A17243

CERCO apprendista pettinatrice 15-16 anni pratica manicure vicinanze S. Rita. Telefonare 325-656.

CONFEZIONI per signora cerca apprendista 15-16enne. Tel. 652-012.

CROMATURA OPERAI SPECIALIZZATI E ADDETTI LAVORAZIONE CERCA. SE VERAMENTE ABILI TELEFONARE 293-433. A17767

CUOCA FISSA MEZZA ETA', PRIVA IMPEGNI FAMILIARI, PRATICA STIRO PULIZIA VESTIARIO, CERCASI PER FAMIGLIA SIGNORILE DUE PERSONE, GIA' CON ALTRO PERSONALE. STIPENDIO MASSIMO. NON PRESENTARSI SENZA OTTIME REFERENZE. TELEFONARE AL 60-103 DALLE 18 ALLE 20. A16812

DOMESTICO militesente bella presenza cercasi per famiglia signorile residente dintorni Torino. Telefonare 651-220. A18367

ELETTRAUTO assume «Torinauto», Aurelia 99, tel. 43-629, Arma Taggia (Sanremo). 21367

ELETTRICISTI abili impianti industriali cercansi, trattamento ottimo. Telefonare 390-985. A17408

FABBRICA [illegible] cerca operaio veramente pratico lapidello Camut. Telefonare 290-769. A17836

FAMIGLIA tre persone adulte cerca tuttofare referenziatissima giornata o fissa. Telefonare 531-621.

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua da pag. 19)

ELETTRICISTA ottima conoscenza schemi funzionali macchine utensili cercasi adibire manutenzione. Paga massima. Telefonare 389-168.

FERRAIOLO carpentiere [redacted] referenziato imprese cerca. Scrivere: «Pubblicità Stampa 362 — Torino».

FRESATORI 1° 2° ottima conoscenza disegno cerca stabilimento zona corso Francia. Telefonare 784-205.

GRAEDERISTI qualificati [redacted] impresa Rizzi dott. Rodolfo, viale Trieste 6, Rovigo, per lavori Alta Italia.

IMPORTANTE industria utensilerie torinese cerca affilatori aggiustatori elettricisti di manutenzione qualificati o specializzati, ottime condizioni, Scrivere: «Pubblicità Stampa 1606 — Torino». A19147

IMPORTANTE INDUSTRIA ASSUME PROVETTI COLLAUDATORI CONOSCENZE MECCANICHE ET DISEGNO, ALTRI PER [redacted] GALVANICI, DISPOSTI EFFETTUARE TURNI. INVIARE [redacted] A: «PUBBLICITA' STAMPA 1581 — TORINO». A18856

IMPRESA edile cerca autista per Tigrotto ribaltabile. Tel. 935-270.

IN villa precollinare offresi alloggio e mensile a coniugi, moglie tuttofare e marito giardiniere, occupazione mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5499 — Torino»

INDUSTRIA cerca aggiustatori 1°-2° categoria. Telefonare 251-713

INDUSTRIA confezioni donne assume tagliatrici e modelliste. Presentarsi via Groscavallo 11, Torino.

INDUSTRIA meccanica assume apprendisti volonterosi desiderosi qualificarsi aggiustatori, tornitori, rettificatori, operatori attrezzisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5686 — Torino». A18741

INDUSTRIA provincia Torino cerca provetto conoscitore lavorazioni meccaniche in genere costruzione pompe idrauliche personalità capace assumere direzione officina. Scrivere referenziando posti occupati, pretese a: «Pubblicità Stampa 1552 — Torino». A18588

MAGLIERISTA rettilinee abile cerca laboratorio maglierie, Carrera, San Secondo 38. A18883

MAGLIERISTE macchine rettilinee per lavorazione a turni assumiamo subito. Telefonare Maglificio Arianna 535-196. 2001

MASSIMO stipendio oltre piccola famiglia a cameriera media età si dispone già di personale per lavori pesanti. Esigonsi massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1570 — Torino». A16803

MURATORE carpentiere abile referenziato assumesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 345 — Torino».

OPERAIE addette [redacted] e tranciatura lamiere cercansi. Presentarsi ore 17-18: Ghisalbo, via Tevere 15, Lucento. A17301

ORGANIZZAZIONE [redacted] rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita propaganda. Ottimo guadagno. Mondial-Mec, via Nicola Fabrizi 140 bis. 2001

PETTINATRICE cerca abile diciottenne corso Regina Margherita 243. Telefono 779-758. A19153

PICCOLA famiglia adulti zona Crocetta cerca abile tuttofare [redacted] referenziata. Telefonare 598-055.

PORTINAJA referenziata abile [redacted] due scale ascensore Cibrario cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1395 — Torino». A17082

SCUOLA pettinatrice cerca modelle. Omaggio pieghe, tinture, permanenti. Delmondo, via Parini 10.

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 502-957 ore pasti. A19188

SIGNORE signorine desiderose avviarsi maglieria in proprio, Macchine modernissime, insegnamento gratuito, assistenza lavoro. Casacci, San Quintino 8 (cortile). 2001

SIGNORINA pratica cercasi per bambina [redacted] 4 pomeriggio occasionalmente sera. Specificare età referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [redacted] — Torino». A17285

TAGLIATORE esperto confezioni serie assumo mezza giornata. Telefonare 537-411. A19128

TAPPEZZIERE stoffe cercasi. Bergallo Arese, corso Casale 85, Torino.

TINTORIA cerca lavorante. Fratelli Carle 7. Telefono 591-835.

TORNITORI prima categoria cerca officina meccanica di precisione. Telefonare 694-928. A18502

TORNITORI qualificati volonterosi cercansi. Offriamo: ottima retribuzione, ambiente lavoro razionale moderno, assoluta garanzia stabilità impiego. Presentarsi giorni lavorativi ore 18-19 presso Bos - Compagnia Tubi Flessibili, corso Vercelli 501. Ingresso fronte Snia oppure strada Settimo bivio Volpiano. Ditta dispone servizio pullman per dipendenti.

TORNITORI II categoria, massimo 25enni, militesenti, cerca media industria. Presentarsi Sicme, via Cigna 114. A19095

TRANSFIELD importante complesso australiano cerca operai edili metalmeccanici elettrici ottimo trattamento. Presentarsi A.I.M.A., Medici 35 Torino. A17091

TUTTOFARE fissa oppure giornata zona piazza Massaua assumo ottimo trattamento. Telefonare 723-477.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ABILISSIMO produttore automobili introdotto carrozzerie assumerebbe rappresentanza seria ditta. Scrivere Casella postale 18, Savigliano.

AFFERMATA fabbrica vernici cerca venditori introdotti industrie imprese decorazioni. Telefonare 560-609 Torino. 2001

AFFERMATA INDUSTRIA VERNICI OFFRE AD [redacted] ATTIVI E CAPACI MANDATO DI VENDITA PER TORINO, VALLE D'AOSTA, CUNEO, ASTI, ALESSANDRIA. SCRIVERE «PUBBLICITA' STAMPA 1279 — TORINO».

AMBOSESSI cercasi. Rappresentanza Torino e Provincia. Rivolgersi Accetino, Natale Palli 2.

CERCHIAMO venditori abili residenti Piemonte per prodotti speciali per industrie, solo [redacted]. Casella 373/A Sip, Milano. 21367

DOLCIARIA cerca piazzisti tentata vendita introdotti bar tabaccherie. Referenziare a «Pubblicità Stampa 1323 — Torino». A16030

EDILIZIA per nuovissimo rivestimento murale, grande successo, cercansi agenti documentate introduzione presso rivenditori pavimenti - rivestimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 16 — 20100 Milano». 21367

FABBRICA milanese apparecchi elettrodomestici cerca rappresentante introdotto presso rivenditori Piemonte. Referenze. Verna, Milano, telefono 235-039, via Feltre 23/8.

IMPORTANTE società ceramica cerca rappresentanti introdotti settore edile cui affidare zone di Asti, Alessandria, Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3618 — Torino».

IMPORTANTE società carattere nazionale cerca un venditore Torino città una Provincia Torino ed Aosta per vendita prodotti reclamizzati. Richiedesi massima introduzione nei seguenti generi merceologici: drogherie, mercerie, profumerie, tabaccherie, alimentari nelle zone sopra citate. Telefon. ore ufficio 885-986.

INDUSTRIA affermata a livello nazionale produttrice di impianti di verniciatura, cabine, forni, ricerca agenti o rappresentanti introdotti e tecnicamente preparati. Casella Postale CP 86 fermo Posta, 40026 Imola. 21347

INDUSTRIA petrolifera importanza nazionale gruppo Montedison cerca per zone Ivrea e circondario agente vendita. Assicurasi dopo periodo prova fisso mensile 100.000 oltre provvigioni. Assegnasi autovettura, portafoglio, clientela esistente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1410 — Torino». A17305

MOTO diperino SpA Roma ricerca concessionari esclusivisti singole provincie Piemonte. Per Torino, elementi introdotti bar drogherie. Indirizzare: Castino, Delprete 55/30, Torino, Telefonare 689-675, 357-424.

PRODUTTORE automobili abilissimo attualmente con autosalone esaminerebbe proposte Commissionaria. Scrivere Casella postale 18. Savigliano. A14734

RICERCO deposito zonale prodotti avviati. Garanzie morali et economiche. Catalano, Cattaneo 9, Treviso

UFFICIO rappresentanze attrezzature stradali minerarie cerca giovane collaboratore provvisto auto. Stipendio provvigioni rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5513 — Torino». A17213

VENDITORE [redacted] furgoncino Torino cerca importante industria alimentare. Alto guadagno, possibilità assumere incarico concessione o qualifica ispettiva. Scrivere: Cassetta 421, Torino. A17149

VENTIDUENNE post militesente, diplomato, rappresentante piazzista, visitare clientela campo medico cercasi. Telefonare 544-247.

VENTIQUATTRENNE, auto, offresi come piazzista, rappresentante, fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5525 — Torino». A17436

VERNICI cercasi attivo agente bene introdotto verniciatori rivenditori industrie Torino e circondario. Inviare referenze precise dettagliate at Colorificio F.lli Toveglieri S.p.A. (Smaltovitture Mondial), via Legnano 14, Milano 21302

SMARRIMENTI L. 220 per parola

CERCASI bassotto impuro nero musa e pelo lupo nome Noel smarrito mercoledì via Accademia Albertina 3 bis. Mathes, Pragliasco, via Po 14, tel. 515-386. Mancia. A19061

SMARRITO Astigiano setter inglese epilettico bisognoso cure. Lauta mancia. Telefonare 682-157.

INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A. DETECTIVES Z 3 Italia-estero. San Secondo 3, tel. 535-500, 535-900.

A.A.A.A.A. A Maurizio Emme esponete fiduciosi ogni problema. Risultati immediati e documentata ovunque. Consultazioni gratuite dalle ore 9 alle 20 Pio V 20, telef. 682-110, 652-876. O956

A.A.A.A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissime indagini pre-postmatrimoniali, controlli infedeltà coniugali. Documentazioni cinefotografiche magnetiche Sezione specializzata inchieste controspionaggi industriali, contraffazioni, slealtà dipendenti, presunzioni Nizza 102, tel. 633-146, 630-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

A Istituto quarantacinquennale Petenati. Informazioni prematrimoniali Accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, tel. 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche: San Francesco da Paola 40, Rorimondial, tel. 531-181.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini accertamenti [redacted] stigazioni infedeltà ovunque.

POLINVES: indagini prematrimoniali, infedeltà, voci diffamatorie, dissidi, illeciti, documenti compromettenti, ricerche. Marconi 3 Tel. 652-755

IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MODERNISSIMA estetista e abilissima massaggiatrice. Telefonare 613-703. A19109

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE generale curativi relax. Telef. 279-978.

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, trattamenti anticellulite. Telefonare 877-576. A17061

A. ESTETISTA massaggi curativi, sportivi, circolatori, infrasauna, attinoterapia. Telefonare 532-643.

ESPERTA estetista massaggiatrice accurati trattamenti generali sauna relax. Telefonare 876-325.

MASSAGGIATRICE generale e relax. Telefonare 776-577.

MASSAGGIATRICE [redacted] dimagranti, pulizia viso, Telefonare 536-705.

MASSEUSE altamente qualificata dimagranti anticellulite rassodanti sauna relax, Telefonare 587-693.

NUOVA massaggiatrice: massaggi dimagranti, rassodanti, circolatori; servizio domicilio. Telefonare 670-491.

RIEDUCAZIONE arti nuove cyclette silenziosa, relaxette, vogatori. Evitano l'obesità. Noleggio, vendite: Covolo, tel. 851-135. O1

AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILI occasioni ogni marca liquidiamo per inderogabile necessità spazio, prezzi fallimentari. Blocchi ai commercianti, particolari condizioni pagamento ai privati. Esempi: 500 da 150.000 in poi. 850 da 370.000, 1100 da 250.000, Fulvia da 450.000, Simca 1000 da 300.000, Ford da 250.000 ed oltre 250 autovetture tutti tipi e cilindrate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11, anche mattinate festivi. O959

A. A. A. A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, tel. 745-213: Fulvia 2 C, Flavia coupé, 1500 L, 1100 special gas, 850, 600, 500, Prinz 4, sport, 500 nuova, giardiniera 500, Bianchina panoramica. Aperto festivi.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA, c.so Francia 343, garanzia 6 mesi, piccolissimi anticipi, assortimento occasioni Fiat, Lancia. Alfa da 150.000 a 680.000 occasionissime 125, 2300 S, Fulvia, Flavia, coupé, Corsair, Simca 1000, Appia 3ª, 850, 1100, 1500 C, spider, assortimento familiari. (Aperto festivi). O683

A.A.A.A. AUTOMERCATO - Corso Siracusa 158 angolo Orbassano 244. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A.A. CORSO Potenza 105 (angolo corso Toscana) tel. 737-770 vastissimo assortimento occasioni Fiat, Lancia. Alfa da 140.000 a [redacted] garanzia 6 mesi (aperto festivi). Visitateci, da anni la nostra attività ci distingue. O682

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOBENGASI, via Genova 261 (piazza Bengasi): 500, [redacted], 850, 1100 special, 1500 C, Giulia TI, Appia III, Cortina, Simca 1000-1300, BMW coupé, Innocenti spider, permute-rateazioni (aperto festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente, Torricelli 4, tel. 501-051.

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: 500, 600, 850, 1100 special, 1500 C, 1800 B, minimi anticipi (aperto festivi).

A.A. AUTOCOLONGO, corso Belgio 179, occasioni: Flavia 1500, Appia 3ª, Anglia, Cortina, IM 3, Giulia TI. O611

A.A. AUTOSALONE NSU ricambi usato garantito 500 850 Bianchine panoramiche, Peugeot perfette a gas S. Donato 80, telefono 767-697

A.A. OCCASIONISSIME senza anticipo senza cambiali Fulvie berline, Fulvia coupé, Flavia berline, Flavia coupé, Appia II serie, Appia III serie, garantite vendiamo. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telef. 293-992, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONISSIME Opel Rekord. Zephir, Peugeot 404, TR 3, 124, 1500, 1100, 850, 600, 500, multiple, furgoni Folli, giardiniere (festivi), corso Agnelli 22, telefono 322-493. O606

A. ARCIOCCASIONISSIME. Senza anticipo, senza privilegio, vendiamo garantiamo Giulia 1300, Giulia 1600, Giulia GT, Giulia spider, Giulia sprint, Giulietta, ogni tipo, via Monfalcone 141. Telefonare 393-127.

A. ARCIOCCASIONISSIME: [redacted] da scegliere, Giulia 1300 TI, 500, 600, 850, Mini T., camioncini 750 T2, camioncino Taurus, furgone 1100. Via Malta 36/10, tel. 386-847.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 46, telefono 694-714. O792

A. MINI Minor, Prenotate le ultime novità presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo, senza privilegio. Assortimento usato rapide consegne. Corso Siracusa 33, telefono 393-127. O50

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasioni, Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi. O622

A. SENZA privilegi vendiamo, garantiamo Fiat 500, 600, 850, coupé, 1100, ogni tipo 1300, 1500, 124, 125, spider, cabriolet, Monfalcone 141, telefono 393-127 O50

A. SIMCA e sempre Simca. Prenotatela presso la nuova organizzazione vendita automobili senza anticipo. Ultime novità assortimento usato rapide consegne. Corso Siracusa 33, telefono 393-127. O50

A. 10.000 mensili vendiamo permutiamo tutti tipi vetture garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. O593

A privato vendo Innocenti Austin combinata 1964 revisionata accessori, oppure cambio con 1500 familiare Fiat. Telef. 758-560.

A vera occasione vendesi rateando, permutando 1500 Fiat '65 gas liquido seminuovo. Via Vigone 44.

ACQUISTIAMO contanti autovetture pagamento massimo. Corso Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincarauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ALFA Romeo Commissionaria Cottino, Fabro 10, Giulio Cesare 213, ottime occasioni: Giulia 1300, 1600 TI, super, GTV, 2600 sprint e spider, Fiat 1500 C, 1600 S spider, 2300 S, Lancia Flaminia coupé 3 B.

ALFA Romeo commissionaria Dario Vico, vende permuta, senza anticipo, massime dilazioni, vetture revisionate, Giulia super, Giulietta TI, 2600 sprint, spider, SS, Lancia Fulvia GT, Flavia coupé e berlina, Mini Cooper S, via Filadelfia 51, Tel. 396-914. O887

ALFA Romeo - Commissionaria Scat, Francesco da Paola 46, tel. 544-521; Trapani 71, tel. 383-543: presenta modelli 1750 berline e sprint veloce; pronta consegna, permute vantaggiose. Condizioni particolari nella vendita delle Giulia 1300 TI, sprint GT 1300 e Giulia super.

ALFA Romeo 2600 berline e sprint ultimo tipo vendesi. Cottino, Fabro 10. O609

ALFA super come nuova. Italcar, corso Turati 63, tel. 500-835.

ALL'ITALCAR Concessionaria BMW, corso Turati 63, tel. 500-835, occasioni tutti tipi. Aperto mattinate festive. O830

ARCIOCCASIONISSIME, Nsu, Simca Opel, Volkswagen, Ford, Renault, Innocenti, vendiamo senza anticipo, garantiamo. Via Monfalcone 141 Tel. 393-127. O50

AUDI [redacted] 90 perfetta [redacted] vende Cas, via Pinelli 14 - Telefono 488-277. O914

AUTOMOBILISTI! Antifurto Universale Lessi proteggo: auto, bagagli, radio, Richiedetelo vostro elettrauto. A14575

AUTONOLEGGI Autogiacosa tariffe da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Telef. 687-514

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime rateazioni, Telefonare 687-514. O776

AUTOSALONE Rodes, [redacted] Palermo [redacted], [redacted] 233-992. Mini Morris, spider Giulia, GT, berlina, Lotus Cortina, 2000 spider, 2600 sprint, MGA 1600, Triumph TR 4, Flaminia spider, 1500 lungo, 1500, 1200 spider. Vasto assortimento 1300, 850, 600, 500. Permute, rateazioni.

BERLINA 1500 Fiat 300.000, altra 1300 ottime condizioni vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni. Via Vigone 44. O622

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, telefonare 488-277.

BMW 700 lusso bellissima occasione vendesi. Carlo Alberto 38.

BMW 700 unico proprietario 1966 vende concessionaria Cas, via Pinelli 14. Telefono 488-277.

BMW 2000 [redacted] proprietario [redacted] vende [redacted] Cas, [redacted] Pinelli 14. Telefonare 488-277.

BMW 2000 '67, 1600 '67, 1800 '65, 1800 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. O830

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 66, telefono 60-819. O962

CAMIONCINO 1100 T3 et furgone T3 gas bellissimi vendo. Telefonare 630-512. A17237

CAVALLERI-Fiat-Sava. Pronte consegne nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato e rate. Aperto mattinate festive. Corso Turati 37

CERCASI camion furgonato massimo 20 ql. Telefonare 544-568.

COMMISSIONARIA Alfa Romeo. pronta consegna nuovi modelli, massime facilitazioni, permute vantaggiose. Dario Vico, Filadelfia 51, telefono 396-914. O887

COMPERA autovetture pagando contanti massime valutazione. Ferrero, c. Grosseto 225. 2001

COMPERIAMO autovetture, camioncini, pagamento contanti, via Monfalcone 141. Tel. 393-127.

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 55. Telefono 215-643 vicino corso Vercelli. O354

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando [redacted]. Tel. 652 004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione [redacted]. Via Nizza 50.

CON [redacted] MENSILI SENZA ANTICIPO AUTO OCCASIONI TUTTI I TIPI. PREZZI LIQUIDAZIONE. CISAL, DORIA 13. O671

CONTRATTO 1750 berlina, tinta a scelta, cedo sconto 150.000. Telefonare 0157/22-36 pasti.

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, berline e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia. Tutte in ottimo stato. Via Vigone 44. O622

COTTINO commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10 tel. 519-662, corso Giulio Cesare 213, espone produzione 1968: 1300 TI, 1600, 1750. Consegne sollecite tutti tipi. O609

COTTINO, Fabro 10, vende G.T.V. pochi mesi come nuova ruote maggiorate. O609

COUPE' Fulvia Rally, coupé 124 coupé Flavia, coupé 1600, coupé 850, spider 124 rosso, Giulia GT e berlina, 125, 124, 1500 C, 1100, Appia. Simca 1000, Kadett coupé semestrale. Vasto assortimento 850, 750, 500. Garanzia, comode rateazioni, minimo anticipo, Aperto festivi. Isabellauto, corso Dante 133.

DIPENDENTE vende 850 beige otto mesi sedili regolabili. Tel. 750-964.

FAMILIARE 1100 special, novembre 1961, richiesta 230.000 vendo. Telefonare 363-101. O896

FIAT 500 ottime condizioni 150 mila, altra '65 300.000 vendonsi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FLAMINIA coupé 3 B 1963 molto bella vendesi. Cottino, Fabro 10.

FLAVIA coupé blu pavone ottima. Permutiamo e rateizziamo. Scofit, corso Duca Abruzzi 6. O947

FLAVIA 1500 unico proprietario '63 ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, tel. 488-277. O914

FULVIA 2 C '66-'67, Fulvia coupé, Giulia super, Minor Cooper, 1500 C, 1300 familiare, 124, 850 berline e Vignale, 850 familiare, Rekord Caravan gas, Austin combinata, Austin Cambridge, 500, 600, giardiniera, furgone 1100 familiare, Protti Automobili, San Donato 79, tel. 755-103.

GAS auto iniezione et normali Bodritti, Vandalino 32, tel. 729-581.

GAS auto nuovissimo modello perfetto Baldi, Exilles 8, tel. 723-205.

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar. Crescentino 26, telefono 650-853.

GAS liquido nuove apparecchiature Weber. Fukra, Chieti 16, telefono 888-990. O532

GIULIA TI Super, spider duetto, GT, GTV, 2600 berline e coupé, Flavia 1500, 1800, berline, coupé e convertibile, Flaminia coupé, Mercedes 190, 220 SE coupé, 300 SL spider, Ferrari, Lamborghini, Daimler automatic, Jaguar 3,8 S. Monzeglio & C., via Caboto 35, telefono [redacted].

GIULIA vendo cambio, Km. 27.000 originali, rarità. Telefonare 485-274.

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O354

JAGUAR 3/4, Giulia 1300, Giulietta, 500, 500 giardiniera, 600, 600 multiple, 1100, 1100 familiare, 1300, 1500 familiare, 1800, 2100, Rekord 1700, Kadett, Kadett familiare, Innocenti A 40 S, Via Cigna 3.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 bis, TELEFONI 519-888, 541-500.

LIQUIDIAMO STOCK AUTO ANCHE IN BLOCCO, OGNI TIPO. PREZZI IRRISORI, SENZA ANTICIPO. CISAL, DORIA 13.

MANCINI vende recentissime Maserati, Mercedes, Jaguar, Chevrolet, BMW, Flaminia, Giulia, Cooper, Ase, TR 4. Telefonare 683-295.

MINI Cooper sei mesi appena rodata, vendo-cambio, visibile corso Principe Oddone 68. O825

MONTICONE, piazza Adriano 1, tel. 383-772, vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Flavia convertibile, Giulia sprint, Cortina GT, 850 coupé, spider, furgone Fiat T 2, TN.

NSU Prinz, NSU Prinz, NSU [redacted] concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551. O622

OCCASIONI Ford tutti tipi da L. 150 mila. Italcar, corso Turati 63.

OCCASIONISSIME, senza anticipo senza cambiali, Familiari, Giardinette, Panoramiche, Multiple, furgoni, pulmini, camioncini, garantiti. Monfalcone 141. Tel. 393-127.

OM succursale corso Francia 21, tel. 753-989, vende 650 allungato cassone 6 metri, Tigrotti ribaltabili, Leoncini 30 e 35 q.li fissi e ribaltabili, 615 N, 645 ribaltabile, 1500 berlina.

OPEL Rekord verde, adatta taxi, veramente in ordine, vendo-cambio. Telefonare 488-213. O825

PER SGOMBERO LOCALI LIQUIDIAMO CONDIZIONI ECCEZIONALI [redacted] AUTO OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13. O671

PEUGEOT 404 '63-'64-'65 perfette vendiamo. Italcar, corso Turati 63, Tel. 500-835. O830

PRETTI automobili acquista in contanti dispone assortimento usato selezionato, garantisce, rateizza. Telefonare 755-103. O758

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate e nuove e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731

PRIVATO vende cambia Giulia super, come nuova, causa partenza, Telefo[redacted] 293-992. [redacted]

PRIVATO vende Giulia GT 1600 maggio [redacted], 24.000. Telefonare 791-136 pasti. A16707

PRIVATO vende Opel Kadet 1000 novembre 1963 ottima. Tel. 546-354

PRIVATO vende 500 F 1965 L. 300 mila. Telefonare 365-775.

PRIVATO vende 600 Moretti L. 130.000, Telefonare 378-428.

PRIVATO vende 850 celeste Km. 7200 visibile autorimessa Saluzzo 29

PRIVATO [redacted] 850 km. 16.000. Telefonare 871-[redacted] ore ufficio.

PRIVATO vende 1100 special vera occasione, Telefonare 750-484 pomeriggio. A17311

PRIVATO [redacted] 1100 D 1964 frizione automatica [redacted] nuovo. Telefonare 587-551. O601

REGALIAMO attacco vettura prenotando roulottes Laverda e Sprite prezzi eccezionali da 685.000 rateazioni Sava da 23.000. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135.

ROULOTTES Nordi - Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Fascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES - Prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri, Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-076.

SACAUTO Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O689

SENZA anticipo vende permuta, massime facilitazioni, vastissimo assortimento: Fiat 1100, 1500, 1600, 2300, 125 berline, Flaminia, VW, Citroen, Giulia TI, super, duetto, Giulia GT, GTV, 2600 sprint, spider, SS, Giulietta. Dario Vico, Filadelfia 51, tel. 396-914. O887

SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER [redacted] Km. 700 [redacted] verde scuro vendesi. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. [redacted]

VENDESI 500 bianca mesi [redacted] km 4500. Telefonare 355-022.

VENDO [redacted] privato 1100 R [redacted] 6. Telefonare 471-598 ore pasti.

VENDO 600, Appia, Flavia, 500, 1500, 1800, garanzia. Tel. 657-360, 551-920. A13466

VENDO 1100R 8 mesi. Telefonare 968-075. A17308

VOLKSWAGEN Pastorino, Sebastopoli 227. La migliore premurosa [redacted] ricambi accessori. O944

VOLTURIAMO: 500, 9600; 600, 850, 13.300. Cavour 7, telefonare 541-419. O898

VOLTURIAMO: 500, 10.000; 850, 13.500. Madama Cristina 90, telefono 60-933. A16391

124 berline ottime condizioni vendesi rateando 700.000. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

124 coupé 8 mesi, privato vende. Telefonare 253-472 ore pasti.

125 bimestrale 1400 Km. grigio chiaro vendesi, permutasi Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

600 D bianca, privatamente vendo-permuto, Telefonare 363-101.

1100 R ottime condizioni 670.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

1100 T carro '63 e '65 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LAMBRETTA ciclomotori, motocarri novità, minimo anticipo, cambi, facilitazioni. Pasquero, Principe Amedeo 11. O49

LAMBRETTA prenotazioni, [redacted] ni, permute occasionissime seminuove. Ronco, piazza Vigliardi Paravia 3, telefonare 489-743. O49

OCCASIONISSIME motocarro Pentarò articolato portata 7 ql. cassone lungo. Calessino trasporto persone rimesso a nuovo vera occasione, Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O1

VESPA motocarri Ape [redacted] rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 169. 2001

PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

GEOMETRA, abile disegnatore, offresi a professionista per lavori presso proprio domicilio, Scrivere: «Pubblicità Stampa 5450 — Torino».

RAGIONIERE offresi a domicilio per contabilità, bilanci, revisioni contabili, paghe. Telefonare [redacted].

ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ACCETTATE consigli predizioni del Medium. Riservatezza. Telefonare [redacted]. A1367

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15: porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telef. 650-571.

A.A. SGOMBERO cantine solai acquistiamo oggetti antichi, Telefonare 257-264. 1001

A. AUTOBOX metallici prefabbricati 17 misure da 80.000 in su. S. Bernardino Trana. Telefonare 933-185.

A. PORTA Palazzo svendita forzata causa demolizione stabile camere letto sale pranzo tinelli soggiorni salotti armadioni. Sconti fino 50% anche rate. Entrate in galleria corso Regina Margherita 136.

A. SVUOTIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari antichi. Telefonare 481-674. 2001

AFFARONE svendo bellissima camera letto 175.000 soggiorno 125.000. Telefonare 882-396, 878-753.

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa, per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via G. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti.

ARMADIONI guardaroba pronte, tutte dimensioni, laccate, normali, rivestite velluto, cynz. Fratelli Crespaldi fabbricanti specializzati. Via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa dei Mobili casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705.

[redacted] matrimoniali 96.000, [redacted] 42.000. Principe Amedeo 11. Lagrange 29 (cortile).

BANCHI bar, frigoriferi celle qualsiasi capacità vendo sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-592. A17519

BATTUTE Germani Reali riserva 4000 caduno fino 28 corrente. Telefonare 755-084. 2001

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 498-500.

DIVISETTE, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Tel. 761-471, 745-121.

LETTI, cancelletti, lampadari in ferro battuto officina, Telef. 287-628.

LETTI ferro battuto autentici '700, '800. Telef. 287-628 officina.

L[redacted] antichi, moderni, biblioteche complete acquisto valutando massimo. Telefonare 579-875.

MACCHINE scrivere nuove 28.000 calcolatrici nuove 45.000 registratoricassa prezzi vari. C.so Degasperi 73

MANCATO matrimonio camera sopralzo, soggiorno spagnolo, salotto 950.000. Telefonare 676-392.

MEDIUM veggente aiutavi risolvere vostri problemi. Telef. 652-384.

MOBILI componibili svedesi. Novità librerie girevoli, spostabili. Varazze 21. telefono 694-760.

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 480-810.

MOBILIFICIO Orap 20 rate camera da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati, Garibaldi 9 (cortile). O286

MOBILIFICIO piazza Vittorio 3 svendita mobili per rinnovo locali. Telefonare 882-963. O939

MODELLI esclusivi abiti [redacted] corti lunghi boutique svende 10.000 [redacted] duno. Telefonare 631-521.

OCCASIONE, pelliccia leopardo bellissima nuova, visone scuro irriversibile, persiano. Telefonare 389-425.

OCCASIONI SALA [redacted] OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO [redacted] ELETTRODOMESTICI, VIA [redacted] 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI. DA L. 10 MILA IN PIU' O652

OCCASIONISSIME [redacted] 60.000, tinello 80.000, salotto [redacted]. Telefonare 876-392. A16018

PELLICCE visoni canadesi, scuro, selvaggio pastello, lontre Alaska, persiani Bukara extra, ocelotti leopardi bellissimi, Breitschwanz grigi beige castori, castorini giacchetti boleri visone. (Modelli). Telefon. 389-425.

PIANOFORTI, clavicembali, vasto assortimento prezzi minimi, cambi. Po 25, Castleni, 553-381.

PRIVATO vende grande libreria moderna porte, cristalli scorrevoli adatta negozio due pezzi sovrapposti 3,10x3,45x43. Telefonare 890-861 ore pasti. A17065

PRIVATO vende pregiati mobili e quadri antichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1411 — Torino».

SERRE completa caldaia bruciatore ottimo stato vendesi. Floricoltura, Vandalino 1, tel. 790-183.

SVENDO 250 [redacted] (rare e comuni) lire 500 ciascuna. Mosaulo, via Lussingrande 3, Mestre.

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 794-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniali, poltrone letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O499

XILETTA porte pieghevoli, assortimento completo, tipo [redacted] tinello cucinino 10.000 mq. Galliari 2 bis, Telefonare 686-979. O897